Anno 104 - Numero 162

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, semestre 8350, trimestre 4250 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 57.31 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 7 Agosto 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 780.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.814
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 593.612

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 750 il mm (postz. o dato rigore sum. 20 %) - Occasionali 850 il mm - Nec. Azienda, Ricerche personale L. 800 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, minimo L. 900 p.p. - Echi L. 1800 in linea - Economici: ved. rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria so. 5; Belgio fr. 5; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 3; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pts. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Pa. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pst. 12; *Sud Africa rand 0,37; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

Contro la politica delle etichette

La cosa migliore di questa crisi ministeriale è che sia finita. Leggendo le dichiarazioni dei partiti, le frasi fatte scorrevano davanti a noi come vagoni di un treno; e molte parole erano comunque superflue, perché l'equilibrio politico non poteva esser modificato in alcun senso. Al presidente Colombo spetta ora il non semplice compito di tradurre in opere il compromesso tra formule convenzionali.

Può stupire che un «moderato» assuma oggi col consenso di tutti la presidenza del Consiglio, mentre l'aggettivo «moderato» sembra essere il più temuto fra la classe politica: nella nostra inflazione verbale, che riecheggia usi sud-americani, quasi tutti sono «di sinistra» e alcuni persino «rivoluzionari». Ma oggi anche i poco avvertiti imparano a distinguere tra i discorsi rituali (i «sistemi di cose che si dicono») e i discorsi operativi.

Essere moderati, in sé, non è bene o male: può essere giusto o sbagliato in rapporto alle necessità e alle possibilità. Ammettiamo che non sapremmo disprezzare un governo moderato nella spesa pubblica corrente, ma non moderato negli investimenti per infrastrutture e servizi essenziali. E più in generale, come scegliere (se il problema venisse posto così) tra un moderato efficiente e un progressista inefficiente?

Sono rari, del resto, gli uomini politici che non siano stati definiti con termini diversi a periodi alterni. De Martino, Mancini e Lombardi, per esempio, erano un tempo «la destra» del psi: si rileggano i loro discorsi ai congressi di Venezia ('57) e Napoli ('59). Se non ci sbagliamo, fu Lombardi, allora in polemica con le sinistre del psi (che in seguito formarono il psiup), a pronunciare dinanzi al congresso di Napoli il seguente giudizio: *«Voi dite che senza l'apporto del pci l'alternativa socialista non avrebbe efficacia, perché non avrebbe forza. Io vi dico che con la vostra politica, invece, l'alternativa socialista non persuaderebbe».*

Poiché non ammettiamo l'infallibilità, ognuno ha facoltà di cambiar parere. Ma questo conferma che non si può rubricare il prossimo con aggettivi, che implicano giudizi dogmatici su quanto sia bene o male anche fuori dai principi fondamentali. Se poi dai socialisti si volge lo sguardo agli schieramenti mercuriali della dc, l'interscambio delle parti appare anche più rapido, l'alternanza può variare a seconda che l'anno sia pari o dispari. Non parliamo della facilità con la quale si tende a chiudere in una formula determinata, come in gabbia, persino chi sfiori appena le dispute di schieramento: basta suggerire che si facciano i conti per essere ormai definiti «tecnocrati».

E che cos'è in generale (non solo in Italia) «destra» o «sinistra»? In Russia Kamenev sosteneva che l'aumento dei salari operai era la condizione per l'aumento della produttività; Bucharin invece sosteneva che l'aumento della produttività era la condizione per l'aumento dei salari. Kamenev subì poi la sorte dei deviazionisti di sinistra, mentre Bucharin fu liquidato come deviazionista di destra; ma oggi l'Urss segue il principio di Bucharin, mentre i sostenitori della tesi opposta abbondano in Occidente. In questo dopoguerra il peronismo appariva «di destra», ma oggi è sostenuto dai comunisti. Alcune vecchie sentenze di Salazar contro la «società dei consumi» (giunse a respingere il piano Marshall) oggi possono essere facilmente assorbite nel linguaggio «di sinistra». L'approvazione per la corsa spaziale era «di sinistra» alcuni anni fa, ma oggi è «di destra». E così avanti.

Nonostante tutto, certe definizioni sono inevitabili, ancorché fragili. Ma occorre che vengano usate con qualche scettica tolleranza, perché la disputa tra interlocutori di segno diverso sia almeno possibile e si presti comunque attenzione agli argomenti. Molto è opinabile in politica; e negli Stati Uniti, per esempio, viene in mente a pochi di non ascoltare l'economista Milton Friedman solo perché è «di destra».

Non è immaginabile che la ragione e il torto siano due partiti, o due gruppi di partiti. E la così detta «tendenza storica» non segue una linea retta, è ellittica; se fossimo persuasi che la ragione è fissa da un lato, dovremmo per coerenza sostenere il partito unico. Invece nel mondo occidentale i problemi correnti della politica si risolvono non per virtù dei pregiudizi di parte, ma del voto detto «fluttuante», che determina il variare dei risultati elettorali.

Questo modo di valutare le cose comporta qualche correzione della mentalità politica fra noi. Se discutiamo solo per idee generali (la migliore società del futuro, o il fine ultimo dell'uomo), le opinioni non possono variare, poiché in verità si tratta di fedi. Se invece si discute sulla scelta delle poche e concrete cose che si possono fare nel corso d'una legislatura, per farle sul serio, allora le opinioni possono variare, molte definizioni perdono valore: e gli stessi mutamenti dei singoli uomini politici non sono più misteriosi, ma comprensibili e talora anche apprezzabili.

Alberto Ronchey

Un mese esatto dopo le dimissioni di Rumor

Formato il governo Colombo Lunedì dibattito alla Camera

Il nuovo Centro Sinistra a quattro è composto da 26 ministri - I soli mutamenti rispetto al precedente governo riguardano il Tesoro (Ferrari Aggradi al posto di Colombo) e il Turismo (Matteotti al posto di Lupis, che diventa ministro per i rapporti con l'Onu) - I dc sono 15, sei i socialisti, quattro i socialdemocratici, un repubblicano - Perché La Malfa non ha accettato l'offerta di andare al Tesoro

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 6 agosto.

Alle 17 di oggi Colombo si è recato al Quirinale per sciogliere la riserva e sottoporre al Presidente della Repubblica la lista dei ministri. Esattamente un mese dopo l'apertura della crisi il governo è fatto. Stasera, alle 20, i ministri hanno giurato nelle mani di Saragat: prima l'on. De Martino, vicepresidente del Consiglio, poi l'on. Taviani, che di tutti, ministro per la diciottesima volta, ha la più lunga anzianità di governo, ultimo l'on. Matteotti.

C'è stato un incidente: le luci si sono improvvisamente spente e, per consentire ai ministri di leggere la formula del giuramento, è stato necessario ricorrere ai riflettori installati per le riprese televisive. L'on. Preti non avrebbe avuto comunque bisogno di luce: ha recitato la formula a memoria.

In serata, come vuole l'uso, Colombo si è recato prima dal presidente del Senato, poi dal presidente della Camera e infine dal presidente del Consiglio dimissionario Rumor: lo scambio delle consegne è previsto per domani. Sabato mattina il Consiglio dei ministri si riunisce per la nomina dei sottosegretari (praticamente gli stessi del governo precedente). Lunedì comincerà il dibattito per la fiducia in Parlamento.

Il nuovo governo è composto di 26 ministri, venti sono deputati, sei senatori. Sono gli stessi uomini, con le stesse attribuzioni, della formazione Rumor. I soli mutamenti riguardano Colombo che, dopo sette anni di permanenza al Tesoro, assume la presidenza del Consiglio; il Tesoro cui va il democristiano Ferrari Aggradi e il Turismo e Spettacolo cui va Matteo Matteotti in sostituzione del socialdemocratico Lupis: questi diventa ministro senza portafoglio per i rapporti con l'Onu. Alla dc sono andati 15 dicasteri; sei al psi; quattro al psu, uno al pri. L'età media dei ministri è di 54 anni, una delle più alte d'Europa: il più anziano è Lupis, che ha 74 anni, il più giovane Misasi, che ne ha 36.

Viene sottolineato il significato politico della sostanziale mancanza di mutamenti nella «struttura» del ministero. E' la conferma della insostituibilità del quadripartito di Centro Sinistra e della intangibilità di un equilibrio che, nonostante vi siano state tre crisi in due anni, non può essere modificato. Il programma è quello concordato. Il documento Colombo lo sintetizza per gli orientamenti di politica generale, superando i gravi contrasti emersi sulle Giunte e la *«delimitazione della maggioranza»* e sull'indirizzo di fondo della politica economica, che tende a collegare, considerandole in «un tempo unico», le questioni della congiuntura con le riforme più urgenti. E' il programma del governo Rumor, aggiornato e, inevitabilmente, precisato.

Ogni mossa, ogni indicazione mira a confermare il criterio guida della continuità: si afferma, con più decisione, il criterio della stabilità; c'è un impegno solidale, che i socialisti vorrebbero, in sede di dibattito sulla fiducia, rendere solenne e formale, per il rifiuto, in ogni caso, delle crisi extraparlamentari.

Le polemiche non sono del tutto chiuse. Il giornale socialdemocratico avverte di nuovo che per il psu non è rimossa la *«grave anomalia»* delle Giunte, anomalia contro la quale *«continua la nostra lotta politica»*, l'*Avanti!* registra che si è chiusa la *«strana crisi»* di luglio e annuncia che occorrerà chiarire le circostanze di una vicenda svoltasi *«in clima torbido ed equivoco in più momenti, incerto sempre»*. Ma i socialisti aggiungono che ci sono la possibilità e la prospettiva di un'azione di governo serena ed efficace, purché si capisca che i socialisti sono i portatori degli interessi della classe lavoratrice: *«Potrà essere l'inizio di una fase nuova, forse la crisi di luglio non sarà stata vana»*.

Questa è la conclusione. L'on. Colombo inizia la guida del governo in un clima di diffusa fiducia, anche se non sono cancellate le tracce dei contrasti passati.

Le ultime ore erano state pluttosto movimentate per la attribuzione del ministero del Tesoro. Ieri sera il presidente incaricato aveva offerto il dicastero a La Malfa, questi si era riservato di informarne, per la decisione, la direzione del proprio partito. Era personalmente riluttante ad accettare per una lunga serie di considerazioni: gli altri partiti avevano «congelato» le proprie delegazioni al governo, era già stato designato Reale in rappresentanza del pri, occorreva tenere conto dell'esigenza che a condurre i negoziati col Vaticano sui Patti Lateranensi fossero un cattolico e un laico (e il ministero della Giustizia sarebbe dovuto andare a un democristiano). Inoltre dovevano essere previsti movimenti nella dc e sarebbero sorti problemi di equilibrio con gli altri partiti e di dosaggio tra le correnti.

Alla direzione del pri, riunitasi stamane, La Malfa ha esposto la situazione proponendo di declinare l'offerta. Ma il primo interessato, l'on. Reale, ha sostenuto, insieme con la maggioranza del

Michele Tito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Roma. Il Capo dello Stato con il presidente del Consiglio on. Colombo e gli altri componenti del governo (Tel. Ansa)

La lista dei ventisei ministri

Presidente del Consiglio dei ministri: Emilio Colombo, dc.

Vice presidente del Consiglio dei ministri: Francesco De Martino, psi.

Esteri: Aldo Moro, dc.

Interno: Franco Restivo, dc.

Grazia e Giustizia: Oronzo Reale, pri.

Bilancio e Programmazione economica: Antonio Giolitti, psi.

Finanze: Luigi Preti, psu.

Tesoro: Mario Ferrari-Aggradi, dc.

Difesa: Mario Tanassi, psu.

Pubblica Istruzione: Riccardo Misasi, dc.

Lavori Pubblici: Salvatore Lauricella, psi.

Agricoltura e Foreste: Lorenzo Natali, dc.

Trasporti e Aviazione Civile: Italo Viglianesi, psi.

Poste e Telecomunicazioni: Giacinto Bosco, dc.

Industria, Commercio e Artigianato: Silvio Gava, dc.

Lavoro e Previdenza Sociale: Carlo Donat-Cattin, dc.

Commercio con l'estero: Mario Zagari, psi.

Marina Mercantile: Salvatore Mannironi, dc.

Partecipazioni statali: Flaminio Piccoli, dc.

Sanità: Luigi Mariotti, psi.

Turismo e Spettacolo: Matteo Matteotti, psu.

Ministri senza portafoglio: Interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle aree depresse del Centro-Nord: Paolo Emilio Taviani, dc.

Ricerca scientifica: Camillo Ripamonti, dc.

Rapporti tra il governo e il Parlamento: Carlo Russo, dc.

Riforma della pubblica amministrazione: Remo Gaspari, dc.

Compiti politici particolari e di coordinamento, con speciale riguardo alla Presidenza della delegazione italiana all'Onu: Giuseppe Lupis, psu.

Regioni: Eugenio Gatto, dc.

Unico ministro di nuova nomina è l'on. Matteotti, del psu, il quale sostituisce, al ministero per il Turismo e lo Spettacolo, l'on. Giuseppe Lupis, nominato ministro senza portafoglio. Matteotti è figlio del deputato socialista Giacomo Matteotti che il 10 giugno 1924 pagò con la vita la sua inesorabile opposizione al fascismo. Matteo Matteotti partecipò, fin dal maggio 1942, alla lotta antifascista nel partito socialista clandestino.

Dal giudice, con lo zio Ted

New York. Bobby Kennedy, tra la madre e lo zio Ted, arriva in tribunale (Telefoto Upi)

Sospeso il processo per la droga contro il figlio di Bob Kennedy

L'udienza, al Tribunale dei minori, durata solo 20 minuti - Se il ragazzo e suo cugino, Sargent Shriver III, si comporteranno bene per un anno, cadrà ogni accusa

New York, 6 agosto.

Il processo contro Robert Kennedy junior e Sargent Shriver III, accusati di possesso di marijuana, si è concluso con una udienza di venti minuti. Il giudice Henry Murphy, dopo avere ascoltato le parti, ha rinviato il procedimento per un anno. Se in quella data i due cugini sedicenni non saranno incorsi in qualche altra disavventura, le accuse nei loro confronti saranno lasciate cadere.

E', in sostanza, un invito alla buona condotta quello che il magistrato del tribunale ha voluto rivolgere ai due imputati, ragazzi di famiglie così influenti. Naturalmente — ha spiegato il giudice Murphy — con tale deliberazione non vi è stata alcuna sentenza di innocenza o colpevolezza.

All'uscita dal tribunale, i Kennedy non hanno fatto alcuna dichiarazione. Invece l'ex ambasciatore Shriver, che con la moglie aveva accompagnato il figlio, ha detto: *«Tutti i procedimenti riguardanti minori sono segreti nel Massachusetts. I ragazzi sono stati oggi per la prima volta nella loro vita in un tribunale. Ora tornano a casa coi loro genitori».*

I due cugini erano stati accompagnati al tribunale dallo zio, il senatore Edward Kennedy, dalla madre del giovane Kennedy, Ethel, la vedova del senatore assassinato e dai coniugi Shriver, padre e madre di Sargent.

Il senatore Edward Kennedy guidava il piccolo corteo che è passato attraverso una piccola folla, non più di 75 persone, formata da curiosi e giornalisti. I Kennedy hanno parcheggiato le loro auto e sono entrati direttamente in tribunale senza sostare, nemmeno quando i giornalisti hanno cercato di avvicinare il senatore per fargli alcune domande.

Edward Kennedy teneva la cognata sotto braccio e i giornalisti hanno sentito che le diceva: *«Cammina adagio»*. Un giornalista si è avvicinato al senatore e porgendogli un microfono gli ha chiesto: *«Nessun commento, senatore?»*.

«Non ho nulla...» è stata la risposta di Edward Kennedy, sussurrata appena.

Un uomo accompagnava il gruppo, forse era un avvocato. Il giovane Kennedy indossava un abito scuro. Aveva il braccio destro ingessato per una caduta dello scorso mese. Il giovane Shriver era vestito più sportivo. Entrambi tenevano gli occhi bassi, non hanno mai alzato lo sguardo.

La pena per possesso di marijuana, secondo la legge del Massachusetts, è di 3 anni e mezzo di reclusione. Ma i tribunali generalmente sono più indulgenti verso i minori, soprattutto quando si tratta di giovani incensurati. Normalmente vengono affidati *on probation*, ossia in libertà condizionale, alla custodia dei genitori. La decisione del magistrato è stata invece diversa.

I due cugini erano stati citati a comparire di fronte al magistrato mediante un mandato di comparizione presentato alla loro abitazione a Hyannis Port, martedì sera. La polizia si era rifiutata di fornire alcuna informazione sul caso in base alla legge dello Stato che protegge i minori di 18 anni. *(Ap)*

Marijuana in casa Kennedy

Negli Stati Uniti gli eroinomani sono ormai 130 mila: un esercito. Tutti i sistemi di cura si sono rivelati inutili e i tossicomani hanno bisogno di cinquanta centocinquanta dollari il giorno per soddisfare il loro vizio. Chi deve procurarsi dosi di eroina sempre più forti non esita dinanzi a niente. Almeno metà delle rapine e dei furti che vengono commessi negli Stati Uniti sono ormai attribuiti ai drogati.

E il commercio degli stupefacenti continua a dilagare. John Ingensoll, direttore dell'Ufficio narcotici dell'Fbi ha ricordato che dal 1960 al 1965 nello Stato di New York erano morte quasi trecento persone per abuso di eroina, e ha aggiunto che l'anno scorso le vittime della droga sono state novecento: 224 avevano meno di diciott'anni.

A differenza dell'eroina e dell'hashish, la marijuana è una stupefacente dagli effetti abbastanza blandi, e qualcuno ritiene che sia meno nociva alla salute dell'alcool o del tabacco. Nessuno però ha potuto smentire un'altra drammaticamente statistica: quasi tutti i tossicomani che hanno imboccato una strada senza ritorno hanno incominciato fumando un'innocua sigaretta drogata. Tuttavia i moniti degli educatori e dei medici sono sempre meno ascoltati. Il consumo della marijuana fino a dieci anni fa era diffuso solo negli Stati confinanti col Messico e fra i suonatori di *jazz*, ma ormai si estende a macchia d'olio, in ogni categoria e strato sociale. Agli artisti, agli intellettuali, agli universitari, si sono aggiunte negli ultimi anni le categorie più diverse: militari, perfino uomini d'affari. Il *Wall Street Journal*, nel maggio scorso, ammise che il consumo di droga fra *managers* ed *executives* aveva raggiunto proporzioni allarmanti.

Agli occhi di molti americani il giovane figlio di Robert Kennedy e suo cugino il figlio di Sargent Shriver denunciati per aver fumato qualche sigaretta drogata, non appaiono troppo diversi dalle migliaia e migliaia di coetanei che, magari col permesso dei propri genitori, partecipano ai festival di musica *rock*. A questi festival assistono dai trecento ai cinquecentomila spettatori che non esitano a «fumare» all'aperto. Perciò Ted Kennedy, che nelle elezioni di novembre si gioca la carriera politica, non deve troppo preoccuparsi del brutto scherzo che gli ha fatto il nipotino. Buona parte dei elettori sarebbero indulgenti verso i guai del senatore: hanno gli stessi problemi in famiglia.

Ma per noi europei la cosa resta diversa. Qualche mese fa rimanemmo sorpresi nell'apprendere che la figlia del vice presidente Spiro Agnew era stata espulsa dal *college* perché sorpresa a fumare marijuana con alcune compagne. Ci sembrò quasi incredibile che certe abitudini fossero penetrate nella famiglia del rappresentante dell'America meno sofisticata e sembrerebbe, più lontana da certe tentazioni. Oltre alla meraviglia, oggi è vivo il rincrescimento nel sapere contaminata perfino la famiglia Kennedy.

Gianfranco Piazzesi

Il trattato di non aggressione

Accordo tra Bonn e Urss Oggi la sigla del patto

Il ministro degli Esteri tedesco, Scheel, rientrerà subito dopo in patria per sottoporre il documento al suo governo

Mosca, 6 agosto.

I ministri degli Esteri della Germania Ovest e dell'Urss si sono accordati stasera sul testo del trattato di non aggressione che dovrà migliorare le relazioni tra i due Paesi. Un portavoce della delegazione tedesco-occidentale ha detto che il trattato sarà parafato domani mattina, alle 10.

Il ministro degli Esteri tedesco-occidentale Walter Scheel dovrebbe rientrare a Bonn domani pomeriggio dove è prevista per sabato mattina una riunione del governo, presente il cancelliere Willy Brandt, che studierà il testo del documento.

Scheel e Gromyko hanno dato la loro approvazione al testo nella tarda serata di oggi, nella villa dove Scheel risiede da quando è giunto a Mosca.

Il portavoce tedesco federale Reudiger von Wechmar ha annunciato che i due ministri si sono accordati stasera anche su un punto finale del documento.

Il documento sanziona la rinuncia delle parti all'uso della forza e l'intento di collaborare sulla base dell'accantonamento di controversie attriti di questo dopoguerra. La Repubblica federale tedesca accetta lo *statu quo* e l'attuale fisionomia delle frontiere, compresa la linea di confine tra le due Germanie, impegnandosi a non violarle. Bonn peraltro precisa, in una lettera che accompagna il trattato, che essa continua a perseguire la riunificazione tedesca come obiettivo politico e nazionale con mezzi pacifici, e non considera le attuali frontiere come immutabili. Negoziati pacifici, e un futuro trattato di pace tra gli alleati e la nazione tedesca, potrebbero modificare lo *statu quo*, oggi riconosciuto come fatto politico, nell'interesse della coesistenza.

Il portavoce della delegazione tedesca, Von Wechmar, ha dichiarato che il trattato tedesco-sovietico *«è un avvenimento importante che renderà più sicura la pace in Europa. Questo trattato formerà la base del futuro sviluppo delle relazioni tra i due paesi»*. Il portavoce ha aggiunto che i due ministri degli Esteri hanno conseguito una *«perfetta unanimità»* sul testo del trattato. Il portavoce ha poi affermato che gli orientamenti che Scheel aveva recato da Bonn al tavolo dei negoziati a Mosca sono stati pienamente soddisfatti.

I ministri degli Esteri hanno negoziato sulla base di un documento preliminare preparato da Gromyko e dal sottosegretario Egon Bahr, all'inizio dell'anno.

Bonn ha tenuto costantemente informati gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna soprattutto per quanto concerne la garanzia che il trattato russo-tedesco non lederà i loro diritti come potenze vincitrici della seconda guerra mondiale, né la loro posizione di negoziatori nel trattato di pace con la Germania. *(Ansa - Ap)*

IL SOMMARIO

Le acque inquinate: ordinata la chiusura di stabilimenti nel Golfo di Napoli; inchiesta a Palermo e Torvajanica 3

Avventura a Montecarlo: il declino del centro di eleganze cosmopolite. Dal nostro inviato Francesco Rosso 3

Il processo per la strage in California: le schiave di Satana gridano in aula: «Nixon ha deciso, siamo già condannate» 9

Il vertice arabo a Tripoli: prevale la tesi di Nasser, ma i «fedayn» sono divisi. Dal nostro inviato Igor Man 3

L'aumento dei prezzi: è un fenomeno mondiale, afferma l'ultima inchiesta dell'Isco 12

Sciagure sul Bianco: altri 5 alpinisti morti in 24 ore (sono già 29 in un mese) 15

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6
Dall'interno	2, 5, 7, 8
Dall'estero	9
Libri	10, 11
Economia	12
Viaggi e vacanze	13
Sport	14
Ultime notizie	15
Uomini e religioni	*3*
Posta Nord-Sud	*5*
Analisi dall'estero	*9*
Nord-Sud sportivo	*14*

Uomini e religioni

Il re ha ragione?

Non è frequente in Italia ascoltare la voce della Chiesa ortodossa orientale, che pure avrebbe molto da dire nell'attuale ricerca di una nuova autenticità religiosa. Un'occasione, in cui questo avviene, la si deve all'iniziativa preziosa del Segretariato Attività Ecumeniche e dei suoi convegni di Camaldoli, nei quali cattolici, ortodossi e protestanti si incontrano per confrontare e mettere in comune le esperienze e le posizioni delle loro Chiese.

Così in questi giorni, a Camaldoli, dove è in corso uno di tali convegni, la voce dell'Ortodossia si è espressa attraverso le parole del metropolita Emilianos Timiadis; rappresentante del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli al Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra. Il tema di cui si discute è quello della secolarizzazione, che è un fenomeno tipicamente occidentale; perciò era particolarmente interessante una valutazione di tale fenomeno espressa dal punto di vista di una Chiesa orientale.

C'è infatti una certa tendenza, nelle Chiese dell'Occidente, cattoliche e protestanti, a sottolineare l'aspetto positivo della secolarizzazione, e ad adeguarvisi, trascurandone l'aspetto ambiguo e negativo.

Il positivo è in questa riscoperta, di sapore biblico, del valore del mondo, dell'uomo e della storia; è in questo ottimismo creativo con cui l'uomo prende in mano il proprio destino; il positivo è anche in questo riguadagnare allo spazio del profano, dell'opinabile, del relativo, ciò che le Chiese avevano indebitamente posto sotto l'egida del sacro, e quindi sotto il controllo di un potere religioso. Ma l'ambiguo e il negativo è il fare dell'uomo, del mondo, della natura, il nuovo assoluto; il fare dell'uomo «secolare» l'antagonista non solo della Chiesa del sacro, ma anche della Chiesa della fede; il rivendicare l'autosufficienza e l'autonomia dell'uomo non solo nei confronti delle caricature idolatriche di Dio, ma di Dio stesso; donde le nuove idolatrie del potere, del denaro, del consumo, dello sviluppo quantitativo, e di se stessi.

L'uomo diviso

Il metropolita Emilianos è stato severo verso siffatta secolarizzazione che, proprio per la sua ambiguità, è la «pietra d'inciampo» dei cristiani d'oggi. Egli ha accusato questa ipotesi di progresso umano solo come dimentica di Dio, ma anche come inefficace; essa infatti ignora le conseguenze della caduta e trascura il fatto che i mali sociali, come l'assenza di giustizia, di pace e di amore, hanno la loro radice nell'uomo, disumanizzato, diviso, deformato, lacerato; e che quindi occorre una conversione, una «nuova nascita», una liberazione dell'uomo non solo dai condizionamenti esterni, ma da se stesso, dalle sue passioni e dai suoi istinti disordinati. Il ruolo delle Chiese non è dunque quello di mettersi al rimorchio di un mondo secolarizzato, esaurendosi in un attivismo sociale, ma di annunciare la salvezza, mediante un ministero di riconciliazione, ristabilendo la relazione tra il divino e l'umano.

In questa prospettiva, tuttavia, il metropolita ortodosso è sembrato trascurare fin troppo l'importanza dell'impegno politico per la costruzione della città dell'uomo, concedendo al cristiano di applicarvisi individualmente, e quasi staccato dalla sua Chiesa; ciò che in pratica concludeva — e questo è un limite tipico dell'Ortodossia — a una sostanziale accettazione dell'ordine esistente.

Compito della Chiesa

Ma anche una voce protestante, quella del pastore metodista Mario Sbaffi, presidente della Federazione delle Chiese evangeliche italiane, è stata fortemente critica verso le suggestioni di un cristianesimo secolarizzato, senza per questo negare la destinazione della Chiesa e dei cristiani ad «essere per il mondo», secondo l'estremo monito lasciato da Bonhoeffer. Ma qual è il modo proprio alla Chiesa di «essere per il mondo»? Il pastore Sbaffi si è chiesto se le Chiese, e in particolare il Consiglio ecumenico delle Chiese, con il loro interloquire su tutti i problemi economici e politici che travagliano i popoli, non cedano a una nuova tentazione di trionfalismo e di paternalismo, quando compito della Chiesa non è dare soluzioni a questi problemi, ma «plasmare spiritualmente degli uomini atti a risolverli con spirito e volontà cristiane».

Il rischio per la Chiesa è di non parlare in nome della Rivelazione, ma in nome di una saggezza umana. «Il grande rischio di questo tempo di secolarizzazione — ha detto il pastore Sbaffi — è che la Chiesa dica ancora una volta all'uomo che ha ragione». In questo senso non si tratta di un fenomeno nuovo: «la secolarizzazione ha sempre riservato alla Chiesa il ruolo di confermare l'accordo di Dio a ciò che l'uomo fa: quando i re si rivolgevano alla Chiesa, era per sentirsi dire che essi erano degli eccellenti re e che le loro opere avevano il gradimento divino; quando i borghesi andavano in chiesa, era per sentirsi confermare che il loro lavoro era benedetto da Dio e che la ricchezza era un segno della grazia. Ed è quello che facciamo oggi quando, per servire il mondo, ci conformiamo ad esso e testimoniamo non più una giustificazione che toglie il peccato, ma lo legittima».

Al fondo di questa strada, ha rilevato lucidamente il pastore metodista, al termine di un secolarismo che idolatra il «quaggiù», non può esserci che la teologia della morte di Dio, cioè un nuovo ateismo, sedicente cristiano; in qualche seminario protestante americano già si recita una strana litania funebre, che canta la morte di Dio «creato a nostra immagine». Ma in altre cattedre di altri seminari americani, va prendendo consistenza una nuova corrente teologica, «la teologia della resurrezione».

Raniero La Valle

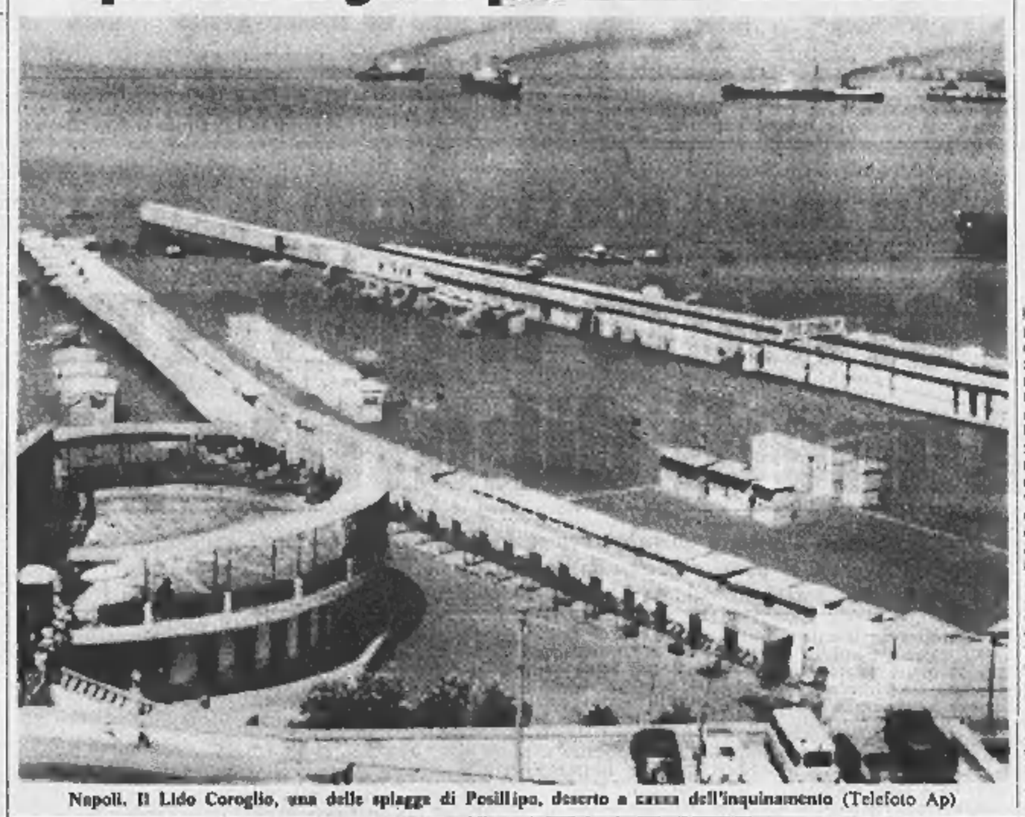
I vescovi accettano le «Messe per i giovani»

Città del Vaticano, 6 agosto.

(f. p.) La validità delle «Messe per i giovani» è stata riconosciuta ufficialmente in un documento della Conferenza episcopale italiana, la quale tuttavia invita ad evitare gli abusi, gli eccessi, la superficialità ed ogni forma eccentrica ed arbitraria, come si è avuto «nella storia delle "Messe beat" e "Messe yé-yé" o Messe a creatività spontanea».

Si deve evitare che la musica *«si perda nel motivetto, nel ritmo conciliato o in un chiassoso snobismo».*

Inquinato il golfo più bello del mondo



Napoli. Il Lido Coroglio, una delle spiagge di Posillipo, deserto a causa dell'inquinamento (Telefoto Ap)

Acque sporche anche nel mare di Napoli Proibiti i bagni in quattro stabilimenti

La decisione del Comune in seguito all'analisi batteriologica delle acque - Tuttavia del divieto non è stato tenuto alcun conto: gli arenili sono rimasti aperti - Una riunione per effettuare una giornata del "mare pulito" - Indagini sulla spiaggia popolare di Palermo e a Torvaianica

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 agosto.

(a. l.) *Mare inquinato anche a Napoli. Il Comune ha disposto la chiusura di quattro stabilimenti balneari. Si tratta del «Lido Fortuna», di La Pietra, a Bagnoli, gestito da Mario Masullo; del «Tricarico», di proprietà di Antonio Tricarico, anch'esso a Bagnoli; del «Lido Coroglio», condotto dalla signora Carmela Bruno, e del «Savoia», in via Nazario Sauro, a Napoli, amministrato dal dott. Mariano Gatta.*

I quattro titolari sono stati diffidati a sospendere l'attività dei propri stabilimenti. Il provvedimento è stato attuato in base all'analisi batteriologica delle acque antistanti detti bagni, effettuata dal Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, e della diffida sono stati resi edotti per i provvedimenti del caso tanto la Questura che la Capitaneria di porto di Napoli e il Comando dei vigili urbani. Inoltre appositi cartelli, piazzati lungo l'arenile, informano del divieto di bagnarsi in quelle acque. Sennonché risulta che del divieto non è stato tenuto nessun conto; gli stabilimenti sono ugualmente rimasti aperti avendo i gestori di alcuni di essi asserito che pur vigendo il divieto di fare il bagno non è detto che la gente non debba andare a prendere il sole.

Di questo stato di cose si è avuta del resto una conferma quando è stato ricoverato all'Ospedale dei Pellegrini per gravi lesioni interne un giovane di 17 anni, tale Alfonso Morale. Interrogato dagli agenti del drappello di P. S. ospedaliero, il ragazzo ha affermato di essersi infortunato eseguendo un tuffo nello stabilimento balneare «Lido Coroglio», ossia uno degli stabilimenti per i quali era stata disposta la cessazione d'attività.

Intanto stamane, presso l'Ente provinciale del turismo, si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Ente provinciale, dell'Azienda di cura e soggiorno e turismo, del Piero, il medico provinciale e i rappresentanti di tutti i Comuni e tutte le Aziende di turismo del Golfo. Nel corso della riunione è stato stabilito di: effettuare una «giornata del mare pulito sul Golfo di Napoli», giornata fissata per venerdì 14 agosto.

Particolari misure verranno adottate, appoggiate da una intensa campagna pubblicitaria rivolta ad ottenere la collaborazione dei cittadini per un'iniziativa che gli Enti locali desiderano consegua il miglior successo, nell'interesse del turismo e dell'igiene nella nostra zona. L'opera e le intenzioni delle autorità e degli amministratori che si sono riuniti oggi vuole però andare al di là dell'occasione offerta da questo scorcio di estate; perciò da settembre saranno esaminati un piano e dei progetti atti a risolvere in chiave anche non soltanto turistica il problema degli inquinamenti marittimi.

Palermo, 6 agosto.

(q. z.) *E' inquinato il mare di Romagnolo, la spiaggia popolare di Palermo che sorge lungo la «statale» 113 Palermo-Messina all'ingresso orientale della città? Recentemente, un deliberato del Consiglio provinciale di Sanità aveva escluso ogni possibilità di pericolo nella spiaggia su cui da anni a Palermo s'incrociano accese polemiche. Stamane però il pretore dottor Mazzamuto ha disposto che vengano eseguiti accurati accertamenti per stabilire se davvero le acque di Romagnolo siano o no inquinate. Il medico provinciale dottor Realmuto e l'ufficiale sanitario professor Donzelli dovranno quindi fare eseguire al più presto nuove ricerche dagli esperti del laboratorio d'igiene e profilassi.*

I giornali palermitani, come ogni anno nell'approssimarsi della stagione estiva, avevano ammonito le autorità sanitarie a controllare la situazione delle acque di Romagnolo, mentre il secondo distretto di polizia, competente per giurisdizione, aveva negato la concessione delle licenze d'esercizio ai gestori dei cinque lidi che agiscono nella zona. Poi, una quindicina di giorni fa era giunto il deliberato del Consiglio provinciale di Sanità, in cui s'afferma che le acque di Romagnolo non destano alcuna preoccupazione e che pertanto è possibile bagnarvisi tranquillamente.

L'autorità giudiziaria però non è stata d'accordo. Almeno non sull'assoluta certezza che tutto a Romagnolo vada per il meglio, anche in considerazione di alcuni prelievi effettuati da tecnici privati i quali sarebbero giunti a conclusioni addirittura opposte a quelle del Consiglio di Sanità, sostenendo cioè che a Romagnolo il mare è inquinato e che è pericoloso prendervi il bagno.

Roma, 6 agosto.

(r.) *Alcuni tratti di spiaggia a Torvaianica saranno sottoposti a vigilanza e non sarà permesso ai bagnanti di immergersi nelle acque antistanti. La decisione è stata presa dal dott. Francesco Valeri, commissario prefettizio di Ardea, e dall'ufficiale sanitario della cittadina laziale, Lucio Casella.*

I due funzionari sono stati ascoltati questa mattina, in qualità di testimoni, dal dottor Gianfranco Amendola, il pretore di Roma che sta svolgendo l'inchiesta giudiziaria sull'inquinamento del litorale romano. In particolare, il dott. Valeri ed il dottor Casella dovevano dire quali provvedimenti intendevano prendere dopo aver conosciuto i risultati delle analisi dei campioni di acqua prelevati in vari punti del litorale.

Al termine del colloquio di stamane, è stato deciso che venga posta sotto controllo la zona vicina a quattro canali che si trovano tra la località «Rio Torto» e Tor San Lorenzo. Per quanto riguarda il fosso Moletta, particolarmente inquinato, la zona nella quale non potranno accedere i bagnanti è di sicento metri (trecento per ogni lato), mentre per gli altri tre canali è di duecento metri.

Per domani fissato un nuovo sciopero

A Reggio sommersa dai rifiuti sembra sia passato un uragano

Si cammina su un tappeto di vetri, pezzi di legno, barattoli - Divelti i segnali stradali, rotte le vetrine dei negozi - L'Unione commercianti accusa molti esercenti di aver aumentato i prezzi - La polizia spiega la tattica dei dimostranti

(Dal nostro inviato speciale)
Reggio C., 6 agosto.

La città è calma. Ieri sera è stato sospeso lo sciopero generale per una tregua di due giorni, il tempo di riparare le strade e rifornire i negozi; poi riprenderà sabato e non si sa fino a quando andrà avanti. Gli uffici pubblici funzionano, la vita ha ripreso il ritmo normale. Stamane i muri erano tappezzati di manifesti dell'Unione provinciale dei Commercianti, che accusa i pochissimi venditori di ortofrutticoli *«i quali, approfittando dei momenti di lotta, hanno vigliaccamente aumentato i prezzi. Inoltre* — continua il foglio —, *l'Unione provinciale invita i commercianti a mantenere la vendita a livelli normali e chiede siano denunciati coloro che degradano e diffamano il commercio».*

Un altro manifesto, dell'Ordine provinciale dei Medici, invita la cittadinanza alla calma e a contenere il giusto risentimento nei limiti di una manifestazione civile, che rifugga da ogni gesto di violenza. Le strade, però, portano ancora i segni della lotta, i quartieri sembrano sconvolti da un uragano. Molte vetrate di negozi sono sfondate, le insegne divelte, intere staccionate che cintavano cantieri edili abbattute. In corso Garibaldi si cammina su un tappeto di vetri, pezzi di legno, barattoli vuoti. Ogni tanto bisogna scavalcare una palina di segnalazione stradale piegata ad angolo sul marciapiede. Lo spettacolo è ancora più desolante per i cumuli di rifiuti disseminati dappertutto. L'odore è insopportabile.

«La situazione è preoccupante, ma abbiamo già provveduto a porvi riparo — mi assicura l'ispettore sanitario, dott. Roberto Richichi —; *parte dell'immondizia è stata bruciata nella notte nei luoghi stessi ove si trovava, in mezzo alla strada, il resto sarà portato via in giornata dagli spazzini, che hanno ripreso il lavoro. Terminato lo sgombero, disinfetteremo tutte le strade, per scongiurare ogni pericolo di infezione. Comunque, fino ad oggi non sono state registrate malattie».* Però il pericolo esiste ancora. Stamane ho visto un verduriere esporre la sua merce sul marciapiede fra due mucchi di immondizie in putrefazione.

Anche la notte è stata tranquilla. Solo un incessante via vai di camionette cariche di agenti in normale giro di controllo. Non ci sono stati attacchi improvvisi, nessuno si è mosso. Il questore, dott. Santillo, ha tirato un sospiro di sollievo: *«Ormai la lotta per le strade è finita, la gente ha capito che è meglio usare il buon senso. Tutti gli agenti in congedo e allontanati attorno alla Prefettura, davanti agli edifici pubblici o agli istituti bancari. E' solo per precauzione».*

Il questore dice

Il questore prosegue: *«Sono stati toccati nei loro sentimenti. E' gente abituata a sentirsi cittadini di un capoluogo. Purtroppo, però, hanno esagerato. Il buon senso e la democrazia sono stati calpestati e noi abbiamo fatto di tutto per contenere i danni. Qualcuno ci accuserà di aver avuto la mano pesante, ma, mi creda, eravamo noi della polizia ad essere attaccati, non gli altri».*

Un capitano mi conferma le parole del questore: *«I reggini hanno sempre usato una tattica da guerriglia. Ci venivano addosso all'improvviso, ci gettavano pietre e bottiglie con benzina e prima che noi potessimo intervenire per difenderci e respingere l'attacco si dileguavano. E' ovvio che non stavano lì ad aspettarci. Li abbiamo solo e sempre intravisti: erano ragazzi di quindici-diciotto anni, mai un adulto».*

Un grosso grattacapo per il sindaco, geom. Piero Battaglia. Entro questa sera, o al più tardi domani, dovrà prendere una importante decisione: è stato invitato a partecipare all'incontro con le rappresentanze politiche e sindacali della provincia di Reggio, che si terrà sabato prossimo a Catanzaro. *«Perché l'incontro non può essere fatto qui a Reggio?»*, si chiede la gente. *Se per caso il nostro sindaco vi parteciperà, dimostrerà debolezza verso gli avversari, si sminuirà ai nostri occhi».* Il primo cittadino teme, accettando, di potere scatenare nuovamente la folla e questo vuole evitarlo a tutti i costi.

Sindaco stanco

Cerca una via d'uscita. Mi ha detto: *«Sto valutando l'invito consigliandomi con i locali rappresentanti di partito e i miei diretti collaboratori. Spero di arrivare quanto prima ad una decisione. E' indubbio che ho il dovere di difendere il diritto della città ad essere capoluogo di regione e mi rendo anche perfettamente conto che i reggini sono decisi a non abbassare la testa. Sarebbe sperabile che, non appena il governo sarà stato formato, il problema della Calabria sia discusso in Parlamento; in questo modo noi saremmo un poco alleggeriti di questo immane fardello. Purtroppo, devo dire che qui a Reggio, fra le molteplici forme di protesta, è stata scelta la più violenta. Io non mi sono mai stancato di invitare i cittadini alla calma ed a prendere piena coscienza dei loro atti. E' giusto manifestare, ma bisogna farlo democraticamente».*

Il sindaco era molto stanco; aveva appena terminato una riunione con i rappresentanti sindacali dell'Ama (trasporti urbani), che son ancora in sciopero. I motivi sono diversi: solidarietà con il Comitato d'agitazione, che vuole Reggio capoluogo, aspirazione ad ottenere il più presto possibile le competenze maturate in luglio e la quattordicesima mensilità. Comunque, a quanto pare il geom. Battaglia è riuscito a risolvere in parte la vertenza: ha promesso il suo interessamento e domani i «bus» dovrebbero circolare.

Ho parlato con molta gente, di ceti e professioni diverse. C'è in essi molto campanilismo. Ecco come giustificano le «calde giornate di Reggio». *«E' praticamente dal 28 dicembre 1908 che siamo in lotta con Catanzaro,* racconta il cameriere di un bar vicino alla stazione, *la colpa è stata del terremoto. Proprio così: ci ha distrutto quasi tutta la città e in quella tragica occasione gli uffici regionali sono stati trasferiti a Catanzaro. Da allora questi uffici non sono più tornati. Noi pensavamo a ricostruire le nostre case e loro invece si rafforzavano politicamente e ci hanno "buggerati". Finalmente è scoppiata la bomba. Adesso si vedrà come andrà a finire».*

Aumentano i guai

Uno studioso molto pacatamente mi spiega che Reggio ha tutte le caratteristiche per essere capoluogo di Regione: un aeroporto, due importanti nodi ferroviari, che si affacciano sullo Jonio e sul Tirreno, l'Autostrada del Sole e la Superstrada Jonica. *«A Catanzaro continua, non hanno niente di tutto questo. E' una città costruita su tre cocuzzoli di tufo, senza alcuna possibilità di sviluppo urbano. D'accordo, anche a Catanzaro c'è un aeroporto, ma è a quarantacinque chilometri dalla città, a Lamezia Terme, ed è molto scomodo da raggiungere. Ma si guardi attorno e vedrà che qui a Reggio abbiamo centinaia e centinaia di cantieri edili in attività e una foresta di gru che sollevano mattoni e calcina. Non è ancora niente: l'architetto Quarone prevede per Reggio un'espansione urbanistica in grado di accogliere un milione e mezzo di abitanti e non è lontana il tempo in cui la città diventerà il più grosso centro del Meridione».*

Comunque, è sperabile che la «guerra» si risolva in fretta, senza più atti di violenza. Per questi fatti Reggio ha subito un duro colpo in campo turistico: la spiaggia è deserta, gli alberghi sono vuoti. Chi arriva dal Nord non si ferma, preferisce attraversare lo Stretto: non vuole correre il rischio di essere caricato dalla polizia, calpestato dalla folla, e svegliato di notte dall'ululare delle sirene e dai colpi di pistola.

Aldo Popale

Via Appia a Roma squassata dagli scavi

Domani la decisione definitiva sulle case ritenute pericolanti

Gli esperti del ministero diranno quali devono essere abbandonate - Si attende il giudizio del Consiglio Lavori Pubblici che esaminerà i risultati dell'inchiesta

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Ancora 48 ore di «sospense», poi gli 8 mila abitanti della via Appia Nuova conosceranno il loro destino: restare o sgomberare abbandonando abitazioni e posti di lavoro. La sorte della via (che aveva un «giro d'affari» di 60 milioni il giorno) è legata al responso della «supercommissione» di esperti nominata dal ministro dei Trasporti, Vigilanesi. La «supercommissione» renderà noto il suo verdetto entro sabato sera, ma il giudizio definitivo sullo stato di abitabilità degli edifici lesionati sarà espresso dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, massimo organo tecnico dello Stato.

La decisione del Consiglio di «avocare a sé» l'esame dei risultati forniti dalla commissione ministeriale è di questa sera. Diffondendo la notizia, l'agenzia «Adn-Kronos» precisa: *«Un giudizio definitivo in tale senso spetterebbe, per competenza territoriale, al Provveditorato generale delle Opere Pubbliche, ma data la gravità del caso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha ritenuto opportuno intervenire direttamente; seguendo la prassi corrente, il Consiglio avrebbe ugualmente esaminato la situazione relativa alla via Appia, ma soltanto dopo una trafila burocratica di alcuni mesi, il che avrebbe immobilizzato, oltreché i lavori del nuovo metrò, anche l'intera vita economica della zona interessata, con grave danno per gli abitanti».*

I primi sondaggi compiuti dai tecnici avrebbero confermato come la «talpa meccanica», che ha scavato la galleria della metropolitana a 22 metri di profondità, avrebbe provocato un abbassamento del fondo stradale della via Appia Nuova fra i cinque e i nove centimetri. A causa dell'abbassamento, sarebbe avvenuto un fenomeno che gli esperti chiamano «movimento di rotazione degli edifici». Il «movimento» avrebbe provocato numerose lesioni nei muri di 52 palazzi.

Sempre secondo i primi risultati, non ufficiali, per poter continuare il lavoro della «talpa» bisognerebbe abbassare la profondità di scavo di almeno 30 metri e rafforzare le fondamenta dei palazzi con iniezioni di cemento e argilla. Sono tutte operazioni difficili, perché nella zona dell'Appia, come in altri quartieri di Roma, il sottosuolo è spesso «intrattabile». In particolare nell'Appia Nuova, nel secolo scorso si aprì un'enorme «marrana» che venne completamente coperta solo cinquant'anni or sono con reinterri. *«Ora* — dicono gli abitanti dell'Appia — *il corso d'acqua è stato "liberato" dai lavori del metrò e la marrana si è nuovamente scatenata».*

Sgombero a parte, la commissione dovrà subito accertare le cause che hanno provocato i dissesti e studiare le eventuali modifiche da apportare ai sistemi di scavo sotterraneo. Per quanto riguarda il traffico, è ormai certo che il provvedimento dovrà essere prorogato almeno per tutto il mese di agosto.

Tra gli abitanti della strada «terremotata» la tensione è sempre grande, ma, almeno per ora, nessuno minaccia più rivolte o «marce sul Campidoglio».

Stamane, il sindaco ha risposto con un telegramma all'invito, rivoltogli ieri dal ministro dei Trasporti Vigilanesi, di sospendere l'ordinanza di sgombero della zona di via Appia.

Ecco il testo del messaggio di Darida: *«Ringrazio per la cortese comunicazione relativa alla situazione determinatasi in via Appia e per la sollecitudine dimostrata per il problema vivamente sentito dalla cittadinanza romana e in modo particolare per gli abitanti e gli esercenti della zona interessata. In conseguenza della mia ordinanza emanata in seguito alle conclusioni della commissione per gli stabili pericolanti, è in corso il censimento degli occupanti degli immobili siti nella zona dell'Appia; le notifiche individuali della predetta ordinanza e i successivi provvedimenti saranno limitati in relazione alle conclusioni della commissione presieduta dall'ing. Franco. L'amministrazione comunale confida nel fattivo interessamento del ministero dei Trasporti per risolvere la contingente situazione assicurando tutta la sua collaborazione».*

Luca Giurato

L'elezione della Giunta rinviata a settembre

Regione Liguria: rotto di nuovo l'accordo nel Centro Sinistra

Il psi ha messo in discussione l'intesa - Sembra che una parte dei socialisti non abbiano gradito un dc alla presidenza della Provincia

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 agosto.

Colpo di scena all'Assemblea regionale ligure: doveva essere eletto il presidente della Giunta, dovevano essere eletti gli assessori, e invece è stato tutto rinviato a settembre. L'accordo faticosamente raggiunto ieri dalle delegazioni dei partiti del Centro Sinistra per la formazione delle Giunte in Liguria è improvvisamente naufragato: stasera, prendendo la parola a nome del gruppo democristiano, il consigliere Carlo Pastorino ha chiesto il rinvio delle elezioni «in quanto — ha spiegato — le forze del Centro Sinistra, pur riaffermando la volontà di dare vita a un governo organico, non hanno ancora approfondito l'intesa che deve perfezionare nella sua articolazione alcuni dettagli».

Ricapitoliamo. Le trattative fra i quattro partiti della coalizione si trascinano da più di due mesi, in una alternanza di previsioni positive e negative. Pomo della discordia, la presidenza dell'amministrazione provinciale di Genova reclamata dai socialisti per Dello Meoli e, al tempo stesso, rivendicata dai democristiani (che già la detenevano) per Gabriele Di Pasqua.

Ieri, a poche ore dalla seduta del Consiglio provinciale, l'annuncio dell'accordo globale: per la provincia di Genova, presidenza a Gabriele Di Pasqua (dc), vicepresidente a Dello Meoli (psi); per la Regione, presidenza a Gianni Dagnino (dc), vicepresidenza a Sergio Ferrari (psu). In più, una clausola «segreta»: nella primavera-estate del 1971, dopo le elezioni comunali genovesi, il problema dei vertici amministrativi sarà riaperto e si deciderà allora l'assegnazione ai socialisti della presidenza della Provincia o della carica di sindaco.

L'intesa, però, ha avuto vita breve, appena il tempo di conseguire l'obiettivo più immediato e cioè l'elezione del presidente e del vicepresidente della Giunta provinciale. Stamane, infatti, dopo che i delegati del quattro partiti avevano affrontato la lista degli assessori provinciali (da eleggersi nella seduta di lunedì prossimo), c'è stato il colpo di scena. Allontanatasi per portare a conoscenza di altri membri del partito i risultati raggiunti, la delegazione del psi, rientrando, ha dichiarato di dover rimettere in discussione l'accordo globale sottoscritto ventiquattr'ore prima.

Che cosa è successo? Le versioni sono tante e piuttosto confuse: c'è chi dice che il psi abbia preteso oltre alla presidenza della Provincia, anche la poltrona del sindaco nell'ipotesi che i risultati delle prossime elezioni comunali neghino la maggioranza al Centro Sinistra (e in questo caso, come già a Savona, i socialisti si accorderebbero con i comunisti); vi è chi sostiene, invece, che il psi abbia posto il veto alla candidatura socialdemocratica per la vice-presidenza della Giunta regionale.

Un dato certo è che alla base di questo improvviso rivolgimento c'è il risentimento del psi (o meglio di una parte di esso) per la mancata elezione di un suo esponente alla presidenza della provincia di Genova.

f. d.

E' tornata la normalità a Mestre e a Marghera

Venezia, 6 agosto.

A Mestre e a Marghera, dopo le violenze degli ultimi due giorni, è tornata la tranquillità. Tutte le strade sono libere. Gli operai metalmeccanici delle industrie «sussidiarie» di Marghera — interessati all'agitazione — si sono riuniti stamane in assemblee: erano circa duemila, in rappresentanza di circa quaranta aziende interessate alla vertenza, alcune delle quali anche di altre province. I rappresentanti sindacali hanno illustrato la portata dell'accordo raggiunto ieri sera. La assemblea ha autorizzato la firma del contratto che prevede miglioramenti economici e salariali con relativi sugli istituti previdenziali.

L'accordo raggiunto ha fatto cessare la causa prima del fermento e in tutta la zona è ritornata la calma. Le fabbriche e i negozi rimasti chiusi ieri per lo sciopero generale hanno riaperto. *(Ansa)*

Il governo Colombo è fatto

(Segue dalla 1ª pagina)

membri della direzione, che l'assunzione delle responsabilità del Tesoro da parte dell'on. La Malfa era cosa troppo importante per gli interessi del Paese. E' stato deciso di rispondere con un «sì» condizionato. Le condizioni dovevano essere quelle dell'accoglimento integrale delle proposte e delle richieste contenute nel memorandum sulla politica economica consegnato a suo tempo dal pri a Colombo. In pratica un preciso ordine di priorità per le riforme, blocco della spesa pubblica, rinuncia o revisione di alcune leggi che comportano spese, rinvio di alcune grosse opere pubbliche già in programma, come la direttissima Roma-Firenze. Solo a queste condizioni per una esigenza di coerenza, l'onorevole La Malfa avrebbe potuto accettare il ministero del Tesoro.

Prima ancora della decisione repubblicana, il direttivo del gruppo parlamentare dc, riunitosi per designare i sottosegretari, manifestava la propria inquietudine e sospendeva i lavori alla notizia delle richieste di La Malfa. Si rendevano necessari incontri e nuove consultazioni, che impegnavano anche il segretario della dc, Forlani. Ma un ostacolo appariva insuperabile: le condizioni di La Malfa costringevano Colombo, perché potessero essere accettate, a un lavoro di riadattamento del proprio programma e di nuovi contatti con le delegazioni dei partiti. Sarebbe mancato del tempo. Colombo era disposto ad affrontare, cercando di risolvere rapidamente tutti i problemi, anche questa fatica: ma è stato lo stesso La Malfa che, valutata la situazione, ha deciso di rinunciare, assicurando la massima collaborazione e un leale sostegno al governo.

m. t.

Secondo «Le Monde»

Colombo affronterà un compito difficile

Parigi, 6 agosto.

(g. f.) «Le innegabili qualità di uno dei dirigenti più apprezzati della democrazia cristiana, il suo prestigio di esperto monetario internazionale rischiano di non essere sufficienti a modificare sensibilmente i termini della crisi». Con questo cauto pessimismo l'articolo di fondo di *Le Monde* commenta oggi il nuovo governo di Colombo. *«Il fatto di mantenere* — scrive — *con uno scrupolo quasi religioso un quadripartitismo di Centro Sinistra, si basa sulla convinzione che nessun'altra formula è possibile attualmente in Italia.* La Stampa *si meravigliava che la fenice fosse riuscita a rinascere dalle ceneri. Sarebbe ancora più sorprendente che rimanesse in vita per molto tempo».*

L'israeliano intransigente

Il "falco„ al plastico

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, agosto.

Menahem Beigin qui lo chiamano il «*falco al plastico*» con un giuoco di parole sull'esplosivo che ha adoperato quando faceva il terrorista e sulle operazioni di plastica facciale (almeno tre), alle quali si è sottoposto per sfuggire agli inglesi al tempo del mandato britannico. Di giusta statura, impeccabile nel vestire, il suo volto ha una fissità asiatica, dovuta appunto al bisturi; ma dietro gli occhiali a stanghetta gli occhi dardeggiano uno sguardo bruciante, mobilissimo.

Nato a Brest-Litovsk 57 anni fa, Menahem Beigin entrò, tredicenne, nel Beitar, il movimento giovanile del Revisionismo Sionista. Capo dell'immigrazione clandestina *Hereta Israel* («la patria ebraica»), venne arrestato nel '39 a Varsavia dai russi e successivamente deportato in Siberia. Rilasciato in seguito all'accordo Stalin-Sikorski, entrò nel corpo di spedizione polacco del generale Anders ed arrivò in Palestina nel 1942, col grado di caporale.

Dopo la smobilitazione, Beigin fonda l'*Irgun Zwei Leumi*, la banda terroristica i cui sistemi vengono ora ricalcati dai *fedayn* di Georges Habash. E' lui che con un gruppo di «suicidi» fa saltare in aria un'ala intera dell'albergo «King David» di Gerusalemme, sede dell'alto comando britannico, nascondendo l'esplosivo nei bidoni del latte: gli inglesi imponevano stretti limiti all'immigrazione ebraica. E' lui che, il 3 aprile del 1948, quando Gerusalemme è accerchiata dall'esercito giordano nel corso della prima guerra arabo-israeliana, comanda una sortita in campo nemico. Tre gruppi d'assalto dell'*Irgun*, che raccoglieva 15 mila uomini, irrompono nel villaggio arabo di Yer-Yassin. Non incontrano resistenza e tuttavia «*per dare un esempio*» massacrano 250 persone.

L'Agenzia Ebraica denuncia *l'orrore di questa barbara operazione*, ma Beigin la giustifica. La sua opposizione ai dirigenti di Israele data da allora.

Sulla sua testa gli inglesi avevano messo una taglia di 10 mila sterline, ma Beigin riuscì a non farsi catturare, «*benché a dare una mano all'*Intelligence Service *si prestassero anche alcuni amici ebrei*». Coraggioso, ha il gusto della beffa: incontrò, durante la latitanza, diversi membri dell'Onu e giornalisti stranieri per spiegar loro «il programma» del suo movimento. Che poi è lo stesso del partito *Herut* (Libertà), da lui fondato dopo la costituzione dello Stato d'Israele: guerra a oltranza agli arabi fino alla liberazione di tutta la Palestina.

A Beigin poco importa che la Palestina sia stata per millequattrocento anni una terra a netta prevalenza araba, che gli arabi ch'egli vuol combattere siano nati fra le due rive del Giordano: «*Prima c'eravamo noi, molto tempo prima* — ribatte. — *Marè, non vi dice niente questo nome? Avete mai sentito parlare della Bibbia?*». L'*Herut* è in effetto la *Irgun* trasformata in partito politico; solo che al posto dell'esplosivo Beigin adesso usa le parole. La sua eloquenza è passionale e incisiva, perché l'ex terrorista non ha paura delle parole forti. Il piano Rogers per lui è «*una vile trappola*» e gli uomini che l'hanno accettato «*sono traditori*».

Esponente del movimento annessionista «Per un più grande Israele», Menahem Beigin ha lottato in seno al governo dove sedeva come ministro senza portafogli del *Gahal* (sorto dalla fusione dei liberali nazionalisti coi revisionisti dello *Herut*) contro l'approvazione del piano Rogers con inaudita violenza. All'alba di mercoledì, nell'ultima tempestosa seduta governativa, gridò a Golda Meir: «*Hai dimenticato la Cecoslovacchia? Vuoi passare alla storia come la responsabile d'una nuova Monaco?*», e Golda, la dura, tenace Golda, raccontano sia scoppiata in pianto.

«*Israele non ha bisogno di pace, ma di sicurezza e questa viene dagli attuali confini*», afferma Beigin. «*I nostri soldati non dovranno sgomberare mai neanche un centimetro dei territori liberati*» nemmeno in cambio della pace: a suo parere, rinunciare ai «*confini storici*» (cioè alle linee armistiziali del giugno '67) significherebbe gettare le premesse di una nuova guerra, questa volta rovinosa dal momento che a combatterla saranno i russi.

La rottura del governo di coalizione, aveva ammonito, sarebbe più grave della guerra civile che sconvolse i reami di Giuda e d'Israele. Ma «*non mi hanno dato retta*», sicché è uscito dal governo, ha votato contro il piano Rogers e si accinge a «*mobilitare il Paese perché scongiuri una nuova Monaco*».

Per assurdo, quest'uomo viscералmente anticomunista parla lo stesso linguaggio di Radio Pechino. E non meno paradossalmente i suoi migliori alleati contro la pace, dicono i laburisti, sono i *fedayn*: entrambi vogliono «*la liberazione di tutta la Palestina*». Qualcuno ha detto che la presenza di Beigin nel governo era un «alibi» per Golda Meir; adesso che Beigin non condiziona più la sua politica, il governo israeliano dovrà dimostrare di voler veramente la pace. La via verso un accordo è apparsa sempre lunga e difficile: Beigin rimane deciso a renderla impraticabile.

Igor Man

Menahem Beigin

L'INESORABILE DECLINO DEL CENTRO DI ELEGANZE COSMOPOLITE

Avventura a Montecarlo

Oggi sembra una Manhattan balneare con gli alti grattacieli accanto ai sontuosi alberghi fin di secolo - Una folla scamiciata e rumorosa, messa insieme dalle agenzie di viaggio, sosta nei saloni barocchi grevi di stucchi e velluti del casinò - Ma la raffinata vita mondana ha ancora i suoi rifugi segreti: sepolti nella pineta rimasta intatta, nei piccoli «cottages» - La favolosa festa «in rosa» di un avvocato americano per i diciotto anni di due gemelle

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, agosto.

La baia dolcemente conclusa, il verde gonfio, quasi tropicale, l'irta foresta degli assurdi grattacieli, l'esausta luminosità del cielo impigliato sui colli aspri, ora incurvati in mollezze ondulanti fra cui si nascondono ville fastose avvolte da folte pinete intatte, conferiscono a Montecarlo una fisionomia differente dagli altri centri della Costa Azzurra, pare una ripetizione in scala ridotta della baia di Rio de Janeiro, dove il vecchio e l'ultra moderno stanno insieme naturalmente, in un paesaggio che può sopportare qualunque stramberia architettonica, il barocco rigonfio del casinò e dei sontuosi alberghi fin di secolo, e le arditezze verticali di grattacieli, che svettano sull'edilizia borghese di un'epoca appena conclusa con la lattanza dei parvenus, e che dànno a Montecarlo il singolare aspetto di una Manhattan balneare.

Montecarlo. Una festa zingaresca con l'intervento della principessa Grace (f. Cohen)

Sua Altezza Grace

Questa edilizia verticale, probabilmente, è scaturita dalla mente degli architetti monegaschi come omaggio alla Serenissima Altezza Grace di Monaco, già Grace Kelly, che aveva un certo nome nell'empireo di Hollywood; divenuta principessa di Monaco, si pensava che falangi di americani doviziosi di dollari sarebbero approdati nella deliziosa baia per andare ad ammirarla sul trono dei Grimaldi, buon nome ligure, e si pensò che uno scenario tipicamente americano, appunto una foresta di grattacieli, sarebbe stato un degno complemento a ciò che i ricchi d'oltre Atlantico si attendevano.

Invece, a Montecarlo, sono approdati gli italiani; con qualche armatore greco, e si le ridiedero per un po' di anni la patina di frivolo, affascinante inferno di dissipazione che l'aveva resa celebre tra la fine del secolo scorso e l'attentato di Sarajevo. Poi, anche gli armatori greci furono estromessi, perché troppo invadenti, e troppo eccentrici nelle loro relazioni sentimentali, un motivo validissimo per indisporre l'austera Altezza Serenissima, e rimasero gli italiani. Ci sono anche americani, s'intende, ma da quanto mi hanno detto, il boom edilizio di Montecarlo, cioè la selva di grattacieli che fanno concorrenza alla vertigine dei monti, sarebbe controllato da società a capitale italiano.

Sono edifici non sempre da lodare sotto l'aspetto architettonico, ma hanno l'attenuante dell'umanitarismo; ospitano, è vero, uffici di società che si interessano non si sa bene a che cosa, ma ci sono anche appartamenti a prezzo quasi economico, per pensionati di una certa categoria sociale, né ricchi né poveri, che hanno bisogno di aria iodata durante i mesi invernali. Filantropia che sottolinea il lento, inarrestabile declino di Montecarlo centro di eleganze cosmopolite. Mentre mi aggiro nei saloni barocchi, grevi di stucchi dorati, di velluti scarlatti, di affreschi accademici, che per mezzo secolo furono il palcoscenico su cui granduchi russi e lords inglesi recitarono ruoli sovente tragici, che talvolta si concludevano con un colpo di pistola (si è bruciate le cervella, si scriveva allora), guardo la folla che oggi fa ressa attorno ai tavoli delle roulettes, del trente-et-quarante, del baccarà, una folla scamiciata, rumorosa, sudata, messa insieme dalle agenzie di viaggio per un inclusive tour, un giro sulla Costa Azzurra tutto compreso, anche l'ingresso ed una sosta di un'ora al casinò, tanto per provare il brivido di una puntata da cinquecento lire alla roulette. Finisce che perdono molto di più con quelle macchinette mangiasoldi che, in America, hanno scatenato lotte sanguinose fra bande rivali di gangsters.

Ma città come Montecarlo può vivere con questa clientela? Coloro con cui parlo, scuotono il capo. Quest'anno, è vero, molte grane politiche turbano il mondo: la guerra in Medio Oriente, la crisi italiana, le oscillazioni delle Borse americane, la politica anticolonnelli greci, hanno tenuto lontani da Montecarlo, come da tutta la Costa Azzurra, gli sceicchi petroliferi del Golfo Persico, gli armatori greci, gli editori italiani, i magnati americani. «Non c'è nemmeno la metà della gente che c'era qui l'anno scorso», mi dice un monegasco mentre ceniamo allo Sporting d'Eté, cioè nella succursale estiva del casinò, dove i clienti di rango si rifugiano la sera, tutti invitati dalla Direzione, per non contagiarsi con la clientela sudaticcia che invade le sale fastose dell'antico tempio del gioco che in estate diventa centro di attrazione per coloro che fanno il petit jeu e non sono costretti all'abito da sera ed alla tortura della cravatta.

Sceicchi e petrolio

Spostandosi fra i vari centri in cui si svolge la vita mondana di Montecarlo, ci si rende conto che la capitale europea del gioco, rimasta tale nonostante la concorrenza di altri centri, Cannes ad esempio, o Nizza, ha un'esistenza complessa, alimentata da almeno tre strati sociali; i ricchi autentici, coloro che vivono nel riverbero dei ricchi autentici, e sono i più pittoreschi e numerosi, e la massa dei vacanzieri che affollano gli appartamentini dei grattacieli, degli edifici alveare, o che frequentano le pensioni da cinque, sei mila lire il giorno.

L'atmosfera, comunque, rimane quella del film «Montecarlo», con patetici personaggi che vivono di apparenze, aristocratici autentici, ma insuperabili acrobati nel muoversi sul filo di un'esistenza che esige una costante fertilità d'invenzione per non crollare sotto il peso del discredito. Vittorio de Sica, conte squattrinato, e Marlene Dietrich, avventuriera senza un soldo, in un film mediocre creano due personaggi assai oggi validissimi. Mi introduce a questi segreti, nello snack bar della Vigie, lo scrittore polacco, divenuto americano, ma ormai quasi cittadino di Montecarlo, Nicky Tregor, la cui opera si è finora limitata ai ritratti di personaggi celebri, da papa Giovanni al Pandit Nehru, da Kennedy a Nixon, e molti altri.

Le tre svedesi

Mi presenta ad un signore anziano, di cui trascuro il nome, ma che, mi dice, è uno degli uomini più ricchi d'Inghilterra. Il signore anziano è circondato da tre ragazze svedesi d'una solida, sfolgorante bellezza. «Le compera a peso», mi sussurra un principe georgiano, presidente di non so quale società con sede nel Liechtenstein. Facciamo colazione insieme, con una facilità di amicizia che mi lascia perplesso. Alla piscina dell'Old Beach, allo snack bar della Vigie, s'incontra la clientela buona dell'estate di Montecarlo, ma è un mondo non proprio esclusivo come l'Eden Roc di Cap d'Antibes, o il Palm Beach di Cannes; con dieci franchi, poco più di mille lire, ognuno può entrare in questo recesso un tempo inaccessibile.

Un po' meno raggiungibile è lo snack bar della Vigie, sepolto in una pineta rimasta intatta; i piccoli cottages, che sono poi cabine di lusso fatte a capanna, costano sulle centomila la settimana, e servono solo per cambiarsi di costume, o invitare qualche amico per l'aperitivo sotto i pini. E' il punto più suggestivo di Montecarlo, col mare, subito profondo sotto gli strapiombi delle scogliere e delle terrazze artificiali, d'una compatta lucentezza azzurra di lapislazzulo; con il bar dell'Hôtel de Paris, in cui resiste la celebre, antica enoteca, e quello dell'Hermitage, rappresentano gli ultimi recessi della vita elegante di Montecarlo. Se non si è conosciuti, ad esempio, al bar dell'Hôtel de Paris il barman Roger non riserva il tavolo per l'aperitivo serale.

Come James Bond

Qui le donne ostentano gioielli sfarzosi, creati da firme celebri, gli uomini si corazzano in irreprensibili abiti da sera; gli abbigliamenti eccentrici, sull'onda di Saint-Tropez, a Montecarlo non sarebbero accettati, pare che a sua Altezza Serenissima la principessa Grace non piacciano gli atteggiamenti hippie, tollerando al massimo pause zingaresche per le donne e smoking azzurri o color vinaccia per gli uomini; diversamente, si potrebbe non essere ricevuti in determinate coteries. Nei tre bar che ho citato la gente fa ressa perché lì si può ancora bere un Martini dry, un Daiquiri, un Bloody Mary come li esigevano prima Hemingway, poi James Bond.

Quasi certamente, la scena del romanzo Casino Royal si svolge a Montecarlo, anche se Ian Fleming ha cercato di oscurare l'ambiente col fumo di descrizioni vaghe; gare di baccarà come quella che si svolge tra il celebre 007 ed il losco Le Chiffre, possono avvenire soltanto ai tavoli di Montecarlo o, al massimo, di Deauville. Trascurando il barocco edificio che, in estate, è aggredito dai piccoli giocatori, ho trascorso alcune serate allo Sporting d'Eté, dove si entra solo per invito: al tavolo dei trenta va, le puntate toccavano vertici da capogiro, davvero degne di James Bond. A quel tavolo, indifferente alle mazzate della sfortuna, sedeva un avvocato americano che il 4 agosto, per festeggiare i diciott'anni di due gemelle avute da una prima moglie ed il battesimo dell'ultimo bimbo natogli dalla terza moglie, ha organizzato una festa col tema che ha un vago rimpianto per Edith Piaf: «La vie en rose»; ha ordinato venticinquemila rose rosa, migliaia di candele di cera rosa, fuochi d'artificio in rosa e cinque orchestre per far ballare i duecentocinquanta invitati, tra i quali ci sono alcuni bei nomi italiani. Per mettere i più giovani a loro agio, ha fatto costruire nel giardino della sua villa sontuosa, fra i pini ricurvi e profumati, una copia esatta del Maona, il night club di Montecarlo più in voga e più costoso, arredato in stile polinesiano.

Francesco Rosso

In una fabbrica inglese

Le operaie rifiutano la «pillola» gratuita

Londra, 6 agosto.

L'offerta della direzione di una fabbrica di guanti di Walsall di fornire gratis pillole antifecondative alle proprie dipendenti (ne avrebbero beneficiato 110 donne, sposate o no) è stata respinta dalle stesse operaie.

Al termine di una riunione, le ragazze della fabbrica hanno rilasciato una dichiarazione in cui affermano che «*la pianificazione della famiglia è un affare strettamente privato e personale*» e che non può essere oggetto di una soluzione come quella prospettata dalla direzione. *(Ap)*

LA RISCOPERTA DEI VECCHI QUARTIERI BAROCCHI

A Roma va di moda il centro

La corsa alle case «storiche» può salvarle, ma anche devastare il volto vero della città

Roma, agosto.

Gli scempi subiti da Roma sono un fatto scontato. Appaiono a chiunque le tracce dei poteri emersi negli ultimi decenni, sventramenti fascisti, edilizia vaticana, speculazione privata. Mentre quest'ultima ha abusato degli spazi vuoti, le prime due hanno agito sul vivo della città, compiendo opere macroscopiche, che hanno squilibrato i rapporti di massa e le proporzioni.

Isolare un monumento spesso significa spogliarlo; aprirgli davanti spazi prospettici artificiali lo immiserisce: è avvenuto a S. Pietro, che si affloscia al fondo dei palazzoni e dei birilli di via della Conciliazione anziché incombere in tutta la sua mole su chi usciva dai Borghi. I collegi pontificî sul Gianicolo hanno alterato le linee di quel colle, come la massa scura dell'Hilton quelle di Monte Mario.

Nostalgia e affari

Si rimpiange la Roma modesta percorsa dalle carrozzelle, dai carretti dipinti dei vinai, da cloclari e acquaioli; cose viste anche da chi non è decrepito. Ma la nostalgia ha stimolato un'inclinazione pericolosa, che fino a vent'anni fa era di pochi: l'amore per le vie anguste e tortuose della vecchia città, nella quale gli edifici antichi conservano tutta la loro imponenza. E' una reazione sia all'alveare, sia al quartiere residenziale e, soprattutto, all'esemplare umano che esso esprime: il pariolino.

E' un desiderio di essere individui e vivere in un ritmo, in una dimensione adeguata all'individuo, cioè a dire tra mura, tra strade d'altri tempi; si vive scomodi per ritrovare se stessi o per cercare d'essere qualcuno; e, naturalmente, ciò va a scapito della naturalezza.

Nel «centro storico» è l'epoca delle scoperte: piazze ancora silenziose, palazzi spesso abitati dagli eredi di chi li costruì (accade ai Caetani, ai Colonna, ai Massimo, ai Lancellotti, ai Sacchetti, ai Doria e altri ancora) costituiscono la dimora ambita dei patiti del pittoresco: stranieri, registi, attori, artisti, diplomatici *non possono* abitare che lì. Da soffitte, altane, sopraelevazioni si ottengono vedute insolite e ingrandimenti parossistici: c'è chi si annida sotto i tetti, in camere ad angolo acuto, per avere a un palmo dal naso l'alluce marmoreo d'un santo; chi si gloria di guardare dall'alto, appiattito, il Pantheon, fatto per sovrastare alla misura dell'uomo.

Gli architetti del passato avrebbero deplorato queste prospettive deformanti, ma i loro colleghi odierni eccellono nell'accentuazione snobistica del particolare. Per mascherare le costruzioni abusive all'occhio salutarmente vigile della Sovrintendenza, escogitano schermi di rampicanti, feritoie, mansarde da Place Vendôme, obliò incongrui, a volte colonnine con capitelli, finestrette paesane, di un gusto (come dicono) «*ingenuo ma valido*»; aperture che non sono in funzione dell'abitato, ma servono a inquadrare il frammento di cupola, il campanile sapientemente messo a fuoco. All'interno, c'è chi ha innestato una parete a *opus reticolatum* o chi un pavimento in musaico bianco e nero, sradicato chissà di dove e trapiantato accanto alla *moquette*.

Attico triservizi

Chi cammina nel mezzo delle strade, dato che è normalmente tollerato il posteggio sui marciapiedi, non può alzare gli occhi, non vede dove si sono appollaiati gli amatori dell'accostamento impensato, della soluzione ingegnosa. Ma chi al sesto piano ci ha sempre abitato, Roma se l'è vista proliferare in altezza, sui tetti, tanto quanto in ampiezza; e scorge il brulicare d'una cittadinanza nuova.

S'incomincia con un muratore che sulle la scaletta d'un terrazzo con la «colana» in spalla; canta a gola spiegata, tende stuoie protettive a riparo di lavori fatti in sordina. «*Restauro di edificio pericolante*», dice in genere il cartello affisso alle palizzate. Torni a guardare pochi giorni dopo, ed ecco, della spirale di Sant'Ivo alla Sapienza ne vedi solo la metà, la cupola di Sant'Andrea della Valle è quasi scomparsa: è nato l'attico panoramico terrazzatissimo, bibalconato, tricamere, triservizi e salone.

L'amore dei fiori contribuisce anch'esso a travisare il paesaggio delle cime: l'impronta del lusso salito in soffitta è vistosa sulle terrazze. Tendoni blu (se c'è un colore incompatibile con Roma è il blu), sipari di cipressetti dell'Arizona allineati tradiscono il tocco del decoratore inviato dai grandi vivai. Si dispongono ombrelloni e lanterne veneziane persino sulla Via Appia, tavoli e sedioline Luigi XV smaltate di bianco, cassette e statue di cemento, pareti di cristallo per riparare le piante dalla tramontana, dove poco prima sventolavano i panni stesi al sole, tra magri garofani e gerani rossi nei barattoli del tonno.

Eppure non sono passati molti anni. Il Tevere, di novembre, gonfio e livido chiudeva l'arco dei ponti; ora è un rigagnolo giallo e infetto, impoverito dalle chiuse. La sera di S. Pietro e Paolo, il 29 giugno, dopo il lungo crepuscolo, Castel S. Angelo era punteggiato di fiaccole tremule, a gara con la cupola michelangiolesca, che i sampietrini, esercitando un mestiere trasmesso di padre in figlio, scalavano rapidi lungo i costoloni.

Le notti della paura

La notte, in primavera e in autunno, capitava d'essere destati da un fioco belato, qualche fischio, l'abbaiare dei cani: transitavano su l'Lungoteveri le greggi, in partenza o di ritorno dai pascoli montani; la mole Adriana ne emergeva come un massiccio su un banco di nebbia. Oggi il calamaio candido del monumento a S. Caterina da Siena rifulge sull'erba dei bastioni; sotto gli alberi, ancheggiano i travestiti in minigonna scarlatta.

Le vedute straordinarie sono state, in tempi atroci, il privilegio di chi non le cercava: quando la Luna, lei sola, allungava le ombre nere degli angioloni michelangioleschi sul ponte, nelle notti di oscuramento. Due sentinelle tedesche, di qua e di là dal fiume, vigilavano il coprifuoco; un silenzio pesante nelle strade, qualche colpo d'arma da fuoco. Sui tetti c'erano i copertoni, le biciclette occultate. C'era chi raggiungeva una stanza murata camminando sui cornicione. Nel cielo, a Sud, i bagliori intermittenti dei cannoni sbarcati ad Anzio, seguiti di lì a poco dal rombo; da Occidente il vento del mare, che sospinge i gabbiani lungo il filo del fiume in città, portava a volte i «*flares*», paracadutati dai bombardieri americani per illuminare l'obbiettivo. Un cielo color arancio si spalancava dietro le cupole nere.

Nessuno certo vorrebbe tornare indietro. Ma la poesia della Roma dimessa e cordiale è ignota ai ricercatori di scorci inediti, di fondali tipici. Un poeta dialettale minore, Gigi Zanazzo, la esprime in due versi che una lapide conserva sotto il suo balcone, a fianco di Santa Caterina dei Funari: «*M'affaccio alla finestra e guardo in giù; / vedo 'na chiesa, vedo 'na piazzetta...*».

Lidia Storoni

nuovi clamorosi ribassi
grandi saldi
BOM CONVENIENZA
drop
ECCEZIONALE
In tutti i negozi continua la grande vendita di fine stagione di tutto l'assortimento moda 1970 UOMO, DONNA, BAMBINI.
NEGOZI drop
Torino - via Roma 48 - via Po 8 - via Garibaldi 37/39 - via Nizza 9 - via Di Nanni 105 • Alessandria - corso Roma 17 • Asti - via Cavour 85 • Biella - galleria del Centro • Vercelli - corso Libertà 168 • Aosta - via Porta Praetoria 17.
NEGOZI centro drop
Ivrea - via Dora Baltea 27 • Vercelli - via Leonardo da Vinci 1/5.

Per il ministero della Sanità

Rapporto dei medici su "Villa Azzurra B,,

Il documento della Commissione di vigilanza: « Modesto affollamento, personale scarso e non specializzato, vitto ottimo, stato fisico dei bambini buono. Nessun segno di violenza, nessuna traccia di contenzione permanente »

Dichiarazioni dello psichiatra prof. Torre

Il ministero della Sanità, la presidenza dell'Ospedale psichiatrico, il prefetto, e l'amministrazione provinciale hanno ricevuto la relazione della commissione di vigilanza sull'inchiesta condotta nel reparto B, ora chiuso, di Villa Azzurra. Dal rapporto risulta che gli inquirenti — il medico provinciale dott. Lovino, il direttore della clinica psichiatrica dell'Università prof. Torre e il viceprefetto dott. Baliero — non hanno riscontrato sui bimbi segni di maltrattamenti. Dal punto di vista fisico il loro stato è buono. Dal punto di vista pedagogico « il trattamento è perfettibile, pur con le limitazioni imposte dalla gravità dei soggetti ».

Per quattro volte la commissione si è recata nel reparto B, dove ha visitato i bambini, interrogato i medici e le infermiere. L'ultimo sopraluogo è avvenuto quando tutti i bambini erano a letto: quattro erano legati per un braccio. Nessuno, malgrado l'incontinenza abituale, presentava arrossamenti. Nessuna lesioni da decubito.

— Prof. Torre, come le è apparso l'ambiente?

« Sufficientemente spazioso, con un rapporto superficie-individuo non diverso da quello che si osserva nelle colonie ».

Nel documento si parla di *« modesto affollamento »*, dovuto alla necessità di non respingere troppa richiesta. Gli ospiti hanno 5-14 anni, i medici addetti sono due (psichiatra e pediatra). Da 3 mesi c'è uno psicologo. La Villa B si avvale della consulenza di un altro pediatra; ogni giovedì visita dell'odontoiatra. Logopedista e fisiochinesiterapista sono le stesse in servizio nella Villa A. Osserva la relazione: *« Perfetta tenuta delle cartelle cliniche, corredate, quando è il caso, dell'esito di esami supplementari »*. L'indicazione delle terapie dimostra l'uso moderatissimo di psicofarmaci.

Quali sono le condizioni psichiche dei 40 ricoverati? La relazione traccia un quadro che si può così sintetizzare nei punti essenziali: si tratta di insufficienti mentali gravi e gravissimi; 35 non sono in grado di parlare, 5 devono essere imboccati. Nel gruppo 10 frenastenici-cerebropatici 2 bambine e 9 maschi hanno un quoziente intellettivo non valutabile; 4 di 0,25; uno di 0,43; uno di 0,50. Altri 14, con analoghe lesioni, sono per di più affetti da epilessia; di questi 4 con quoziente intellettivo non valutabile; due di 0,30; uno di 0,28 e una bimba di 0,25. Spiega il prof. Torre: *« E' come se avessero 2 o 3 anni di età « anche meno; inoltre molti soffrono di gravi disturbi neurologici ».*

Sarebbe possibile, con i suggeriti dai più moderni indirizzi della psicopedagogia, tentare la riabilitazione sia pure parziale di queste creature? *« Quattro bimbi del reparto B che si pensava potessero migliorare sono stati giornalmente trasferiti a Villa A per seguire corsi speciali. Non è escluso che personale specializzato e in numero sufficiente sia in grado di tentare qualcosa anche per gli altri. Per esempio fare in modo che riescano a reggersi in piedi, qualcuno a mangiare da solo. Molto più in là io ritengo che purtroppo non si possa andare ».*

La relazione rileva: Assistenza medica e psichiatrica sufficiente; pulizia scrupolosa; vitto abbondante; abbigliamento decoroso; buono stato fisico dei bambini, compatibilmente con le loro condizioni patologiche. C'è però una riserva, riguarda lo scarso personale, in difetto soprattutto durante i pasti, il cambio-turno e di notte. Il rapporto 25 infermiere 40 bimbi è comunque superiore a quell'1 a 3 prescritto dalla legge per gli ospedali psichiatrici.

Dall'interrogatorio di 8 infermiere, due delle quali non prestano più servizio, risulta che nessuna ha seguito corsi di specializzazione psicopedagogici. Osserva il prof. Torre: *« E' chiaro che un personale culturalmente preparato ottiene risultati migliori di altro che non lo è. Ma con questo tipo di malati occorre prima di tutto un'immensa pazienza e una grande simpatia umana ».*

« Prof. Torre, a proposito della contenzione il rapporto precisa: *" Non si è osservato alcun segno di abrasione o di violenza; non si sono riscontrate tracce di contenzione permanente "*. Ma perché dai registri di Villa Azzurra risulta che giornalmente quasi tutti i bambini venivano legati? Perché le fettucce sono munite di una specie di cerniera apribile soltanto con una chiave speciale? ».

« Noi dobbiamo limitarci a quello che abbiamo constatato di persona e che compare nella relazione. Abbiamo visto solo 4 bambini legati durante la notte; il giorno contenzione transitoria breve e sporadica. Quanto alle fettucce a cerniera chi fa scandalo su questo particolare strumento di contenzione — indispensabile in alcuni casi e per brevi periodi — non è al corrente che esso non provoca alcuna sofferenza fisica al malato. A differenza di quanto accadeva anni fa con i legacci di cuoio, quelli di tela, a chiusura o a bottone, non hanno bisogno di essere stretti per evitare che si sfilino ».

I registri, che il capitano Calisti di Rivoli ha sequestrato sono espliciti: 36 bambini contenuti su 40. Le ipotesi sono parecchie: è che all'arrivo della commissione di vigilanza la situazione fosse già mutata (ma in questo caso i medici avrebbero visto i segni della contenzione permanente sulla delicata pelle dei bimbi) o che durante la notte, sovorchiate da eccessiva responsabilità, le poche infermiere in servizio legassero davvero la maggioranza dei bambini loro affidati. Oppure che i registri riferiscano ogni assicurazione anche di brevissima durata. Il prof. Torre conclude: *« Come psichiatra mi sento di poter affermare che all'età dei bambini di Villa Azzurra la contenzione è una misura precauzionale che non ha nulla di allenante, come potrebbe invece essere nell'adulto per il quale — anche se malato di mente — l'essere legato rappresenta una oggettivazione estrema e penosa. E' mia opinione che nell'adulto cosciente la contenzione non debba mai essere applicata, anche perché si può ottenere miglior risultato ricorrendo a dosi di psicofarmaci che sarebbero pregiudizievoli per i bambini. Nella mia clinica ho 150 malati. Nessuno, a meno sia in preda a stato confusionale o a delirio, viene mai contenuto ».*

temperatura di ieri

massima + 30,3
minima + 20,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 25,9; press. 742,5; umidità 54%. Cielo poco nuvoloso.
Previsioni: Cielo generalmente sereno; possibilità di locali annuvolamenti sui rilievi; ventilazione buona, temp. staz.
Temperatura a Caselle: mass. 31,6; minima 20; media 25,7.
Sole: sorge 6,21, tram. 20,69.
Temperatura dell'acqua sorgiva: massima 30,2, minima 18,4.

Ancora sconcertanti "rivelazioni,, sul delitto di Vinovo

Non c'è pace per Martine Beauregard

Silvia Ciminiello: « Una mia amica ha visto gli assassini » - Questa smentisce: « Ho collegato una scena di ubriachi col delitto che avevo letto sul giornale » - La padrona della pensione: « Ho scritto tutto in un libro giallo. Ecco l'episodio » - Suo marito: « Fantasie di donne » - Le rivelazioni di Silvia impegnano per tutto il giorno polizia, carabinieri e magistrato: nessuna decisione

Nuove rivelazioni sulla morte di Martine Beauregard. Sono state ormai tante, e clamorose quanto inconcludenti, che è difficile dire se anche queste siano un nuovo episodio pittoresco — dei troppi a margine della tragedia — o se costituiscano una traccia suscettibile di sviluppi. Provengono, fra l'altro, da uno dei personaggi più sconcertanti della vicenda: « Silvia » Ciminiello, l'uomo diventato donna con un intervento chirurgico.

Silvia, che per vendicarsi dell'amico Ugo Goano che la respinge dopo due mesi di convivenza, lo accusa di sfruttamento: *« Da quando è uscito dal carcere, l'ho mantenuto io. Dal dare 60 mila lire il giorno, gli ho arredato la casa, gli ho comperato un'Alfa Romeo e prenotato una "Jaguar" da quattro milioni, l'ho portato in Riviera ».*

Poi, annuncia che partire l'indomani: *« Ho paura. Goano mi ha minacciata diverse volte: "Se mi denunci, ti pentirai di essere nato". Ha aggiunto che mi avrebbe fatto fare la stessa fine di Martine ».* A questo punto si accorge di aver esagerato. Goano è stato scagionato dall'accusa d'aver ucciso Martine, è sotto accusa soltanto per averla sfruttata. Ma la denuncia di Silvia getta ora su di lui una luce fosca.

Silvia si tira indietro: *« Sì, è uno sfruttatore, ma non un assassino. Non ha ucciso Martine ».* Nei mesi scorsi, interrogata più volte, aveva sempre negato di sapere qualcosa del delitto di Vinovo. Ora rivelerebbe: *« Una mia compagna sa tutto. E' Grazia Lasalandra, 36 anni, che quando Martine morì abitava nella stessa pensione in cui alloggiano io: in via Garibaldi 38 ».*

Grazia Lasalandra: una giovane donna pallida, due bande di capelli neri attorno al volto. Sposata, ha avuto tre figli, poi la famiglia si è sfasciata. I figli sono finiti in collegio, e lei, tre anni fa, è andata a convivere con un giovane della sua stessa età, Michele Ragucci. Nei giorni in cui esplode il « caso Martine » però hanno litigato, lo ha lasciato e ha preso una camera nella pensione di via Garibaldi.

Grazia Lasalandra: *« Non era la notte del delitto »* - Michele Ragucci - Margherita Anglesio: vuole scrivere un giallo

La notte fra il 17 e il 18 giugno, dunque — e questo lo racconterebbe Silvia — Grazia torna alla pensione e dice di aver visto quattro uomini che trasportavano il corpo di una donna, nei pressi dell'ippodromo, pressappoco nello stesso punto dove, il mattino dopo, si è trovato il cadavere di Martine.

Che attendibilità ha Silvia? Dice di lei: *« E' un'attrice. Sempre in posa. Perché credete che si sia messa con il Goano? Solo perché era l'uomo del giorno, quando è uscito di prigione dopo essere stato su tutti i giornali ».*

Comunque, è opportuno verificare questa storia. Gli uomini della Mobile, al comando del dott. Bonsignore, vanno a cercare il Ragucci e Grazia. Hanno avuto un bambino, sono tornati a vivere insieme, presso la madre di lui, in via Canelli 62. Ragucci è a Capua per la vacanza. C'è Grazia.

Grazia è vaga, ora ammette, ora smentisce. *« Sì, ho raccontato qualcosa del genere. Ma non la notte del delitto. Solo dopo aver letto sui giornali della morte di Martine. Volevo darmi importanza. Ho detto: "Guarda, l'altra sera sono passati proprio in quel posto, c'erano quattro uomini con il corpo di una donna" ».* E chi ha fatto questo racconto? Risponde: *« Alla proprietaria della pensione ».* E' Margherita Anglesio, 50 anni.

La polizia trova, a questo punto, una prima traccia precisa. Alle domande degli agenti, il illumina: *« Certo, ho scritto tutto ».* Coltiva ambizioni letterarie, voleva scrivere un giallo e la scena notturna descritta da Grazia l'ha tanto colpita che ne ha ricavato il primo capitolo del libro. Il primo e l'ultimo: una ventina di pagine. Le va a prendere e le mostra orgogliosa agli agenti, che le sequestrano.

Ecco come appare all'inizio del romanzo la ricostruzione dell'episodio. Grazia sta tornando da Pinerolo, con l'amico Ragucci che guida una « Duetto » rossa. Presso l'ippodromo, la luce dei fari inquadra una strana scena. Ci sono quattro automobili ferme, tra cui una « Flavia » e una « Fulvia ». Vi sono quattro uomini — tutti giovani, fra i venti e i trent'anni — in piedi attorno a un corpo disteso tra l'erba. E' una donna, completamente vestita, i capelli neri. Grazia resta sull'auto, il Ragucci scende e si avvicina. I quattro giovani ridacchiano, barcollano. Uno stringe per il collo una bottiglia di cognac, quasi piena. Ne offre al Ragucci, poi indica la donna sull'erba: *« Ci siamo divertiti un po', ha bevuto troppo. E' fradicia ».* La donna è pallida, immobile, gli occhi chiusi. Il giovane dice: *« Ora la svegliamo »*, e le versa sul viso il cognac. A questo punto il Ragucci risale sulla « Duetto » e torna a casa, con Grazia.

Ieri sera, nell'ufficio del giudice istruttore dott. Franco, le due donne — Grazia e Margherita Anglesio — vengono poste a confronto. All'uscita, Grazia ci ripete: *« Fantasie. Le ho raccontate il giorno dopo la morte di Martine ».* Ribatte l'Anglesio: *« No. L'hai raccontato quella notte. Mi ricordo che sul giornali non c'era ancora nulla, hai concluso dicendo: "Vedremo domani, se pubblicheranno qualcosa su questo episodio" ».* Dice Grazia: *« Tanto è vero che ho raccontato che la donna era bionda. Invece Martine era bruna ».* E l'Anglesio: *«Fin dal primo momento ha detto che aveva i capelli neri ».* Grazia: *« Comunque, quello donna era viva, vestita e viva. Invece Martine l'ho trovata nuda e morta ».*

L'inchiesta sulle nuove rivelazioni è ferma qui. C'è una domanda, a questo punto, che apre la porta a molti dubbi. Perché questi testimoni raccontano l'episodio soltanto ora, dopo mesi che il « giallo di Vinovo » campeggia sulle pagine dei giornali? Silvia risponde: *« La cosa non mi riguardava direttamente ».* Margherita Anglesio e il marito, Giuseppe Battistini, che pure ne era al corrente: *« Storia di donne con troppa fantasia. Non ci abbiamo dato peso ».* Grazia Lasalandra: *« L'ho già spiegato. Mi ero inventato tutto ».* Sono risposte che non appagano. Sul perché Grazia e l'amico abbiano taciuto e continuino a tacere, è stata fatta un'ipotesi: il Ragucci avrebbe riconosciuto uno dei quattro giovani attorno al corpo della donna che era proprio Martine, e avrebbe cercato di trarre vantaggio dalla situazione. Ci dice sua madre, Giovannina Perez: *« Stupidaggini ».* Tira fuori dalla borsetta polizze del Monte di Pietà, la busta paga di un figlio su cui figurano vistose trattenute a saldo di mutui, un'intimazione di sfratto per il 20 settembre: *« Credete davvero che se Michele avesse ricattato qualcuno, saremmo a questo punto? Viviamo in otto in due stanze, non sappiamo come arrivare alla fine del mese ».*

Silvia Ciminiello, dopo le sue rivelazioni, è partita in aereo per Foggia. Poi andrà in vacanza al Gargano. In senso contrario sta invece viaggiando Michele Ragucci, che viene a Torino per mettersi a disposizione della polizia.

Il Carlo Campagna? Nel cuore di Alessandria silenzio fiducioso la decisione del giudice istruttore. Ieri pomeriggio ha ricevuto la visita del difensore, avv. Foti. E' apparso sereno, le voci sulle nuove, « clamorose » rivelazioni lo lasciano indifferente, anche se legge con attenzione tutte le notizie che — più o meno direttamente — lo riguardano. Spera di uscire presto dal carcere, non pensa ad altro.

Profonda impressione per il suicidio del lavoratore-studente

"In commissione avevo cercato invano di salvare le sorti del povero ragazzo,,

Così dice il prof. Segre, insegnante ed esaminatore dello sventurato giovane - « La Commissione si accontentava di poco, ma al momento del giudizio è prevalsa la severità. Volevano bocciare 15 studenti su 22, mi sono battuto per salvarne 9, ci sono riuscito solo per 4 » - Commenti amari dei compagni di scuola

Il suicidio di Luigi Bianchi, 29 anni, il lavoratore-studente del Castellamonte respinto alla maturità, ha destato profonda impressione tra i compagni di scuola ed i professori. I nove colleghi del giovane che come lui non hanno superato l'esame intendono presentare ricorso al ministro dell'Istruzione *« anche se questo non servirà a niente »* — dicono angosciati — *la tragedia del povero Bianchi ».*

La decima commissione da alcuni giorni è al centro delle polemiche. Comprendeva la sezione serale del Castellamonte (10 respinti su 22) ed i privatisti (30 respinti su 48). Un'impressionante soprattutto se si pensa che la media generale dei promossi supera il 60 per cento e quella degli aspiranti geometri il 70 per cento. Gli studenti chiedono: *« E' possibile che tutti gli impreparati e gli incapaci siano finiti da noi? ».*

Abbiamo parlato con professori del Castellamonte e commissari d'esame. I loro giudizi rispecchiano la situazione drammatica comune a molti giovani che affrontano gli esami dopo aver seguito studi regolari. I privatisti — come abbiamo più volte rilevato nei nostri resoconti delle prove orali — hanno dovuto presentare otto-dieci materie relative agli anni precedenti l'ultimo corso di studi. Parecchi avevano frequentato un biennio o addirittura un triennio presso scuole private.

La situazione non era brillante neppure tra gli interni del Castellamonte. I ragazzi della E, tutti lavoratori-studenti, erano in maggioranza « reduci » dalla maturità fallita lo scorso anno. Respinti all'esame avevano però ottenuto il permesso di frequentare un regolare corso statale e si erano illusi di poter raggiungere una buona preparazione in tutte le materie benché fossero privi di solide basi. I loro sono venuti al pettine proprio all'esame.

Il prof. Segre, insegnante nella sezione E della scuola e «membro interno» della commissione a cui si presentò Luigi Bianchi dice: *« Durante l'anno abbiamo fatto ore integrative, ma la classe era di modestissima levatura. D'altra parte la commissione che li ha esaminati ha cercato di venir loro incontro in tutti i modi. La domanda più frequente era "mi dica qualcosa, m'accontento". Ma al momento di tirare le somme è prevalsa la severità. Ne volevano respingere 15. Mi sono battuto, come era mio dovere, per salvarne almeno 9, e sono riuscito solo per 4. Il numero dei bocciati si è ridotto infatti a 10. Per uno che aveva tutti 5 e mezzo si è anche consultato un ispettore ed è stato salvato. D'altra parte un ragazzo, Renzo Dagna, è stato approvato con il 5+. Per Luigi Bianchi non c'è stato niente da fare perché anche gli scritti, purtroppo, erano pessimi ».*

Il prof. Segre, membro interno della commissione

Perché la decima commissione ha voluto essere così rigida? Si dice: perché la maturità-geometri è abilitante ai fini della professione. Ma il paragone risulta stridente con i risultati di altre commissioni dove il livello di preparazione degli studenti era altrettanto e forse più scarso. E con un'aggravante: che la causa delle gravi lacune risaliva per la più alla cattiva volontà degli alunni anziché al disagio e alla fatica di uno studio condotto in situazioni particolarmente difficili.

E' questo che più brucia ai bocciati. Essi non avrebbero *« nulla da eccepire se lo stesso metro di giudizio fosse stato uguale per tutti, se fa robbia vedere chi ha meno meriti arrivare tranquillamente a traguardo, mentre noi che ci spanchiamo tra studio e lavoro siamo stati messi al bando ».*

Padre e figlio arrestati per il furto di un'auto

La derubata li ha inseguiti da Chivasso a Torino

Rubata un'auto a Chivasso e inseguiti fino a Torino, due ladri, padre e figlio, sono stati bloccati e consegnati ai carabinieri. Alfredo Fabrizio, 43 anni, di Casale, e il figlio Luigi, ventunenne, ieri alle due si sono avvicinati alla « 500 » di Emilia Curone, 53 anni, corso Duca degli Abruzzi 104, parcheggiata in via Italia a Chivasso. La giovane era in casa di alcuni conoscenti quando ha udito il rumore del motore. Si è precipitata per le scale assieme a Vincenzo Fusco e Bruno Solfietto.

Quando sono giunti in strada hanno visto l'auto allontanarsi: l'hanno inseguita con la « Fulvia » del Fusco e raggiunta in corso Casale all'altezza della strada per il Fino. Bloccati i ladri li hanno consegnati ai carabinieri del Nucleo intervento. I due erano andati in treno da Casale a Chivasso: non avevano più il denaro per il viaggio di ritorno e avevano deciso di rubare l'auto.

— Sorpreso mentre tentava di rubare un'auto, un giovane è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo radiomobile: era uscito dalle « Nuove » alcune settimane fa per l'amnistia. E' Domenico Garaguso, 20 anni, da Grassano di Matera. Ieri è stato sorpreso in corso Vittorio mentre tentava di agganciare con una catenella la leva del defiettore della « 600 » di Anna Maria Caroppi.

— A Chieri l'alloggio in strada Rouschia di Mario Pareno, 35 anni, è stato svaligiato: sono stati rubati suppellettili, argenteria, pellicce e materiale fotografico per un valore di circa due milioni.

Specchio dei tempi

Una lode all'Inps - Non dite: è solo un cane - « Ci siamo conosciuti lo stesso giorno: batti tu che batto io » (ma mentre scrive, piange) - Non era una vera signora - Gli interessi di una diciassettenne

Un lettore ci scrive:

« Questa volta bisogna ammettere e farne lode all'Inps per la solerzia nell'assegnare la pensione ad un operaio nel breve spazio di 3 mesi. Peccato che questo termine non sia applicato a tutti, siano operai, impiegati, ecc. ecc.

« Sicuramente l'onorevole non ha fatto pressioni, ma resta il fatto che per esplicare le sue mansioni da deputato si trova nella sala dei bottoni e, vedi caso, sono scattati tutti in tempo utile, così in poco più di 3 mesi ha avuto la sua pensione.

« Cosa si potrà dire del mio, che a distanza di oltre 3 anni non mi hanno ancora risposto, presentando il 14 giugno 1967 domanda per ottenere quelle misere 5 mila al mese, assegnate per legge agli ex combattenti.

« Questi sono piccoli fatti, ma lasciano nell'animo del cittadino onesto un senso di amarezza e adito a giudizi poco lusinghieri verso gli amministratori della giustizia ed eguaglianza tra i cittadini. Grazie ».

Giuseppe Revellino

Una lettrice di Avigliana:

« Io che abito in Avigliana ne vedo di tutti i colori, quello che fa la gente pur di andare in ferie senza il cane. Di me ho già sei e purtroppo non ne posso più ospitare.

« Gli ultimi due li hanno sperati un mese fa. Uno è un povero incrocio che hanno fatto scendere da una macchina a forza, poi quest'ultima ha ripreso velocità e la povera bestiola a correr dietro finché la macchina è sparita. Io e mio marito abbiamo visto per due o tre giorni il cane, sempre sul ciglio dello stradone che aspettava sempre i suoi padroni, finché per parecchi giorni non lo vedemmo più. Eravamo sperando che qualcuno lo avesse raccolto, invece una sera lo vedemmo da lontano che guaiva, andammo e lo trovammo in una pozza di sangue: lo avevano castrato! Erano stati dei ragazzini che poco lontano se la ridevano malignamente. Io abbiamo fatto curare dal veterinario ed ora è con i miei e sta bene, pieno di gratitudine ed affetto verso tutti.

« L'altro è un bello nero e marrone, anche lui è stato visto su di una macchina che poi si è allontanata. La povera bestiola si è ferita ad una gamba, che ora è ingessata, sperando che venga a camminare, spero anche di poterle trovare un buon padrone che le voglia bene.

« Ora, tutta questa tiritera l'ho scritta per denunciare le belle abitudini di chi ha il cane e magari vuol recarsi all'estero o non vuole più tenerlo. Perciò il prego di parlarne affinché non vi siano più codeste crudeltà e fare capire quanto male si può fare anche se, come pensano loro, è solo un cane ».

P. Privitali

Una lettrice ci scrive:

« Una tua lettrice sfoga tanta malinconia nel dire: " Ragazze, non sposate un bancario, che vita! ". Chi ti scrive qui siasera è moglie d'un meccanico, tanto triste e melanconica, perché sono accanto al proprio marito ne passa pochissime e quelle poche non sempre frastornate di nervosismo perché il carattere di lui è molto duro e per una moglie sensibile queste cose non vanno proprio giù.

« Arriva al sabato sera dopo aver percorso in auto 150 km. I due bambini gli corrono incontro, gli fanno un mucchio di feste ma lui quasi queste cose non le sente. Io, bambina e moglie preoccupata, queste cose non le posso digerire. Del lavoro che fa, almeno alla moglie potrebbe accennare qualcosa, invece nulla, una tomba! Si interessa solo di quanto spendo alla settimana, di dove vado quando esco e così via, del suo non si sa nulla.

« Domenica non ci ho visto e con i due bambini presenti c'è stata una scenata che i due piccoli si sono spaventati, tutto perché lui voleva dormire e guai se si accendeva la televisione. Figurarsi se rinunciavo alle battute del simpatico Macario, anche una piemontese è sentire il dialetto mi riempie di gioia. Cosicché ho acceso la tv ed il risultato è stato che quasi mi prendevo due ceffoni. Lui è emiliano, io piemontese, ed in buon dialetto gli ho detto: " A sumia spusase l'istess lì e bati ti che batu mi ". E' partito lunedì e non un bacio al due bambini, non un saluto alla moglie che alle 4 si è alzata per preparargli una buona tazza di caffè!

« Signora che si lamenta, ho 30 anni, non sono una bambina, lui ne ha 40, non è un bocia, eppure vede che dei caratteri montati su bigie quadre ve ne sono ovunque, tali come i mestieri. Sono moglie di un emigrante, ora sono solo sette giorni che non ci vediamo, ma quando se ne sta via 12-18 mesi, mi creda, per noi (io ed i due figli) una gran nostalgia ci attanaglia. Di bello ci sono solo le sue lettere e anche i soldi, perché questi ultimi servono per tenerci su un po' il morale. All'amore da ricevere c'è ben poco. La vita è dura e talvolta non solo di pane si vive ma anche di rispetto e di amore sincero. Piango ».

Una lettrice tanto triste

Un lettore ci scrive in tempo:

« Causa una questione di precedenza automobilistica, sono stato aggredito nel modo più plateale dalle contumelie e dagli insulti di una signora (mi spiace sia moglie di un dottore, e come laureato me ne vergogno) alla quale mancava soltanto brandisse il solito minaccioso e talvolta mortale cacciavite. A conclusione del diverbio, sono stato invitato a tornare al paese dove sono nato (Torino), presunzione dedotta dalla targa della mia macchina.

« Io, essendo a riposo, ad Imperia non solo non rubo il pane a nessuno, ma spendo i miei quattrini, come tantissimi villeggianti. Cosa direbbero gli imperiesi (ne conosco alcuni) che nella capitale Torino si guadagnano pane e companatico, se rivolgessero in viso la stessa identica frase di un tale invito? Con stima ».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Orbassano:

« Sono una ragazza di 17 anni, mi interesso molto di politica, vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani su questo argomento. Grazie ».

Irene Fissore
Via Trento n. 3
10043 Orbassano

Una ragazza mai vista nell'alloggio disabitato

Gli inquilini sono al mare La giovane non sa dire come e quando è entrata

Una ragazza dormiva, nuda, sul letto di una famiglia che si trova in vacanza al mare; non sapeva, non ha saputo dire come mai era in quell'alloggio.

Ieri mattina una inquilina di via Vanchiglia 20 ha udito dei rumori nell'appartamento del piano superiore, abitato dalla famiglia di Giuseppe La Rosa. Sapendo che i proprietari si trovano al mare, la donna ha telefonato alla Volante per dare l'allarme: « Venite, ci sono i ladri, il potete cogliere in flagrante ». Una pattuglia è accorsa, ha forzato la porta. Nella camera, una ragazza dormiva sul letto. Quando è stata svegliata, ha guardato gli agenti con stupore e ha chiesto come mai si trovava in quel posto. « Vorremmo saperlo da lei » le hanno risposto.

La giovane, identificata per Grazia Camerotto, 19 anni, venuta a Torino un anno fa da Messina, ha detto di non ricordare nulla. Poi, in questura, dopo averci pensato parecchio, ha dichiarato di ricordare vagamente di essere stata condotta in quell'alloggio da due giovani e ne ha indicato anche i nomi. La polizia li ha subito rintracciati, ma essi hanno negato: dicono che non conoscono la famiglia La Rosa e quindi non possono essere in possesso delle chiavi dell'appartamento.

La Camerotto fa di professione la bambinaia e ha il domicilio presso una pensione di via Carlo Alberto; durante la sua permanenza a Torino ha prestato servizio presso diverse famiglie. La polizia cerca ora di accertare come e con chi è entrata nell'alloggio di via Vanchiglia 20. Un vetro di una finestra è stato trovato rotto: può darsi che qualcuno sia passato per quel varco e poi dall'interno abbia aperto la porta fingendosi titolare dell'abitazione.

— Ladri all'Ente Asse in via Sant'Ottavio 14, la notte scorsa. Hanno messo a soqquadro gli uffici, gettato a terra numerose pratiche, aperti i cassetti delle scrivanie. Alla fine sono fuggiti con due radioline a transistors, marche da bollo per 150 mila lire, 30 mila lire in contanti. Ma, dalle tracce lasciate, si è capito che l'obiettivo era la cassaforte.

"Chiuso per ferie,, E i clienti?

Trovare una lavanderia, un elettrauto, un idraulico è il problema dei mariti rimasti in città - Una soluzione c'è - Basta fare come i tabaccai e i farmacisti

Mezzo milione di torinesi è in vacanza, in città ne sono rimasti 700 mila. Qualche altra famiglia partirà la prossima settimana e Torino resterà popolata quasi totalmente da adulti. Soprattutto da mariti ancora al lavoro e dagli anziani.

La città è più quieta, più pulita, meno rumorosa. Meno suoni di clacson, alle strade c'è animazione, ma non frenesia, gli autobus circolano mezzo vuoti. Ma, si capisce, c'è anche il rovescio della medaglia. Fa caldo, l'afa è opprimente, chi è rimasto solo deve affrontare inconsueti disagi. Parecchi negozi sono chiusi, bar e ristoranti hanno le saracinesche abbassate, officine meccaniche e lavanderie in attività sono piuttosto rare.

La Associazione commercianti fornisce alcuni dati: nel settore dell'alimentazione 40 su 100 negozi sono chiusi; 60-70 per cento degli esercizi chiusi negli altri settori. Probabilmente la percentuale è superiore. Nelle poche rivendite di pane ancora aperte capita di fare la coda; trovare un elettrauto diventa un'impresa; portare le camicie in lavanderia un grosso problema. Quasi impossibile rintracciare un idraulico o un elettricista.

Chi si trova in difficoltà, prova un senso di smarrimento. Se l'abituale drogheria ha chiuso, fischia di girare a vuoto per ore. Lo stesso accade se il ristorante ha chiuso i battenti. Perché i commercianti anziché appendere il cartoncino con la scritta «Chiuso per ferie» non fanno come i farmacisti e i tabaccai quando chiudono « per turno »? Perché non indicano ai loro clienti il negozio, la trattoria, il lattaio più vicino?

Aiuterebbe a risolvere molti problemi, farebbe risparmiare tempo. Sarebbe, inoltre, un gesto di cortesia dei negozianti verso i loro clienti, che non mancherebbero di essergli grati. Ormai è tardi. Comunque, è una proposta da tenere presente per gli anni che verranno.

Un vecchio proiettile da mortaio cal. 81, è stato trovato ieri dai carabinieri di Collegno in via Tampellini 41. E' un residuato bellico — ormai inoffensivo — affiorato da uno scavo. Forse un camion l'ha scaricato sul posto insieme a pietre e terriccio.

Litigio al parcheggio fra due automobilisti

Due automobilisti hanno litigato per il parcheggio ieri mattina in via Madama Cristina 37; uno è stato medicato in ospedale. E' Renzo Armellini, 29 anni, via Bagnasco 7. Alle 10,30 si è presentato al Maurizianio, aveva occhiomosi al collo e qualche graffio. Guarirà in pochi giorni.

Il giovane ha raccontato: « Sono arrivato con la mia 124 per una commissione in via Madama Cristina; ho notato da lontano un posto libero per posteggiare. Stavo facendo la manovra quando è arrivata un'altra auto. Il conducente è sceso arrabbiato, sostenendo di avere visto lo spazio libero prima di me. Ho protestato e quello mi ha preso per il collo e colpito con due pugni ».

Si dice che in questi giorni la città è deserta e che non ci sono difficoltà per il parcheggio. L'episodio di ieri dimostra il contrario: come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi oltre la metà dei torinesi sono rimasti in città. E il caldo li rende più nervosi.

Nella prima notte di lotta ai rumori sono state fatte 150 contravvenzioni

Multato anche il proprietario di un'azienda che faceva stridere la mola - La maggior parte dei provvedimenti contro i motociclisti: multe da 5 a 20 mila lire

Positivi i risultati della prima notte di caccia ai rumori: 150 contravvenzioni, la maggior parte a motociclisti che gareggiavano su viali e corsi con lo scappamento tutto aperto. Il servizio, concordato dal sindaco con il questore e il comandante la legione carabinieri è entrato in attività mercoledì alle 21. La città è stata divisa in sei zone: Centro, Nizza, Mirafiori, San Paolo, Francia e Barriera di Milano. In ogni zona agisce una pattuglia composta da due vigili e due carabinieri o agenti. Sono collegate con i centri radio dei vigili, della polizia o dei carabinieri e possono essere dirottate dove è urgente il loro intervento. Le segnalazioni non mancano: una cinquantina di telefonate ogni notte di persone che protestano perché non riescono a riposare nonostante il fracasso.

Una delle segnalazioni è venuta poco dopo le 22 da via Saorgio: in un'officina il proprietario affilava gli utensili per il lavoro dell'indomani facendo stridere la mola. I vigili gli hanno contestato la contravvenzione in base agli articoli 86 e 87 del Regolamento di polizia urbana che prevede multe da 5 mila a 40 mila lire.

« Per i rumori provocati dalla circolazione » — ci dice l'ispettore Sussetto che coordina le operazioni — *si procede sulla base del Codice della strada: multe da 5 a 20 mila lire. Nei casi più gravi di disturbo alla quiete pubblica si ricorre all'articolo 659 del Codice penale. Ma si tratta di eccezioni, speriamo di non dover mai ricorrere a questo provvedimento estremo ».*

Il servizio per assicurare ai cittadini la tranquillità notturna comincia alle 21 e termina alle 2. Cinque ore di lavoro attento, un'ora in più dei normali giri di pattugliamento. *« Ma gli uomini — dice ancora l'ispettore Sussetto — si sobbarcano volentieri questa fatica supplementare, che è una delle più apprezzate dalla cittadinanza ».*

I rumori molesti notturni hanno sempre suscitato ondate di proteste: *Lo Stampa* e *Specchio dei tempi* si sono fatti più volte portavoce di queste lagnanze, delle richieste di intervento da parte delle autorità. Proprio in seguito a una di queste lettere il sindaco Porcellana ha posto allo studio il problema che in breve tempo con la collaborazione attiva della questura e dei carabinieri.

Discute sulla tariffa la ragazza lo sfregia

Mentre salgono le scale

Il meccanico Carlo Ressia, 35 anni, via San Secondo 102, è stato ricoverato la notte scorsa al Maurizianio per una ferita da taglio al volto, guaribile in una decina di giorni. Ha raccontato: « Poco fa ho incontrato una donna che mi ha invitato a casa sua, in via Porta Palatina 4. Mentre salivamo le scale ci siamo messi a discutere sul prezzo. Lei pretendeva una cifra elevata, io ho protestato. Ad un tratto ha tirato fuori dalla borsetta un coltello e mi ha colpito al viso. Poi si è rinchiusa nel suo appartamento ». Il meccanico ha aggiunto che la donna è bruna, piccola, con accento piemontese.

Le nuove strade

La variante di Acqui

Aperta ieri al traffico I programmi dei lavori sulle arterie alessandrine

(Nostro servizio particolare)

Acqui Terme, 6 agosto.

E' stata aperta al traffico, senza cerimonie, la circonvallazione di Acqui, un'opera attesa da almeno vent'anni. Si tratta di una variante alla statale della Val Bormida, che elimina finalmente il traffico pesante dal centro della «città termale» e nello stesso tempo, contribuisce a snellire la circolazione lungo la importante strada che, attraverso Acqui, collega Alessandria alla riviera ligure di Ponente.

La variante inizia, per chi proviene da Alessandria, in località Martinetto, alla periferia della città, scavalca con un viadotto la vecchia sede della statale e la ferrovia Alessandria-Savona, prosegue a sud, passa sotto al Corso Bagni con un tratto in galleria, quindi in direzione di Savona, si ricollega alla «Val Bormida» in regione Madonnalta. Un tratto di circa cinque chilometri, la cui spesa ha superato il miliardo e mezzo.

Già all'inizio degli Anni Cinquanta era stata richiesta la realizzazione dell'opera, ma fu necessario attendere molto per ottenere lo stanziamento, quindi iniziarono i lavori che, causa intralci tecnici e burocratici, hanno ritardato ancora di parecchi mesi, rispetto alla prevista data, l'apertura al traffico della circonvallazione.

Un unico inconveniente: all'incrocio con la strada Cassarogna, che porta al cimitero e lungo cui sono sorte numerose case d'abitazione, per il momento sono stati posti soltanto i segnali di «stop»; considerata l'ampiezza della sede stradale della variante che deve venire attraversata anche da pedoni e la pericolosità dell'incrocio, sarebbe opportuno sistemare dei semafori

La nuova variante viene ad aggiungersi ai recenti lavori di miglioramento conclusi sulla statale 30 e sulla 29 (che della prima è il proseguimento da Piana Crixia sino a Savona); quali l'eliminazione di strettoie e curve, le circonvallazioni di Rocchetta di Cairo e di Cairo Montenotte. Infine, sono in corso i lavori per un'altra variante, quella di Gamalero tra Acqui e Alessandria: eliminerà un passaggio a livello e il pericoloso attraversamento del paese.

Un vasto programma di ammodernamento della rete stradale in provincia di Alessandria, programma indicato nel piano provinciale, attende intanto le necessarie approvazioni, quindi si darà il via ai lavori per una spesa prevista di oltre 8 miliardi di lire. Saranno costruiti cento nuovi chilometri di strade — spesa tre miliardi e cento milioni — e ne saranno sistemati 250 chilometri, per una spesa di poco superiore ai due miliardi.

Tra le principali opere previste, è la circonvallazione di Casale Monferrato: uno dei tronchi di tale arteria, collegherà direttamente la parte meridionale della città con la zona nord, dove è previsto dal piano regolatore il nuovo sviluppo urbano. E' in programma anche il potenziamento della strada provinciale Casale-Chivasso, lungo la valle Cerrina, della strada turistica del Monferrato, sulla destra del Po e la realizzazione di un nuovo ponte sul fiume, in Comune di Pontestura per agevolare le comunicazioni tra Vercellese e Astigiano.

Altro importante progetto quello di una superstrada Valenza-Alessandria, che permetterà una maggiore integrazione, auspicata da anni, tra i due centri. Valenza sarà meglio collegata agli impianti industriali di Alessandria che, dal canto suo, potrà sviluppare, la tendente espansione residenziale in quella direzione.

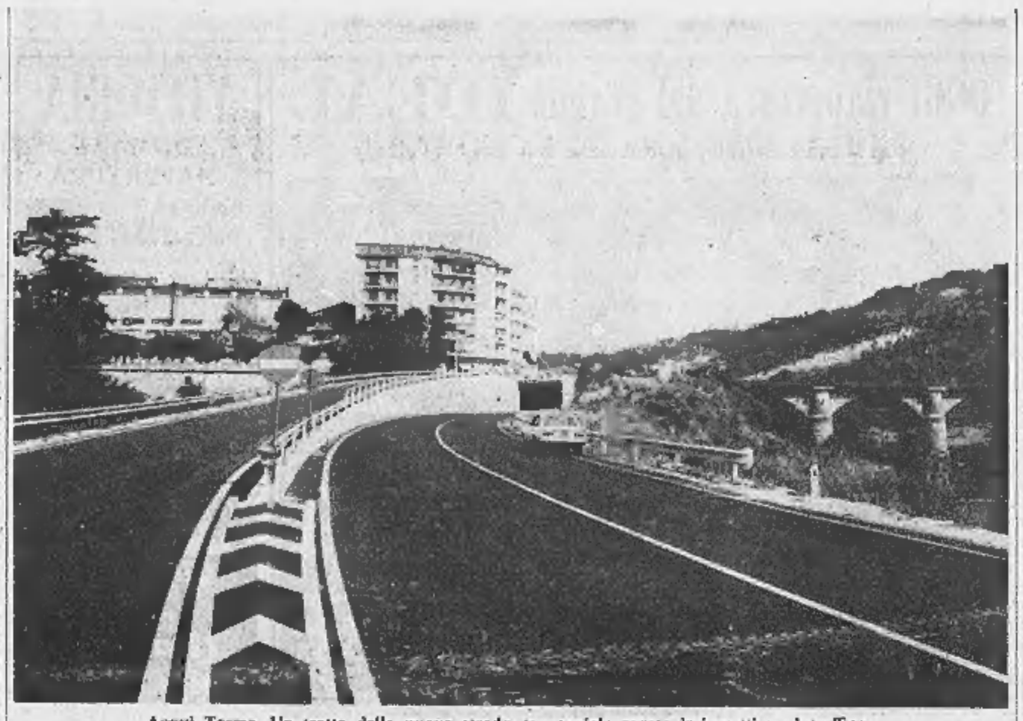
Ancora altre realizzazioni: il potenziamento a scopo turistico delle strade che costeggiano il fiume Tanaro ad est ed ovest della città di Alessandria; la sistemazione della provinciale tra Valenza e Sale, che diverrà il rapido collegamento della «città dell'oro» con il casello autostradale di Castelnuovo Scrivia sulla Milano-Genova.

Il piano prevede la costruzione di un asse stradale che partendo a nord di Tortona dalla statale 211 e correndo parallela alla linea ferroviaria Tortona-Novi, verrà a collegarsi con la statale Alessandria-Acqui.

Tra Acqui e Ovada, il programma fissa il potenzinmento della strada del Cremolino che diverrà, tra l'altro, una linea di scorrimento dalla Liguria alle zone turistiche dell'Acquese-Ovadese.

L'Anas infine, sta portando a conclusione nella provincia, una serie di lavori, con la spesa di molte centinaia di milioni, destinati a migliorare la viabilità. Lungo la statale 31 Alessandria-Casale, è in via di ultimazione la variante di Castelletto e San Salvatore Monferrato.

Franco Marchiaro



Acqui Terme. Un tratto della nuova strada tangenziale aperta ieri mattina al traffico

Continua il flagello nella frazione del Chierese

I grossi topi famelici divorano centinaia di pesci in una vasca

Un solo cacciatore ne ha uccisi più di cento in una notte - La zona infestata dai roditori visitata ieri dalla commissione d'Igiene di Torino, che riferirà al prefetto

(Dal nostro inviato speciale)

Chieri, 6 agosto.

Sono arrivati anche gli stregoni. Per fermare le orde di topi che devastano raccolti e vigneti, i maghi della regione propongono i loro prodotti infallibili. A Bausone di Moriondo, dove i roditori proliferano a migliaia malgrado la caccia spietata di studenti e agricoltori, oggi sono giunti tre *«specialisti»* della derattizzazione. Hanno visitato il deposito rifiuti e distribuito volantini pubblicitari, listini prezzi e penne a sfera. Torneranno domani a sentire la risposta. La cifra pare buona, 2 mila lire a famiglia. L'esito è un po' incerto.

Intanto i topi, incuranti dei maghi, hanno assalito anche un allevamento di tinche. Come piraña si sono calati in acqua e hanno divorato centinaia di pesci. Il proprietario, Giovanni Alassa, afferma che non è rimasta nemmeno una tinca. Sempre più voraci, hanno perfezionato la loro tecnica. I più agili si arrampicano sui vigneti e lungo lo stelo del granoturco. La pannocchia viene distrutta in pochi attimi. Poi pensano ai compagni più vecchi, cui i denti spezzano lo stelo alla base e lo fanno cadere a terra.

Le battute vengono intensificate. Gianfranco Candelero racconta: *«Per entrare di notte in un campo ci vuole coraggio. Ci saltano sulle gambe e sulla schiena. Ma ora abbiamo la collaborazione del miglior tiratore della zona. Si chiama Marco Zucca, spara senza mirare. Con un faro abbagliamo i topi: restano immobili due secondi, il tempo per premere il grilletto. La notte scorsa ne ha ucciso un centinaio. Ci sono serviti stamane per accogliere la commissione d'igiene di Torino. Li abbiamo distesi all'ingresso del deposito rifiuti in modo da comporre la parola "Marasso", il nome del titolare della ditta».*

La commissione era composta dal dott. Messana dell'Ufficio del medico provinciale, dal veterinario provinciale, da due funzionari, dal vice sindaco di Moriondo, Gilio e da alcuni assessori comunali. Le famiglie di Bausone erano riunite nel deposito: decine di moto, biciclette e trattori in sosta ai lati della strada. Una dimostrazione pacifica.

Dicono gli agricoltori: *«Non vogliamo risarcimenti per i danni subiti, non vogliamo dispute legali. Desideriamo vivere in pace, d'ora in poi non accetteremo più che i rifiuti di Chieri, Andezeno, Buttigliera siano scaricati nella nostra borgata».* La commissione ha fatto il sopralluogo, tra qualche giorno darà una risposta alla prefettura e al comune di Moriondo. Intanto nella frazione sia di giorno sia di notte continua la caccia ai roditori.

c. m.

Presentati gioielli per 10 miliardi

Successo a New York degli orafi di Valenza

Spilla, bracciale e anello: modelli esclusivi di Valenza

(Nostro servizio particolare)

Valenza Po, 6 agosto.

(f. m.) Gli orafi valenzani hanno ottenuto negli scorsi giorni a New York un nuovo grosso successo esponendo un ricco campionario della produzione che caratterizza la «città dell'oro», all'Hotel Scheraton e all'Hotel American della metropoli americana. La mostra era stata organizzata sotto l'egida dell'Istituto per il commercio estero, promotrice un'agenzia specializzata di Modena, diretta da Edgardo Brighenti.

Venticinque ditte di Valenza, assieme ad altrettante di Milano, Vicenza ed altri centri orafi italiani, hanno esposto in singole vetrinette la loro produzione all'Hotel Scheraton. All'Hotel American, a cura della mostra permanente di oreficeria valenzana, è stata presentata invece la produzione di una sessantina di ditte che aderiscono alla mostra stessa, che viene definita il tempio del lavoro alessandrino.

Il valore complessivo dei gioielli italiani esposti a New York era di almeno dieci miliardi di lire e le preziose valigie contenenti i monili sono giunte ieri in Italia con un aereo speciale opportunamente scortato.

Il successo, sia di critica per l'entusiasmo suscitato dai pezzi esposti, sia commerciale per gli affari conclusi, è stato notevole. Migliaia di visitatori hanno sostato dinanzi ai gioielli, mentre commercianti all'ingrosso e titolari di note gioiellerie concludevano gli acquisti.

«E' ancora presto per fare un bilancio dell'esposizione americana — ci hanno dichiarato quest'oggi all'associazione orafa valenzana — *comunque è indubbio che i risultati sono stati più rosei delle aspettative. Bisogna inoltre tenere presente che oltre agli affari, moltissimi, che sono stati conclusi nel corso dell'esposizione, altri senza dubbio verranno perfezionati in seguito. Logica conseguenza degli incontri degli scorsi giorni».*

Processati per un furto di pantaloni e cravatte

Erano stati sorpresi nel cortile di un negozio svaligiato

Imputati di furto in un negozio di abbigliamento, con un bottino di 57 pantaloni da uomo e 80 cravatte, sono comparsi ieri in tribunale (pres. Capirossi, p.m. Savio, canc. Sacco) Ugo Chicchi, 22 anni, via Calvi 33, Osvaldo Fuggetta, 27 anni, via Carlo Alberto 47.

La notte del 26 maggio, chiamato per telefono da un inquilino, un equipaggio della «mobile» accorse in corso Traiano 50. Accanto ad un'inferriata divelta, che proteggeva dal cortile il negozio di Vincenzo Nuzzo, gli agenti sorpresero il Chicchi e il Fuggetta: sull'auto di quest'ultimo c'erano arnesi da scasso. Furono arrestati e, nel corso delle indagini, vennero anche accusati, in concorso con altre due persone rimaste sconosciute, del furto di un camioncino, che sarebbe servito per il trasporto della refurtiva.

Difesi dagli avv. Rodio e Perla, i due hanno negato tutto. «Ci avevano rifugiati in quel cortile — ha detto Fuggetta — per stare tranquilli. Io sono omosessuale».

Il p. m. ha chiesto 4 anni e 6 mesi per il Chicchi, recidivo, e 2 anni per il Fuggetta. La difesa ha fatto notare che la responsabilità dei due giovani era assai dubbia: «La refurtiva non è stata trovata. Se avessero partecipato al furto, Chicchi e Fuggetta si sarebbero allontanati con i loro complici».

I giudici hanno rinviato il processo al 2 settembre per ascoltare altri testimoni e, soprattutto, quegli inquilini che avrebbero visto, nel cortile, quattro individui sospetti. In ogni caso il dott. Savio ha chiesto, al termine del processo, l'invio degli atti alla Procura della Repubblica per l'eventuale contestazione del reato di atti osceni in luogo pubblico al Chicchi e al Fuggetta.

Posta NORD/SUD

Speranze e sogni sfilano davanti a «Pino l'organizzatore» - Tre giovani, di Messina, di Lanzo, di S. Ambrogio, in soccorso della calabrese che ha rotto il fidanzamento - Un operaio torinese scopre la Sicilia

Davanti alla sua scrivania sfilano ogni anno centinaia di persone: uomini e donne, in genere molto giovani — ma gli anziani non mancano — che hanno scoperto di possedere insospettate qualità per diventare cantanti o attori famosi. Si chiama Pino Gangi, meglio conosciuto come «organizzatore Pino», è nato 40 anni fa a Bronte, in provincia di Catania, da 24 anni vive a Torino. «Ho lasciato il mio paese — *racconta* — perché non c'era possibilità di lavorare. O adattarsi a vangare la terra per poche lire, e sempre senza sapere se domani il lavoro ci sarebbe stato, oppure morire di fame».

Il più giovane di 4 fratelli, figlio di un macellaio, Pino sognava più da bambino di lavorare nel mondo in cui ora si muove da padrone. «Ho sempre avuto questa passione, non ho mai pensato di cimentarmi di persona con la musica o la recitazione: il mio desiderio più grande era quello di organizzare». *A Torino dopo i primi anni difficili* («ho fatto tutti i mestieri, anche il barbiere»), *riesce a realizzare il suo sogno.* «Ho incominciato nelle sale da ballo della periferia — *racconta.* — Ormai sono 15 anni che curo spettacoli».

Nella sua professione Pino Gangi si è trovato ad affrontare parecchie situazioni paradossali. «Nessuno immagina quante persone ci sono che hanno la convinzione di essere artisti. Uomini e donne di ogni età vengono da me perché metta insieme uno show per loro. Gente che non ha mai letto una riga di musica, convinta di avere le doti di un Sinatra o di un Villa. Alcuni sono disposti a sborsare fior di quattrini pur di partecipare a una rappresentazione. Ed è proprio su gente di questo tipo che campano pseudo organizzatori disonesti, che non esitano a spillare denaro ai creduloni».

Pino Gangi, Torino è un ottimo terreno per chi vuole esercitare la sua professione. «I torinesi posseggono un gusto artistico notevole e seguono con attenzione quasi quanto viene fatto nel mondo dello spettacolo. Purtroppo non smentiscono neppure in questo campo la loro fama di "bògia nen" e sovente si fanno precedere da rivali scaltriti». *Il sogno più ambizioso dell'organizzatore Pino è realizzare un festival torinese della canzone.* «Qualcosa tipo Sanremo — *dice* — riservato ai dilettanti. Sarebbe un'occasione propizia per fare pubblicità a Torino, ma gli ostacoli sono molti». *Tenace come tutti i siciliani, da anni si batte per portare a termine il progetto.*

«Io la capisco meglio di qualunque altro...»

La scorsa settimana abbiamo pubblicato la lettera di una diciannovenne di Catanzaro che teme di restare zitella perché ha rotto il fidanzamento e al suo paese una ragazza in queste condizioni «non è più considerata onesta». *Alcuni lettori hanno risposto offrendo il loro aiuto.*

Ho letto il caso di quella ragazza calabrese che ha lasciato il fidanzato perché la ossessionava con la sua gelosia. Quella poveretta ora vorrebbe uscire dal cerchio di ignoranza che la circonda e le impedisce di rifarsi una vita. Io sono un siciliano, nato a Messina, ma vivo a Torino da parecchi anni. Per questo forse sono in grado, meglio di chiunque altro, di capire la sua sfortunata situazione. Vorrei aiutarla in qualche modo.

Ho 20 anni, sono primo panificiere, guadagno discretamente, possiedo un modesto alloggio e ho una macchina sportiva. Di carattere serio, cattolico, non ho grilli per la testa e vorrei crearmi una famiglia. I miei genitori sono morti quando ero ancora bambino, nella mia infanzia ho sofferto molto per questo tutto. Giovanotto, ho avuto sconfortanti esperienze con ragazze poco serie. Le delusioni mi hanno amareggiato, ma non mi sono mai dato per vinto. Vorrei conoscere una brava ragazza e per questo vi scrivo, sperando che la signorina di Catanzaro voglia afferrare la mano che le tendo attraverso l'Italia. Dalla nostra amicizia forse un giorno potrà nascere qualcosa di più.

Antonio Gattino

Timido e non geloso il giovane piemontese

Tramite questa rubrica, cara signorina di Catanzaro, ho appreso la sua preoccupazione di rimanere zitella. Non si rammarichi: potrei essere la sua anima gemella in questa disavventura. Sono un giovane piemontese di 29 anni, abito a Lanzo, lavoro come operaio specializzato in una grande industria, non sono ricco ma vivo lavorando onestamente senza nessuna privazione. Possiedo un piccolo alloggio e un'automobile.

Non ho la mentalità del suo ex fidanzato, che la comprendo con la sua gelosia, ho solo il torto di essere un po' timido con le donne e, purtroppo, sono ancora senza ragazza. Lei ha scritto a Posta Nord-Sud per cercare aiuto: forse potremmo aiutarci a vicenda, perché la nostra situazione è abbastanza simile.

Mario Togliatto

Ho letto la lettera accorata della ragazza di Catanzaro e mi dichiaro d'accordo con lei nell'affermare che certe situazioni che ancora si verificano nel nostro Paese sono assurde. Lei ha scritto perché, delusa e spaventata, vorrebbe conoscere un tornare per sposarlo, altrimenti rischia di restare nubile. Io sono un giovane ventiseienne di buona famiglia, operaio qualificato in una grande industria cittadina, serio ma privo di conoscenze. Se vorrà scrivermi, forse potremo cancellare insieme il ricordo della sua brutta avventura.

Carlo Rinaudo, da S. Ambrogio

Pino Gangi lo «scopritore» di cantanti e attori

Una vacanza siciliana che non si dimentica

Un piemontese di 22 anni entusiasta delle sue ferie in Sicilia raccomanda: «Prima di giudicare i meridionali, impariamo a conoscerli a casa loro».

Quest'anno ho avuto la fortuna di trascorrere le ferie in Sicilia. Sono un operaio di 22 anni e questa è stata la mia prima visita al Sud. Sul treno che mi portava in Sicilia, pensavo con curiosità a quella terra sconosciuta, ansioso di scoprire se era proprio come l'avevo sentita descrivere tante volte.

Ho dovuto ricredermi: tutto mi ha incantato e non parlo della Sicilia turistica, quella delle cartoline illustrate, ma di quella povera, poco conosciuta. Il ricordo di quei paesini bianchi sotto il sole, puliti e graziosi come le piccole case dei contadini, è ancora vivo nel mio cuore.

Le donne lavorano da mattina a sera per rigovernare la casa; gli uomini, quelli rimasti, strappano alla terra arida l'indispensabile per vivere; i giovani approfittano delle vacanze per imparare un mestiere e aiutare il magro bilancio familiare. Non ho incontrato né un capellone né un hippy: che non sia ancora arrivata la moda? Ho conosciuto invece persone affabili e cortesi, pronte a offrire quel poco che hanno con vera amicizia. Ho riportato un'immagine diversa dei meridionali, molto lontana da quella che avevo quando ero a Torino.

Ho fatto il viaggio di ritorno in compagnia di una famiglia di siciliani: i genitori e tre bei marmocchi. Tornavano anche loro da una breve vacanza in famiglia: il padre era preoccupato perché il proprietario dell'alloggio torinese lo aveva sfrattato e non sapeva come fare. «*Quando dico che sono meridionale e ho tre figli, mi chiudono la porta in faccia. Per noi non ci sono case a Torino*». In quel momento mi sono vergognato di essere torinese.

«Perché alle soglie del 2000 dobbiamo avere ancora simili pregiudizi? Sarebbe ora che quell'assurda barriera tra Nord e Sud venisse distrutta. Dimenticavo un particolare: le ragazze siciliane godono della identica libertà delle torinesi. Portano in "Vespa", vanno a passeggio con gli amici e non sono seguite da parenti armati di lupara. Io ho frequentato alcune sale da ballo: nessuno mi ha mai minacciato se invitavo qualche ragazza a ballare. Cosa, invece, che può capitare nella civile Torino».

Piero Aneglio

Rapinatori con pistola in una tabaccheria madre e figlia riescono a metterli in fuga

A Rosta, assalto a mano armata nell'ora di chiusura

I due banditi disorientati dal sangue freddo delle due donne - Scappano imprecando senza poter prendere nulla, ma rimettendoci duecento lire - Un complice li attendeva in auto

Maria Croce e la figlia Claudia nel negozio: la ragazza ha chiuso a chiave il cassetto

Rapina mancata, ieri sera, a Rosta. In via Rivoli 8 c'è la tabaccheria-alimentari di Maria Croce. Alle 20 nel negozio ci sono la Croce, che ha 39 anni, e sua figlia Claudia di 15 anni. La madre è in un angolo, telefona a Torino alla sorella Angiolina: la figlia sta dietro il banco ad aspettare i clienti. Entra un giovane sui 18-20 anni, capelli ricci e neri, maglia blu e pantaloni scuri. E' forestiero e la ragazzina ha un'immediata sensazione di sospetto che l'induce a mettere mano alla chiave del cassetto dei soldi e a girarla. Il cliente posa sul banco due monete da cento lire e chiede due marche bollate.

Claudia sta estraendo da un altro cassetto la cartella dei valori bollati, quando vede entrare un secondo giovane. Anche questo, faccia sconosciuta sui 30 anni, biondo, maglione rosso, pantaloni neri. Ha un giornale sotto il braccio. Si avvicina al banco e, con mossa rapida, estrae dal giornale una rivoltella a tamburo, la punta contro la ragazza: «*Dammi i soldi* — intima e, subito dopo — *è una rapina*».

Fino a questo momento nessuno dei due rapinatori si è accorto della madre che sta telefonando e che è seminascosta da una pila di cassette. Maria Croce, che ha sentito le parole di minaccia e ha visto la rivoltella, si mette a urlare, nel microfono: «*Angiolina, ci sono i rapinatori, aiuto. Telefona ai carabinieri*».

I due giovani sembrano presi dal panico. Poi quello con la pistola si avvicina alla madre, le punta l'arma: «*Se dice un'altra parola, le sparo*» grida. La donna lascia cadere il cornetto del telefono e chiede al bandito: «*Come?*». Dirà poi, commentando l'avventura vissuta: «*Una parola che nemmeno mi sono accorta di dire; infatti io avevo capito benissimo quali erano le intenzioni del rapinatore*».

E' comunque una domanda utilissima: il giovane con la pistola non si rende conto come la donna possa non averlo capito, è disorientato, non sa se occuparsi di lei o del denaro da rapinare. Tiene l'arma puntata contro la donna e si gira verso il complice: «*Dài* — gli grida — *prendi il denaro*». L'altro giovane si protende sul bancone, allunga il braccio fino alla maniglia del cassetto, cerca di tirarlo, ma la ragazza aveva girato la chiave e il cassetto resta chiuso.

Il bandito impreca, l'altro non se la sente più di continuare a tenere puntata l'arma, ha paura che entri qualcuno. Tutti e due balzano fuori. Saltano su una «1100» che è in attesa sulla strada con un complice a bordo. La macchina fugge verso Rivoli.

I banditi non hanno preso niente e ci hanno rimesso le duecento lire per le marche da bollo che non sono state ritirate. Pochi minuti dopo la rapina, è tornato il marito Nicola Croce, 44 anni. Egli ha subito avvertito i carabinieri di Rivoli che hanno compiuto una battuta e disposto per l'istituzione di posti di blocco.

Medico ucciso dall'auto di un parroco

A Ormea, andava da un malato - Tragica fine di una diciannovenne a Sommariva

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 6 agosto.

(r. r.) *Rimasto vittima di un grave incidente stradale poco prima di mezzogiorno sulla statale del Colle di Nava, è morto questa sera all'ospedale di Ceva il medico condotto di Ormea, dott. Giovanni Vablais, di 62 anni.*

Molto conosciuto e stimato in Valle Tanaro ove da oltre trent'anni svolgeva la sua attività professionale, il dott. Vablais si era talmente affezionato alla sua vecchia e pesante motocicletta da preferirla a qualsiasi altro veicolo per i quotidiani viaggi sulle strade della montagna ormcese in visita ai suoi pazienti.

La disgrazia è avvenuta sul rettilineo che corre parallelo alla ferrovia, all'altezza della cartiera di Ormea, mentre il medico si apprestava a lasciare la statale per immettersi a sinistra su una stradicciola laterale. Egli aveva quasi ultimato la manovra di attraversamento della statale, quando veniva investito in pieno da un'auto sopraggiunta alle sue spalle e guidata dal parroco di Arnasco (Savona), don Ubaldo Questa, di 59 anni.

Nonostante un disperato intervento del primario chirurgo dott. Neri e la generosa gara di solidarietà dei donatori di sangue per bloccare la grave emorragia femorale che lo aveva praticamente dissanguato, il dott. Vablais è spirato per una sopraggiunta embolia cerebrale.

Bra, 6 agosto.

Alle ore 22 circa di ieri, sul rettilineo per Sommariva è avvenuto uno scontro frontale fra due auto. La vittima è la diciannovenne Anita Ferrari, residente in via Raimondo 1.

La Ferrari, alla guida della sua «500», con a fianco l'amica Vincenza Rizzo, di 17 anni, operaia, anch'essa braidese, abitante in via Caboto 24, pare si sia immessa sulla provinciale, proveniente da una stradina laterale, nel momento in cui sopraggiungeva, diretta verso Sommariva, un'auto condotta dal ventiquattrenne Franco Rinaldi, residente a Biozzo di Costigliole d'Asti. Con il Rinaldi viaggiavano il ventunenne Angelo Icardi, di Neive, e Carlo Marchetto, di 18 anni, di Costigliole d'Asti. Lo scontro è stato inevitabile.

All'ospedale di Carmagnola i tre giovani e la Rizzo sono stati dichiarati guaribili in 10 giorni. Per la Ferrari, invece, le conseguenze dell'urto sono state più gravi ed i medici hanno disposto il suo trasferimento al Centro traumatologico di Torino, dove è morta alle 3.

Inglesina aggredita da un automobilista

(a. p.) Una cittadina inglese, Heather Jock Dack, di 18 anni, operaia, di Londra, ha denunciato ai carabinieri di Susa di essere stata aggredita verso le 22,50 di ieri sera nei pressi di Avigliana da un automobilista che le aveva offerto un passaggio.

Dopo qualche chilometro, l'uomo avrebbe fatto all'inglesina delle proposte sconvenienti, offrendole del denaro. Al rifiuto della giovane, avrebbe tentato di strozzarla. La ragazza lottando disperatamente è riuscita a sfuggirgli.

ECHI DI CRONACA

tappezzeria in carta applicatela da voi

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le istruzioni necessario per l'applicazione.

tappezzeria in carta applicatela da voi

I nuovi tipi della nostra produzione ed i nuovi arrivi dall'estero sono a vostra disposizione con tutte le istruzioni necessarie per un'applicazione rapida e facile. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

la TV non funziona?
tel. 251.677 - 296.949

877.575, la Or.Te.S Bertuzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

elettricista urgente?
telefono 296.949

Chiamate il successo elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

TV da riparare? Chiamate Santospirito 760.111

596.879 Tecnico TV espertissimo. Ripara subito a domicilio.

SORDI

Potete sentire bene con

NULLA nelle ORECCHIE

Provate gratis alla

MAICO, v. Magenta, 20

TORINO

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Se il marito fa carriera stia attento alla moglie

Ieri « Un delitto d'amore »: rievocato un celebre processo - Stasera « La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza » di Roberto Rossellini

Mariti che fate carriere travolgenti, che da semplici lavoratori che attendono fameliceamente il 27 vi trasformate in pochi anni in dirigenti, in capitani d'industria, in potenti affaristi; o che da umili cittadini presi a pesci in faccia da qualsiasi guardia civica o burocrate o funzionario del fisco, diventate, grazie alla politica, dei pezzi grossi, dei deputati, dei ministri addirittura, attenti! Il vostro trionfo non è scevro di gravissimi pericoli e il numero di ieri di *Processi a porte aperte* l'ha illustrato con bella evidenza.

Lucien Derville ha sposato una donna semplice, tutta fornelli e bambini. Lei è rimasta semplice, lui arriva nientemeno che al cadreghino di governo. Ma che fa, il marrano? Disprezza la mite consorte, la trascura, la ignora, la umilia, la tiene nella stessa considerazione di uno straccio per stoviglie. Tanto, ormai, è a cavallo: ha il ministero, ha la gloria, ha l'applauso della folla, ha naturalmente un'amante, bionda e procace. E' a posto. Ma mentre s'avventa a cogliere il massimo alloro a Parigi, la remissiva donna di casa, il 10 luglio 1952, impugna un revolver e lo rende simile ad un colabrodo. Eh, cosa ne dite, signori che fate carriera? Usate un enorme tatto con la moglie, altrimenti possono essere guai seri. Correte il rischio di rimetterci la pelle e di vedere (si fa per dire) vostra moglie assolta fra le acclamazioni e le lacrime del pubblico. Com'è avvenuto, appunto, per il famoso processo Derville rievocato ieri.

La tv vive di rievocazioni. Sono rievocazioni che possono essere motivate da desiderio di approfondimento storico, tipo *Quel giorno*; o possono avere una giustificazione più elementare, quella dello spettacolo, ed è questo il caso di *Processi e porte aperte*. La storia di Marie Derville pareva fatta apposta per mettere in piedi una vicenda appassionante e straziante, di quelle che fanno fremere di indignata solidarietà manipoli di spose che sono infelici o si ritengono infelici. Non diremmo però che sceneggiatura e regia l'abbiano sfruttata a dovere: nonostante la materia incandescente, era diffusa nel dramma televisivo una certa fiacchezza, una certa mancanza di autentico nerbo, sottolineato forse da una sfilata un po' eccessiva di personaggi che erano solo macchiette. Comunque sono di quelle cose che, per forza, piacciono: almeno alla platea femminile.

E' doveroso annotare il valido contributo delle due protagoniste, la schiantata Valerin Valeri che era Marie Derville e Franca Nuti che ha dato vita, senza petulanza e senza retorica, all'avvocatessa Clementi. Lucien Derville, il carrierista folgorato in vista del supremo soglio, era Silvano Tranquilli: specialista in ruoli di amante nel cinema (fa becco Sordi in « Amore mio aiutami » e fa becco Tognazzi in « Cuori solitari ») è stato ridimensionato e moralizzato dalla tv che l'ha costretto nei panni del marito defunto.

* *

Orripilante la puntata d'avvio della *Nuova enciclopedia del mare*: eccellente e orripilante, una passerella ininterrotta di squali, di denti mostruosi, di teste da incubo. Chi ieri sera ha mangiato pesce se lo sarà sentito muovere nello stomaco tutta la notte.

* *

Stasera alle 21 sul primo canale, un importante debutto: quello de *La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza* ideato e scritto da Roberto Rossellini e realizzato con la collaborazione di Renzo Rossellini junior. Come abbiamo già avuto occasione di dire, si tratta di un ampio programma in dodici puntate che si propone di narrare il cammino dell'umanità dall'epoca dei cavernicoli sino all'era atomica e alla conquista della Luna. Per ora andranno in onda le trasmissioni. Le altre sei verranno a distanza di un mese circa.

Dopo le 22, ancora un mezzo: s'inizierà *Folk and pop* che ha per esplicativo sottotitolo « Viaggio nella canzone di protesta americana »: una rassegna canora che avrà tuttavia per scopo un'indagine sociologica e politica.

Secondo canale: per chi, tenacemente, continua ad amare i quiz di piazza, ecco *Giochi senza frontiere* che si svolgerà a Cardiff e che vedrà in lizza rappresentanti di Rimini. Alle 22,30 riprese dei campionati mondiali su pista.

* *

Anche il regista Luigi Comencini, l'autore di « Pane, amore e fantasia », « Tutti a casa » e « La ragazza di Bube», sta lavorando per la Tv. Per dieci settimane ha girato a Roma, Napoli, Torino, Milano, in Lucania e in Puglia un *reportage* che intende fare il punto sulla condizione attuale del bambino in Italia: come vive, come è visto, come è assistito, come è aiutato a crescere. Il *reportage* sarà diviso in sei parti e verrà trasmesso tra settembre e ottobre.

Radio: stasera sul « nazionale » alle 21,15 *Concerto* (direttore Claudio Abbado, musiche di Mahler); sul « secondo » alle 21,15 *Libri-sera*; sul « terzo » alle 14,30 *Ritratto d'autore: Edgar Varèse* e alle 21,30 *Operetta e dintorni* a cura di Mario Bortolotto.

u. bz.

Gli "Incontri,, di Bardonecchia

Flauto e clavicembalo nell'Alta Val di Susa

(Nostro servizio particolare)

Bardonecchia, 6 agosto.

Si è inaugurata, nella chiesa di Sant'Ippolito di Bardonecchia, la quarta edizione degli « Incontri internazionali di musica », con un concerto del duo di clavicembalo e flauto composto da Aida Bellasich e Francesco Costanzo.

Attivi sia come solisti sia come partecipi della « Piccola camerata di Genova », i due interpreti hanno presentato un programma piacevole e pieno di rarità (è sicuro che le *Sonate Bibliche* di Kuhnau o il medioevale anonimo *Lamento di Tristano* risuonavano per la prima volta nell'alta valle di Susa). Nella vastissima produzione per flauto e clavicembalo, strumenti prediletti dai dilettanti colti in tutta l'epoca barocca, sono state scelte due *Sonate*, una di Teleman, resa preziosa da uno splendido *largo* e una dell'*Opera 1* di Haendel.

Momentaneamente separati, i due musicisti si sono quindi alternati in pagine solistiche: il Costanzo, unendovi utili note illustrative, ha fatto conoscere la sonora famiglia dei flauti, dal basso al tenore, al sopranino, in pagine per lo più note ai cultori dello strumento, ma di sicuro effetto per la carica cordiale che il solista vi mette; dalla Bellasich si sono sentite invece opere di Kuhnau, Pasquini (la celebre toccata del cuculi) e Galuppi. Di quest'ultimo due belle *Sonate*, tratte da quel *Passatempo al cembalo* edito recentemente dal Piva, che mostra il musicista veneto nei suoi atteggiamenti più tardi, volti a una misura espressiva più ampia di quella familiare al '700. L'intelligenza e l'esperienza della Bellasich (che ha poi dato una spiritosa esecuzione delle variazioni su « Ah, vous dirai-je maman » di Mozart), le ha messe in luce in tutta la loro delicatezza e mobilità interiore, suscitando, assieme al suo collega, calorose manifestazioni di simpatia.

g. p.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

18,15: « Uno due e... tre », film, documentari, cartoni animati.
18,45: « Il paese dei mimi », numeri del circo Everywhere.
19,15: « Lassie »; « Il disco volante », telefilm.
19,45: Sport, Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza », ideato e realizzato da Roberto Rossellini. Regia di Renzo Rossellini jr. In dodici puntate, di cui stasera la prima, sono ricostruite le tappe fondamentali dell'evoluzione della stirpe umana, dal suo apparire sulla terra fino alla conquista della Luna. In questa puntata vedremo l'uomo nell'età glaciale.
23 —: « Folk and pop », viaggio nella canzone di protesta americana, a cura di Gianni Minà.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Giochi senza frontiere », da Cardiff (Gran Bretagna). Per l'Italia è in gara stasera Rimini.
22,30: Campionati mondiali di ciclismo su pista da Leicester.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: « Minimondo musicale »; 20,15: Telegiornale; 20,20: « Primo premio »; 20,50: « Zio Lorlot e le comari »; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il regionale; 22: « Custodia preventiva », telefilm; 22,50: « Le misure », rassegna di cultura; 23,30: Telegiornale.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornali radio: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23,05
6,00 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io, con Giorgio Albertazzi
11,30 Un disco per l'estate
11,40 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Una vita dal vivo: Rosanna Fratello
13,30 « L'avaro », di Molière
14,15 D. Luce e M. Costanzo in Buon pomeriggio
16,00 Musica a due dimensioni
16,30 Per voi giovani - Estate
18,00 Il portadischi
18,15 Sette volte Jimmy
18,45 Dischi giovani
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Filologia e storia degli umanesimi europei
20,50 Perdoni il disturbo
21,15 Concerto dir. Claudio Abbado; soprano Eva Andor; contralto Julia Hamari

SECONDO

Giornali radio: 6,25 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
9,00 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10,00 La portatrice di pane
10,15 Un disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Appuntamento con Bobby Solo
13,20 Hit Parade
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,15 Per gli amici del disco
15,40 Maresciallo
16,00 Pomeridiana
17,35 Aperitivo in musica
19,05 Qui Bruno Martino
20,10 La cicala
21,00 Musica blu
21,30 Folklore in salotto
22,10 Piccolo dizionario musicale
22,40 Il fantastico Berlioz
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornali radio: 18 - 21
9,30 Radiosciuola delle vacanze
10,00 Concerto di apertura
10,45 Musica e immagini
11,20 Archivio del disco
11,45 Musiche italiane d'oggi
12,10 Immagini di vita inglese
12,20 L'epoca del pianoforte
13,00 Intermezzo: Casella, Janacek, Milhaud
14,00 Fuori repertorio: Biber, Schubert
14,20 Frank Martin
14,30 Edgard Varèse
15,15 G. F. Haendel: Alexander's Feast
17,10 G. G. Cambini, C. A. Campioni
17,35 Lettere sull'educazione dell'uomo
17,45 Jazz oggi
18,15 Musica leggera
19,45 Il disco di musica classica
19,15 Concerto di ogni sera: Schumann, Strauss
20,15 L'adolescente. Problemi, crisi e sviluppo dell'età evolutiva
20,45 Il treninо di Ungaretti
21,30 Operetta e dintorni

Concerti dal 27 agosto alle « Settimane » di Stresa

(Nostro servizio particolare)

Stresa, 6 agosto.

(a. c.) Le Settimane musicali di Stresa, che hanno assunto importanza internazionale, verranno inaugurate venerdì 27 agosto dall'orchestra di Ginevra con un concerto diretto da Wolfang Sawallisch.

Parteciperanno i cori della Radio svizzera romanda, della Pro Arte di Losanna, di Brassus; il soprano Caterina Ligenza, il mezzosoprano Marga Schimi, il tenore William Holley e il basso Siegfried Vogel.

Le Settimane proseguiranno fino al 29 settembre; sono in programma sedici concerti che si svolgeranno nel teatro del Palazzo dei Congressi, nella chiesa di S. Ambrogio e alla Villa delle Azalee nel parco del Grand Hotel delle Isole Borromee.

Il « Premio Cervia » a Grytzko Mascioni

Cervia, 6 agosto.

(a. d.) Grytzko Mascioni ha vinto il Premio Cervia di un milione di lire per una raccolta inedita di poesie. Mascioni, che ha 34 anni e risiede a Milano, esordì come traduttore di Saffo ed ha già pubblicato alcune raccolte di liriche.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822): ore 21 i Los Sabios, canta Mareo.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Bruno Billy.
CLUB 84: ore 21 Gli Evergreen.
GAY ESTIVO: 21 Loredana Fabi.
LE ROI: 21 Gianni Epoca 5.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, tel. 683.666)
GOLDEN BOY (v. Venaria 165).
WEST END NIGHT CLUB: Complesso Il Angelantonio.

ABATJOUR (Saccarelli 28, t. 541.025): 21.
ASYLUM (Valla 8, t. 599.800): sabato riapertura (aria condizionata).
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 804.213, str. Trafori Pino 106).
CAPRICE (Saccarelli 16, t. 531.528): 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

LE ROI
ESTIVO
Domani: ELEZIONE
DONNA IDEALE

MIRALAGO
AVIGLIANA - telefono 938.301
Domani sera, eccezionalmente
OMBRETTA COLLI
Tutte le sere « I 4 ASSI »

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La spirale del terrore », Ulla Jacobsson, Gunnar Hellstrom. Vietato minori 14. Orario spettacoli: 14,40; 16,30; 18,30; 20,25; 22,25.
ASTOR: « Mash », in premio assoluto al Festival di Cannes. Col. Vict. 14. Or.: 14,20; 16,10; 18,25; 20,25; 22,30.
CENTRALE: « Esalì: « La dolce vita » di F. Fellini, con M. Mastroianni, A. Ekberg. V. 16. Or.: 15,30; 18,30; 22,20.
CORSO: « La conquista del West », G. Peppard, G. Fech, J. Wayne, J. Stewart, H. Fonda, R. Widmark, C. Baker. Color. Orario: 14; 16,40; 19,20; 22.
CRISTALLO: « La notte dei morti viventi », Raymond Burr, Duane Jones. Vietato minori anni 18.
GIOIELLO: chiuso per ferie.
IDEAL: « Barabba », S. Mangano, V. Gassman, A. Quinn, J. Palance, E. Borgnine. Colori, scope. Orario spettacoli: 14,30; 17; 19,30; 22.
NAZIONALE: domani riapertura con « La rossa maschera del terrore ».
ROMANO: « Il piccolo vichingo », tech. R. Moore, M. Ilver. Orario spettacoli: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: domani riapertura con « Pussycat ti amo », Jan Mc Shane, John Gavin, A. Calder. Colori, Vist. 18. Orario: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: « Rosemary's Baby », Mia Farrow, John Cassavetes. Regia R. Polanski. Colori. Vietato minori 14. Orario: 15,15; 17,35; 19,55; 22,10.
ARISTON: « Gli sciacalli del Comandante Strasser », S. Whitman, J. Collins. Colori.
ERBA (c. Moncalieri 241): « E il vento disperse la nebbia » con E. St. Saint, W. Beatty, K. Malden. Orario spettacoli: 15,15; 18,25; 20,20; 22,30.
MAFFEI: « Delitto perfetto », di A. Hitchcock. Tech. Grace Kelly.
TORINO: « Bocche cucite », Lou Castel, Carla Romanelli. Vist. 18. Tech.

ALEXANDRA: « Scaramouche », tech. Stewart Granger, Janet Leigh (aria condizionata).
COLOSSEO: domani « 7 ragazze cercasi ». G. Aladiem, R. Carra, S. Cooper. Colori. Vist. 14.
FARO: « Scaramouche », tech. Stewart Granger, Janet Leigh.
FIAMMA: « Easy Rider » (Libertà e guai). tech. P. Fonda, D. Hopper. Vietato minori anni 18.
FORTINO: « Uccidete Rommel ». A. Diffring, Carl Parker. Colori.
HOLLYWOOD: « Il buono, il brutto, il cattivo », C. Eastwood, E. Wallach, L. Van Cleef. Tech., scope. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,15.
LA PERLA: « I magnifici 7 », colori. Steve Mc Queen, Yul Brynner (aria condizionata).
MASSAUA: « Il sonno sorgelato ». Louis De Funès, M. Kelly. Colori.
MASSIMO: « Uccidete Rommel ». A. Diffring, Carl Parker. Colori.
QUIRIO: « La voglia matta », tech., scope. Vist. 18. U. Tognazzi, C. Spaak, F. Canucci. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30 (aria condizionata).
PRINCIPE: « L'unico gioco in città », E. Taylor, W. Beatty. Colori (aria condizionata).
STATUTO: « Dal nostro inviato a Copenaghen », tech. L. Ayral, A. Vernon. Vietato minori di anni 18.

ADRIANO: « Assassination Bureau ». O. Reed, D. Rigg. Tech. Vietato 14.
ALPI: « Le tese calde », Lang Jeffries, E. Biata. Tech.
REGINA: « La maschera di cera », V. Price, C. Bronson. Tech. Vietato 16.

MILANO: « Volevi con Dios Gringo », colori. « L'assedio di Siracusa », colori. Apertura ore 10.
OLIMPIA: « Il coltellaio ». Charles Bronson. Colori.
P. NUOVA: « Figlio di Aquila nera », colori. « Colpo maestro al servizio di S. M. Britannica », colori. Ap. 10.

GIARDINO: domani riapertura con « Satirissimissimo ».
MIRAFIORI: « L'uomo dal pugno d'oro », G. Cabot, E. Blanc. Tech.
SMERALDO (v. Tunisi, 92, t. 390.711): « I due nemici », tech. A. Sordi, D. Niven.
VINZAGLIO: « Il sonno sorgelato », scope, tech. Louis De Funès. Ult. 22,30.

AMERICA: « Django e Sartana all'ultimo sangue », scope, tech. H. Powers, S. Carson. Je vioiens Torino.
ELISEO: « Divorzio all'italiana », M. Mastroianni, S. Sandrelli.
SAN PAOLO: « Uno di più all'inferno », tech. G. Hilton, P. Stevens.

ARIZONA: « Riccardo cuor di leone », R. Harrison, V. Mayo. Colori.
ARTISTI: « Ammazzali tutti e torna solo », C. Connors, F. Wolf, colori.
CORALLO: « Soltanti » ovvallo », di J. Ford, con J. Wayne, W. Holden, col.
ERIDANO: « Robin Hood l'invincibile arciere », C. Quinney, F. Polesello, col.
OROPA: « La regina dei vichinghi », Dan Murray, Carlin, technicolor.
VITT. VENETO: « Una lunga fila di croci », A. Steffen, W. Berger, colori.

ASTRA: « Divorzio all'italiana », con M. Mastroianni, Siciliana Sandrelli.
CIBRARIO: chiuso per ferie e lavori.
ODEON: « Top sensation », E. Fenech, R. Neri, tech. Vietato minori 18.
STAR: « Uno di più all'inferno », G. Hilton, P. Stevens. scope, colori.

ADUA: « F.B.I. contro i gangster », Don Murray, technicolor.
AURORA: « Lo sceriffo muore », colori.
MAJOR: « L'unico gioco in città », E. Taylor, technicolor.
NORD: « Catherine un solo impossibile amore », F. Berger, tech. Vist. 18.
ORIENTE: « Il sapore del peccato », J. Martin, I. Brian. Vietato minori 18.
SOCIALE: « La furia del kiber », con Anthony Steel, technicolor.
ZENIT: « Vendo cara la pelle », con M. Marshall, technicolor.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 651.264 p.za Sizzo): « Satiricon », D. Tognazzi, T. Aumont, D. Backy.
CABIRIA: « Sensation », V. Reed, M. Lanfoud, technicolor. Vietato 18.
CONTINENTAL: « James Bond 007 casinò Royal », P. Sellers, D. Andress, D. Niven, colori.
GIULIO: « Tarzan uomo scimmia », D. Miller, technicolor.
ITALIA: « L'altra faccia del pianeta delle scimmie » C. Heston, L. Harrison, technicolor. Vietato minori 14.
PIEMONTE: « Quel fantastico assalto alla banca » K. Novak, Z. Mostel, col.
SAN CARLO: « Anche nel West c'era una volta Dio » R. Harrison, G. Rowland, colori.
SPEZIA: « Corri uomo corri », Thomas Milian, scope technicolor. Ap. ore 15.

DIANA: « I 2 nemici », D. Niven, A. Sordi, scope technicolor.
DORA: « La donna senza dal passato », technicolor scope.
ROMA: « Thérèse und Isabelle », tech.

ALBA: « Il magnaccio », R. Calvino, L. De Wit, technicolor.
APOLLO: « Un caso di coscienza », L. Buzzanca, A. Lualdi, tech. sc. V. 18.
EDERA: « Ucciderò Willie Kid », con R. Redford, scope technicolor.
LUTRARIO: « Riccardo cuor di leone », R. Harrison, L. Harvey, sc. tech.
SPLENDOR: « I peccati di Madame Bovary », E. Fenech, F. Ressel, scope technicolor. Vietato minori anni 18.

CASELLE
ITALIA: « Gengis Kan il conquistatore ». Vietato minori anni 14.
MONCALIERI
ESCELSIOR: « Scuola viziosa ».
DRUBASSO
MODERNO: « La salamandre », con L. Schmerz, B. Cunningam. Vietato 18.
SETTIMO
RECCARDI: « Pista di fuoco ».
GARIBALDI: « Maschera di cera », con V. Price, C. Bronson, technicolor.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinematografi Adriano, Alfieri, Statuto, Vittorio Veneto. Teatro Erba: Abbonamenti « Estate al cinema » in vendita all'Enal, Piscine Comunali: Riduzioni Enal alla cassa.

OGGI riapertura del grande IDEAL
con il più colossale, spettacolare film mai prodotto!

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 17 - 19,30 - 22

OGGI all'AMBROSIO IL PIU' TERRORIZZANTE « GIALLO » DELLA STAGIONE

Una trama che inchioda, una suspence che sconvolge con l'avvincente interpretazione di ULLA JACOBSSON

LA SPIRALE DEL TERRORE

ULLA JACOBSSON
Gunnar Hellstrom · Sven Lindberg
Mimi Pollak · Mona Malm · Tord Peterson
prodotto dalla Lorens Marmstedt per la Svensk Filmindustri
regia di ARNE MATTSSON

MASSIMO · Fortino NUOVO
OGGI RIAPERTURA

SUCCESSO all'ASTOR

Vietato ai minori di anni 14

SUCCESSO AL CRISTALLO
con il film shock 1970

LA NOTTE DEI MORTI VIVENTI

« ...mai visto un film così terrorizzante! Se dovessimo dare un consiglio al pubblico sarebbe quello di astenersi dalla visione delle sequenze finali: sono di un'atrocità mai vista ». NEW YORK TIMES

FARO ALEXANDRA
I duelli più travolgenti per lo spadaccino più leggendario della Corte di Francia

MASSAUA VINZAGLIO
Le risate del 1970 hanno un solo nome

VITTORIA
DOMANI RIAPERTURA

Ariston
OGGI
La rocambolesca fuga di un pugno di uomini senza scrupoli

ELISEO OGGI ASTRA
IL FILM PIU' DIVERTENTE DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
nell'Anno del Divorzio
PIETRO GERMI e MARCELLO MASTROIANNI vi ripropongono un
Divorzio all'Italiana
DANIELA ROCCA
STEFANIA SANDRELLI
LANDO BUZZANCA

Da OGGI al SOLO
HOLLYWOOD
La PEA presenta uno spettacolo unico al mondo in una nuova edizione non vietata

DOMANI
METROPOL
RIAPERTURA
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
7 GRANDI ATTORI
IN UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
METRO GOLDWYN MAYER

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini
Ente assicurato
C. Vittorio Em. 107, t. 511 024, 538 687

Dott. P. ADLER - Specialista malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-13; 16-20; fest. 10-12; t. 543.665

POE... PRICE... LEE...
arriva dall'America
Domani al NAZIONALE
LA PERFEZIONE NELL'ORRORE!

Domani il REPOSI
RIAPRE CON
LO SPETTACOLO PIÙ MEMORABILE DI OGNI EPOCA

DOMANI RIAPRE
il GIOIELLO
EROICO, SPACCONE, RIBALDO, RUBACUORI
IL BRIGADIERE GERARD ERA LA MIGLIORE SPADA DELLE TRUPPE NAPOLEONICHE

I testi su cui studiano i ragazzi

I giudizi di un'inchiesta sui libri delle elementari

Secondo numerosi maestri la maggior parte «favoriscono l'ignoranza, l'incapacità di ragionare, il conformismo» - Sono «ancorati ad una realtà sorpassata»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Un'inchiesta tra i maestri si è conclusa con una critica severa ai testi per le elementari. Risultati e commenti sono pubblicati nella rivista «Scuola primaria».

Perché abbiamo libri di un così basso livello? Ecco la risposta: «*Le cause immediate sono individuate nello scarso impegno dei compilatori, ma vi sono cause più remote e profonde. Il libro di prima classe, come i successivi, risponde perfettamente al ruolo di una scuola il cui funzionamento sia proprio nel suo non funzionare, nel creare e perpetuare l'ignoranza, l'incapacità di ragionare, nell'educare al conformismo, nell'operare in modo che i ragazzi non prendano contatto con la realtà, né per conoscerla né tanto meno per acquisire l'abito pratico di chi vuol cambiarla*».

Un gruppo di insegnanti elementari genovesi hanno letto attentamente tutti i libri proposti per l'adozione. Ecco come un testo parla della patria: «*La bandiera sventola e dice Patria. Molti uomini sono morti per difenderla. Anche tu ama e difendi la nostra bandiera e, se la vedi, salutala. I suoi colori li vedi nei fiori dei giardini, nei prati, nei boschi e sulle nevi delle montagne*».

In un altro si leggono queste frasi: «*Sono italiano e amo la mia Patria, grande e bella. Meravigliosa Italia, tu mi offri una casa dove crescere, una scuola dove imparare ad essere un buon cittadino, una chiesa dove prego Dio. Il tuo simbolo è la bandiera: verde come il prato, bianco come la neve, rosso come il fuoco. Signore, benedici la mia Patria!*». Ed ancora: «*Alte cime ammantate di neve, verdi vallate ricoperte di boschi, pianure fertili, mare azzurro, cielo sereno: ecco l'Italia, la nostra Patria*».

Questa impostazione ideologica emerge anche leggendo le pagine dedicate al lavoro. Dice un passo: «*Lavoro perché il lavoro vuol dire allegrezza, coraggio, attività del sangue, pace dello spirito, sicurezza della coscienza, dignità della vita; perché chi lavora prega, spera, combatte, semina e costruisce, per sé e per gli altri, per il presente e per l'avvenire; trasfonde nel petto altrui l'onestà, la salute, la forza dell'anima*». La rivista a commento aggiunge che c'è da consolarsi pensando che un bambino della prima elementare «*non capisce niente di questa sfilza di parole, se capisse non capirebbe niente del lavoro*».

La famiglia compare in quasi tutti i testi, ma è quella tradizionale con la mamma casalinga (in un solo libro di quelli esaminati si accenna al lavoro della donna) e il padre che parte benedicente e benedetto per il lavoro e torna stanco, felice e pronto alle carezze. Nessuno ha problemi, nessuno appartiene alla realtà dell'alunno.

Ironicamente si osserva che da molti testi l'idea della scuola che si dà al lettore è abbastanza realistica: «Che fai a scuola?» «*A scuola leggo, scrivo, canto, prego, recito poesie. Faccio tanti disegni e li coloro con i pastelli. Sono un bravo scolaro: mi piace venire a scuola*». Un brano più significativo: «*Stamani ogni alunno ha portato fiori e bandierine per addobbare l'aula e la maestra ha provveduto a un bel fascio di gladioli che verrà offerto al direttore*».

Passando ad esaminare i risultati dell'inchiesta, si dice che «*i dati mettono in luce un fatto piuttosto nuovo, cioè un netto rifiuto da parte della maggioranza degli insegnanti nei confronti dell'attuale impostazione del libro di lettura*». Le critiche emerse dall'indagine si riferiscono soprattutto al contenuto narrativo «*per cui si può parlare di una crisi di fiducia degli insegnanti*». L'editoria non si preoccupa di impostare in maniera moderna i testi e gli autori seguono gli schemi tradizionali; gli insegnanti lamentano la pletoricità della produzione che va a danno della qualità e si ha «*il sospetto che i testi vengano compilati in riferimento alle non esigenze pedagogico-educative di cui è portatrice la parte intellettualmente ed eticamente attiva degli insegnanti*».

I risultati dicono che la maggior parte degli editori pubblica due o tre testi per uno stesso ciclo con lo scopo di contrastare gli effetti della concorrenza attraverso l'offerta di un prodotto apparentemente alternativo. Confrontando questi testi si può osservare che non esistono differenze sostanziali e quindi costituiscono soltanto un espediente più o meno riuscito per penetrare nel mercato ed assorbirlo con maggiore successo. Scrive un insegnante: «*Confesso che mi sono smarrito in una marea di testi, i quali, chi più chi meno, presentano le stesse caratteristiche, addirittura le stesse letture e poesie*».

Testi editi da uno stesso editore per la medesima classe non presentano sostanziali diversità sia riguardo al materiale narrativo che alle illustrazioni. In due libri di quarta classe di una casa editrice di prestigio sono stati riscontrati 50 brani identici. «*C'è una situazione di fatto che scoraggia l'obiettività della scelta, tanto più che l'editoria introduce tecniche pressanti di propaganda, rendendo ancora più contraddittorio e oscuro il tentativo dell'insegnante di operare una cernita quanto meno giudiziosa*».

Uno dei motivi più preoccupanti della crisi del libro di lettura risale al fatto che la stragrande maggioranza degli autori è attestata ad una visione ottocentesca del rapporto scuola-società e trasferisce nelle aule un atteggiamento che non ha più risonanza nel mondo contemporaneo. Tutto questo accade malgrado esista una legge che dispone il divieto di testi nei quali il contenuto e l'esposizione della materia non corrispondano alle prescrizioni didattiche e alle esigenze educative quali risultano dai programmi ufficiali.

Un gran numero di libri sono scopertamente compilati proprio in contrasto con la legge. Eppure esiste presso il Ministero una commissione che dovrebbe fare questo controllo, ma finora «*la amministrazione si è limitata ad emanare una circolare con la quale s'invitano gli insegnanti ad una specie di piuoco: la caccia all'errore*».

Felice Froio

Chiarito il "giallo" del delitto di Montesacro a Roma

E' la moglie che ha ucciso il falegname Confessa e dice: "L'ho fatto per amore"

La donna, dopo aver rivelato la verità ai figli, si è fatta accompagnare in Questura dove ha raccontato tutto Ha stretto attorno al collo del marito addormentato una calza di nailon e lo ha soffocato - Soffriva di esaurimento nervoso ed era già stata ricoverata in clinica - «Se io fossi morta l'avrei lasciato solo ed infelice»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Il falegname, strangolato nel sonno è stato ucciso dalla moglie, «*L'ho fatto per amore, se io fossi morta lo avrei lasciato solo ed infelice*», ha detto stamane Giuditta Aleandri al capo della squadra mobile, dott. Palmeri. La confessione non ha sorpreso, gli investigatori l'attendevano da un momento all'altro. Il racconto, fatto dalla donna, dei due sconosciuti che le penetrano in casa, le assassinano il marito quasi sotto gli occhi e se ne vanno, senza che lei faccia un gesto o mandi un grido, non aveva convinto nessuno. Giuditta Aleandri lo sapeva. Durante il sopralluogo di ieri pomeriggio nella casa del delitto, al numero 40 di via Renato Fucini, nella Montesacro Alta, Palmeri glielo aveva fatto capire chiaramente. «*Vincenzo Mei ci dirà chi lo ha ucciso, anche i morti possono parlare attraverso l'autopsia*», aveva ripetuto più volte l'investigatore.

Fino a quel momento Giuditta Aleandri aveva resistito al tormento che certo doveva sconvolgerle la mente e il cuore. Ma stanotte, in casa del cognato in via Guglielmo Marconi, dove è andata a dormire con i figli, deve avere pensato a lungo sulle parole di Palmeri. I familiari l'hanno sentita voltarsi più volte nel letto, gemere e mormorare qualche parola confusa. Poi, stamattina l'hanno trovata in piedi alle 6,30, già vestita e pronta ad uscire: aveva preso la sua decisione. Ha confessato ogni cosa ai figli, piangendo e tormentandosi le mani, quindi si è fatta accompagnare in questura. Per la famiglia è una duplice tragedia: «*Ma anche noi avevamo questo terribile sospetto*», ha detto il figlio Lorenzo.

«*Vi racconto tutto, così avrete finito di sudare*», ha detto ai poliziotti appena li ha avuti di fronte. E' una storia di dolorosa follia. Vincenzo Mei, martedì era tornato a casa prima del solito, verso le 11,30, non si sentiva bene. E' andato a mettersi subito sul letto, pregando la moglie di svegliarlo più tardi, quando fosse tornato il figlio. Gli altri due, Anna Maria che è impiegata all'Alitalia e Paola, ancora studentessa, erano a villeggiare in Sabina. Nella casa silenziosa, sola, Giuditta Aleandri ha cominciato a rimestare nel cervello le tristi idee che la assillavano da qualche tempo. Era stata anche ricoverata in clinica per un esaurimento nervoso che si manifestava con manie di persecuzione. E' l'età critica, avevano concluso gli psichiatri, e dopo un mese l'avevano rimandata a casa. Ma la donna tornava spesso ad avere delle crisi.

Ad un tratto, l'idea di morire, di lasciare il marito solo, forse con un'altra donna, l'ha stretta in un'angoscia incontenibile. E' andata nella stanza da letto, ha tolto da un sacchetto una calza di nailon e l'ha passata dolcemente attorno al collo del marito immerso nel sonno. «*Ho fatto un nodo. Vincenzo continuava a dormire, russava un poco. Ho fatto un altro nodo e ho stretto. Vincenzo ha spalancato gli occhi di colpo e mi ha detto soffocato: "Giuditta, mi strozzi". Ma io avevo ormai deciso di ucciderlo. Ho tirato la calza con tutta la mia forza e lui è caduto di colpo, senza più una parola. E' morto subito. Io l'ho baciato sul viso, sulla fronte; poi l'ho composto e sono uscita chiudendo la porta a chiave. Ho nascosto la chiave nella borsa appesa alla finestra e mi sono messa ad aspettare mio figlio*». Giuditta Aleandri ha raccontato tutto d'un fiato, poi si è zittita, apparentemente tranquilla.

Al dott. Palmeri ha spiegato più tardi che in casa non era compresa, «*nessuno capiva le mie angoscie*». Temeva di essere esclusa dalla famiglia, credeva di non essere più negli interessi del marito e dei figli. Ha detto che il marito non l'aveva mai rimproverata di nulla, ma le ricordava che doveva riguardarsi perché era esaurita: «*Se lo sveglio per dirgli quello che mi sento mi risponde che devo curarmi i nervi, mi ripete che sono malata*». In questo stato d'animo è giunta ad uccidere. Il «movente» non c'è.

E' un dramma della follia e in se stesso non trova una ragione. La molla che lo ha fatto scattare si è caricata a poco a poco, inavvertitamente: durante anni di privazioni, trascorsi dalla famiglia Mei nel sottoscala di un portierato, con Giuditta Aleandri a misurare severamente il bilancio della casa magari per aggiungere a fine mese qualche biglietto da mille nel cassetto dei risparmi. E' scattata, infine, quando dai risparmi era stato possibile ricavare tre appartamenti, i figli erano ormai grandi, il peggio sembrava passato e la tranquillità a portata di mano. Ma su Giuditta Mei gli anni del sacrificio non erano trascorsi senza lasciare il segno di una vita sofferta senza poter essere vissuta. Ed è stato forse facendo il bilancio di quegli anni, e di quelli a venire, che una donna tranquilla, dedita da sempre al marito e ai figli, è stata soffocata dall'angoscia irragionevole di poter perdere ciò che più amava. Fino a distruggere tutto con se stessa.

Il magistrato che ha firmato l'ordine di cattura che ha condotto Giuditta Aleandri in una cella di Rebibbia, ha già chiesto per lei una perizia psichiatrica.

Livio Zanotti

Roma, Giuditta Aleandri dopo la confessione: ha ucciso il marito (Telefoto Team)

Tredicenne bocciato è fuggito di casa

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 6 agosto.

(a. g.) Un ragazzo di 13 anni, di Laigueglia, è fuggito da casa e sembra si sia diretto a Torino. Si tratta di Maurizio Armato, nato ad Albenga e residente a Laigueglia, unico figlio di un operaio dell'autostrada, il trentanovenne Lino Armato. Il ragazzo aveva ripetuto la prima media ad Alassio, ma a giugno era stato respinto per la seconda volta. Aveva, però, nascosto la verità ai genitori ed era tornato da scuola dicendo di essere stato rimandato a ottobre in due materie.

I genitori gli avevano creduto fino ad alcuni giorni or sono, quando la mamma aveva incontrato un insegnante della scuola media di Alassio ed aveva appreso della bocciatura del figlio. Ma né la madre, Caterina Gherardi, di 38 anni, né il padre avevano rimproverato eccessivamente il figlio ed anzi, vedendolo triste e avvilito per i cattivi risultati ottenuti a scuola, avevano cercato di incoraggiarlo e di minimizzare la cosa.

Maurizio Armato si mostrava preoccupato e si vergognava di dover confessare ai suoi compagni la bocciatura. Ieri mattina ha preso la bicicletta e ha detto alla madre che sarebbe venuto ad Alassio a parlare con un professore per consigliarsi riguardo al suo futuro.

Da allora i genitori non l'hanno più visto.

A Torino vive uno zio materno dell'Armato, il trentottenne Luigi Gherardi, che lavora come cameriere in un albergo. Fino a qualche giorno fa, il Gherardi prestava servizio presso l'Hotel Ambasciatori, ma in questi giorni ha cambiato posto di lavoro e non ha avvertito ancora la famiglia a Laigueglia. I carabinieri tenteranno di rintracciarlo per vedere se il nipote, che aveva una predilezione per lo zio, si sia diretto a Torino.

Il processo d'appello all'Aquila

Pm: 16 anni e dieci mesi al costruttore del Vajont

La stessa pena per l'ing. Biadene chiesta per l'ing. Marin; 12 anni per gli ingegneri Sensidoni e Tonini - Tre anni (condonati) per l'ingegner Violin - Insufficienza di prove al prof. Ghetti e all'ing. Frosini

L'Aquila. Gl'imputati Biadene, da sinistra, Marin, Frosini, Batini, Ghetti, Violin e Tonini

(Nostro servizio particolare)
L'Aquila, 6 agosto.

Tutti coloro ai quali la giustizia rimprovera qualcosa per la distruzione di Longarone dovrebbero essere condannati. Così ha concluso il P. G. la requisitoria.

In Tribunale, il pubblico ministero aveva livellato le responsabilità di tutti gli imputati chiedendo che venissero condannati a 21 anni e 4 mesi di reclusione l'ing. Biadene, l'ing. Marin, l'ing. Tonini, l'ing. Frosini, l'ing. Batini, l'ing. Sensidoni e il prof. Ghetti e limitando a 9 anni di reclusione la pena dell'ing. Violin al quale si contestava soltanto la colpa di non aver evitato la morte dei 2 mila sventurati travolti dalla inondazione.

In Corte d'Appello, invece, il procuratore generale ha differenziato le posizioni dei sette imputati (l'ottavo, Curzio Batini, verrà giudicato in un secondo momento non appena si sarà ristabilito in salute) ed ha, di conseguenza, graduato le sue richieste.

Le richieste più gravi

Secondo l'accusatore, cioè, debbono essere condannati a 16 anni, 10 mesi e 20 giorni (1 anno e 4 mesi per la frana, 3 anni e 6 mesi e 20 giorni per la inondazione e 12 anni per gli omicidi colposi) l'ing. Nino Biadene e il suo superiore diretto, ing. Roberto Marin, già direttore generale dell'Enel di Venezia che rilevò la diga del Vajont dopo la nazionalizzazione delle industrie elettriche; a 12 anni (1 anno per la frana, 3 anni per la inondazione e 9 anni per gli omicidi colposi) l'ing. Dino Tonini, consulente della società che ha costruito la diga e l'ing. Francesco Sensidoni, componente della commissione di collaudo.

E ancora: a 9 anni l'ing. Almo Violin per gli omicidi colposi. Inoltre, sempre secondo il procuratore generale, debbono essere prosciolti per insufficienza di prove sia il prof. Ghetti sia l'ing. Frosini. Per l'accusatore non hanno diritto alle attenuanti generiche né l'ing. Biadene, né l'ing. Marin, mentre la pena dell'ing. Violin rientra completamente nel condono per cui finisce per essere soltanto simbolica.

A differenza di quanto è avvenuto in Tribunale (dove il dibattimento si è protratto per tredici mesi, questa volta il processo è destinato ad esaurirsi in poche settimane. Si ha fretta di arrivare alla sentenza per evitare che possa scattare la prescrizione (il limite massimo è il mese di maggio) e tutto lascia supporre che entro la prima decade di settembre la Corte d'Appello possa decidere. Infatti, il processo sarà sospeso soltanto qualche giorno intorno a Ferragosto.

Lo Stato responsabile

Per l'accusatore il maggior responsabile è l'ing. Nino Biadene, già direttore del servizio costruzioni idrauliche della Sade che progettò e realizzò la diga sul Vajont. Il Tribunale lo ha condannato a 6 anni di cui due condonati soltanto per avere provocato la morte delle 2 mila persone travolte dall'onda gigantesca che, superati gli argini della diga, precipitò nella vallata del Piave.

Fu quasi uno scandalo e il procuratore generale nel definire «ridicola» la decisione dei giudici ha sostenuto che all'ing. Biadene debbono essere attribuite ben altre colpe: quella di avere provocato, sia pur non volontariamente, la frana della quale non seppe valutare la velocità e la portata; quella di non avere previsto che la caduta del Monte Toc nel bacino idrico del Vajont avrebbe sollevato un'onda di proporzioni terribili.

La responsabilità di Nino Biadene è grave: ma non lo è meno quella dello Stato. L'ing. Biadene ha sbagliato, senza dubbio: ma l'errore dello Stato è di gran lunga maggiore. Pur avendone l'obbligo giuridico e morale, infatti, non ha esercitato alcun controllo efficiente con la conseguenza che dal ministero dei Lavori Pubblici sono stati autorizzati quegli aumenti di livello dell'acqua nel bacino che hanno finito per provocare il cedimento della montagna e successivamente la frana.

La Commissione di collaudo era composta da quattro tecnici: l'ing. Francesco Penta, l'ing. Luigi Greco, l'ing. Pietro Frosini e l'ing. Francesco Sensidoni. Tutti molto stimati, ma tutti molto anziani. A controllare la situazione andarono pochissime volte e di sfuggita. I primi due sono morti; l'ing. Frosini, secondo il procuratore generale ha sbagliato soltanto perché avrebbe dovuto rifiutare l'incarico (*«ma non ebbe la forza di rinunciare alla prebenda»*) ma in realtà non può considerarsi responsabile perché non autorizzò l'aumento del livello dell'acqua del bacino oltre la quota 600 metri; rimane l'ing. Sensidoni al quale le deve essere attribuita la colpa se venne concessa con facilità l'autorizzazione per gli invasi che erano forse all'origine della sciagura.

Le accuse maggiori, però, il procuratore generale le ha riservate alla Sade e ai suoi dirigenti. Secondo l'accusatore hanno ingannato la Commissione di collaudo facendo credere che la situazione in loco fosse tranquilla quando in realtà non lo era; hanno ingannato l'esperto al quale si erano rivolti per un consiglio: il prof. Augusto Ghetti, ordinario di Idraulica a Padova.

g. g.

La Protezione animali lancerà una sottoscrizione

Un "rifugio" per i gatti di Roma

Il Comune intende mettere a disposizione una vasta area nella zona di Acilia - La maggior parte delle bestiole vive nei viali e nei cortili dell'ospedale Forlanini - Si teme siano portatori di malattie

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

(r. s.) I gatti che hanno scelto per loro dimora i viali e i cortili dell'ospedale «Forlanini» avranno presto un ampio spazio tutto per loro. L'ha deciso il Comune di Roma, destinando un'area di circa un ettaro alla sistemazione dei felini circolanti nell'ospedale e di quelli che saranno catturati negli edifici pubblici cittadini.

La località nella quale sarà costruito, d'accordo con la «Protezione animali», il rifugio per le bestiole non è stata ancora indicata.

Il pretore Gianfranco Amendola, che nei giorni scorsi aveva indagato sulla pericolosità dei gatti randagi del «Forlanini», poiché da varie parti si era affermato (contrariamente a quanto sostiene la «Protezione animali») che essi potevano essere apportatori di malattie, si è incontrato stamane con l'assessore all'igiene del Comune di Roma, Sacchetti, e con il presidente della «Protezione animali», Tamburello.

Si è discusso sui provvedimenti da prendere per sistemare, senza ricorrere alla loro eliminazione fisica, le centinaia di gatti che popolano i giardini, i sottoscala e i vari ambienti dell'ospedale Forlanini.

L'assessore Sacchetti ha dichiarato al magistrato che il Comune è sensibile a questo problema e che è disposto a mettere a disposizione una vasta area (circa un ettaro) nella zona di Acilia.

L'avv. Tamburello si è impegnato, in mancanza di mezzi immediatamente disponibili, a lanciare attraverso la «Protezione animali» una sottoscrizione per la sistemazione e il mantenimento dei gatti del «Forlanini», ed eventualmente di altre zone, nell'area messa a disposizione dal comune di Roma.

Prossima una decisione per la libertà di Chiari

Roma, 6 agosto.

Una decisione della magistratura romana sull'istanza di libertà provvisoria per Walter Chiari è imminente. L'attore, implicato nella vicenda del traffico di stupefacenti, si trova in carcere dal mese di maggio scorso.

L'istanza di libertà provvisoria era stata presentata quattro giorni fa dai legali di Walter Chiari, avv. Giuseppe Sabatini ed Eugenio De Simone, i quali per l'occasione erano accompagnati dalla moglie di Chiari, l'attrice Alida Chelli, prossima a diventare madre. Alla presentazione dell'istanza sono seguiti frequenti colloqui tra i legali e i magistrati che dovranno decidere.

A quanto è dato sapere, il sostituto procuratore della Repubblica, dr. Franco Scorza, che sostituisce in questo periodo il collega Francesco Fratta, in ferie, entro domani dovrebbe rendere noto il parere della Procura della Repubblica sulla richiesta di libertà provvisoria. La decisione finale spetta comunque all'ufficio istruzione.

r. s.

Delitto alle porte di Roma

Killers mafiosi sparano a un uomo e sua moglie

La donna è morta - Suo marito è in fin di vita - Un «regolamento di conti»?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Delitto di mafia alle porte di Roma: ad Ariccia, sui castelli romani, due uomini armati sono entrati nella camera da letto di un mobiliere, Angelo Lo Bello, di 22 anni, lo hanno picchiato a sangue, lo hanno accoltellato e, infine, gli hanno sparato alla schiena. Poi hanno esploso tre rivoltellate alla moglie, la donna, Andreina Casale, di 23 anni, è morta stamani poco prima dell'alba all'ospedale civile di Albano. Il marito è in condizioni disperate all'ospedale «San Giovanni» di Roma.

I killers, prima di fuggire, credevano che il Lo Bello fosse morto ma il mobiliere, quasi in stato di coma, continua a ripetere i loro nomi. I carabinieri di Velletri ne hanno subito identificato uno, Pasquino Caruso, un pregiudicato siciliano. L'altro è un certo Carmelo. I due sono fuggiti su una «Alfa 1750» color amaranto, targata Siracusa, che li aspettava in strada con un complice al volante. Posti di blocco sono stati istituiti su tutte le strade. Da Velletri, sono partiti fonogrammi per i commissariati di Palermo e di Siracusa.

Il mobiliere aveva avuto a che fare con la giustizia, mesi or sono, per una storia di truffe e di assegni a vuoto. Ad Ariccia, c'è chi dice che Angelo Lo Bello fosse interessato ad un vasto giro di contrabbando di sigarette. Ci si troverebbe di fronte, quindi, ad un caso di «*regolamento di conti*» tra contrabbandieri.

Il dramma è accaduto ieri verso le 22,30 in un appartamento di via Laziale 1 dove il mobiliere viveva con la moglie e un figlio di 3 anni, che ha assistito alla strage e che è stato subito ospitato dai genitori del Lo Bello. I due *killers* hanno bussato alla porta e quando il mobiliere, in pigiama, a torso nudo, se li è visti davanti, ha tentato inutilmente di richiudere. C'è stata una violenta discussione, poi il Lo Bello è stato aggredito mentre scongiurava di risparmiare almeno la sua famiglia ma i due erano venuti per uccidere. Andreina Casale ha tentato inutilmente di salvare il marito: le revolverate l'hanno raggiunta alla testa.

I *killers* sono stati visti entrare nell'appartamento del mobiliere da alcuni vicini. «*Uno era un tipo alto, robusto, sui quarant'anni*» ha detto la signora Michelina Sortori, che stava prendendo il fresco, seduta su una sedia, fuori dalla porta.

r. r.

Città di Torino

IL SINDACO

Vista la legge 17 agosto 1942 n. 1150 sull'urbanistica, modificata e integrata con legge 6 agosto 1967 n. 765;
Vista la legge 22 dicembre 1969, n. 952 sulla edilizia scolastica;
Visto il piano regolatore generale della Città, approvato con D.P. 6 ottobre 1959;
Vista la deliberazione del Consiglio Comunale 10 febbraio 1970;
Vista la domanda in data 29 luglio 1970 diretta al Ministero dei LL.PP., ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della summenzionata legge sull'urbanistica;

rende noto

la variante al piano regolatore generale della Città, approvato con D.P. 6 ottobre 1959, relativa a cambiamento di destinazione da residenziale, con indice di edificabilità di mc. 4 per metroquadrato, a pubblici impianti per la costruzione di una scuola elementare e di una scuola media dell'obbligo, con 24 aule ciascuna, dell'area di mq. 16.632 circa, sita in via Breglio angolo via Castelldellino, quale risulta adottata con la predetta deliberazione del Consiglio Comunale 10 febbraio 1970 (Giunta Provinciale Amministrativa 24 marzo 1970 - Prefettura Div. Q n. 2200/3280) è depositata, unitamente alla deliberazione stessa, alla domanda diretta al Ministero dei LL.PP. ed ai documenti relativi, presso la Segreteria Comunale - Palazzo Civico - Ripartizione VIII Amm.va LL.PP. (Ingresso via Corte d'Appello n. 1 - piano terra - ufficio n. 17) per la durata di 30 giorni consecutivi (orario d'ufficio - mattino ore 9-12, pomeriggio ore 15-18, festivi, compreso il sabato, ore ore 9-12) e precisamente dal giorno 7 agosto 1970 a tutto il 6 settembre 1970, affinché chiunque possa prenderne visione.

A norma dell'art. 9 della citata legge sull'urbanistica, enti e privati potranno, ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini, presentare osservazioni.

Tutte le osservazioni dovranno essere presentate per iscritto su competente carta legale mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale, in ore d'ufficio), fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito della variante in argomento, e così entro le ore 18 del 6 ottobre 1970.

— Torino, li 29 luglio 1970.

Il Segretario Generale Reggente
G. FERRERI
Il Sindaco G. PORCELLANA

Comune di Sauze d'Oulx
Provincia di Torino
C.A.P. 10059

Piano Regolatore Generale

IL SINDACO

Vista la legge 17-8-1942, n. 1150, modificata ed integrata con legge 6-8-1967, n. 765;
Viste le deliberazioni del Consiglio comunale n. 59 del 10 novembre 1969 e n. 82 del 9-3-1970 (Prefettura di Torino div. Q. n. 5401/6800 del 22-7-1970), con le quali è stato deliberato il P.R.G.;
Vista la domanda diretta al Ministero dei LL.PP., con la quale si richiede l'approvazione, ai sensi dell'art. 10 della legge 17-8-1942, n. 1150, del succitato P.R.G., quale risulta adottato con le deliberazioni consiliari n. 59 del 10-11-1969 e n. 82 del 9-3-1970;

rende noto

il Piano Regolatore Generale del Comune di Sauze di Oulx, quale risulta adottato con le predette deliberazioni del Consiglio Comunale n. 59 del 10-11-1969 e n. 82 del 9-3-1970 (Prefettura div. Q. n. 5401/6800 del 22-7-1970) è pubblicato all'albo pretorio del Comune e contemporaneamente è depositato, unitamente alle deliberazioni stesse, alla domanda diretta al Ministero dei LL.PP. ed ai relativi documenti, presso la segreteria comunale, per la durata di trenta giorni consecutivi (orario di ufficio: mattino ore 9-12; pomeriggio ore 15-18; festivi, compreso il sabato, ore 9-12) e precisamente dal giorno 7 di agosto a tutto il 7 di settembre 1970, affinché chiunque possa prenderne visione.

Ai sensi di legge, fino a trenta giorni dopo la scadenza, del periodo di pubblicazione e di deposito, chiunque ha facoltà di prendervi libera visione e potranno essere presentate opposizioni dai proprietari compresi nel Piano. Le associazioni sindacali, gli enti pubblici, le istituzioni interessate ed i privati potranno presentare «osservazioni» ai fini di un rapporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento del Piano.

Tutte le osservazioni dovranno essere presentate per iscritto su competente carta legale, unitamente ad una copia in carta libera, mediante consegna al protocollo (Segreteria comunale in ore di ufficio) fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito del P.R.G. in argomento e così entro le ore 18 del 7 di ottobre 1970.

Il presente avviso viene pubblicato all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici del Comune di Sauze di Oulx, sul F.A.L. della Provincia di Torino e su «La Stampa».

— Sauze di Oulx, 3 agosto 1970.

Il Segretario comunale
F. BENINCASA
Il Sindaco S. PERRON

LETTI PEPINO

In ferro battuto

VIA PALMIERI 59 - tel. 753416

Lei fuma troppo?

chieda in farmacia l'opuscolo "NORTH STAR", che riceverà gratis dopo scrupolosamente le istruzioni, con

NORTH STAR

PERDERÀ DOLCEMENTE IL DESIDERIO DI FUMARE.

I Sigg. FARMACISTI potranno richiedere preventivo e campioni alla

OTTOLENGHI - Torino
V. Lanfranchi 6 - Tel. 874.095

Il ragazzo in carcere per furto di melanzane

Molti i ladri-bambini nel Meridione povero

Le mini-gang operano in tutte le città della Sicilia - Nel centro di Palermo gruppi di «picciottelli» strappano le borse alle donne, rubano nelle vetrine, sfilano i portafogli - Numerosi ladri d'auto superano appena i 15-16 anni

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 6 agosto.

L'ultimo caso a Palermo è di qualche giorno fa: un ragazzo di quasi quindici anni, Salvatore De Simone, con l'aiuto di un fratellino di dodici anni e di un amico di nove anni, ha depredato di notte l'orto dell'ospedale psichiatrico. Quando è stato preso dai carabinieri, stava portando via dieci chili di melanzane. E' stato trasferito nel carcere minorile di Malaspina; il fratello e l'altro non hanno potuto seguirlo perché non imputabili, avendo meno di 14 anni.

Il ladro-ragazzo ha ora sul suo capo un pesante fardello di accuse: furto aggravato ed anche associazione per delinquere per avere commesso un'azione criminosa in numero di tre persone. Il magistrato ha respinto la istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore: i precedenti di Salvatore sono stati determinanti. Egli è, infatti, un recidivo e i carabinieri della stazione di Baida, alle porte di Palermo, a suo carico avevano già scritto numerosi rapporti.

Un caso doloroso. Furti da poco, commessi per lo più nottetempo, uscendo da una catapecchia dove il padre invalido (30 mila lire mensili di pensione), la madre e gli altri fratellini conducono una vita assai grama.

Come il fratello minore, ha studiato fino alla terza elementare in un istituto per poveri, il «Buon Sangue» di Canicattì in provincia di Agrigento. E' il padre di Salvatore che parla: *«Ma a Canicattì il bastonamento ed io mi ripresi sia lui sia l'altro mio figlio. E li riportai a Palermo»*. Ed aggiunge: *«Il vice direttore di quell'istituto non volle mai inviarmi le pagelle dei miei figli e così non potei farli più studiare»*.

Chissà quanto c'è di vero in queste accuse. Vero è, comunque, che Salvatore non ha frequentato la scuola d'obbligo.

Questo è soltanto l'episodio più recente. In Sicilia e nelle altre regioni depresse d'Italia fatti analoghi avvengono a decine, ogni giorno. Le cosiddette «minigang» operano indifferentemente nelle campagne, nei paesi e nelle città.

Palermo è ancora una città dov'è possibile incontrare in centro, a qualsiasi ora, orde di «picciottelli» straccioni e sporchi che strappano le borse alle donne, che rubano le merci in vendita nei negozi e nei mercati, che sfilano i portafogli dalle tasche anche nella strada principale della città, via Ruggero Settimo. Ve ne sono poi centinaia, anche di cinque o sei anni, dediti alla mendicità in un'atmosfera somigliante a quella di un'autentica *«Corte dei Miracoli»*. Dalle province arrivano ogni giorno sui tavoli delle ispettrici di polizia pesanti rapporti di ladri anche di cinque, sei, sette anni. Quelli tra i 15 e 16 anni svaligiano appartamenti, rubano automobili, tentano anche i «colpi» più impegnativi.

A Palermo, dal 1° luglio 1969 al 30 giugno scorso, alla procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni (che ha giurisdizione su Palermo, Agrigento e Trapani, ossia il distretto della Corte d'Appello) sono arrivate 1.220 denunce a carico di minori. Di esse, 498 erano per furto, 261 per varie contravvenzioni, il resto per i reati più svariati: perfino lesioni colpose, truffe, violazioni al codice della strada.

Nella giurisdizione di Caltanissetta (che comprende anche Enna e Nicosia, entrambe sedi di tribunale) dal 30 giugno 1968 al 30 giugno 1969 vi sono state contro minori 478 denunce. Il Tribunale dei minorenni ha celebrato 576 processi, sempre nello stesso periodo. Tre processi sono stati allestiti per altrettante rapine compiute da minorenni, coltello alla mano. La grande maggioranza degli episodi riguarda i furti.

Perché tutto ciò? *«E' statisticamente accertato* — dice Giuseppe La Barbera procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni a Palermo — *che la maggior parte dei delitti denunciati a carico di minori è costituita da furti e che i minori appartengono prevalentemente ai paesi più depressi ed ai rioni più miseri delle città. Mancano i più elementari presupposti economici e sociali necessari per una esistenza, i minori vengono a trovarsi spesso volte abbandonati a se stessi, anche per quanto riguarda l'osservanza dell'obbligo scolastico»*. Più che una dichiarazione, questa è la cruda denuncia d'una realtà cocente. I ladri-bambini appartengono a famiglie povere, disgregate, dove la miseria a volte distorce quasi tutti i valori.

A Niscemi, Butera, Mazzarino, Gela (dove pure esistono gli stabilimenti petrolchimici dell'Anic), in provincia di Caltanissetta; persino in provincia di Ragusa, fra le più evolute economicamente dell'isola, ma pur sempre in una dimensione di microsviluppo: ad Ispica, a Scicli, a Vittoria, a Modica, i ladribambini sono sempre di più. Sono sbandati a sei o sette anni: a sedici o a diciassette saliranno nella scala gerarchica e tenteranno le rapine e, forse, uccideranno. Sono già, appena ragazzetti, il tessuto della «mala» degli Anni Ottanta.

«L'attività degli uffici giudiziari — è sempre il dr. La Barbera che parla — *per i minorenni è diretta principalmente alle misure rieducative nei confronti dei minori disadattati o che abbiano compiuto azioni antisociali, in modo da tentare il loro reinserimento nella società»*. Ma è lo stesso Procuratore della Repubblica ad ammettere che esistono *«inadeguatezza di organici e mancanza di mezzi»*. Il pericolo è, ammonisce sempre La Barbera, *«che si resti inerti ad assistere al progressivo sfacelo nella gioventù»*.

Questo accade più in generale in tutto il Sud depresso, non soltanto in Sicilia. Salvatore De Simone, il piccolo ladro di melanzane, non per nulla è nato a Reggio Calabria il 24 ottobre 1955.

Antonio Ravidà

Scalpore per l'inchiesta all'orfanotrofio di Monza

Chiesta la libertà provvisoria per la maestra arrestata - «Era una delle migliori» dice la direttrice

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 agosto.

Da quando stanotte si è potuto apprendere dell'arresto per maltrattamenti continuati di una delle istitutrici e della denuncia a piede libero per lo stesso reato di altre 5 persone del benemerito Istituto «Mamma Rita» a Monza non si parla d'altro: c'è chi è rimasto incredulo e chi invece getta olio sul fuoco.

Il grave provvedimento adottato dal pretore dottor Franco Coassin per il momento è l'unico elemento valido di giudizio, anche se l'avvocato Francesco Mottilo, difensore della maestra Disolina Bianchini di 23 anni da Cedrasco (Sondrio), ha già presentato istanza per ottenere la libertà provvisoria dell'arrestata in quanto secondo lui non sussistono i reati addebitati. Spetterà ora al Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Alberto Bellocchio, al quale è stata affidata la complessa inchiesta, vagliare attentamente i fatti e prendere ogni decisione definitiva.

L'Istituto «Mamma Rita» è un modernissimo e vasto edificio che sorge in via Lario 45 a Monza: ospita per conto del Comune e dell'Amministrazione provinciale 60 bambini dai 3 ai 10 anni e 240 ragazze dai 3 ai 18 anni, orfani o figli di non abbienti. L'istituto è retto dalle suore della «Piccola Opera per la salvezza del Fanciullo», la prima congregazione religiosa che nel lontano 1908 si è occupata a Monza e in tutta la provincia milanese degli orfani reali e degli «orfani» di genitori viventi: la confraternita ha altri istituti in Valtellina, a Igea Marina, a Mozzate (Como) e a Loano.

Il «Mamma Rita» era sorto nel 1960 in una vecchia villa e nel 1964 era stato costruito l'attuale moderno fabbricato sepolto nel verde secolare del parco di Monza. Tre anni fa l'istituto ha avuto una medaglia d'oro della Provincia per le benemerenze acquisite e fino a ieri a Monza parlare del «Mamma Rita» era un vanto per tutti. Pochissime persone sapevano che la magistratura stava invece indagando sui metodi adottati dagli educatori: fino all'ultimo si sperava che la vicenda si concludesse con un'archiviazione. Purtroppo non è stato così. Lunedì scorso, infatti, per ordine del pretore dott. Coassin i carabinieri hanno tratto in arresto la maestra Disolina Bianchini e hanno comunicato ad un'altra insegnante e a 4 religiose che il magistrato le aveva denunciate a piede libero per gli stessi reati che hanno portato in carcere la Bianchini.

L'inchiesta aveva preso l'avvio dalla denuncia presentata dal familiare di uno degli ospiti — una ragazza di 14 anni — che sarebbe stato sottoposto a maltrattamenti. Il pretore dottor Coassin, che è anche giudice tutelare, ha subito voluto vedere se le accuse fossero fondate. Ha così sentito una ventina di ragazzi dai quali ha appreso altri particolari che l'hanno indotto a spiccare mandato di cattura nei confronti della Bianchini e a denunciare a piede libero un'altra maestra e 4 religiose.

«Era una delle nostre migliori collaboratrici — ha dichiarato stamane la direttrice dell'Istituto "Mamma Rita", suor Giuseppina Sala — *e non possiamo credere siano vere le accuse che le vengono mosse. Tre mesi fa, quando ha lasciato l'istituto, molti ragazzi si sono messi a piangere tanto le si erano affezionati. Nessuno si è mai lamentato con me né gli altri insegnanti hanno avuto da dire sui metodi della signorina Bianchini e delle altre persone coinvolte in questa faccenda, architettata da qualcuno che è invidioso della nostra opera. Il nostro è un istituto modello»*.

«Questo — ha proseguito — *non è un istituto dove si fanno delle speculazioni. Viviamo di quanto ci passano a titolo di contributo per le rette il Comune di Monza e l'Amministrazione provinciale e delle donazioni di numerosi benefattori. La nostra coscienza è tranquilla e proprio per questo non ci aspettavamo mai un colpo mancino del genere»*.

m. g.

Disgrazie stradali in tutta la Penisola

Milano. L'auto finita contro un camion presso Carate Brianza: tre persone sono morte (Telefoto Ansa)

Madre, figlio ed un'amica muoiono nell'auto che sbanda e poi si schianta contro un camion

L'incidente tra Besana e Carate Brianza - La vettura era guidata da un giovane seminarista - Uno studente si uccide contro un platano a Trieste - Un ragazzo di 14 anni schiacciato in un tamponamento sull'Aurelia a Massa

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 agosto.

(g. m.) *Tre persone sono morte in uno scontro avvenuto stamani fra una «Fiat 600» ed un autocarro carico di mattoni, che procedeva in senso contrario, sulla strada provinciale Besana Brianza-Carate Brianza. Non si conoscono ancora con precisione le modalità dell'incidente.*

Nel tratto in cui è avvenuto lo scontro, la strada è piuttosto stretta, la pavimentazione non è perfetta e le curve, molto spesso, a gomito: per tutte queste ragioni gli automobilisti che la percorrono riducono la velocità, in modo da lasciare un margine di sicurezza per ogni eventualità.

Queste norme prudenziali sembra, secondo le prime risultanze emerse dalle indagini della polizia stradale, non siano state seguite dal guidatore della «600», il seminarista Carlo Ratti, di 23 anni, abitante in via Corti a Besana Brianza. Il giovane viaggiava in compagnia del fratello Roberto, di 12 anni, della madre Fausta Sanvito, di 45 anni, e di un'anziana amica di famiglia, Maria Iauch, di 75 anni, abitante in via Beato Angelico, anch'essa a Besana Brianza.

L'utilitaria, nell'abbordare una curva, forse per l'elevata velocità o forse anche per un malore del conducente, ha sbandato sulla sinistra proprio mentre stava sopraggiungendo in direzione contraria un pesante autocarro carico di mattoni, pilotato da Ugo Bonfanti, di 37 anni, abitante a Rovagnate di Como.

Il Bonfanti non ha potuto evitare l'urto e la «600» si è schiantata contro l'automezzo fracassandosi. Sul posto sono accorse alcune persone che hanno estratto dai rottami i cadaveri della Iauch e di Roberto Ratti; la Sanvito era ancora in vita, ma è morta pochi minuti dopo durante il trasporto all'ospedale. Il seminarista è stato ricoverato al nosocomio di Carate Brianza e giudicato guaribile in 15 giorni: ha riportato infatti alcune ferite e numerose escoriazioni che i medici non hanno giudicato di grave entità.

Trieste, 6 agosto.

(l. s.) *Sesto incidente mortale, nel giro di dieci giorni, sulla Pontebbana. Ne è rimasto vittima lo studente triestino Gaetano Bellon, di 22 anni.*

Il giovane, a bordo di una «Lancia Fulvia», guidata dal rappresentante di commercio Claudio Bazzanella, di 24 anni, pure da Trieste, stava percorrendo, a velocità sostenuta, la Udine-Pordenone. Nei pressi di San Vito al Tagliamento, rientrando da un tentativo di sorpasso, l'auto si è schiantata contro un grosso platano, spezzandosi in due. Il Bellon, le cui condizioni apparivano disperate, moriva mentre lo stavano trasportando all'ospedale.

Napoli, 6 agosto.

(a. l.) *Un'inglese è morta e le sue due figlie sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto stamane sull'autostrada Napoli-Pompei-Salerno, tra il casello di San Giorgio a Cremano e San Giovanni.*

L'auto guidata da Leonardo Gadsby, di 55 anni, nato a Londra e residente a Lagesbore Burlington (Ontario-Canada) dopo aver compiuto due-tre giri su sé stessa, urlando anche contro il guard-rail, si è capovolta. *Nell'incidente, la moglie del Gadsby, Irene Lilli, di 56 anni, è morta sul colpo. Le due figlie, Elisabeth, di 21, ed Anne di 23, che sedevano sul sedile posteriore, sono rimaste ferite. Il Gadsby è rimasto illeso.*

Massa, 6 agosto.

(a. s.) *Un ragazzo di 14 anni è stato schiacciato oggi da un'auto tamponata da un camioncino ed è morto sul colpo. Guido Romboni, di 14 anni, studente di Marina di Massa, era appoggiato ad un albero dell'Aurelia quando un camioncino, guidato da Dino Cini, di 28 anni, di Lari (Pisa), ha tamponato un'auto targata Massa, ferma sul lato della strada a pochi metri dal ragazzo e sulla quale era Luigi Marchi, di 22 anni, di Massa.*

La vettura è finita contro l'albero dov'era appoggiato lo studente schiacciandolo. Sia l'autista del camioncino sia il Marchi hanno riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni.

Taranto, 6 agosto.

(t. d. g.) *Due uomini che viaggiavano sulla statale Manduria-San Pancrazio Salentino, a bordo di un'auto rubata e contenente refurtiva, sono rimasti coinvolti in un incidente; uno è morto e l'altro è rimasto ferito.*

La vittima, Vito Marinelli, di 40 anni, di Carbonara, (una frazione di Bari) era alla guida di una «1300» — risultata rubata alcuni giorni fa a Francavilla Fontana (Brindisi) — che è uscita improvvisamente di strada dopo aver sorpassato un camion.

A causa dell'alta velocità, l'auto si è ribaltata ed il Marinelli è morto sul colpo; un conoscente, Agostino Balzano, di 37 anni, che viaggiava sul sedile accanto al guidatore è rimasto gravemente ferito.

Agrigento, 6 agosto.

(u. t.) *Una persona è morta ed altre due sono rimaste ferite in un incidente della strada avvenuto alle porte di Alessandria della Rocca, sulla statale che congiunge quest'ultimo centro a Bivona. Una «500», targata Torino, guidata da Domenico Tinaglia e con a bordo gli zii Caterina e Francesco Innamorato, è stata travolta dopo una curva da un autocarro guidato da Giuseppe Di Liberto. Nell'urto la donna è morta mentre gli altri due occupanti dell'auto sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni.*

Si erano nascosti sull'Argentario

Due "boss" della droga catturati in un castello

Sono francesi ricercati dall'Fbi - Protetti da tre «gorilla» - Con loro anche due donne e tre bimbi

Grosseto. L'assistente di polizia Paola Vignali ha partecipato all'operazione anti-droga ad Ansedonia (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Grosseto, 6 agosto.

(v. d.) Irruzione all'alba di stamani in un castello di Ansedonia, presso l'Argentario, da parte della Criminalpol di Roma e della squadra mobile di Grosseto nell'ambito dell'operazione antidroga cui è interessato anche l'Ufficio narcotici dell'F.B.I., che ha inviato in Italia due agenti.

Sono stati sequestrati 50 mila dollari sulla cui provenienza le persone attualmente fermate (cinque uomini e due donne) avrebbero dato versioni contrastanti. Tra i fermati vi sono due francesi: Jean Maurice Kella, di 25 anni, da Tolone, e Laurent Fiocconi, di 29, da Parigi, sui quali gravano condanne a 10 e 20 anni di carcere inflitte loro da tribunali americani per spaccio di stupefacenti e che per questo erano ricercati dagli agenti federali degli Stati Uniti.

I due, non sentendosi più sicuri in Francia, avrebbero deciso di affittare un castello isolato in una zona facilmente accessibile sia dal mare sia da terra. Per mezzo di intermediari, sulla cui identità la polizia sta indagando, avevano scelto il castello di Torre San Biagio presso l'Argentario, di proprietà degli eredi del conte Perino Tarantelli. Esso era stato affittato per un mese e venti giorni per due milioni e mezzo di lire.

Il 2 agosto, alla questura di Grosseto, da parte della Criminalpol di Roma, giunse la segnalazione che il Kella era partito da Parigi con un aereo, diretto ad Ansedonia in compagnia di due donne e tre bambini. Sembra che le due donne, una di 26 e una di 32 anni (madri dei tre piccini), siano le amiche dei due francesi. Alla spicciolata sono giunti anche tre «gorilla» con funzioni di guardie del corpo. Per non intralciare lo sviluppo delle indagini, la questura non ha fornito i nomi dei tre uomini né quelli delle due donne.

I tre bambini sono stati affidati alla polizia femminile. Il Kella ed il Fiocconi con le due donne e le tre guardie del corpo sono stati portati in questura a Grosseto. L'operazione, a quanto sembra, sarebbe suscettibile di ulteriori sviluppi piuttosto clamorosi. Il Fiocconi e il Kella sono stati arrestati. Dall'America è giunta una richiesta di estradizione.

Affondato con tredici persone a bordo il panfilo nuovo dell'industriale Bialetti

I naufraghi sono stati soccorsi dallo «yacht» dell'Aga Khan Karim presso la Costa Smeralda

Esplode in alto mare il motoscafo dell'avv. Musio Sale

(Nostro servizio particolare)

Olbia, 6 agosto.

(r. s.) Il panfilo «Eksel», un'imbarcazione di 27 metri battente bandiera panamense con tredici persone a bordo, di cui cinque componenti l'equipaggio, è affondato per uno squarcio allo scafo a poca distanza dall'isola del «Mortorio», al largo della Costa Smeralda.

Uno scoglio affiorante ha provocato al panfilo una falla di quattro metri di lunghezza ed ampia circa mezzo metro.

Dopo il segnale di soccorso, molte imbarcazioni da diporto si sono dirette verso il panfilo in difficoltà, ma gli aiuti sono risultati inutili per la mole dello scafo e per l'ingente quantità di acqua imbarcata. L'Aga Khan Karim, informato dell'accaduto, ha messo a disposizione il panfilo di sua proprietà «Amaloum», che, dopo avere salvato le tredici persone a bordo dell'«Eksel», ha rimorchiato lo «yacht», ormai pieno d'acqua, su un fondale più basso, dove lentamente la lussuosa imbarcazione si è adagiata e dove sarà possibile recuperarla.

Il panfilo «Eksel», di proprietà dell'industriale Alfonso Bialetti di Omegna, era pressoché nuovo, avendo effettuato solo 36 ore di navigazione dopo la consegna da parte del cantiere che lo aveva costruito.

L'ufficio staccato della Capitaneria di porto di Olbia, presso Porto Cervo sulla Costa Smeralda, ha iniziato una inchiesta per accertare le modalità dell'incidente.

Sète, 6 agosto.

L'avvocato genovese Mino Musio Sale, la moglie e la figlia di sette anni, i coniugi Costella, loro ospiti, e il marinaio Franco Galaro sono stati vittime di un naufragio al largo della Corsica durante una crociera sul motoscafo cabinato «Maxmar V» e sono stati ripescati in mare, dopo 17 ore di permanenza in acqua, dal cargo francese «Vaccares».

L'avvocato Mino Musio Sale, di quarantasette anni, è un personaggio molto noto anche fuori dalla Liguria: diversi anni or sono promosse una causa sostenendo la illegittimità del canone televisivo; non molti mesi or sono mosse guerra ai proprietari di panfili da diporto che fanno ricorso alle cosiddette «bandiere ombra» liberiane e panamensi.

A bordo del «Maxmar V» l'avvocato Musio Sale stava navigando al largo della Corsica quando, per cause imprecisate uno dei motori del natante esplodeva provocando un incendio; per salvarsi i passeggeri erano costretti a gettarsi in mare.

L'avv. Mino Musio Sale

Solo per caso il marinaio di servizio sull'ala di plancia della nave da carico francese ha avvistato i sei naufraghi che, sorretti dal salvagente, nuotavano allo stremo delle forze. Dato l'allarme, il comandante del cargo faceva ammainare una lancia e raccogliere i naufraghi che a bordo ricevevano le prime cure. *«Avevamo lasciato Livorno* — ha dichiarato il comandante del *Vaccares* — *e dirigevamo su Sète quando il marinaio di vedetta ha gridato: "Uomini in mare"»*.

A parte qualche lieve ustione i coniugi Musio Sale, la loro bambina, i coniugi Costella e il marinaio del «Maxmar V» non hanno subito altre ferite: stremati ed in preda a *choc* sono stati ricoverati nell'ospedale di Sète, città costiera della Francia meridionale.

Sulle cause del naufragio gli esperti non credono probabile che sia esploso uno dei motori, ma bensì che la deflagrazione si sia verificata per una «sacca» di vapori di carburante accumulatisi nello scafo. *(Ansa - Afp)*

Una ragazza lavora come spazzina per conservare il posto a suo padre

La giovane è la maggiore di tredici figli - L'uomo, assunto per un mese, si era ammalato - I vigili l'hanno rimandata a casa

(Dal nostro corrispondente)

Terni, 6 agosto.

(e. c.) Una ragazza di Orvieto, Anna Maria Panella, ha lavorato per mezza giornata come spazzino comunale ad Orvieto per conservare il posto del padre che, appena assunto con un contratto a termine, si era ammalato e rischiava di rimanere praticamente senza lavoro. Dopo mezza giornata, però, i vigili urbani l'hanno rimandata a casa perché la sua presenza rischiava di creare ingorghi nel traffico.

Anna Maria è la maggiore dei tredici figli di Salvatore Panella, che il 22 luglio era stato assunto come spazzino con il contratto per un mese; quando il padre si è ammalato, la ragazza ha deciso di prenderne il posto.

Si è presentata di buon mattino all'adunata degli spazzini ed i colleghi del padre l'hanno accolta di buon grado; quindi, impugnata la paniazza, Anna Maria ha cominciato a pulire le strade nel settore affidatole.

Lo spazzino in gonnella ha suscitato subito la curiosità degli orvietani e dei turisti, tanto che alla fine i vigili urbani, per evitare intralci al traffico, l'hanno invitata a tornare a casa. Sembra comunque che Salvatore Panella conserverà lo stesso il posto.

Identificato l'uomo trovato morto nel Tevere

Roma, 6 agosto.

Il cadavere dell'uomo trovato alcuni giorni fa nel Tevere, nei pressi della Magliana, è stato identificato. Si tratta di Aldo Guelfaglioni, nato a Novara 51 anni fa.

Il riconoscimento del cadavere è stato fatto stasera dalla moglie del Guelfaglioni, Celestina Peloci di 64 anni, nata in un paesino della provincia di Como ma che per lunghi anni è vissuta in Francia. La Peloci ha riconosciuto il cadavere del marito attraverso gli abiti che indossava, l'anello ed altri particolari.

La donna, che abita con una figlia separata dal marito e con una nipotina di 11 mesi, si è recata soltanto oggi al commissariato per denunciare la scomparsa del marito che aveva spesso l'abitudine di assentarsi da casa per alcuni giorni. *(Ansa)*

Durante la visita del Papa

Per i sassi di S. Elia 23 giovani in tribunale

Sette rimessi in libertà

Cagliari, 6 agosto.

Il giudice istruttore di Cagliari, dott. Angelo Porcu, ha accolto le richieste del p. m. dott. Francesco Massidda, ed ha rinviato a giudizio 23 persone implicate negli incidenti avvenuti nella borgata di Sant'Elia durante la visita che il Papa fece a Cagliari il 24 aprile scorso.

Diciassette degli imputati sono accusati di violenza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali agli agenti e carabinieri; gli altri sei sono accusati invece di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale.

Il dott. Porcu ha ordinato inoltre la scarcerazione di sette persone: all'uscita i giovani sono stati applauditi da numerosi loro compagni che da qualche giorno sostavano davanti alle carceri, in una pacifica dimostrazione di protesta in attesa della loro liberazione. Uno dei sette, appartenente al gruppo «Dioniso», è stato accompagnato fuori dalle carceri dai carabinieri perché, in segno di solidarietà con i compagni in cella, non voleva uscire.

(Ansa)

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 37; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Varazze: temp. 30; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Rapallo: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; leggera brezza.

Viareggio: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Capri: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Positano: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Taormina: temp. 30; cielo sereno; mare calmo; vento debole.

Mondello: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Santa Margherita di Cagliari: temp. 29; cielo sereno; mare poco mosso; venti moderati.

Alghero: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Pugnochiuso: temp. 30; cielo sereno; mare calmo; vento leggero.

Rimini: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Cesenatico: temp. 28; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Venezia Lido: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento debole.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni, condizioni di bel tempo. Foschie in Val Padana e lungo i litorali, specialmente durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: *in ulteriore aumento.* Venti: *deboli a regime di brezza.* Mari: *quasi calmi o poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20	32	Firenze	20	33
Bolzano	18	34	L'Aquila	16	32
Trento	23	32	Roma	19	37
Verona	20	33	Campob.	21	31
Trieste	23	32	Bari	21	30
Venezia	22	28	Napoli	19	31
Milano	19	34	Potenza	18	29
Genova	22	32	Catanzaro	21	30
Bologna	21	34	Reggio C.	21	33
Firenze	18	37	Messina	24	31
Pisa	17	35	Palermo	24	31
Ancona	21	31	Catania	19	28
Perugia	21	34	Cagliari	24	28

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	20	30
Londra	18	25
Berlino	15	27
Amsterdam	16	28
Bruxelles	15	26
Madrid	17	30
Mosca	15	23
Stoccolma	15	23
New York	19	30
San Francisco	15	18
Chicago	17	23
Miami	27	30
Tokio	27	33
Hongkong	27	32
Buenos Aires	8	16
Montreal	13	26

ANALISI

Molto lavoro per Ted Heath

(Finita la tregua dopo la vittoria, i problemi battono alla porta del *premier*)

Ai suoi governi nuovi, usciti freschi ed euforici da combattute elezioni generali, l'opinione pubblica britannica concede sempre una « luna di miele », un periodo di assestamento in cui le critiche si smorzano nella benevolenza, quasi a dire: « *Lasciategli prendere un po' di fiato, diamine, sono appena arrivati* ».

Nell'assumere il potere, in giugno, il nuovo *premier* Edward Heath, stupito egli stesso della propria vittoria, sembrò chiedere agli inglesi una proroga della « vacanza nuziale », prima ancora di averla iniziata. « Il mio — egli dichiarò per prima cosa — *non sarà un "instant government"* ». Si chiamano « *instant* », qui, i moderni prodotti alimentari solubili, come la minestra in busta e i nuovi caffè in scatola, che sono un po' una piaga della cucina anglosassone, ma hanno il gran vantaggio d'esser pronti e serviti all'istante.

Dunque, niente governo « solubile », ma un governo preparato con cura, come il buon caffè fatto in casa e le zuppe genuine cotte a fuoco lento. « *Non ci perderemo in disquisizioni vane e sottili battute di spirito* — aggiunse Heath, manifestamente preoccupato di rimediare con una mossa di anticipo alla propria scarsa dotazione di *humour* polemico, inerme di fronte alle frecciate dei *leaders* laboristi Wilson, Callaghan e Jenkins — *ma ci impegneremo in azioni concrete, in soluzioni vere dei problemi del Paese* ». Lo *slogan* conservatore era: efficienza, direttive ponderate, praticità. Ai cittadini si promettevano sgravi fiscali, arginamento della inflazione, pace nelle relazioni industriali, massima libertà all'iniziativa privata.

A distanza di un mese e mezzo, mentre la « luna di miele » volge al termine, commentata in parte dal *Premier* a bordo del suo *yacht* « *Morning cloud* » (« Nube del mattino »), parecchi critici cominciano ad affilare la penna e ad esprimere il parere che il nuovo governo conservatore sia un minestrone insolubile, di ricetta oscura: misto di tanti ingredienti non sempre compatibili, poco cotto eppur già tiepido, scarso di sale. Sul piano interno, le note dei *cahiers de doléance* sono lunghette. Il nuovo *home secretary* Reginald Maudling, che con la morte improvvisa di Macleod è divenuto la figura più rilevante della *équipe*, non ha fronteggiato il problema dell'Ulster con maggior perizia del suo predecessore laborista Callaghan: la situazione anzi si è deteriorata per aver egli dato alle minoranze cattoliche nord-irlandesi l'impressione di connivenze con l'*establishment* protestante.

La subitanea scomparsa del cancelliere Macleod ha lasciato un vuoto difficile da colmare: al suo posto Heath ha chiamato Anthony Barber, definito dall'*Economist* come « *un peso leggero ancor bisognoso di esperienza* » in luogo di Barber, al tavolo delle trattative per il Mercato comune, siede Geoffrey Rippon, definito dall'*Observer* come « *personalità eminentemente municipale* ».

Nel campo dell'iniziativa privata il ministro dei Trasporti Noble, chiamato dal *Guardian* « *cavaliere delle nuvole* », ha dato il benestare alla costituzione di una grande compagnia aerea che distoglierà l'equivalente di nove miliardi di lire l'anno alle due società nazionali, pubbliche. Nel settore educativo, il ministro dell'Istruzione — la prosperosa signora Margaret Thatcher, che invia i suoi figli in costosi *colleges* privati — ha allarmato con una circolare il piano socialista di riforma globale della scuola.

Maggiore è l'incertezza negli affari esteri ove domina solitaria l'aristocratica, magra figura di Sir Alec Douglas Home, e il *New Statesman* riserva, ispirandosi a Baudelaire, l'attributo di « *albatros* » in quanto è lieve quando vaga per l'aria, ma a disagio e goffo quand'è a terra. Home è un nostalgico del vecchio impero, vuol riaffermare la potenza militare britannica ad Est di Suez e proteggere le rotte del Capo di Buona Speranza vendendo armi al Sud Africa. Su quest'ultimo irrettoloso proposito ha dovuto far marcia indietro dinanzi alle severe reazioni del Commonwealth. Tanto maldestra fu la sua ritirata e la sua ritrattazione che il *Sunday Times* gli suggerì di dimettersi. Della sua designazione al *Foreign Office* d'altronde il *Mirror* aveva scritto che era « *la più strana dal tempo in cui un imperatore romano fece console il suo cavallo* ».

Carlo Cavicchioli

Il vertice arabo aderisce al piano americano di pace

A Tripoli prevale la tesi di Nasser ma i fedayn, divisi, vogliono lottare

Un comitato anodino di Egitto, Siria, Giordania, Libano e Sudan è giudicato « incoraggiante » in Israele - Si teme che le riserve volute da Dayan, nella lettera a Jarring, possano ostacolare la missione di pace dell'inviato dell'Onu - Tra i guerriglieri, Arafat è meno intransigente di Habash

(Dal nostro inviato speciale)
Tel Aviv, 6 agosto.

Tutta l'attenzione è puntata sul mondo arabo. Quanti — e sono pochi — in seno al governo israeliano sperano in una soluzione pacifica, hanno accolto con manifesto sollievo il comunicato anodino con cui s'è concluso oggi il « piccolo vertice » di Tripoli. Secondo gli osservatori politici, il fatto che « ufficialmente » i ministri dei 5 Paesi partecipanti (Egitto, Siria, Giordania, Sudan, Libia) si siano occupati solo di problemi militari è senz'altro « incoraggiante ».

A Tripoli, in verità, si è discusso del piano Rogers e dell'accettazione di Nasser, sicché la mancanza di ogni riferimento al riguardo nel comunicato finale starebbe a dimostrare che il presidente egiziano ha avuto partita vinta. Ieri, l'ufficioso Al Ahram ha scritto che la Rau rivendica il diritto di agire liberamente nell'interesse superiore dei popoli impegnati in prima linea. Alla vigilia della conferenza, in un comizio, Kaddafi aveva affermato che « soltanto la guerra vittoriosa potrà restituire agli arabi la dignità perduta nel 1967 », *ma ieri il ministro degli Esteri libico Buessir ha espresso* « la piena solidarietà e comprensione » *del suo governo per Nasser.*

Bagdad è sempre all'opposizione, tuttavia la violenta campagna di stampa scatenata contro il presidente egiziano sembra cedere il passo ad una polemica meno rabbiosa, mentre quando la Pravda è intervenuta (e in coincidenza con l'arrivo a Mosca d'una missione irakena) scrivendo che appoggerà ogni responsabile tentativo arabo di ricercare una soluzione politica del conflitto medio-orientale.

Rimane l'ostacolo palestinese: ma gli scontri, ripetutisi ancora stamane, fra fedayn del Fronte popolare di Habash e del « partito d'azione » di Sartawui, schieratosi con Nasser, dimostrano quanto i guerriglieri siano divisi. Oggi, un altro raggruppamento si è dichiarato solidale con il rais, portando a tre le organizzazioni favorevoli alla sua iniziativa pacifica. Se a tutto ciò si aggiunge « l'atteggiamento prudente » *di Arafat, c'è di che bene sperare. In Israele, i commenti della radio e dei giornali battono su un unico tasto ottimista: è troppo presto per parlare della fine della guerra, ma è già tempo di parlare di pace.*

In un suo discorso il segretario del partito laburista israeliano, Eliav, lodando la decisione del governo di aderire al « piano Rogers », ha insistito stasera sulla necessità di prepararsi ai « sacrifici indispensabili per arrivare ad una soluzione del problema ». Il vicepresidente del Consiglio, Allon, ha detto che ora agli arabi dimostrare la loro effettiva buona volontà. A questo proposito si nota, con un misto di sollievo e di soddisfazione, come finora non ci sia stata alcuna « reazione negativa egiziana » *alle riserve espresse dalla signora Meir nel suo discorso di accettazione del « piano Rogers ».*

La Jerusalem Post *ha rivelato come sia stato Dayan a volere che nella lettera a Jarring, dopo la frase* « ritiro delle forze da territori » *si aggiungesse* « verso confini sicuri e riconosciuti ». *Le « colombe » sono insorte, e ci sarebbe stata una vivace reazione di Eban, il quale avrebbe detto che gli americani non avrebbero accettato un simile emendamento, suscettibile di pregiudicare la ripresa della missione Jarring.*

Ha finito con lo spuntarla Dayan, ma già in corso consultazioni fra Gerusalemme e Washington sul documento che Jarring dovrà rimettere a Thant per comunicargli di essere disposto a riprendere la sua missione. Se il mediatore non dovesse far cenno alle riserve imposte da Dayan, il Governo israeliano si troverebbe in serio imbarazzo. Il partito laburista riunirà a metà del mese il suo Comitato centrale e si prevede che Dayan darà battaglia. Il generale si è battuto per l'approvazione del « piano Rogers », ma non intende prescindere da « opportune riserve ».

Igor Man

Le citazioni

« Alla voce "Prostituzione", l'Enciclopedia dell'Accademia delle Scienze cecoslovacca scrive: "Un fenomeno sociale tipico del capitalismo. Il Socialismo l'ha sradicata eliminandone le cause socio-economiche". Ma, con buona pace degli accademici, il settimanale dei sindacati "Svet Prace" deve ammettere, nel suo ultimo numero, che "la prostituzione ha resistito a tutte le riforme" ».

(« Newsweek »)

« Quando leggiamo nei nostri libri di storia che nel tale anno la peste o la lebbra o il colera decimarono la popolazione, pensiamo con un brivido alla ignoranza e alla miseria di quei tempi oscuri. Che cosa penseranno di noi gli storici del futuro, quando leggeranno che in un Paese come la Francia, in un solo anno, muoiono quindicimila persone sulle strade e trecentomila sono ferite, mutilate, paralizzate? ».

Paul Guth
(« Le Figaro »)

« Lo "staff" di Nixon ha dimostrato di essere abbastanza affiatato col Presidente da avvertirlo tempestivamente della "gaffe" commessa e di non sapere fare altro che una tardiva e impacciata precisazione. Mi domando se gli uomini che lo compongono siano tutti timidi, o non piuttosto intimiditi ».

James Reston
(« The New York Times »)

Clamoroso incidente al processo di Los Angeles

Le schiave di Satana gridano in aula: "Nixon ha deciso, siamo condannate„

I difensori rinunciano alle istanze di annullamento: le riservano per il processo di appello - Ancora attacchi contro Linda Kasabian, accusata di essere « inattendibile perché drogata » - La supertestimone ha ricevuto una proposta di matrimonio

Los Angeles. In divisa da detenute, Leslie Van Houten, da sinistra, Susan Atkins e Patricia Krenwinkel lasciano la Corte dopo l'udienza al processo Manson (Telefoto Ap)

Los Angeles, 6 agosto.

Soddisfatti di aver posto le basi per un eventuale futuro appello, gli avvocati della difesa al processo Manson hanno fatto sapere che non insisteranno più nella richiesta di annullamento per le « incaute » dichiarazioni del presidente Nixon. Tre volte i difensori hanno chiesto che il processo fosse annullato e tre volte il giudice Charles Older ha respinto le istanze.

« Questo sarà uno dei più clamorosi casi in materia di pubblicità attorno a un processo », ha commentato il vice procuratore Vincent Bugliosi durante una pausa del dibattimento.

Tre sono stati i fatti salienti dell'udienza di ieri. Il primo si è avuto con la richiesta di Charles Kanarek, legale di Manson, di chiamare il presidente Nixon sul banco dei testimoni per permettere ai difensori di sapere quali motivi lo abbiano spinto a pronunciarsi pubblicamente sul processo Manson. L'istanza è stata respinta.

Paul Fitzgerald, legale della ventiduenne Patricia Krenwinkel, ha poi chiesto di annullare il processo perché la giuria sarebbe stata indubbiamente influenzata allorché Manson, agitando un giornale in aula, ha fatto in modo che i giurati leggessero il titolo relativo alle dichiarazioni del presidente che diceva: *« Manson colpevole, lo dice Nixon »*. Nel respingere l'istanza, il giudice Older si è detto sicuro che la giuria è ancora in grado di *« emettere un verdetto equo e imparziale »*.

Si è avuto poi l'incidente di cui sono state protagoniste le tre imputate al processo, Susan Atkins, Leslie Van Houten e la Krenwinkel. Quando la giuria è rientrata in aula, le ragazze si sono messe a gridare in coro: *« Il presidente Nixon dice che siamo colpevoli, perché si continua il processo? »*.

Bugliosi ha detto ai giornalisti che, se i quattro imputati saranno riconosciuti colpevoli di omicidio e complicità in relazione all'uccisione di Sharon Tate e altre sei persone nell'agosto del '69 c'è da essere sicuri dell'appello.

Al centro dell'udienza di ieri è stata la discussione sulla credibilità della teste chiave, Linda Kasabian, che è tornata sul banco dei testimoni per il controinterrogatorio da parte della difesa.

I legali degli imputati hanno accentrato le loro domande sulle esperienze, fatte dalla Kasabian con l'*Lsd*, allo scopo evidente di dimostrare che l'uso di allucinogeno potrebbe aver annebbiato la memoria della teste, impedendole di ricordare esattamente cosa accadde all'epoca della strage.

Ai margini del processo, un curioso episodio: Linda Kasabian ha ricevuto una proposta di matrimonio. Il legale della ragazza, Gary Fleischman, ha riferito che alla sua cliente è pervenuta una lettera indirizzata *« Linda Kasabian, processo Sharon Tate, Los Angeles »*, firmata *« N. A. »* e impostata a Pittsburgh (Pennsylvania). Nel messaggio, lo scrivente dice di avere 24 anni e di vivere coi genitori e chiede *« la possibilità di prendermi cura di voi e dei vostri figli »*. *« N. A. »* aggiunge: *« Sono orgoglioso di voi perché avete voluto far conoscere la verità. Vostro marito è stato un pazzo a trascurarvi »*.

Oggi è proseguito il controinterrogatorio di Linda Kasabian, da parte della difesa. Linda, che rispondeva alle domande dell'avvocato Irving Kanarek, difensore di Manson, ha esclamato ad un certo punto: *« Sento il rimorso per quello che accadde a Villa Polanski. Sento di avere la mia parte di responsabilità »*. La ragazza, con i suoi capelli color sabbia sciolti sulle spalle e con gli occhi umidi di pianto, ha detto: *« Non so se in quella tragica notte di agosto dell'anno scorso io avessi questo sentimento, ma certo ora ce l'ho »*.

« Sento un rimorso terribile — ha continuato Linda — *non sapevo che in casa della signora Tate vi fossero altre persone, né che l'attrice fosse incinta. E' questa la cosa che mi ha più dato fastidio »*.

Poi, quasi parlando a se stessa, Linda ha chinato il capo ed ha detto a bassa voce *« Non ho ucciso nessuno »*.

La testimone ha quindi spiegato ai giurati cosa si intende nel gergo degli hippy, con la parola *« porci »*.

« I porci sono normalmente i poliziotti — ha detto — *oppure la gente che ha molto « pane »* (il danaro) *« che è impelagata con la fabbrica* (il governo) *»*. *(Ap)*

Costretto a dimettersi il premier irlandese?

E' attaccato dalla destra e dal suo partito

(Nostro servizio particolare)
Londra, 6 agosto.

A Belfast, per la prima volta da una settimana, non vi sono stati oggi incidenti di rilievo: ma se nelle strade si è ristabilita una calma precaria, la situazione s'è fatta d'improvviso minacciosa sul piano politico. I deputati della destra del partito unionista al potere sono insorti contro il *premier* John Chichester-Clark, rinnovandogli le accuse di debolezza verso i cattolici.

Di fronte all'aggravarsi dei disordini, attribuiti (a torto o a ragione) ai cattolici, gli estremisti orangisti hanno guadagnato terreno. Anche nel governo non c'è unanimità di vedute con il primo ministro: questo fatto potrebbe costringere Chichester-Clark a dare le dimissioni.

L'obiettivo dichiarato della manovra è portare a capo di un nuovo Gabinetto l'ex ministro dell'Interno William Craig, dimessosi clamorosamente un anno fa appunto perché contrario al piano di riforme che dovrebbe migliorare un poco la situazione sociale dei cattolici. Craig, che avrebbe nell'operazione l'incondizionato appoggio del fanatico reverendo protestante Ian Paisley ha dichiarato oggi: *« Sto organizzando una campagna politica molto intensa »*. Un'eventuale caduta del governo provocherebbe nell'Ulster una immediata serie di disordini: la prossima settimana, tra le due comunità rivali ci sarà tensione fortissima dopo il divieto delle sfilate pubbliche che colpisce principalmente le provocatorie parate orangiste in programma il 12 agosto a Londonderry. Gli estremisti protestanti hanno già fatto sapere che marceranno a dispetto della proibizione.

L'esito della manovra contro Chichester-Clark non sarà però necessariamente quello che i cospiratori del suo partito si prefiggono. Si profilerebbe infatti la probabilità che da Londra il governo britannico esautori, come è nei suoi poteri, il Parlamento di Belfast e imponga il comando diretto.

c. c.

I Tupamaros minacciano di uccidere i prigionieri

Se non saranno liberati 160 detenuti politici

Montevideo, 6 agosto.

I guerriglieri « Tupamaros » hanno concesso una dilazione di 24 ore, fino a domani mattina, al governo uruguayano per la liberazione dei 160 prigionieri politici in cambio dei due diplomatici, il brasiliano Aloysio Dias e l'americano Dan Mitrione, rapiti la settimana scorsa a Montevideo. La polizia uruguayana sta tentando di stabilire l'autenticità del messaggio contenente l'« ultimatum ».

Stamani, il governo uruguayano aveva ufficialmente rifiutato di accettare le richieste dei « Tupamaros ». Lo avevano annunciato il segretario alla presidenza della Repubblica, Hector Georgi, precisando che il presidente Jorge Pacheco approva totalmente il comunicato del ministero dell'Interno del 3 agosto, in cui si rifiutava di scambiare *« tutti i detenuti politici »* (circa 160) in cambio della liberazione dei due diplomatici. Il comunicato di stamane conclude affermando che *« tutti i funzionari dipendenti dal potere esecutivo la cui posizione non è conforme a quella del governo dovranno dare le dimissioni »*.

Questa nota ufficiale era stata diramata prima dell'annuncio della dilazione concessa dai « Tupamaros ». Nel nuovo « ultimatum » dei guerriglieri si afferma che *« sarà fatta giustizia »* e *« nessuna decisione positiva verrà presa »* entro domattina. *(Ansa)*

Brucia un grattacielo a New York: 2 morti

New York, 6 agosto.

Un violento incendio è scoppiato la notte scorsa al trentatreesimo piano di un grattacielo di Wall Street. Le fiamme sono divampate per più di due ore, avvolgendo la parte alta dell'edificio, di cinquanta piani. Due guardie notturne sono rimaste uccise. Si trovavano all'interno di un ascensore quando le fiamme si sono sprigionate, ed i loro corpi sono stati trovati, carbonizzati, nella cabina bloccata fra il trentaquattresimo ed il trentacinquesimo piano.

(Ansa)

Molti problemi attendono Chaban-Delmas

Un "autunno difficile„ per il governo francese

Università, carovita, petrolio algerino e droga sono le questioni che agiteranno i francesi al ritorno dalle vacanze - Polemiche nell'ultima riunione del governo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 6 agosto.

Sulla scia di molti milioni di francesi (secondo alcuni calcoli quest'anno metà della popolazione farà facendo o farà le vacanze) anche il governo di Chaban-Delmas si è messo in ferie dopo l'ultimo consiglio dei ministri di mercoledì.

La conclusione di dieci mesi di lavoro è stata tormentata da dure polemiche sul carovita, dalla crisi dei rapporti con l'Algeria per il rialzo degli oneri fiscali del petrolio (ma fra Boumedien e Pompidou si starebbe arrivando a un accomodamento) e da alcuni problemi sempre aperti: l'università, la riforma delle mutue, il diffondersi della droga fra i giovani.

Su quest'ultimo tema, il ministro degli Interni Raymond Marcellin ha esposto al Consiglio dei ministri alcuni dati interessanti. In un anno, ha detto, 311 trafficanti di droga sono stati incriminati e 1400 persone denunciate per uso di stupefacenti. Ha promesso che l'azione del governo sarà ancora più decisa, dando così un'indiretta assicurazione agli Stati Uniti che accusano la Francia di essere una centrale di smistamento del contrabbando di eroina.

Nel fare il bilancio di dieci mesi di governo, i giornali registrano che i sondaggi popolari danno una netta maggioranza di francesi favorevoli, ma sottolineano alcune croniche lentezze del ministero in carica. La ragione, sostiene *Le Monde*, è nel sistema. « Un ministro adesso sa — osserva l'articolo — che quando avrà perduto il suo posto non sarà più niente, nemmeno deputato. Egli è tentato, perciò, in queste condizioni, di fare della conservazione della sua poltrona un obbiettivo essenziale, e perciò di stare tranquillo, ingegnandosi di andar d'accordo con tutti e di conciliare l'inconciliabile ».

Questa « *tentazione d'immobilismo* » è una dei freni alla politica del governo, motivato anche da altre ragioni. Il presidente Pompidou (che secondo la costituzione dovrà stare altri sei anni al potere) non è ancora completamente entrato nel personaggio di successore di De Gaulle. I suoi interventi, affermano i critici, sono a volte esitanti e poco significativi. Inoltre non è un mistero che la maggiore personalità del governo, il ministro delle Finanze Valéry Giscard d'Estaing, manifesta una certa insofferenza a una situazione politica bloccata, suscitando allarmate diffidenze nei suoi alleati. Le segrete rivalità contribuiscono a una cauta politica di amministrazione, basata sul controllo reciproco e impigrita dalla scarsa consistenza dell'opposizione di sinistra.

Alla ripresa dei lavori, uno scossone alla « routine » sarà dato dalla riapertura delle scuole. L'università non ha ancora trovato la sua formula nuova e molti responsabili hanno denunciato in questi giorni la situazione di grave incertezza, nei programmi e negli ordinamenti interni. Per isolare definitivamente le punte estremiste della contestazione, il governo dovrà mostrarsi capace di avviare a soluzione il problema universitario.

Giorgio Fattori

Divergenze a Parigi tra gli Usa e Saigon?

Dopo il discorso del capo delegazione Bruce

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 6 agosto.

Una delle riunioni più corte (due ore e mezzo) nella storia dei colloqui parigini per il Vietnam ha inaugurato la missione dell'ambasciatore speciale David Bruce, nuovo capo della delegazione americana. Ognuno ha fatto il suo discorso, e la riunione è stata aggiornata al prossimo giovedì. Atmosfera freddissima, ripetizione degli schemi già noti, nessun cenno da parte nordvietnamita e vietcong alla presenza di un nuovo interlocutore, dopo Averell Harriman e Cabot Lodge.

Il discorso di David Bruce è stato abile, conciliante, almeno nella forma. Sorvolando sui profondi contrasti, ha sottolineato l'interesse comune dei quattro: arrivare a una soluzione del problema, lasciando che il Vietnam del Sud decida del proprio avvenire senza ingerenze dall'esterno. Una manifestazione di buona volontà che ha lasciato indifferenti i rappresentanti di Hanoi e del Fronte di liberazione, mentre non ha mancato di mettere sul chi vive il delegato di Saigon, signor Lam.

Le voci che David Bruce sarebbe disposto a trattare su uno dei punti fondamentali del contrasto, cioè un governo di coalizione che prepari le elezioni, hanno allarmato i sudvietnamiti, risoluti a non cedere. La loro posizione è nota: elezioni sotto l'egida del governo Thieu e nessuna concessione a priori ai vietcong, tranne un controllo dall'esterno della consultazione popolare. L'ambasciatore Bruce non ha fatto cenno a questa apertura americana, ma le sue dichiarazioni, genericamente distensive, hanno subito indotto il rappresentante di Saigon a ricordare che le esigenze di Hanoi sono *« inammissibili »*.

E' ancora presto per dire se stia nascendo una divergenza fra la linea diplomatica degli Stati Uniti e quella del Sud Vietnam. David Bruce potrebbe trovarsi tra due fuochi, alla prima mossa nuova che tendesse a sbloccare la conferenza. Come primo approccio, la dogmatica ostilità di Hanoi al suo discorso teso a sdrammatizzare è sembrata poco incoraggiante. Al momento attuale, solo gli Stati Uniti sarebbero inclini a trovare un compromesso, ma Hanoi, Saigon e il Fronte di liberazione rispondono ostinatamente di no, pietrificati nelle posizioni di sempre.

g. f.

NUOVO
(proprio come Lei lo desiderava)
Condizionatore NAONIS
rinfresca l'aria d'estate
intiepidisce la casa nelle mezze stagioni
umidifica o deumidifica l'aria, secondo la necessità
filtra la polvere esterna
purifica l'aria viziata interna
in 4 modelli di dimensioni diverse

TARGET NAIS

Lui per Lei vuole NAONIS

CRONACHE DEI LIBRI

NARRATIVA POESIA ARTE

L'ultimo racconto di Gadda Conti

Barrocciaio-profeta

«La paura», attualità e poesia d'un romanzo «storico»

Pietro Gadda Conti: «La paura», Ed. Ceschina, pagine 224, L. 1800.

Se non sapessimo che, scrittore dai lunghi silenzi, dalle meditate elaborazioni dei propri temi, Pietro Gadda Conti lavorava da tempo attorno alla figura di Davide Lazzaretti, il barrocciaio-profeta dell'Amiata ucciso dalle «forze dell'ordine» il 18 agosto 1878, alla testa dei suoi seguaci, nella nativa Arcidosso, verrebbe fatto di pensare che, una volta tanto, egli avesse ceduto al demone dell'attualità.

Perché il motivo ricorrente di questo suo nuovo romanzo, *La paura*, è la «repressione» che, mirando a difendere le istituzioni, finisce talora senza piena coscienza di chi la esercita a rafforzare solo la conservazione, le posizioni di potere, gli interessi particolari o di classe. Un motivo tanto più accentuato da Gadda, in quanto quel lontano evento, che stroncò sanguinosamente forme d'infatuazione e di proselitismo religioso forse aberranti, ma nel fondo sincere e ingenue, viene qui posto in rapporto con altro ben più atroce: quello dei moti di Milano del 1898, domati dai cannoni di Bava Beccaris, strumenti di quella paura delle rivendicazioni operaie e del progresso sociale che si era impadronita dell'alta e media borghesia, e che sempre più appare sproporzionata, e spropositata, rispetto alla realtà.

Un rapporto più che altro ideale, essendo profonde le differenze fra i due episodi, ma che Gadda riesce a rendere, non che plausibile, suggestivo, facendolo scaturire dall'esperienza stessa dell'io narrante, un personaggio d'invenzione: Stefano, un socialista fin di secolo, ma ancor giovane, turatiano convinto. Fuggiasco in seguito ai fatti di Milano per le rive del Lago di Como, egli badu a mettere insieme, nei successivi nascondigli, questa sorta di memoriale, dove, entro la cornice delle vicende recenti, prendono largo posto e spicco quelle di cui, da ragazzo, fu testimone e partecipe. Ed ecco che una storia di repressioni si configura come storia — così cara a Gadda — di un'anima giovanile.

L'andamento del racconto balza quindi di continuo da questo presente a quel passato, e viceversa; ma solo apparentemente richiama il *flash back*, essendo il gusto di Gadda tanto poco cinematografico, per quanto inclina invece, sul filo della tradizione lombarda, al romanzo storico. Un romanzo, peraltro, molto più inteso all'evocazione che alla «ricostruzione», anche se la mole storica che fa da supporto alla immaginativa sia frutto di attente, e spesso nuove, ricerche.

Gadda è, essenzialmente, un narratore lirico tra i più felici, seppure rimasto, per signorile riserbo, un poco in disparte dalla sua generazione. Un narratore non in presa diretta, ma che al centro dei suoi temi e problemi giunge attraverso lo schermo della memoria, e di una prima persona che il suo autobiografico ha, se non altro, la tendenza a risolvere in atmosfere miste di sottile elegismo, e di un *humour* appena accennato, le tensioni anche più drammatiche, eludendo quella certa rigidezza di angolazioni e prospettive che la narrazione «oggettiva» propriamente richiede.

Di qui il carattere «funzionale» sia della cornice milanese-comasca del racconto, che a tutta prima può parere incongrua, sia del personaggio di Stefano, che con il suo intermittente, ma insistente girare intorno alla figura di Davide Lazzaretti finisce col darceno quell'immagine che fin qui pochissimi avevano appena tentato di abbozzare, nonostante la risonanza che essa ebbe ai suoi tempi, e che ha ancora qua e là nell'Amiatino. Sta il fatto che codesto modo di narrare, se può generare talora un senso di disorientamento, si addice singolarmente ad una personalità così sfuggente, e per tanti versi contraddittoria, come quella di colui che si annunciò quale seconda incarnazione di Cristo, e che sembrava riunire in sé gli aspetti del condottiero ispirato e del mestatore, del santo e del pazzo.

La sua enigmaticità, che era tanta parte del suo fascino, rimane avvolta, nel proprio mistero; tanto più denso per quanto invece è qui investito di piena luce l'ambiente in cui Davide visse e operò. Da una parte i «lazzarettisti», quella folla di pastori e contadini rozza, arretrata, eppur fervida nella sua attesa di salvazione, scontrosa eppur docile al suo profeta (soprattutto alla sua voce incantatrice), fino a spogliarsi di ogni avere per l'instaurazione di una società comunitaria, di una «repubblica di Dio». Dall'altra parte i notabili, i benpensanti, il clero, con il loro conformismo religioso privo spesso d'ogni autentica religiosità: prima irridenti o tolleranti, poi persecutori, infine uniti nella decisione di togliere di mezzo la causa di tanto trambusto, e soprattutto di tanta paura per i propri beni terreni.

Il romanzo si conclude, come in un crescendo, con la scena della processione, o «discesa» di Davide e dei suoi fedeli dalla cima del Monte Labro, sull'Amiata, quel fatale giorno di mezzo agosto. L'attesa rivelazione coincise con il sacrificio suo e di alcuni seguaci. Scena bellissima, che ci mostra come l'arte di Pietro Gadda Conti si sia affinata dai tempi di *Gazzarda*, conferendo alla scrittura la rara (sempre più rara) grazia della semplicità, per cui la parola, pur sfumata e modulata, scompare nelle cose evocate.

Arnaldo Bocelli

Pietro Gadda Conti

Un esteta decadente nella Vienna di Musil

In "Andrea„ di Hofmannsthal la crisi del crollo absburgico

Hugo von Hofmannsthal: «Andrea o i ricongiunti», Ed. Adelphi, pag. 170, lire 2000.

«Noi siamo fatti della materia dei sogni», «Questo godere soffrendo è tutta la sostanza della sua (del poeta) *vita», «In fondo tutto ciò che si scrive è indecente»*: ciò che bisogna esprimere è *«il mondo che sta dietro a quello vero»*: anche se (o apposta perché) Hofmannsthal ammette che tutta la sua opera è *«tremendamente autobiografica»*. Queste brevi citazioni già dovrebbero dare un'idea dell'opera dello scrittore austriaco. Ma vediamo i vocaboli in uso per parlare di Hofmannsthal: *«Mondi di iniziazioni o di misteri o comunque (...), connessi col mondo soprasensibile», «Misteri umani», «Aspirazioni e metamorfosi», «Il meraviglioso, la fiaba»* eccetera.

Ricordo di Mann

Scrittore della decadenza asburgica, contemporaneo di Rilke, Musil, Kraus, Broch (che su Hofmannsthal ha scritto un famoso saggio), Freud e Kafka, Hofmannsthal fu un grandissimo esteta, in cui l'abbandono decadente alla morte (non a caso sorge spontaneo il richiamo alla *Morte a Venezia* di Thomas Mann) e una certa malinconia fantastica portatrice di angosciosi languori si univa ad uno stile rigoroso e polito, conscio del valore della «purezza del limite» e del «divino contorno». Un raffinato e complesso esponente di quella che Thomas Mann chiamava la *machtgeschutzte Innerlichkeit*, cioè «l'interiorità protetta dal potere», quel potere che, sfasciandosi con la fine dell'impero danubiano, portò con sé nella rovina una visione del mondo e quindi provocò la crisi profonda di tutto uno strato di intellettuali.

Per Hofmannsthal la prima guerra mondiale non significò soltanto la fine dell'impero asburgico, ma la fine della civiltà e della cultura europea. Contrariamente a Musil, per esempio, Hofmannsthal non ebbe una vita difficile, ebbe la sua parte di successo ed era tranquillamente inserito nelle strutture dell'*establishment* in quanto presidente dell'«Unione degli scrittori tedeschi in Austria». Ma il crollo d'un mondo storico e dei suoi valori provoca, in uno scrittore già di per sé stesso portato al mistero, all'occultamento e al mito, un accentuarsi del momento trascendente, un recupero di ciò che palesemente sopravvive malgrado tutto (e cioè l'uomo) sistemandolo nella categoria dell'assoluto.

Modello il "Meister"

Egli mirava così, nelle sue ultime opere, a ridare *«all'uomo una nuova concretezza vitale»*. In questo *Andrea o i ricongiunti* può essere considerato quasi un *Bildungsroman* (un «romanzo di formazione») sul tipo del *Meister* goethiano. Ma non a caso l'*Andrea* è rimasto incompiuto: l'*homo novus* non poteva nascere dalla penna d'uno scrittore dell'estrema decadenza. La «formazione» non può arrivare a compimento. Nel *Meister* Goethe rappresenta la formazione dell'intellettuale della borghesia in ascesa; con l'*Andrea* siamo alla definitiva decadenza della piccola nobiltà.

In una lettera del 1918 Hofmannsthal a proposito del suo *Andrea* scriveva di voler narrare *«gioventù e crisi di un giovane austriaco in viaggio per Venezia e la Toscana nell'anno di morte dell'imperatrice Maria Teresa»*. Anche il personaggio di Andrea è «tremendamente», quanto occultamente, autobiografico. E' infatti un personaggio «uno e trino»: è se stesso, e contemporaneamente il servo Gotthilf, ed ancora il cavaliere di Malta: tre personaggi che rappresentano rispettivamente l'angoscia, *«i torbidi impulsi del sangue»* e il modello, il super-io maturo, il maestro. D'altronde la problematica dello sdoppiamento della personalità è intrinseca al romanzo, com'è facilmente dimostrato dalla doppia personalità di Maria-Mariquita.

Come ricorda Gabriella Bemporad nella pregevole nota a questa edizione dell'*Andrea*, Hofmannsthal *«aveva letto ultimamente l'allora recentissimo libro di Breuer e Freud»* e un libro di psichiatra americano dedicato alla dissociazione della personalità (*The dissociation of a personality. A biographical study in abnormal psychology*). Sembra che a questa lettura si debba l'idea di scrivere *Andrea o i ricongiunti*, «probabilmente solo in questa chiave, sommata alle inclinazioni criptico-trascendentali dell'autore, nonché alla sua tendenza a ricomporre un'immagine dell'uomo al di là e in virtù della morte, si può comprendere il vero significato del sottotitolo di questo romanzo incompiuto.

Giorgio Manacorda

Hugo von Hofmannsthal

Boccaccio moralista

Le donne illustri da Eva in poi

Giovanni Boccaccio: «Tutte le opere», Vol. X. «De mulieribus claris», Mondadori, pag. 575, lire 6000.

I mani del Boccaccio è più ancora i suoi lettori devono gratitudine a Vittore Branca che da anni li guida a una conoscenza più piena del grande scrittore, sia emendando, in sede critica, quel pregiudizio che fa di lui, *sic et simpliciter*, l'eversore del medio evo (appunto *Boccaccio medievale* s'intitola un suo noto saggio, testé ristampato, con aggiunte, da Sansoni), sia, sul piano filologico, conducendo l'edizione critica di tutte le opere boccacciane, giunta finora al volume X (terzo, in ordine di comparsa), interamente occupato dal trattato *De mulieribus claris* («Delle donne illustri»), che ha ricevuto cure squisite, nel testo, nella versione a fianco, nell'introduzione e nelle note, da Vittorio Zaccaria.

La genesi di quest'operetta, che sentì dell'amicizia col Petrarca e della famigliarità col gregista Leonzio Pilato, si colloca dopo il 1350, quando, estinta la virtù creatrice, il Boccaccio cercò conforto nelle dilettazioni umanistico-divulgative. Scritta anch'essa a consolazione delle donne (consolazione tra l'edificante e l'erudito), contiene succinte biografie di 104 donne illustri per il bene o per il male, da Eva, presumibilmente bellissima di corpo (*corporea formositate mirabilem*), alla regina Giovanna.

Scalate le proporzioni e non lasciandosi spaventare da quel bel latino medievale in cui il traduttore ha rituffato il suo italiano con doppio piacere del lettore, siamo in un clima di rotocalchi avanti lettera: l'intento moralistico è bensì spiegato anche dove manca l'appiglio (come nella vita di Tisbe), ma è poi quasi sempre sopraffatto dal piacere di novellare e colorire; talché anche in questo Boccaccio che parla un'altra lingua si coglie per echi il Boccaccio maggiore, con quel suo realismo non mai grigio ma sempre ravvivato dal gusto alessandrino per il meraviglioso.

Il quale gusto, che già si annunzia nelle «fonti» meglio accertabili dell'opera (Igino, Isidoro di Siviglia, Valerio Massimo, Virgilio, Ovidio e persino Tacito), fa sì che il tono che regge e armonizza queste «vite» sia prevalentemente letterario, cioè a dire, nonostante l'assunto parenetico, moralmente indifferente, se non addirittura canzonatorio. Attirato dall'insolito, l'autore ammette fra le *claree*, prostitute come Leena, umili contadine come Busa e anche scioccone come quella Paolina romana che non avendo per il capo che il diletto marito e il culto per il dio Anubi, fu visitata e goduta da un corteggiatore, sceso a lei, «maestro l'amore» (*amore ostendente*), sotto le false spoglie di quel dio (dove, per quanto estrinseco, il richiamo alla novella di frate Alberto nella IV Giornata del *Decameron* è nettissimo).

Altrove si è certi di sentir circolare la vecchia misoginia del figliuolo di Chellino (effetto della troppa passione che portava alle donne), rivestita del suo contrario. Anche il Boccaccio, come già il Petrarca nei *Trionfi* e più tardi, ma per ischerzo, l'Ariosto nel *Furioso*, respinge la versione virgiliana secondo cui Didone si sarebbe uccisa per amore di Enea e fa invece trionfare l'altra e opposta che la vuole morta in difesa della propria vedovanza insidiata dal re dei Massitani; dopodiché prorompe: *O pudicitiae inviolatum decus!* «o avergogna la comune vedova che con la scusa della carne (*carnea, non ferrea sum*) protestasse di non poter fare altrettanto.

Ma la troppa enfasi è spia che questa Didone e altre virtuose simili a lei sono poste per eccezioni, e che la regola la danno le peccatrici come la papessa Giovanna, che singolare dapprima per dottrina e onestà, e perciò creduta uomo, non prima assurse al pontificato che si mise a straviziare, onde avvenne che «il papa concepì», anzi partorì sulla pubblica via, dal Gianicolo al Laterano, finché, cacciata dai cardinali che in quel punto si ricredettero, «misera se ne andò col figlio testé partorito» (*cum fetu misella abiit*).

In questi lampi d'umore vive il *De claribus*: piuttosto che un trattato (in ogni caso sarebbe un trattato che non stringe niente), una piacevole raccolta di fatti diversi, ordinati, con sorridente malizia, intorno alla donna.

Leo Pestelli

Un "Dizionario infernale„ nell'età del liberalismo

Ma chi sono questi diavoli?

Collin de Plancy: «Dizionario infernale», Ed. Bompiani, Milano, 1970, pagine 237, lire 3500.

Pubblicato nel 1818, il celebre (e ancora inedito nella nostra lingua) Dictionnaire Infernal *di Collin de Plancy subì nel '41 una radicale revisione: l'autore, convertitosi nel frattempo alla fede, era desideroso di allineare i propri giudizi alle vedute della Chiesa. Luigi Balestrazzi — che per i tipi di Bompiani ha curato una scelta del tenebroso regesto, arricchendolo di luciferine tavole provenienti dalla collezione di Ornella Volta — si è giustamente rifatto all'edizione purgata: giustamente, ché l'ambiguità del testo, incerto tra le seduzioni di Satana e le quiete certezze di Pietro e dei suoi successori, è una delle ragioni prime del suo fascino.*

Il Dictionnaire *intende essere, sin dal frontespizio, un* Repertorio universale degli esseri, dei personaggi, dei libri, dei fatti e delle cose che riguardano gli spiriti, i demoni, le streghe, il commercio con l'inferno, le divinazioni, i malefici, la cabala e altre scienze occulte: *e questa sua funzione di annuario assolve con imperturbabile efficacia.*

Avete bisogno di distinguere questo da quel demonio, nel gran guazzabuglio di satanassi che albergano nell'aldilà? Collin de Plancy vi sarà preciso sino al dettaglio: «Amduscia: Granduca degli inferi. Ha la forma di un liocorno, ma quando è evocato si presenta con sembianze umane. Se lo si comanda, dà dei concerti; in tal caso, si sentono i suoni delle trombe e di altri strumenti musicali, senza vedere nulla. Gli alberi si inchinano alla sua voce».

Temete di incorrere in qualche errore di procedura, nel vostro quotidiano ossequio alle gerarchie oltretombali? Collin de Plancy vi eviterà spiacevoli gaffes, sciorinandovi l'organigramma dell'attuale governo infernale: «Principi e gran dignitari: Belzebù, capo supremo dell'impero infernale, fondatore dell'ordine della Mosca. Satana, capo del partito di opposizione... *Ministeri:* Adramelek, gran cancelliere, gran croce dell'ordine della Mosca. Astarotte, gran tesoriere. Nergal, capo delle armate infernali. Baal, comandante in capo delle armate infernali, gran croce della Mosca...». *E così via, scendendo per i rami, tra ambasciatori, principi, ufficiali: una burocrazia un tantino rigida e complessa, ma efficientissima.*

Davanti a un paesaggio così terrifico, è umano che anche il flemmatico de Plancy abbia qualche attimo di disorientamento: e si lasci andare, talvolta, a battute maligne: «Voltaire: L'abate Fiard, Thomas e Madame de Staël lo considerano un diavolo incarnato».

Che abbia il dente avvelenato coyli illuministi è appena normale: nel loro lucido, spietato razionalismo i filosofi dell'Encyclopédie giudicavano la demonologia una grossa panzana: de Plancy era invece uomo del primo Romanticismo, quando un vago terrore e l'angoscia dell'ignoto affioravano anche negli spiriti colti (e suscitavano capolavori letterari: si pensi ai racconti di Hoffmann e Poe). Per questo, egli non perde occasione di rinfuzzare il distacco di quei dotti, sdegnosi di diavoli e sabba come di grossolane ubbie: «Vampiri: Ogni secolo ha avuto le sue mode, ma i vampiri non sono apparsi in tutto il loro splendore nelle ere barbariche o presso popoli selvaggi: ma nel secolo di Diderot e di Voltaire, nella Europa che si diceva civile».

Con gli italiani, invece, è particolarmente tenero: Cagliostro gli pare, è vero, più un ciarlatano che «un uomo straordinario, un ispirato»; *ma del Tasso, devoto alla astrologia giudiziaria, commenda la fama e la longevità (relativa, a vero dire, se morì stremato a cinquantun anni); del Cardano ammira la straordinaria cultura* («fu uno degli uomini più dotati del suo tempo»); *e per Campanella ostenta, con licenza dei lettori superiori, una vera e propria solidarietà:* «La vera ragione per cui fu ridotto al silenzio, in una specie di reclusione, fu la giusta critica da lui formulata, nel suo *Trattato della monarchia spagnola*, contro i gravi torti di quella nazione, dominata da un immenso orgoglio».

Ma dove la compilazione è più suggestiva è nelle voci quotidiane e domestiche: qui, con tutela sgomenta, il de Plancy registra i segni dell'oltre-da-noi in oggetti neutrali; e nella fantasia del lettore, per quanto controllata, le suggestioni subito si rincorrono, a catena: «Uova: L'uovo era sin dall'antichità come il simbolo stesso della natura, come una sostanza sacra e misteriosa... *Rospo:* Il rospo gioca un ruolo importante nella stregoneria. Le streghe lo amano e lo vezzeggiano. Il diavolo batterà i rospi al Sabba... *Tarantola:* Si afferma che una sola puntura della tarantola sia sufficiente per far danzare. Tali prodigi sono ancora una volta avvolti nel mistero». *E infine, questo dialogo, fascinoso e atroce, registrato come realmente svolto in margine alla voce* Eco:

«Un amante: *Dimmi, crudele amore, i miei giorni lieti sono dunque scomparsi?* L'eco: *Sì.* L'amante: *Non parli così quando seduci il cuore trascinandolo a funesto giuramento.* L'eco: *Mento.* L'amante: *Pietà, rispondimi: mi resta uno sperar lontano?* L'eco: *No.* L'amante: *Andrò dunque a morir, poiché non mi soccorri.* L'eco: *Corri».*

Guido Davico Bonino

I diavoli Astarte, Abaddon e Asmmen: disegno di Barret

Cinquant'anni di teatro visti su «La Stampa»

Con il titolo *Mezzo secolo di teatro*, esce una scelta di scritti teatrali di Domenico Lanza (1868-1949), critico drammatico de *La Stampa* dalla fine del secolo alla prima guerra mondiale e della *Gazzetta del Popolo* per alcuni anni dopo il conflitto.

Promosso e patrocinato dall'Ordine Mauriziano, dove il Lanza fu per 60 anni amministratore, curato da A. Biandi, il volume raccoglie una trentina di recensioni ed articoli: da un saggio del 1894 sull'*Anitra selvatica* di Ibsen, del quale il critico torinese fu uno dei più fini studiosi, a un inedito che rievoca la nascita del primo teatro stabile in Italia, dal Lanza fondato e diretto nel 1898, da una galleria di ritratti della Duse e della sua arte alle accese polemiche contro il teatro di Pirandello.

Strachey romanziere un "libertino„ freddo

Lytton Strachey: «Ermyntrude e Esmeralda», Ed. Sugar, pag. 70, lire 1000.

Nelle sue celebri biografie romanzate, Lytton Strachey sfoggia non poche qualità del grande narratore: prima tra tutte un'inconfondibile disposizione a muovere le immagini, a costruire racconti scintillanti e animati da episodi e colpi di scena, che escludono tuttavia le facili sollecitazioni emotive, le gratuite macchinazioni e gli altri più cattivanti artifici. Inglese innamorato della storia, sedentario, Strachey fu un letterato incontentabile: quando si sentiva in vena, non scriveva più di una pagina il giorno. Era ironico, sottilissimo e a volte tagliente, sempre resto agli entusiasmi. Un tipo, secondo Max Beerbohm, dal volto emaciato di puro avorio, sopra una barba quadrata e marrone, che non di rado si sforzava di assortire alla tinta del panciotto.

In questo breve romanzo, dietro il tenace scrittore borghese ci sembra talvolta di riconoscere la presenza di uno squisito gentiluomo del Settecento, incline a fantasie che sarebbe eccessivo definire libertine. I suoi personaggi sono infatti volutamente intangibili, ed il suo sguardo divertito e controllatissimo rende immateriali e lontane le situazioni, che implicano intrepide esibizioni anatomiche, scompostezze e altre materialità. Strachey, per così dire, rovescia il binocolo. Intorno a ogni sua frase, a ogni immagine, egli fascia risuonare un sottile falsetto.

Siamo in Inghilterra, tra la fine dell'altro e il principio di questo secolo. Il progresso della vicenda è affidato a una serie di lettere, che si scambiano Esmeralda e Ermyntrude, due diciassettenni mal consigliate dal troppo riposo e dalla troppa noia. Le informazioni che si scambiano tra un crescere di sospiri, di dicerie e di pettegolezzi solo a volte scabrosi, riguardano il talamo, le delizie della vita coniugale e la nascita dei bambini. Sono ciance ingenue, supposizioni confortate da una schietta e comica ignoranza. Fin quando Esmeralda, che vive in campagna tra attempati ecclesiastici e rubizzi generali destinati a dominare i soli campi di *cricket*, scarabocchia una sconcertante rivelazione: ha udito il tutore Mapleton rovesciare nelle orecchie del fratello Godfrey una imprevedibile quanto ardita dichiarazione d'amore.

La lettera, caduta di getto dalla penna, si chiude con un concerto di esclamazioni vagamente teatrali, di dubbi sapientemente amministrati e di melodiosi interrogativi. Intanto Ermyntrude, che trascorre la propria esistenza nel silenzio di una grande dimora londinese, non perde il suo tempo: un pomeriggio, mentre scrive all'amica, il foglio le scivola a terra. Scendendo verso il basso guidate da qualche compiacente divinità, le sue dita si imbattono nelle dita fortissime di un valletto. Il velo del mistero sta ormai per cadere.

Una commozione ostentatamente melodrammatica si mescola alla più irridente arguzia: la satira immune da ogni astio si arrende talvolta alle suggestioni del puro divertimento, si fa irresistibile gioco letterario. La lucida attenzione intellettuale, i sottili circuiti delle associazioni mentali, la sorvegliata incandescenza della prosa richiamano il gusto del gruppo che prese nome dal quartiere di Bloomsbury, dove Strachey visse a pochi passi dalla dimora terrena di Virginia Woolf.

Antonio Debenedetti

Lo storico Lytton Strachey e la scrittrice Virginia Woolf. Appartenevano al gruppo di Bloomsbury, erano vicini di casa, probabilmente ebbero una relazione sentimentale

Tre personaggi dell'arte d'oggi

De Chirico sta scrivendo un romanzo surrealista

Tre libri (editi dai fratelli Pozzo nella collana d'arte curata da Ezio Gribaudo), tre personaggi: De Chirico, Jorn e Stampfli. Prima di tutti lui, il «pictor optimus»: monumentale, enigmatico, altezzoso, vanitoso, ma sempre grande personaggio dell'arte contemporanea, ci viene presentato questa volta con una serie di splendide fotografie di Walter Mori e Francesco Aschieri. De Chirico fa ritratto nella bella casa di Roma fra i suoi capolavori, mentre incide, a passeggio fra i ruderi, al bar, a Verona nella fonderia dove le sue statue si trasformano in bronzi, a Milano fra le ballerine della Scala e infine a Torino dove ebbe le prime intuizioni della pittura metafisica. De Chirico com'è (L. 2500) ha inoltre una presentazione di Cesare Vivaldi e riporta una pagina di un romanzo che il maestro sta preparando: Il signor Dudron.

E' la storia di un artista che un giorno, stanco di scrivere e disegnare, sale sull'Acropoli e si fa chiudere nel museo. Lì, di notte, sopra i templi maestosi vede apparire Giove, Pallade e Mercurio. Prende paura, vorrebbe fuggire, ma in quel momento si accorge che l'Acropoli si è sollevata e sta navigando dolcemente nella bella notte d'estate. La pagina si conclude così e non è detto dove finirà l'artista Dudron; ma se il romanzo è in sostanza un'autobiografia — come sembra — c'è da scommettere che finirà nell'atto dell'Olimpo in mezzo agli dèi.

* *

Asger Jorn, colorista di rara sensibilità e fondatore con Alichinsky, Corneille ed Appel del gruppo «Cobra», nel 1957 capitò a Cuba ad un convegno culturale e, come contributo ai lavori, volle decorare le sale della «Casa dei manoscritti della rivoluzione» ricavata dai locali di una ex banca nord-americana nazionalizzata. Jorn-Cuba *(L. 4000) è appunto la testimonianza di questo lavoro che il pittore danese portò a termine fumando centinaia di sigari e bevendo decine di bottiglie di rhum. Le belle fotografie a colori mostrano l'artista all'assalto delle bianche pareti dei corridoi, delle scale e delle colonne.*

* *

Il terzo volume, La peinture de Stampfli *(L. 5000), presenta l'opera del giovane pittore elvetico che ha esposto quest'anno per la prima volta alla Biennale di Venezia. Peter Stampfli dipinge immagini, oggetti di uso comune e scene di tipo pubblicitario in stile «pop»: giganteschi labbra, bicchieri con cubetti di ghiaccio, bottiglie e soprattutto lucenti automobili. Al solito, c'è una polemica contro la civiltà dei consumi, ma esposta con efficace ironia.*

a. m.

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

Da consumare subito in vacanza segnaliamo qualche tascabile. Negli «Oscar» di Mondadori *I 500 milioni della Begum* (lire 600) di Jules Verne — inaugura la serie, che si promette completa, dei *Viaggi straordinari*: di Verne si è riparlato molto l'anno scorso in tema di imprese lunari, la ristampa — anche se un po' in ritardo — viene quindi opportuna. Sempre negli «Oscar» un altro gradito ritorno: *Il libro degli uccelli* di Fabio Tombari (lire 600). Sono pagine che hanno qualche decennio sulle spalle, ma che offrono ancora una lettura saporosa: i quattro capitoletti hanno un andamento fantastico, ma ricco di risvolti, argutamente e umoristicamente, realistici. Ricordiamo ancora il critico *Medico della mutua* di Giuseppe D'Agata da Garzanti (lire 500), l'appassionante *Parigi brucia?* di Lapierre e Collins (ed. Mondadori, lire 350).

* *

Incomincia con due cadaveri il giallo «piemontese» di Luigi Pietracqua: La còca del gamber *(ed. Edilibri, lire 4000). La «còca» è la banda, che prende nome «dël gamber», dall'insegna di un'antica osteria di via Bertola (come ci assicura Andrea Viglongo, curatore dell'opera). L'inizio è promettente — tornando ai due cadaveri — più che essi ben presto risusciteranno. E non è questo il solo colpo di scena che il romanzo di Pietracqua riserva ai suoi lettori: si assiste a tradimenti d'amore, a risse tra bande di «borgate» nemiche, a morti per epilessia e per strangolamento; ed entrano in scena ruffiani e delinquenti, belle donne e truci assassini. Il tessuto del romanzo è caotico, approssimativo, ma ricco di sapore avventuroso, d'invenzione non meno di tanti feuilletons in lingua, circolanti nell'epoca. Pietracqua vi si rivela come l'autodidatta geniale, che avevamo conosciuto nel* Don Pipera l'asilé: *scrive alla svelta pensando ad un suo pubblico avido di storie e di immagini.*

* *

Maurice Girodias è stato definito il «Lenin della rivoluzione sessuale»: a lui si deve la fondazione dell'Olympia Press, una casa editrice che si proponeva di stampare in Francia — in lingua inglese — i libri proibiti dalle censure di Inghilterra e degli Stati Uniti. Non è la vicenda di un editore pornografo qualsiasi: dall'Olympia Press son passati Henry Miller, Samuel Beckett, Lawrence Durrel; ne sono usciti *best-sellers* mondiali come *Lolita*; per non contare alcuni rilanci di scrittori alla De Sade. Girodias racconta ora la sua vita in un libro, *Il lettore di Olympia* (ed. Sugar, lire 3500) che offre anche un'antologia dei «pezzi» più noti da lui pubblicati.

* *

Due saggi leopardiani su Alla sua donna *e sui* Pensieri *rispettivamente di G. Savarese e di A. Diamantini aprono il primo fascicolo del 1970 della «Rassegna della letteratura italiana» (ed. Sansoni). Altri saggi sono dedicati alla* Poetica drammatica di Gabriele D'Annunzio *da G. Destri e alla* Poesia di Alfredo Giuliani o l'impossibilità dell'avanguardia *da G. Ferroni. Tra le note da segnalare la pubblicazione di* Un epigramma latino inedito di Pascoli, *mentre completa il fascicolo la consueta ampia «Rassegna bibliografica» di Dante al Novecento.*

Il romanzo italiano del dopoguerra di Giorgio Pullini (ed. Marsilio, lire 5500), ristampato ora a notevolmente ampliato dalla sua prima edizione, costituisce ancor oggi uno strumento fondamentale di orientamento per chi voglia leggere criticamente la narrativa contemporanea. Ai quattro saggi monografici su Pavese, Vittorini, Moravia e Pratolini, indicati come gli autori che più hanno contribuito ad un mutamento stilistico e problematico nel romanzo, succede una serie di indagini sulle direzioni principali della narrativa novecentesca. Si discute così di narrativa politico-sociale, di letteratura di consumo (tra diario racconto e *reportage*), di romanzo psicologico e allegorico. Particolarmente utile appare il capitolo sui «mimetici» e sugli «stilisti», dove si esaminano le ragioni e i modi che hanno portato questi scrittori alla disintegrazione del romanzo: sono pagine che potranno aiutare i non specialisti alla conoscenza della nostra narrativa d'avanguardia, fornendo loro un'indispensabile chiave interpretativa.

g. dr.

Freud ebbe anticipatori?

L'inconscio in Cartesio

Lancelot Law Whyte: «L'inconscio prima di Freud», Ed. Astrolabio, pag. 167, lire ...

Si deve soltanto a Freud la scoperta dell'inconscio? Questa terra oscura dove i moventi segreti dell'agire umano sono nascosti all'osservazione comune, è stata virtualmente rivelata dal solo Freud, oppure, prima di lui, altri viaggiatori riuscirono a penetrarvi, o ad accorgersi della sua presenza? Lancelot Law Whyte, uno studioso inglese di storia delle idee e di psicoanalisi ha cercato di dare esauriente risposta a queste domande, e in un senso inequivocabile. Sì, altri prima di Freud si accorsero dell'esistenza di quella zona tenebrosa dell'animo, e seppero parlarne. E nella sua ricerca Whyte si è dato a scandagliare anche nascoste della cultura europea dal tardo Rinascimento ad oggi.

Per ... storico la chiave ... volta della questione è Cartesio. Quando Cartesio, con la scoperta del *cogito*, affermava la piena consapevolezza del conoscere e del pensiero, poneva anche le basi per una ricerca nei confronti di ciò che in seguito l'umanità avrebbe inteso ... l'opposto della consapevolezza. Egli è stato colui che *«ha provocato, in reazione ... scoperta europea della mente inconscia»*. Presso altre culture la scoperta poteva dirsi avvenuta, pure se ... fu posta alle conseguenze cui la condusse Freud: nelle *Upanishad*, sostiene Whyte, c'è più d'una traccia di quel che ... giudica oggi inconscio.

Ma torniamo all'Europa ... a Cartesio. Se Cartesio, *«come pensatore, non ebbe nessun chiaro concetto della mente inconscia, perché per lui tutto quel che è inconscio è fisiologico»*, nella ...a, come uomo, *«ebbe un dato momento, ... vivissima, efficacissima e fungirmante mente inconscia che inibì le emozioni confuse e diede origine al* sogno del razionalismo *(che avrebbe dominato l'Occidente per secoli) in un* triplice sogno notturno».

La vicenda del sogno triplice è quella cui Descartes allude nelle sue *Meditazioni*: si trovò, in ... notte ... novembre del 1619, spontaneamente suggestionato da visioni oniriche, ad scorgere i criteri matematici come cardini della propria ricerca. L'inconscio avrebbe avviato il filosofo della ragione a imboccare una strada affatto opposta a ... per poi rivelarsi nel corso del tempo dialetticamente, attraverso una delle ... insondabili astuzie della storia.

L'ipotesi è suggestiva, e ci mostra quanto Whyte ami ... versi sul terreno delle interpretazioni rischiose e inventive. Questa, comunque, gli serve per mettere in ... un proprio accattivante teatro. Sulla scena, lo studioso fa apparire ora un filosofo, ora ... poeta, ora uno storico, ora un letterato, a recitare, ciascuno con la propria limpida voce, quella battuta in cui si affaccia l'indizio della scoperta.

Dopo Cartesio, aperta con folgoranti citazioni da Shakespeare e Pascal, la serie degli interventi è ininterrotta: Leibniz, Vico, Shaftesbury, Rousseau, Hume, Kant, Herder, Schelling, Goethe, Mesmer, Hegel, Kierkegaard, per non ricordare che i maggiori. Ma anche i minori, gli sconosciuti, sono tantissimi, e tutti presentati col rilievo ...simo.

L'arco interpretativo è presto detto: dopo il razionalismo attico e astratto (cartesiano) del Seicento, si arriva, intorno al Settecento, a ... ribellione aperta. Si fa strada la nozione di concretezza dinamica che porta a definire in termini filosofici il divenire e il sentimento, l'immaginazione e il mutamento. *«La Mente inconscia è concepibile»*, dice Whyte. Da allora il processo non è più arrestabile: dapprima l'inconscio si svela ... possibilità cognitiva (in Malebranche, Kant e perfino in Marx); poi come un dato vitale (nei romantici tedeschi in genere); infine come una manifestazione patologica (in Mesmer, Charcot, Freud e Jung).

Nonostante le qualità di chiarezza e l'indubbia, stimolante utilità del panorama, due mi sembrano i difetti del saggio.

Anzitutto, di essere, in senso stretto e limitato, un saggio di storia delle idee: in queste pagine le idee ... (per riprendere ... metafora famosa) fin troppo sulla propria testa. Rimbalzano, cioè, da pensatore a pensatore, ... in ... reazione a catena per un movimento che è solo quello della teoria. Sembra, appunto, che le idee si muovano, ma che a muoverle non concorrano altri fattori, che invece possono essere stati determinanti: fattori, intendo, non squisitamente culturali.

In secondo luogo, mi pare che Whyte non tenga troppo conto di ciò che distingue Freud ... chi lo ha preceduto. E' che Freud ... avvide che l'inconscio possedeva un linguaggio estremamente preciso cui ... nessuno aveva fatto caso. E, se vi era stato fatto caso (alcune citazioni da Shakespeare possono impressionare al proposito), nessuno aveva pensato che da quelle involontarie comunicazioni potevano trarsi non solo indizi, ma anche indicazioni terapeutiche. Insomma, la genialità di Freud ... nell'averci mostrato tangibilmente che dentro di noi parla qualcosa di inafferrabile all'apparenza, e che invece ha una cocente e irreversibile consistenza. Con Freud l'inconscio è linguaggio; prima di lui era, forse, soltanto una suggestiva ipotesi poetica.

Enzo Siciliano

Don Milani, prete scomodo non è "cattolico di sinistra,,

Lettere di don Lorenzo Milani priore di Barbiana: A ... di Michele Gesualdi, Ed. Mondadori, Milano, 1970, pag. 336, lire 1000.

Dalla straordinaria ricchezza ... umana di queste lettere ... un motivo costante, che rappresenta, ci sembra, il filo conduttore, la «ragione», di tutta la breve esistenza di don Milani: il rifiuto dell'amore universale; la convinzione che l'amore, per essere autentico, non può che rivolgersi ai pochi, ai singoli, fra i quali si è chiamati a vivere. *«Se credessi al comandamento che continuamente mi rinfacciano e cioè che bisogna amare tutti, mi ridurrei in pochi giorni ... prete da salotto, cioè da cenacolo mistico-intellettual-ascetico ... smetterei d'essere quello che sono, cioè un parroco ... montagna che non vede al di là dei suoi parrocchiani... Se offrissi un amore distinteressato e universale, di quelli di cui si sente parlare sui libri di ascetica, smetterei d'esser parte vivente d'un popolo di montanari...»*.

Più tardi, a Barbiana, dove le centinaia di parrocchiani si ridurranno a ventinove seguaci, scriverà che non pensa affatto ad estendere la scuola *«così come il marito che ama la moglie e ... felice ... lei ... cerca di trovare un'altra cinquantina di mogli nella speranza di moltiplicare la sua felicità»*.

Fatto personale

Forse è proprio qui il segreto di don Milani, la sorgente profonda donde scaturisce, in assoluta immunità ideologica, il suo presunto «classismo», la difesa intransigente e feroce ... suoi piccoli montanari dal «privilegio culturale» dei borghesi di città, il lavoro ininterrotto per educarli alla libertà e alla responsabilità *(«ognuno deve sentirsi responsabile di tutto»)*: fino alla tenerezza in credibilmente paterna di certe lettere ai ragazzi in giro per il mondo.

Ma, oltre a questa misura sconvolgente dell'uomo, ... sce da quest'amore personalizzato sempre all'estremo anche ... misura della sua fede cristiana, della sua vocazione sacerdotale? Meglio potremo saperlo quando verranno pubblicate le lettere a don Bensi, il ... «direttore spirituale»; ma già in queste ci sono chiarissimi indizi. *«Io i miei figlioli li amo, ho perso la testa per loro, non vivo che per farli crescere, per farli aprire, per farli sbocciare, per farli fruttare. Come faceva a spiegare* (due preti volevano sapere se lo scopo della scuola era di portarli alla Chiesa) *che ... i miei parrocchiani più che la Chiesa e che ... Papa?»*. Nella lettera-testamento ai ragazzi si spinge anche più avanti: *«Ho voluto più bene ... che a Dio»* (aggiungendo: *«Ma ho spesso che lui ... stia attento a queste sottigliezze...»*; e il Vangelo, del resto, lo conferma: *«Quanto avrete fatto ai più piccoli...»*). Con intuizione tutt'altro che priva di valore teologico scrive a una studentessa: *«E' inutile che tu ti bachi il cervello alla ricerca di Dio o non Dio. Quando avrai perso la testa come l'ho persa io, dietro poche decine ... creature, troverai Dio come un premio»*. Spendendo la vita per ... altri, per alcuni altri ben determinati, facendoli *«crescere, aprire, sbocciare, fruttare»*, ci si ritrova, secondo Milani, *«credenti senza nemmeno accorgersene»*.

Se poi qualcuno pensasse che allora don Milani contribuisce anche lui a quel che oggi si dice il problema della «specificità» cristiana (in che ... distingue, nel vivere per gli altri, il credente dal non credente?), troverebbe qui inequivocabili risposte. Si veda la distinzione fra il cristiano e ... «filantropo» *(«la perfezione cristiana più nello spogliamento di sé che nel vestimento degli altri»)*; e si cerchino le sue motivazioni della lotta di classe: *«L'ingiustizia sociale non è cattiva — per me prete — perché danneggia i poveri, ... perché è peccato, offende Dio e ritarda il suo Regno»*. Fra don Milani e una certa contestazione cristiana o una eventuale strumentalizzazione marxista (per la verità, nemmeno più tentata) c'è ... radicale incompatibilità.

Contro la Curia

Di fronte alla sua fede, almeno apparentemente così poco problematica, e d'altronde legata a un tessuto umano così lavorato dalla carità e dalla ... passano in qualche modo in secondo piano ... il drammatico contrasto con la Curia e col Vescovo (ma non possiamo certo trascurare l'enorme peso di sofferenza che gliene venne), sia le molteplici indicazioni riformatrici della mentalità e del costume cattolico (su questi temi ... lettera a Nicola Pistelli rimane ... piccolo capolavoro).

Quel che ... mai colpisce, al confronto ... i toni esagitati oggi prevalenti, è la sua capacità ... trattare argomenti indubbiamente scottanti sorridendo, ... umorismo toscano, anche plebeo (l'ironia: un aspetto essenziale dell'altissima qualità dello scrittore, ... anche dell'uomo); e il suo equilibrio — altro che sovversivo! — fra gli opposti eccessi, dell'atteggiamento «difensivo» e disperato» di chi non vede che ... tivi di allarme, e della polemica aspra e amara dei «giovani preti di sinistra».

Insistere sull'eccezionalità di don Milani, sul carattere profetico della ... testimonianza, sulla «non esportabilità» della ... scuola (ma quel metodo per imparare a scrivere in gruppo si va diffondendo anche all'Università) può ... un alibi per liberarsi, santificandola, di una personalità terribilmente scomoda. Egli rimane per tutti, credenti e no, società civile e Chiesa, ... maestro vivente, ... Socrate inquietante, che è riuscito a cogliere e a mettere a fuoco il nocciolo della questione: quella dimensione interna dell'uomo che è in tutti, la dimensione più difficile ed esigente, ... tanto facile dichiarare ... zionale, irripetibile, o addirittura disumana.

E ... la scuola di Barbiana ... esiste più, pensiamo ai nugoli crescenti di giovani — *«né anarchici né conformisti»* — che ascoltano di fatto la sua lezione, ... zando doposcuola di quartiere o impiegando le vacanze a servizio di quel Terzo Mondo che è dovunque. Senza velleità rivoluzionarie generali e chiassose; ma ... ... «singolare» per questo o quel gruppo di ragazzi che hanno bisogno di essere aiutati a *«crescere, aprirsi, sbocciare, fruttare»*.

Mario Gozzini

Vele attraverso l'Atlantico

Un concorrente della «Coppa America» in pieno Oceano: l'«Intrepid» nel 1967

I primi campionati ... calcio furono organizzati in Inghilterra nel penultimo e in Italia nell'ultimo decennio del secolo scorso; la prima Olimpiade moderna si celebrò ad Atene nel 1896; ... la più antica competizione sportiva che tuttora si disputi regolarmente è una regata velica, quella per il trofeo d'argento che la goletta statunitense America si aggiudicò per la prima volta nel 1851 circumnavigando l'isola di Wight a tempo ... primato e sconfiggendo ben quindici yachts inglesi. Da allora il trofeo, che aveva preso nome dalla vincitrice della prima sfida, è stato messo in palio venti volte (in media una ogni sei ...ni), con varie modifiche della formula di gara e della stazza delle barche; ... nessun equipaggio è mai riuscito a strappare il primato agli americani. La storia di questa affascinante regata, che dal 1870 si disputa ... largo della costa atlantica degli Stati Uniti, e la cui preparazione richiede lo sforzo coordinato di finanziatori, progettisti e marinai, è narrata da John H. Illingworth in Venti sfide per la Coppa America *(Mursia, lire 2500), un bel volume ricco di dati, descrizioni tecniche e illustrazioni.*

La scommessa perduta con l'America

Come guardava a Ford la Russia degli Anni 20

Nicolas Spulber: «La strategia sovietica per lo sviluppo economico 1924-1930», Ed. Einaudi, Torino, 1970, pag. 607, lire 7500.

Si accumulano nelle biblioteche i documenti e le interpretazioni relativi ai tempi che videro Lenin e Stalin preparare, a loro modo, ... «nuovo mondo sociale». Esso nacque nel caos. I suoi artefici, i maggiori che tutti conoscono, e i minori spesso a torto dimenticati, dovettero trasformare una vaga fede politica in precisi progetti tecnici, e si fecero un'aspra guerra.

C'erano gli internazionalisti, fautori della rivoluzione mondiale, e gli autarchici, paghi del socialismo in un solo paese, i volontaristi, certi che la volontà socialistica può tutto, perfino abolire la moneta dall'oggi al domani e senza danno, e i deterministi, rispettosi delle «leggi dell'economia», che sopravvivrebbero in ogni regime; i razionalisti, anticipatori della perfezione matematica dell'econometria, e gli empirici, gli uomini della pratica; i predicatori dello sviluppo equilibrato dell'agricoltura e dell'industria, e i superindustrialisti, adoratori dell'industria pesante, disposti a sacrificarle il benessere di innumerevoli generazioni; gli ottimisti circa sempre più rapidi tassi di crescita della produzione, e i pessimisti timorosi di tassi rallentati; i teleologisti, che equagliavano il piano ... invenzione indipendente, e i genetisti, che lo interpretavano come una semplice evoluzione dallo stato passato e attuale.

C'erano i fatalisti e i burocrati, c'erano soprattutto i poeti e i realisti, e nel «mondo nuovo», così come era tradizionale nel «mondo vecchio», alla fine prevalsero i realisti. Costoro passarono da una setta all'altra, a destra o a sinistra senza inibizioni, con l'obiettivo, per nulla trascendentale, di assicurarsi momento per momento il miglior posto di potere, e disgregarono la poliedrica genesi sociale proponendosi per il «nuovo mondo» di copiare i risultati del «vecchio mondo» nella sua forma più capitalistica: l'economia degli Stati Uniti d'America.

* *

Eguagliare la produttività americana divenne, già negli Anni Venti, la dichiarata ambizione sovietica, e da allora la folta barba di Marx è servita più che altro a ...muffare il viso di Ford. Il socialismo diventa una pretesa scorciatoia per lo sviluppo economico, un modo per avere in fretta molta elettricità e molto acciaio, prima che molta libertà e molta giustizia sociale. Di qui la forte capacità di sedurre che il socialismo mostra in Africa, in Asia, nell'America Latina, ovunque si voglia industrializzare a tappe forzate; sebbene la formula sovietica non solo abbia parzialmente deluso in patria (è da quasi ... secolo che l'Urss annuncia invano il prossimo superamento dei records statunitensi), ... in Cina e a Cuba si sia rivelata non esportabile tale e quale.

... strategia sovietica per lo sviluppo economico 1924-1930 *affronta tali temi in due riprese: la prima è un conciso, ma chiaro e ... saggio panoramico di Nicolas Spulber, la seconda è una raccolta, tradotta e annotata dall'autore, ... trentasei testi sovietici dell'epoca, pochissimo noti in Occidente e di eccezionale valore informativo ... sia per le tesi che prevalsero, sia per quelle che ... combattero, negli anni delle grandi dispute antecedenti le scelte decisive e le censure staliniane (1918-1921, «comunismo di guerra» e suo fallimento; 1921-1928, intermezzo della «Nuova Politica Economica»; 1924, morte ... Lenin; 1928, primo piano quinquennale; 1930, processo e condanna degli «operatori economici» di Mosca). Una bibliografia e un indice alfabetico degli argomenti chiudono quest'opera esemplare nel suo campo.*

L'umanità ha pagato troppo cara la Rivoluzione sovietica perché non tragga dalla straordinaria esperienza storica tutti gli insegnamenti possibili. Vorremmo che una volta tanto le biblioteche non fossero cimiteri di idee, ... il mezzo per diffondere le lezioni del passato.

Sergio Ricossa

Sindacati Usa e rivoluzione

Patrick Renshaw: «Il sindacalismo rivoluzionario negli Stati Uniti», Ed. Laterza, pag. XXIV-277, L. 4000.

Un libro dedicato al sindacalismo rivoluzionario negli Stati Uniti va immediatamente, sin dal titolo, contro l'immagine ... ne e consueta ... uismo americano: un movimento forte e solido, duro anche nelle sue lotte rivendicative, ma certamente alieno da ogni atteggiamento rivoluzionario. L'immagine, in complesso, rimane sempre valida, ma riceve ... particolare colorituras, si potrebbe dire per contrasto, da quello che è stato l'unico consistente episodio di sindacalismo rivoluzionario: l'«avventura», nel primo ventennio di questo secolo, degli *Industrial Workers of the World* (I.W.W.), popolarmente noti ... il nomignolo — dell'incerto significato — di *Wobblies*.

Il sindacalismo Usa nacque sul finire dell'800 e s'impegnò esclusivamente sul piano economico-rivendicativo, rifuggendo dalla politica. L'*American Federation of Labor* (A.F.L.), fondata nel 1886 dal sigaraio Compers, rispondeva talmente a questa situazione che si impose stabilmente, sino a diventare e restare tuttora la grande centrale del sindacalismo americano. Raccoglieva i lavoratori qualificati, organizzati nelle «unioni di mestiere», cioè una minoranza di *élite*; di contro ad essa stava, all'inizio del '900, la grande massa dei lavoratori non qualificati, gli immigrati ... milioni dall'Europa orientale e meridionale, i negri, i lavoratori agricoli. Gli I.W.W. sorsero nel ... appunto per dare uno strumento efficace di lotta sindacale a quel ... di lavoratori americani che ne mancava.

Come disse Haywood, uno ... fondatori, voleva *«raggruppare i lavoratori... in un movimento di classe, che abbia per scopo l'emancipazione degli operai dalla schiavitù del capitalismo»*. Lotta di classe, dunque, ... ne sosteneva il più eminente tra i capi, Daniel De Leon.

Con questa impostazione, però, gli I.W.W. andavano *«controcorrente, non solo nel movimento operaio americano, ma anche nell'intera società occidentale»*. Condussero memorabili e dure battaglie, senza tuttavia raggiungere ... risultati apprezzabili, anche perché ... superarono mai i 100.000 iscritti, mentre furono continuamente dilaniati da lotte interne e da scissioni fra anarchici, socialisti e sindacalisti.

Perseguitati per il loro pacifismo nel 1917-18, pochi anni dopo gli I.W.W. praticamente scomparvero ... scena. Avevano animato *«un'epica abbastanza insolita per un lettore europeo»*, che il Renshaw rende in tutta la sua vivezza, in pagine tanto attraenti quanto serie e documentate.

f. v.

Il "computer,, per la scuola

Pietro Boscolo: «Cibernetica e didattica», Ed. La Nuova Italia, ... 293, lire 1700.

Il titolo *Cibernetica e didattica* del saggio di Pietro Boscolo propone, con l'accostamento dei due termini, un confronto fra due mondi molto diversi: da una parte la società tecnologica più avanzata, quella dei calcolatori elettronici che, con le loro prodigiose memorie e la loro versatilità d'uso, acquistano gradatamente ... possibilità di sostituire l'uomo in compiti sempre più complessi; dall'altra la scuola, un mondo che solo ora sembra rendersi conto che la società in cui opera non è più quella per cui era stata organizzata.

Se l'elaboratore può già sostituire l'uomo in tante attività, non giungerà anche a sostituire l'insegnante, snaturando completamente il tradizionale processo educativo? Inoltre: il ragionare solo in termini ... nozioni e informazioni da trasmettere fra insegnante ed allievo non ci porterà inavvertitamente a considerare l'allievo come un piccolo *computer*?

Sovente, nell'affrontare temi tanto attuali e aventi una così forte componente emotiva, ci si abbandona a considerazioni astratte; bisogna dare atto al Boscolo d'aver condotto la ricerca in modo da offrire un contributo costruttivo. ... è risultato un saggio scientifico che, se da una parte richiede ... lettore attenzione e concentrazione, lo compensa tuttavia fornendogli gli strumenti per ragionare ... modo nuovo sui vecchi problemi della scuola.

Nuova pedagogia

La prima metà è dedicata all'esposizione dei principali concetti cibernetici aventi una utilizzazione non solo per la pedagogia e la didattica, ma anche come connettivi interdisciplinari, atti cioè a creare un linguaggio ... ragionamento comuni ad ... che, nella scuola (ma non ... lo nella scuola), si ignorano a vicenda. Quindi si affrontano i problemi dell'insegnamento programmato: una delle maggiori speranze di soluzione per un grave problema della scuola di oggi, la sproporzione numerica fra alunni ed insegnanti.

«Per istruzione programmata — spiega l'autore — *si intende comunemente una tecnica di insegnamento in cui sia ben definita la successione logica dei contenuti di studio e siano stabiliti i compiti, i problemi e gli esercizi di controllo, in modo che il processo di apprendimento dell'allievo sia reso attivo, l'insegnante possa controllare tale processo e gli stessi allievi possano via via ... controllare l'apprendimento conseguito nei singoli argomenti»*.

Questa dettagliata anticipazione di tutto ciò ... deve o può avvenire nello sviluppo di ... corso d'insegnamento permette di affidare alla ... china l'esecuzione delle attività precedentemente programmate; «macchina» che in realtà può, in alcuni casi, essere un libro, una raccolta di schede o, nei casi migliori, un elaboratore elettronico.

Il pregio principale dell'istruzione programmata consiste nel liberare l'insegnante da compiti ripetitivi e monotoni, quale la correzione degli elaborati e l'interrogazione, per restituirlo alla sua principale attività: quella di educatore. Non si pensi che la ... tecnica d'insegnamento costituisca un semplice ripiego, un adattarsi al meno peggio, tutt'altro: rispetto all'attuale modo di insegnare ..., pur affidata ad ... macchina, può risultare, paradossalmente, più personalizzata.

Per i ... bravi

L'insegnante oggi paria a tutta la classe, svolge il corso ad un ritmo che si adatta, se è un buon insegnante, alla media dei suoi allievi. Con l'insegnamento programmato, invece, l'apprendimento avviene secondo il ritmo consentito dalle capacità personali; l'allievo brillante ... si annoia più e non spreca il suo tempo riascoltando la spiegazione di argomenti già appresi, l'allievo lento non rischia di perdere irrimediabilmente contatto con il programma in corso. ... il maestro può finalmente dedicarsi al suo vero compito ... educatore, aiutando l'allievo a valutare e utilizzare nel modo più consapevole e personale le nozioni che la ... china gli ha fornito.

Ermanno Jalla

Venne fucilato ... teste inquietante della fuga di Pescara

Bellomo: fu un delitto di Stato?

Gianni Di Giovanni: «Bellomo, un delitto ... Stato», Ed. Palanzi, pag. 157, lire 2500.

E' noto a quale farsa, dopo il primo esemplare castigo di Norimberga, si siano gradualmente ridotti i processi per crimini di guerra; e parliamo di farsa non tanto per la sconcertante mitezza delle pene ... dai nazisti trascinati dinanzi ai tribunali alleati, e poi tedeschi, quanto per l'arbitrarietà e l'incoerenza dei criteri giuridici di volta in volta applicati, la casualità delle condanne, delle assoluzioni e del «non luogo a procedere», l'intrico di connivenze, di indulgenze e di opportunismi che ha aiutato tanti criminali di prima grandezza a farla franca. Basti citare, se sono ... le periodiche notizie sulla sua presenza nel Sudamerica, il ... Martin Bormann.

Con questa ... ancora aperta assume ... sapore tristemente ironico ... fatto che parecchi, da noi, hanno forse dimenticato: il primo processo per crimini di guerra dopo la liberazione dell'Europa venne celebrato in Italia, a carico di un militare italiano, e ... concluse con una condanna alla pena capitale, eseguita l'11 settembre 1945. Il generale di divisione Andrea Bellomo era stato riconosciuto colpevole, da una corte militare britannica assistita da un consigliere giuridico civile, di avere assassinato un capitano inglese e di avere ferito un altro ufficiale inglese che erano in stato di detenzione nel campo di concentramento di Torre Tresca, presso Bari.

L'episodio era avvenuto nel novembre del 1941. Al processo quattro testimoni italiani deposero a carico di Bellomo, affermando che dopo un fallito tentativo di fuga dei due prigionieri il generale li aveva fatti condurre sul luogo dell'evasione, con le mani legate, e improvvisamente aveva aperto il fuoco su di loro, ordinando ai ... balterni di fare altrettanto. Inutilmente il difensore d'ufficio, anch'egli inglese, mise in rilievo le contraddizioni in cui erano caduti i testi; la corte non tenne conto dei numerosi indizi dai quali risultava che i due prigionieri non avevano le mani legate e, col favore dell'oscurità, si accingevano a ritentare la fuga.

Alla rievocazione di questi avvenimenti, ... alla fucilazione del generale Bellomo, è dedicata la prima parte del libro di Gianni Di Giovanni. Ma quello che più turba, quanto l'autore afferma nella seconda parte. Una scrupolosa ricerca gli ha permesso di accertare fatti che, se non sono tali da consentire una revisione del processo e una riabilitazione formale del condannato, gettano tuttavia una luce sinistra sul retroscena della vicenda. Anzitutto, e questo era già noto, Bellomo era uno dei pochissimi generali sinceramente antifascisti dell'esercito italiano. Dopo l'8 settembre 1943, mentre tanti suoi colleghi si sottraevano alle loro responsabilità o favorivano apertamente la feroce ... tedesca all'armistizio, si pose al comando di un reparto improvvisato di militari della tre armi e ... cittadini di ... e ricacciò le forze naziste dal porto che avevano appena occupato. Assunse quindi il comando della piazza militare di Bari e, forte della popolarità conquistata ... il suo coraggio, liquidò i nuclei di resistenza e di sabotaggio lasciati nella città dai fascisti.

L'arresto del gen. Bellomo

Ma proprio queste doti resero Bellomo inviso alla ... chia casta militare monarchica. L'autore ... cita prove incontrovertibili, ... tutti gli episodi da lui ricostruiti concorrono a dare la sensazione che l'arresto di Bellomo da parte della polizia militare britannica fosse dovuto a ... delazione italiana per il tragico episodio del 1941; e che la delazione provenisse da circoli molto elevati. Da Bari, Bellomo era stato testimone amareggiato e sdegnato della fuga di Pescara; la nave da guerra che recava a bordo il re, Badoglio e il suo seguito aveva deliberatamente evitato di attraccare nel porto di Bari, benché Supermarina avesse notificato che ... città era stata liberata, e aveva proseguito per Brindisi. La casta militare, insomma, ... perdonato a ... suo membro ... secondo piano — e, del resto, di levatura non eccezionale come uomo e come soldato — di avere denunciato, con l'esempio e con la parola, le sue debolezze e le sue viltà.

Non ci è dato sapere quale sia stata la meccanica precisa della delazione e in quale misura i testimoni siano stati subornati, e da chi. Ma da questa tragedia italiana si ricava un insegnamento amaro: il rigido formalismo giuridico della corte militare britannica fu lo strumento, forse inconsapevole, di una di quelle faide che tanto spesso lacerano i nostri gruppi dirigenti più retrivi.

Mario Bonini

QUALCHE TITOLO IN VETRINA

A distanza di un anno dalla pubblicazione in Francia, il numero speciale di Les Temps Modernes *dedicato alla Grecia compare adesso in Italia col titolo* La Grecia dei colonnelli *(Laterza, L. 1400). Non legata alla situazione contingente, ma volta a spiegare, oltre all'odierno travaglio della Grecia, anche le sue origini storiche, economiche e politiche, l'inchiesta delle riviste di Jean-Paul Sartre non ha perso nulla della sua forza di persuasione e di denuncia. I nove saggi — otto di politici e studiosi greci (fra cui Andreas Papandreu) e uno del giurista americano James Becket — sono quanto di più illuminante sia stato scritto finora sul triste destino della nazione ellenica che, se negli ultimi anni è stato sigiato dal pesante intervento della CIA, nell'immediato dopoguerra venne pregiudicato in modo irreparabile dalla doppiezza di Stalin, il quale, dopo avere spinto i comunisti greci all'insurrezione, li abbandonò alla loro sorte per evitare uno scontro diretto con gli anglo-americani. Ed è strano che i redattori della rivista francese, ... dice Sartre nello scritto di presentazione, non siano riusciti «a trovare chi raccontasse l'assassinio della Resistenza greca, dopo Yalta».*

* *

E' certamente un segno positivo il graduale affermarsi, fra i movimenti di critica al comunismo di osservanza sovietica, di quelli che, al di là delle vicende disciplinari e delle scissioni, si ... sostanzialmente all'interno della «chiesa», cercando ... promuoverne il disgelo ideologico invece di scomunicarla *in toto* da un pulpito di «sinistra». In Francia come in Italia, la lapidazione esecrabile e il paziente lavoro di ... ... altrettanto impotenti contro il massiccio bastione comunista; assai più utile è persuadere gli assediati al dialogo, non per indurne la capitolazione e lo sfaldamento, ma per spingerli a riesaminare i loro ... ed a sbloccare le loro energie per una politica più concreta. Roger Garaudy è la punta di lancia di questa critica razionale, aliena dalla mitizzazione marcusiana quanto dall'invettiva *gauchiste*. Dopo la prima ondata di scritti occasionali legati a recenti scandali dell'espulsione, Sansoni Accademia ci offre ora una scelta più organica di testi del filosofo marxista nel volume *Garaudy*, curato dallo studioso francese Serge Perottino (L. 1000). In una lucida introduzione Perottino descrive il travaglio che ha portato Garaudy alla rottura col partito, ... tacendo i suoi trascorsi meno limpidi, ... la polemica ultra-zdanoviate contro Mauriac e Malraux (ma trascurando — e forse nell'edizione italiana si sarebbe dovuto porvi rimedio — l'infelice polemica, dopo il XX congresso del Pcus, con Palmiro Togliatti, che in quella occasione fece con poca spesa la figura dell'anticonformista).

Roger Garaudy

* *

Con lo svelto volumetto Firenze dal Comune e Lorenzo il Magnifico (1350-1494), *pubblicato da Mursia (L. 1000), Alberto Tenenti offre al lettore non specialista molto più di un approccio preliminare e uno dei periodi più affascinanti della storia italiana o di un sussidio mnemonico per il recupero di offuscate nozioni scolastiche. Pur nei limiti dell'intento divulgativo, l'esposizione è attenta ed essenziale e tiene conto dei risultati più recenti della ricerca storiografica, ... me del resto si può vedere dalla nutrita bibliografia. Molto ben fatta è anche ... scelta di documenti e testimonianze dell'epoca che completa il volume, e assai utile ... messa a fuoco particolare di alcuni problemi chiave, come quello del rapporto fra città e campagna e quello della fruttuosa cooperazione fra la nascente borghesia e il movimento umanistico.*

m. b.

La congiuntura internazionale

L'aumento dei prezzi fenomeno mondiale

Le tensioni si manifestano sia nelle economie in crisi, sia in quelle surriscaldate - Occorrono strumenti diversi da quelli tradizionali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

L'Istituto per la congiuntura (Isco) ha pubblicato oggi [illegible] analisi sulla situazione internazionale nei primi sei mesi. Si rileva un fenomeno di fondo: *« Il persistere delle tensioni inflazionistiche, indipendentemente dalla fase ciclica attraversata dai vari paesi »*. Il fenomeno è cioè generale, sia per le economie che applicano misure di rilancio, sia per quelle che attuano misure per ridurre l'[illegible]petto di crescita.

Co[illegible] alla tensione il ritmo di sviluppo del commercio estero, rimasto elevato anche nella prima parte di quest'anno (+11 per cento su base annua, contro +14 nel 1969) e la domanda interna, « vigorosa » in ogni paese, di beni di consumo [illegible] di beni d'investimento. Ma partecipa al surriscaldamento dei prezzi anche *« la permanente debolezza del dollaro »*. Quest'ultimo sembra l'elemento decisivo, dato che i prezzi internazionali delle materie prime sono al ribasso [illegible] che tutt[illegible] industrie riportano i maggiori costi sui beni esportati in misura molto minore e più lenta di quanto li riportino sui beni destinati all'interno.

La debolezza [illegible] dollaro si ripercuote sul mercato dell'eurodollaro (i dollari posseduti dai paesi europei e che quindi sfuggono alle misure monetarie restrittive delle autorità americane). L'eurodollaro, [illegible] cui mercato ha raggiunto un ammontare complessivo di 40 miliardi di dollari (25 mila miliardi di lire: due volte le entrate dello [illegible]to italiano), si commerciava ancora in giugno [illegible] [illegible] tasso d'interesse del [illegible] per cento. Ed è perciò *« da questo mercato che prendono origine i movimenti speculativi »*.

Se le misure adottate dal Fondo monetario internazionale, con la recente creazio[illegible] dei diritti speciali di prelievo, sono valse a consentire lo sviluppo del commercio mondiale, si ritiene ormai necessario che il Fondo intervenga con altre misure nel settore della speculazione monetaria, favorita dalla *« fissità dei tassi di cambio »*. Questa rigidità, che attualmente si può rompere solo [illegible] variazioni consistenti, preavvertite dagli speculatori, dovrebbe essere sostituita *« dall'adozione di parità di cambio mobili »*. [illegible] *« contentivebbe di fare aderire più strettamente il valore delle monete dei vari Paesi alla loro situazione interna »*.

L'orientamento ai cambi mobili è affiancato dall'orientamento della Comunità economica europea per *« escludere la fluttuazione di cambi fra le monete dei Paesi membri »*, in modo da favorire il processo di integrazione che conduca, poi, alla creazione di [illegible] moneta europea. Tutti e due i problemi, della rigidità di cambio nel sistema europeo e della mobilità t[illegible] i vari sistemi, *« saranno dibattuti durante la p[illegible]sima riunione annuale del Fondo monetario internazionale in settembre »*.

Fuori dai problemi monetari, si rileva un'altra generalizzazione: in tutt'Europa tendono ad aumentare l'occupazione, i salari [illegible] i prezzi. Negli Stati Uniti viceversa la disoccupazione è molto [illegible] centuata (anche se dal 5 per cento di maggio è scesa al 4,7 di giugno). Ma anche negli Stati Uniti i prezzi salgono: in giugno, del 6 per cento su base annua.

L'Isco si chiede se per gli Anni 70 si debba assistere a [illegible] fenomeno diverso da quello degli Anni 60, in cui l'ascesa [illegible] prezzi era stata più contenuta. Si domanda, cioè, se i prezzi non tendano ad assumere *« una nuova struttura »*, non formata più da alti [illegible] bassi, [illegible] un tasso d'aumento storicamente costante [illegible] contenuto, ma con una continua e quindi più veloce ascensione, almeno in alcuni Paesi. Si osserva comunque che anche per questo fenomeno *« è diventato necessario approntare strumenti diversi da quelli tradizionali, in particolare di politica monetaria o fiscale »*.

Giulio Mazzocchi

Il governo inglese non blocca i salari

Alle aziende la responsabilità di arginarli e di aumentare la produttività, per frenare i prezzi

Londra. Il ministro Carr

Londra, 6 agosto.

Nel corso di una riunione con i leaders delle industrie nazionalizzate presieduta dal ministro dell'Occupazione e Produttività, Robert Carr, il governo ha annunciato che non intende imporre un congelamento ai salari dei dipendenti dello Stato, come misura per frenare la spinta inflazionistica.

La responsabilità [illegible] arginare la preoccupante as[illegible] dei livelli salariali ricade però sulle spalle dei singoli datori di lavoro sia nel settore pubblico che nelle industrie private con cui il ministro Carr avrà domani analoghe consultazioni nell'ambito della Confederazione dell'industria britannica. A controbilanciare la vertiginosa ascesa dei prezzi dovrebbe determinarsi — secondo il governo — una equivalente espansione della produttività.

L'annuncio odierno è il risultato di una ondata di richieste di aumenti salariali da parte [illegible] quattro milioni [illegible] seicentomila lavoratori, dipendenti di quasi tutti i settori industriali. Includendo altri settori che non hanno presentato ancora ufficialmente la loro richiesta, si può affermare quindi che un terzo dei [illegible] milioni di lavoratori del Regno Unito si sono messi [illegible] « in fila » per un aumento. *(Ansa)*

L'indice generale è passato ieri da 75,19 [illegible] 75,14 (−0,05 per cento)

Azioni: seduta di assestamento

Milano, 6 agosto.

L'avvicinarsi per la Borsa dell'inizio delle ferie estive ha accentuato l'atmosfera di disimpegno, che già era emersa nei giorni scorsi. Deserti i recinti per il pubblico e poveri di ordini i carnets degli agenti di cambio. La seduta è stata caratterizzata da [illegible] debolissima prevalenza dei realizzi sugli acquisti con lievi assestamenti [illegible] listino dopo tre giorni di progressi.

Reddito fisso sostenuto.

L'indice generale azionario di « 24 Ore » passa da 75,19 a 75,14, con un declino dello 0,05 per cento. Indice Mediobanca: da 69,77 a 69,73 (—0,08 per cento).

Titoli trattati: di Stato per 246 milioni di lire; obbligazioni per 753 milioni 145.000 lire; azioni n. 1.010.075, per un valore di 3 miliardi e 34 milioni di lire.

Dopoborsa sostenuto

La seduta di ieri, a Torino, si è chiusa con una lieve prevalenza di assestamenti.

Dopoborsa sostenuto. Prezzi informativi della serata: Generali 68.000-68.200; Fiat 2870-2956; Ras 72.400-72.600; Toro 18.250-18.350; Viscosa 3185-3495.

Prezzi informativi [illegible] contratti a premio per fine settembre: Fiat 68-62.

Titoli non quotati ufficialmente: Obbligaz.: Banco Naz. del Lavoro 7 ½, 90; Amministr. Ferrobie 7 ½, 92; Crop Inter. Statali 7 ½, 91; Liguigas 7,50 % concert., 90,50.

Totali della giornata: titoli di Stato per 16.000.000 [illegible] lire; obbligazioni per 27.000.000 [illegible] lire; azioni n. 130.575.

Migliora la quotazione della lira « a termine »

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 agosto.

(g. m.) Le quotazioni della lira a termine sono migliorate sensibilmente negli ultimi giorni e gli operatori di questo particolare mercato sembrano inclini ad attribuire il merito all'avvio a soluzione, prima, ed ora alla fine della crisi di governo. Per i pagamenti in lire a scadenza differita sui mercati internazionali, l'interesse è sceso al 13-14 per cento (base annua), contro il 18-20 per [illegible]to di qualche giorno fa e un massimo del 25 per cento nel momento più acuto della crisi, sia economica che politica. Ciò potrebbe significare che gli operatori mondiali non prevedono più flessioni del cambio della lira nei prossimi mesi e tanto meno una svalutazione.

I risultati di una inchiesta tra 1400 società americane

La produttività è ripresa a salire nelle industrie degli Stati Uniti

Nel primo trimestre di quest'anno era addirittura diminuita; nel secondo è aumentata del 3%

New York, 6 agosto.

Le società statunitensi sono riuscite a fermare il declino degli utili nel secondo trimestre di quest'anno, malgrado i guadagni siano rimasti di di sotto dei livelli dello scorso anno, riferisce oggi il bollettino economico della First National City Bank. « Un'attenta analisi delle cifre di 1400 società [illegible] finanziarie, fa sperare che una svolta negli utili è vicina ».

Quando si avranno statistiche complete e rivedute, afferma il bollettino, [illegible] sono buone possibilità che gli utili dimostreranno di aver raggiunto il limite più basso nel primo trimestre di quest'anno. *Lo sforzo effettuato per ridurre i costi ed [illegible]ntare l'efficienza* [illegible] *iniziato a dare frutti nel secondo trimestre di quest'anno e la produttività è aumentata ad un saggio annuale* [illegible] *più del tre per cento in eloquente contrasto con il drammatico 2,5 per cento di ribasso del primo trimestre. Anche con* [illegible] *sensibile rallentamento nel ritmo dei prezzi di vendita, dice la City Bank, le società* [illegible] *ora in grado di incrementare i profitti.*

I rapporti delle società hanno dimostrato un declino negli utili medi, al netto delle tasse, del 6 per cento rispetto al secondo semestre del 1969, contro un declino dell'8 per cento nel primo trimestre di quest'anno, sempre rispetto allo stesso periodo '69.

Nonostante questo, la City Bank avverte che la diagnosi potrebbe essere facilmente capovolta da « forti scosse all'economia ed alla fiducia, come da un prolungato sciopero nell'industria automobilistica quest'autunno ».

Tra 981 società manifatturiere nello studio della banca, i guadagni nel secondo trimestre [illegible] *diminuiti dell'8 per cento rispetto allo scorso anno, in paragone ad un ribasso, di anno in anno, del 10,5 per cento riscontrato nelle società per il primo trimestre.*

Il bollettino economico della City Bank spiega che un aumento negli utili delle società manifatturiere dell'8 per cento è normale tra il primo ed il secondo trimestre. Quest'anno l'aumento è stato del nove per cento, a leggermente migliore dell'abituale rialzo stagionale ».

L'indice della banca aggiustato stagionalmente sugli utili delle società manifatturiere (1957-59 = 100) è aumentato da 193 nel primo trimestre del 1970 a 195 nel secondo trimestre. Secondo gli analizzatori della City Bank, il miglioramento degli utili sembra essersi concentrato in generale a poche grosse società, mentre la maggioranza tra le società manifatturiere ha avuto minori guadagni rispetto all'anno precedente.

Uno dei più importanti recuperi è avvenuto nell'industria automobilistica. Durante il primo trimestre si è avuto un rallentamento nella vendita di macchine nuove ed un aggiustamento nelle scorte, ed i guadagni diminuirono del 32 per cento. Nel secondo trimestre, con le vendite in aumento fin quasi al livello del 1969 e le scorte ritornate in proporzioni normali, gli utili per le industrie automobilistiche sono saliti.

Altre industrie come quelle per attrezzature elettriche, elettroniche, elaboratori, strumenti [illegible] *metalli non ferrosi hanno migliorato i propri guadagni. Gli utili delle industrie dell'acciaio, macchinari e della gomma sono invece diminuiti rispetto al 1969, riflettendo l'impatto diretto ed indiretto delle dispute sindacali, oltre che della situazione economica in generale. Anche le società aerospaziali hanno riportato un ribasso, del 38 per cento, negli utili per* [illegible] *rallentamento degli ordini sia militari che civili.*

(Ansa)

Vendite record in luglio di auto estere negli Usa

Detroit, 6 agosto.

In luglio le vendite di automobili estere sono ancora aumentate a un livello record: 118.000 vetture, il 25 per cento in più rispetto allo stesso mese '69. *(Ag. Italia)*

Nuove iscrizioni al Pubblico Registro

Le vendite di autoveicoli salite dell'11% in luglio

Per i primi 7 mesi, l'aumento è solo dell'1,27 rispetto al '69

Immatricolazioni di autoveicoli

CATEGORIE	Mese di luglio 1970	Var. %	Primi 7 mesi 1969	1970	Var. %
Vetture	138.811	+13,58	808.226	828.681	+ 2,53
Autobus	178	— 8,72	1.617	1.655	+ 2,35
Autocarri	11.031	+ 0,58	55.805	48.709	—12,46
Motoveicoli	12.714	+ 5,20	58.617	56.773	— 3,15
Totali	160.734	+11,17	944.967	935.818	+ 1,27

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 agosto.

Le iscrizioni al Pubblico Registro di autoveicoli nuovi di fabbrica nel [illegible] di luglio, [illegible] note oggi dall'Automobile Club, [illegible] in aumento.

La tabella mostra il deludente andamento delle iscrizioni nel complesso dei primi sette mesi dell'anno: appena +1,27 per cento. Un così scarso dinamismo, per un periodo così lungo, non si era mai verificato a partire dagli inizi dell'impetuoso sviluppo industriale italiano, alla vigilia degli Anni Sessanta.

Per le vetture, nei primi sette mesi dell'anno l'aumento delle iscrizioni è stato del 3,5 per cento rispetto allo stesso periodo 1969; per i veicoli industriali vi è stata invece la diminuzione del 12,4 per cento. [illegible] diurio mostra che nel primo settore è intervenuta la produzione straniera a colmare, almeno in parte, i vuoti, d'origine sindacale, della produzione nazionale.

Nel settore dei veicoli industriali, invece, il ritardo delle [illegible] nazionali non ha potuto facilitare nello stesso modo [illegible] ditte estere, date le vendite fortemente rateizzate nel settore, le difficoltà di assistere una meno nutrita clientela [illegible] di collocare sul mercato dell'usato prodotti [illegible] Case poco affermate.

I dati [illegible] luglio mostrano, rispetto allo stesso [illegible] del 1969, un aumento del 12,58 per cento nelle iscrizioni di vetture e dello 0,58 [illegible] cento per i veicoli industriali. La differenza tra l'iscrizione di camion nei sette mesi [illegible] nel solo luglio è molto sensibile: da —12,4 a +0,5; per le vetture il divario è un poco meno sensibile: da +2,5 a +12,5. Ciò si spiega facilmente, se si tiene conto che per le [illegible]ture sono in lizza anche [illegible] che straniere, per i veicoli industriali praticamente no.

Le variazioni di andamento tra il periodo [illegible] sette mesi [illegible] il solo luglio lasciano comunque presumere un'alta impennata della produzione nazionale in luglio, rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, nel quale le fabbriche italiane di veicoli avevano realizzato [illegible] più spettacoloso *exploit* produttivo mai registrato: +19,0 per cento rispetto a un anno prima.

g. m.

Londra: emissioni di Stato per [illegible] milioni [illegible] sterline

Londra, 6 agosto.

Il Tesoro britannico emetterà titoli di Stato per un valore complessivo di 900 milioni di sterline.

Una « tranche », di 300 milioni di sterline, sarà costituita da titoli 6,75 per cento con scadenza 1974, offerti al prezzo di 98 sterline e 5 scellini per 100 sterline nominali. La seconda « tranche », di [illegible] milioni di sterline, avrà [illegible] tasso d'interesse nominale dell'8,5 per cento, con scadenza 1984/96, [illegible] offerta a 95 sterline per 100 sterline di nominale. Gli interessi sui [illegible] due emissioni [illegible] pagati semestralmente.

Un operatore del mercato del reddito fisso ha dichiarato, dopo l'annuncio del Tesoro, che le nuove emissioni avranno un effetto stabilizzante sul mercato, che nelle ultime settimane ha dato segni [illegible] miglioramento.

(Ag. Italia)

Nei primi cinque mesi del '70

Il deficit alimentare salito [illegible] 408 miliardi

Bilancia alimentare dei primi 5 mesi

(in miliardi di lire)

PRODOTTI	Import 1969	Import 1970	Export 1969	Export 1970	Saldi 1969	Saldi 1970
Cereali e derivati	132	101	20	28	— 112	— 73
Ortofrutticoli e derivati	30	64	145	130	+ 108	+ 66
Zootecnia e pesca	204	263	12	13	— 192	—246
Latte e formaggi	24	35	3	10	— 13	— 21
Oli e burro	87	130	3	6	— 84	— 94
Tè, caffè, cacao	42	46	—	—	— 42	— 46
Zucchero e dolciumi	10	21	11	8	+ 1	— 13
Bevande	7	9	25	30	+ 18	+ 21
Totali	545	633	225	225	— 320	— 408

Roma, 6 agosto.

Il *deficit* alimentare italia[illegible] ha raggiunto i 408 miliardi di lire nel corso dei primi cinque mesi del 1970. Cifra di estremo rilievo, sia in assoluto, che per la sua crescita costante: 235 miliardi nel '68, 320 nel '69 e 408 quest'anno.

Il peso maggiore continua ad essere rappresentato dal settore delle proteine animali: l'incapacità del sistema interno a supplire alla domanda degli italiani si manifesta, sempre più evidente, al punto che si è giunti ad un *deficit* mensile medio di 50 miliardi di lire, contro i 40 di [illegible] [illegible] fa [illegible] i 35 di due anni addietro.

Gli allevatori nazionali sembrano « aver gettato la spugna »: stanno contraendosi, infatti, [illegible] importazioni di cereali da foraggio (il *deficit* [illegible] settore è risultato di 73 miliardi, contro i 112 di un anno fa), segno evidente che il bestiame nazionale non è più [illegible] aumento, ma, anzi, accusa segni di ridimensionamento. La conseguenza, inevitabile è il crescente ricorso alla carne di produzione estera: sette chilogrammi [illegible] carne su 10 consumati dagli italiani provengono ormai dalla importazione.

Sensibile anche la riduzio[illegible] delle nostre esportazioni nette di ortofrutticoli e prodotti conservati e derivati. Un anno fa il saldo del periodo gennaio-maggio fu di 106 miliardi in avanzo; quest'anno si è contratto a 66 miliardi.

Sono buone le nostre esportazioni di vino e bevande (avanzo di 21 miliardi), mentre è negativo il settore dello zucchero per il raccolto non abbondante della passata [illegible] pagna saccarifera.

(Ag. Italia)

LETTERE AL NOSTRO GIORNALE

Proposte per il reddito fisso

Egregio Direttore, ho letto con interesse l'articolo di Gaetano Tumiati [illegible] la lettera dell'on. Giuseppe Alpino a proposito [illegible] reddito fisso. Mi sembra utile alla discussione, che il Suo giornale giustamente ha aperto, fare alcune considerazioni.

Il mercato obbligazionario italiano è largamente condizionato dalla situazione esistente nel campo [illegible] movimento internazionale dei capitali.

Ora, sul piano tecnico io ritengo che sia sopravvalutata la capacità di autoregolazione dei mercati finanziari: in realtà, proprio le vicende degli ultimi anni hanno dimostrato che [illegible] lasciare alle forze libere del mercato [illegible] compito di dare vita ad aggiustamenti automatici non [illegible]a portato alla [illegible] di nuovi equilibri.

C'è, [illegible] secondo luogo, un problema di selezione e di qualificazione del credito. A livello nazionale occorre che il Comitato per il Credito [illegible] il Risparmio eserciti i compiti che la legge gli attribuisce in modo organico. Occorrono precise scale di priorità, occorre una strategia politica che inquadri l'offerta e la domanda di fondi in una visione a medio termine di obiettivi precisi.

A livello internazionale non sembra impossibile un accordo tra [illegible] Banche Centrali per stabilire [illegible] calendario europeo delle emissioni obbligazionarie oltre un certo livello. Sarebbe il primo passo verso quella programmazio[illegible] europea che a mio parere può prendere le mosse solo dal lato finanziario.

L'aumento dei tassi oltre i limiti attuali non costituisce una politica apprezzabile né efficace per l'allargamento dell'approvvigionamento. Occorre perciò che [illegible] Banca Centrale ricerchi e difenda un nuovo equilibrio per i titoli esistenti, mentre, per le nuove emissioni, bisognerà evita[illegible] una « rincorsa » degli emittenti a tassi sempre più alti, rincorsa che finirebbe per essere fine [illegible] se stessa e risolversi in una crisi attendistica dei potenziali investitori. L'aumento dei tassi oltre i livelli attuali finirebbe anche per gravare gli Enti emittenti di oneri eccessivi di ammortamento finanziario, rendendo troppo costoso il [illegible] ringimento degli obiettivi che gli enti stessi si prefiggono.

Nell'ipotesi in cui [illegible] sia il pericolo di un ulteriore slittamento dei corsi, occorrerà mettere in opera [illegible] meccanismi compensativi atti a fiscalizzare, a carico dello Stato o degli Enti emittenti, una frazione della minusvalenza patita dal risparmiatore. Penso [illegible] particolare ad un meccanismo mediante [illegible] quale una frazione delle nuove emissioni sia riservata ai possessori di titoli dello stesso emittente; a tali possessori dovrebbe essere riconosciuta la facoltà, per l'acquisto di una parte dei titoli nuovi, di dare in pagamento titoli vecchi valutati ad un prezzo superiore a quello di Borsa, anche se eventualmente inferiore al valore facciale; in tale modo si eleverebbero i corsi dei vecchi titoli e non vi sarebbe un esborso di denaro da parte degli Enti emittenti, che opererebbero [illegible] una certa frazione del prestito con sostituzione di titoli, mentre i titoli ritirati sarebbero mantenuti in portafoglio fino alla loro estrazione.

Nerio Nesi

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI [illegible] STATO		
Rendita 5 %	91 80	—
» cont.	91 50	—
Redimibile 3 ½ %	97 30	—
» cont.	97 30	—
Ricostruz. 3 ½ %	74 60	— 0 15
» cont.	74 50	— 0 15
» 5 %	83 10	— 0 40
» cont.	83 —	— 0 40
Riforma Fond. 5 %	78 30	—
Pr. Red. 5 % Tr.	77 25	+ 0 25
» '54	74 25	—
Pr. Ed. Sc. 5 ½ '67	78 50	—
» » '68	80 —	—
» » '69	88 90	—
Cart.C.T. 5 % '76	98 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '71	98 40	—
» » '73	92 40	—
» » '74	80 20	+ 0 20
» » '75 I	89 60	[illegible] 0 20
» » II	80 65	+ 0 20
» » '77	89 70	+ 0 30
» » '78	88 90	— 0 15
CO.FF. 5 %	78 80	—
» 5 ½ %	79 95	+ 1 —
» 6 %	71 10	+ 0 10
Cav. Ag. '64	58 20	+ 1 50
» » '65	71 10	+ 0 10
» » '66	77 50	+ 0 50
Ost. 6 % '71	81 80	—
» » '72	83 50	—
» » '73	78 —	—
» » '74	84 —	—
» » '75	80 —	—
» » '76	77 10	—
» » '77	76 50	— 0 50
» » '78	83 —	—
» » '79	80 —	—
» » '80	79 —	—
» » '81	79 —	—
» » '82	79 —	—
» » '83	79 —	—
» » '84	79 —	—
» » '85	79 —	—
» » '86	79 —	—
» » '87	79 —	—
» » '88	79 —	—
» » '89	79 —	—
C.E.R. Napoli 5 %	77 —	—
Invelmer 5 ½ % 61	83 —	—
» 5 ½ % '62 4ª	80 —	—
» » » 5ª	80 —	—
» » » 6ª	78 15	—
» » » 7ª	77 50	—
» » » 8ª	77 —	—
» » » 9ª	79 80	—
» » » 10ª	79 50	—
» » » 11ª	79 —	—
» » » 12ª	77 50	—
» » » 13ª	77 —	—
» » » 14ª	77 75	+ 1 25
» 6 % '64 15ª	76 50	—
» » '65 16ª	76 —	—
» » '66 17ª	76 —	—
» » '67 18ª	76 —	—
» » '68 19ª	76 —	—
» » '69 20ª	76 —	—
» » '70 21ª	76 —	—
» » '71 22ª	76 —	—
» » '72 23ª	76 —	—
» » '73 24ª	76 —	—
» » '74 25ª	76 —	—
» » '75 26ª	76 —	—
» » '76 27ª	76 —	—
» » '77 28ª	76 —	—
» » '78 29ª	76 —	—
» » '79 30ª	76 —	—
» » '80 31ª	76 —	—
» » '81 32ª	76 —	—
» » '82 33ª	76 —	—
» » '83 34ª	76 —	—
» » '84 35ª	76 —	—
» » '85 36ª	76 —	—
» » '86 37ª	76 —	—
» » '87 38ª	76 —	—
» » '88 39ª	76 —	—
» » '89 40ª	76 —	—
» » '90 41ª	76 —	—
» » '91 42ª	76 —	—
» » '92 43ª	76 —	—
» » '93 44ª	76 —	—
» » '94 45ª	76 —	—
» » '95 46ª	76 —	—
» » '96 47ª	76 —	—
» » '97 48ª	76 —	—
» » '98 49ª	76 —	—
» » '99 50ª	76 —	—
» » '00 51ª	76 —	—
Anas 5 % '66	77 90	—
Autos. 6 % 1ª	77 90	—
» 7 % 1ª	96 —	—
Enl Per. 6 %	100 —	—
» » » '57	101 —	—
» » » '58	98 —	—
» Sp. 5 % '58	87 90	—
» » » '64	98 70	—
» » » '65	91 —	— 4 —
» » » '66	78 —	— 2 —
» Sicl 6 %	90 20	—
» » 5 ½ %	79 10	—
» » » '61	78 —	—
E.S. 5 ½ % '61 4ª	76 90	—
» » » '62 5ª	77 —	—
» » » 6ª	76 50	— 1 —
» » » 7ª	81 50	—
» » » 8ª	90 —	—
» 6 % '64 9ª	85 50	—
» Gela 5 ½ %	76 60	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O.P. 5 %	96 50	—
» » »	94 —	—
» » »	92 —	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Mediterran. 5 %	66 50	—
» 5 % '61	91 —	—
» Oliviero 5 %	91 —	—
Cr.I.R. Sicilia 5 %	100 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	77 20	+ 0 70
Cr.I.Sardo 5 ½ '62	80 —	—
» 5 ½ % '63	80 —	—
» 6 % '64	79 —	—
» » '65	81 —	—
» » II	78 —	—
» » '66	78 —	—
» » '68	77 —	—
» » '69	76 —	—
C.F.R. Napoli 5 %	77 —	—
Invelmer 5 ½ % 61	83 —	—
» 5 ½ % '62 4ª	80 —	—
» » » 5ª	80 —	—
» » » 6ª	78 15	—
» » » 7ª	77 50	—
» » » 8ª	77 —	—
» » » 9ª	79 80	—
» » » 10ª	79 50	—
» » » 11ª	79 —	—
» » » 12ª	77 50	—
» » » 13ª	77 —	—
» » » 14ª	77 75	+ 1 25
» 6 % '64 15ª	76 50	—
» » '65 16ª	76 —	—
» » '66 17ª	76 —	—
» » '67 18ª	76 —	—
» » '68 19ª	76 —	—
» » '69 20ª	76 —	—
» » '70 21ª	76 —	—
» » '71 22ª	76 —	—
» » '72 23ª	76 —	—
» » '73 24ª	76 —	—
» » '74 25ª	76 —	—
» » '75 26ª	76 —	—
» » '76 27ª	76 —	—
» » '77 28ª	76 —	—
» » '78 29ª	76 —	—
» » '79 30ª	76 —	—
» » '80 31ª	76 —	—
» » '81 32ª	76 —	—
» » '82 33ª	76 —	—
» » '83 34ª	76 —	—
» » '84 35ª	76 —	—
» » '85 36ª	76 —	—
» » '86 37ª	76 —	—
» » '87 38ª	76 —	—
» » '88 39ª	76 —	—
» » '89 40ª	76 —	—
» » '90 41ª	76 —	—
» » '91 42ª	76 —	—
» » '92 43ª	76 —	—
» » '93 44ª	76 —	—
» » '94 45ª	76 —	—
» » '95 46ª	76 —	—
» » '96 47ª	76 —	—
» » '97 48ª	76 —	—
» » '98 49ª	76 —	—
» » '99 50ª	76 —	—
» » '00 51ª	76 —	—
Cassa R.P.L. 6 %	94 95	—
Ieipu Vecch. 5 ½ %	76 —	— 1 —
» » »	78 40	— 0 10
» Edison 6 % '61	98 —	—
» » » '65	90 —	—
Ieipu Ed. 6 % 58	87 —	—
Ieipu Calini 6 %	85 —	—
» St. Mezz. 6 %	90 —	—
» O.S.M. 6 % 4ª	97 50	—
» » » 5ª	97 70	—
» Eqt. 6 %	97 30	—
» » » q.	94 —	—
» » » A	98 —	—
» » » II 61	99 —	—
» Sv. Ind. 6 % A	85 —	—
» » » I	85 —	—
IRI 6 % XVIII	93 50	—
» » XIX	—	—
» » XX	88 25	+ 1 75
» 5 % XXI	90 25	—
» » XXII	79 —	—
» » XXIII	79 50	+ 1 —
» 5 ½ % XXIV	74 60	—
» 6 % XXV	79 —	— 0 10
» » XXVI	78 50	— 0 50
» » XXVII	78 50	— 0 10
» 7 % XXVIII	93 —	— 0 70
» Cr.N. 6 % 1ª	83 —	—
» » 2ª	80 50	+ 2 —
Spec. '64	87 50	+ 1 50
Fin 6 % '66	79 —	—
» » » '67	80 —	—
Napoli 6 % '68	76 90	—
Cr. F. Liguria 5 %	95 —	—
Gal. 6 % '49	74 —	—
» » '56	77 —	—
» » '57	71 50	— 2 —
Genova 6 % '59	86 —	—
» 5 ½ % '61	72 —	—
Napoli 6 % '68	77 —	—
Cr. F. Liguria 5 %	95 75	— 0 25
Gal. 6 % '49	96 50	— 1 50
» » '56	92 50	— 0 50
» » '57	76 —	— 1 80
RIV 5 ½ %	98 —	—
Pirelli 6 % '48	77 50	—
» 5 ½ % '62	101 —	—
Olivetti 7 % '52	100 —	—
» '55-75	96 50	—
» '58	96 50	—
» 6 ½ '59	77 —	—
» 5 ½ '62 I	76 50	—
» » 2ª	73 —	—
Gen. El. 5 ½ %	98 —	—
Magneti 7 % '56	102 —	—
Eternit 7 %	80 —	—
» 6 % '60	73 —	—
» 5 ½ % '63	92 80	—
Viberti 7 % '59 I	96 —	—
» » » 2ª	96 50	—
Gado 6 %	102 —	—
Ferrara 7 % '66	98 —	—
Cart. It. 7 % '69	70 95	—
» 5 ½ % '62	85 —	+ 1 —
Cabal 6 % '58	75 —	+ 0 50
» 5 ½ % '60	74 75	+ 0 35
» » '61	96 —	—
» » '62	90 50	—
Meridelellr. 6 %	77 —	—
Viscosa 6 % '57	91 10	—
» » '64	96 —	—
Sipe 6 %	90 —	—
Timo 6 %	90 —	—
Telve 6 %	92 —	— 3 —
Terni 6 %	99 —	—
Ilva 6 %	76 —	+ 3 —
Sip 6 %	96 —	—
Pibigas 6 ½ %	98 50	—
» 6 % '66	76 50	—
Medolina 7 %	86 20	—
Fergat 8 %	78 —	— 4 —
Cer. Pozzi 5,75 '59	73 50	—
» » '64	82 —	—
Illuminosa 5 ½ %	77 —	—
» 5 ½ '62	80 50	—
Lancia 5 ½ % '60	74 —	—
» '62	71 50	— 2 —
Liguigas 6 % '59	86 —	—
Torino-Savona 5 ½	72 —	—
IBM Italia 5 ½ %	74 —	—
It. Gas 5 ½ % '61	74 50	—
Tr.G.S. Berni 5 ½	71 50	+ 0 50
Autostrade 5 ½ %	79 50	—
» 6 % '65	77 20	+ 0 90
» » '67	77 10	+ 0 15
» » '68	77 20	+ 0 20
» » '68/86	79 —	—
» » '69	76 —	—
Motta 6 %	81 —	—
Saroni 6 % '66-84	94 90	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—

Titoli	$	Variaz.
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	74 75	+ 0 50
Imm. Roma 6 %	160 —	—
Rumianca 6 %	74 50	+ 0 85
Pirelli 68-84 5 %	150 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	4140	+ 70
Eridania	2200	— 2
Romana Zuccheri	192	—
Talmone	1120	— 10
Florio	133	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Anista	10510	— 270
Talco & Grafite	19980	—
Fornaci Riunite	13800	—
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	39200	+ [illegible]
N.A.I.	8700	+ 100
Torino-Nord	73	—
Mittel (F. Med.)	[illegible]	—
SIP	2922	— 70
Italcable	3250	—
Alitalia	17000	+ 90
IMMOBILIARI		
Gilardini	2700	—
Risan. (Napoli)	5190	—
Sifos	7840	—
[illegible] Siabiti	3425	— 125
Immobiliare Roma	392	— 4
Forco	228	+ 1
Sacie priv.	800	—
CHIMICI		
Montedison	884	— 2,50
Liquigas	203	— 1
Philips	79,25	—
SAFFA	4530	—
Schiapparelli	6550	—
Paramatti	1350	—
Mira Lanza	39950	— 350
S.A.R.D.M.	1025	—
ANIC	1027	+ 2
Rumianca	1002	+ 2
Italgas	1039	+ 1
**FINANZIARI & AS

Gli stranieri corrono verso il Sud, sono gli italiani a dettare le mode

Val d'Aosta, il nuovo stile della montagna

Tanta cucina poche salite

S'approfondisce la divisione tra chi fa dell'alpinismo e chi ama le comodità

(Dal nostro inviato speciale)
Courmayeur, agosto.

Sembra che l'intera Europa prema contro la barriera delle Alpi per entrare in Italia. I trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono bocche d'uscita troppo piccole in una diga immane: svizzeri e francesi, belgi e tedeschi, olandesi, britannici e scandinavi, in ciclomotore, in motocarrozzetta, in macchine di minima o di immensa cilindrata, trascinando roulottes, barche a vela con l'albero ripiegato, « gommoni », rimorchietti per bagagli, entrobordo e fuoribordo, irrompono in valle d'Aosta a plotoni serrati, e pare quasi di udire sgorgare dai loro petti quell'« Ohhh! » di soddisfazione che lanciavamo noi, da ragazzi, quando finalmente riuscivamo ad entrare al cinema.

Gli invasori

Che cosa cerca la marea dei moderni invasori, in Italia? Una rapida inchiesta dà risultati piuttosto sconcertanti: alla loro fantasia il nostro paese appare, anziché la terra dell'arte e dei canti, una spettacolosa tavola imbandita, punteggiata di fiaschi, di piatti fumanti, di delizie favolose. Francesi e tedeschi in testa, appena sbucati dai trafori si gettano alla frenetica ricerca di un aperitivo qualunque, sequistano bottiglioni di vino dal nome a noi quasi sconosciuto, purché abbia una certa gradazione alcoolica; dai loro occhi traspare la gioia di essere finalmente nella terra degli spaghetti cotti come si deve, dove la pizza si fa (sovente) con i dieci ingredienti che occorrono.

Inutilmente la valle d'Aosta cerca di trattenerti illuminando antichi castelli, organizzando spettacoli d'arte, sciorinando qua un ghiacciaio, lì una pineta ed una cascata: gli stranieri ignorano i concerti d'organo nella cattedrale di Aosta, acquistano all'imbocco dell'autostrada, presso Pollein, l'ultimo cartoccio di pesche da succhiare in macchina, l'ultimo melone, e via a tutto gas, con gli occhi già pieni della visione del mare.

Per questo le percentuali di presenze di stranieri registrate quest'anno dalla Regione sono piuttosto basse, ma, poiché abbiamo attribuito loro smodate brame di cibi e di bevande, precisiamo che questa caratteristica non è soltanto loro. Sia chiaro che anche per gli italiani, da qualche tempo a questa parte, le ferie hanno acquistato, come si dice ora, una « forte componente » gastronomica.

Mai si sono visti in valle d'Aosta tanti ristoranti (il nome trattoria, così allettante per il buongustaio, è quasi scomparso), mai tanti cuochi di legno compensato, con un pollo di cartone sommariamente dipinto in mano, si sono affacciati dalla soglia di tanti alberghi ad invitare il passeggero. E mai si sono visti tanti pnicnic in atto, così abbondanti e così vicini all'orlo delle strade, come se l'uomo — assieme alla seggiolina, al tavolino, alle posate, al frigorifero portatile — non potesse più fare a meno, ormai, del rombo dei motori, come se i gas di scarico delle auto fossero diventati parte indispensabile della miscela che respira.

I camosci

Il padrone del più famoso ristorante di Entrèves è desolato: confessa, con grave colpa, di aver esaurito tutta la provvista di « mocetta ». « *Avevamo messo da parte, questa primavera, un centinaio di camosci; credevamo di avanzarne e sono già partiti tutti...* ».

Cento camosci fanno duecento cosciotti posteriori, sono all'incirca duemila abbondanti porzioni di deliziosa « mocetta ». Ma che cosa sono duemila porzioni? Domenica scorsa, allo stesso ristorante, non si accettavano prenotazioni per pranzi che dalle quattro del pomeriggio in poi. Prima, tutto esaurito, ed a mezzogiorno appena suonato veniva già dalle sale e dal cortile un gaio tintinnio di forchette e bicchieri. A Cogne forse si preferisce la « bourguignonne », a Cervinia, sempre un poco snob, quest'anno « vanno moltissimo » i prodotti del mare; a Champoluc tutti vogliono la locale «carbonata», ma il resto della regione si tiene sulla norma: ad una certa ora della sera il sentore di resina e di prati in fiore sparisce, si leva dalle cucine ed aleggia su tutta la vallata lo squisito profumo della fonduta.

Questa tendenza a trasformare le ferie in un prolungato, succulento banchetto è un altro sintomo della profonda modificazione subita dalla montagna, almeno nel suo significato più classico. Un tempo la montagna era ritorno alle origini, evasione dalla civiltà del cemento e dell'asfalto, dell'aria e dell'acqua sporche; era distensione ed oblio. Ora, la montagna alletta il cittadino: « Vieni, non troverai soltanto balze e sentieri sassosi. Troverai tutto quello che lasci in città ». Comprese, raggiungiamo, le nevrosi, le stanchezze, i complessi che nelle città ci affliggono e che una volta vi si lasciavano all'inizio delle ferie.

E' vero che l'automobile porta più gente alla base delle salite, ma è altrettanto vero che l'abitudine alle quattro ruote impigrisce: così il Pian di Verra superiore, dove ora si giunge con uno stradone, da Saint-Jacques, è gremito di gitanti sdraiati sull'erba con la radiolina accanto, ma la mulattiera che porta al rifugio Mezzalama resta deserta.

La selezione naturale, come insegna Darwin, comincia a dare i suoi frutti. Da una parte gli sfegatati, quelli che hanno il morbo dell'alpinismo nel sangue, quelli che sudano sotto un sacco di trenta chili andando a cacciarsi nei posti meno comodi, trovano sempre meno gente sui sentieri e sulle pareti (l'altro giorno, fra le otto del mattino e le cinque del pomeriggio, chi scrive ha incontrato esattamente due persone in tutto, lungo l'incantevole cresta da Chavannes a Youla, sopra Val Veni). Dall'altra parte, i tiepidi, quelli che andavano in montagna perché era di moda, litigando con se stessi e con gli altri per potere restare a letto dieci minuti di più, possono finalmente restare nel campo che è loro proprio.

Tentazioni

Per questi la montagna moderna sforna tentazioni di ogni genere. Sovente, alla domenica sera, è difficile entrare nei *night* alla moda di La Thuile, dove le luci psichedeliche sorpassano di gran lunga i vieti « effetti » che può dare un banale sole al tramonto, su un ghiacciaio; dove il *disc-jockey* si serve nei migliori negozi di Ginevra per restare al corrente delle ultime novità. Altri *nights* a Courmayeur ed a Pré-St-Didier (un po' funereo, quest'ultimo con torce accese ai lati della porta).

Nights a Cervinia, assieme alla sauna ed al golf al coperto, e, beninteso, a St-Vincent. E complessi nei più sperduti paesi, dato che basta mettere assieme quattro strumenti e la cosa più difficile è trovargli un nome: « Gli sfasati », « I pregiudicati », « Gli evasi », « Gli scheletri ».

Sui campi da tennis di Gressoney svolazzano le minigonne più abissali, alla piscina di La Thuile si sfoggiano i bikini più microscopici, la cura del sole in *topless* non è una rarità né a Les Suches né fra le radure al disopra di Pila, nuovo astro sull'orizzonte turistico. Il rombo dei motorini invade l'aria, si mescola all'echeggiare dei gong degli alberghi che chiamano i pensionanti ad un altro rito gastronomico.

Questo nelle dieci o dodici vallate laterali, che fanno rassomigliare la valle d'Aosta ad un immenso albero. Ed intanto il fondo valle continua ad essere una pista di scorrimento, l'implacabile fiume delle auto straniere va e va, dai trafori verso Ivrea. Presso Derby una scritta su un roccione ammonisce: « Trema borghese, Mao è con noi ».

Forse la scritta è opera dei « guevaristi » in riccioloni e berretto basco, che hanno un loro campeggio particolare nei pressi della Joux. Ma nessuno se ne cura: « borghesi » di tutt'Europa, in ciclomotore od in Rolls Royce, con *yacht* o senza, sfilano fra pinete e balenii di ghiacciaio, fra cascate e castelli, verso i veri spaghetti e verso il mare.

Carlo Moriondo

Val Veni. Un momento di relax sotto le vette. L'alpinismo è praticato da una schiera non folta di fedelissimi (Moisio)

Uno sguardo ai centri principali: che cosa offrono al villeggiante

Carta d'identità della Valle

Dati sintetici sulle attrezzature alberghiere, sui posti letto, sui prezzi, sugli svaghi, sulle iniziative particolari

La Thuile. C'è chi preferisce la piscina. Un tuffo, sullo sfondo dell'incomparabile scenario delle Alpi (foto Moisio)

AOSTA - metri 583 — Ricettività: posti letto albergo 1582, posti letto appartamenti 200, campeggi organizzati 2. Tariffe: I categoria (pensione completa) 8500, II cat. 5500-7000, III cat. 4000-4800, IV cat. 3000-4000. Funivie: Aosta-Les Fleurs (1380 metri) - Pila (1800); seggiovie: Pila-Chamolé (2309). Visita ai monumenti storici e museo archeologico; tennis, maneggio, piscina, bocciodromo, aeroporto con scuola di volo a vela e a motore; aer-ski; cinema. Festival internazionale di concerti per organo nella cattedrale: il 5, il 10 e il 14 di agosto; il agosto: fiera di S. Orso estiva (mostra dell'artigianato tipico valdostano e sculture in legno); settembre: mostra casa rustica valdostana.

AYAS-CHAMPOLUC - metri 1570 — Ricettività: posti letto albergo 1500, posti letto appartamenti 5000. Tariffe pensione completa: II categoria 5000-7000, III categoria 4500-5500, IV cat. 3000-5000. Funivie: Champoluc-Crest (2000); seggiovie: Crest-Ostafa (2440). Minigolf, tennis, pesca sportiva. Settimane musica da camera dal 9 al 16 agosto; tornei di tennis, gare di bocce e di ping-pong; festa delle guide il 15 agosto.

CERVINIA - metri 2050 — Ricettività: posti letto albergo 2300, posti letto appartamenti 3500. Tariffe: I cat. 12.000, II cat. 5000-8000, III cat. 4500-6500. Funivie: Cervinia-Plan Maison (2547) - Plateau Rosa (3480); Plan Maison-Furggen (3493); skilifts: cinque italiani e tre svizzeri al Plateau Rosa. Sci estivo, golf, tennis, piscina al complesso Giomein, scuola di roccia, cinema. Festa delle guide il 15 agosto.

COGNE - metri 1534 — Ricettività: posti letto albergo 1100; posti letto appartamenti 1700, campeggi organizzati 5. Tariffe: II cat. 5000-6800, III cat. 3000-5000, IV cat. 3000-4000. Funivie: cabinovia Cogne-Montzeuc (2100). Visite naturalistiche al Parco Nazionale del Gran Paradiso con accompagnamento delle comitive da parte delle « guide della natura ». Mostra permanente dei pizzi di Cogne, zoo di stambecchi al Montzeuc, maneggio, pesca sportiva, tornei di calcio, tennis, bocce, ascensioni di propaganda alpinistica. Conferenze su argomenti interessanti Cogne e la Valle d'Aosta (8 agosto: « Il Parco Nazionale del Gran Paradiso ed i suoi attuali problemi », a cura del presidente del Parco avv. Oberto); 14 agosto, serata folcloristica; 15 agosto, premiazione dei villeggianti fedeli a Cogne per dieci anni consecutivi di villeggiatura.

COURMAYEUR - metri 1224 — Ricettività: posti letto albergo 3000, in appartamenti 3000; posti letto condominio 5000; posti letto case per ferie 1000, campeggi organizzati 3. Tariffe: lusso 17.000, I cat. 11.000-13.000, II cat. 7000-9000, III cat. 4500-6000, IV cat. 3500-4000. Funivie: Courmayeur-Pian Chécrouit (1720) - Colle Chécrouit (2256) - Cresta Youla (2626) - Cresta d'Arp (3750). Funivia del Monte Bianco: Courmayeur (La Palud) - Pavillon (2130) - Rifugio Torino (3375) - Punta Helbronner (3462). Traversata del Monte Bianco: dalla Punta Helbronner all'Aiguilles du Midi (Francia). Scuola d'alpinismo al rifugio Monzino organizzata dalle guide di Courmayeur. Scuola di sci estivo al ghiacciaio del Dente del Gigante, maneggio al Villair di Pian Gorret, golf a Pianpincieux, tiro a volo, tiro al piattello, giochi dei bambini a La Vachey, minigolf, campo di pattinaggio a rotelle a Dolonne, campo sportivo, pesca sportiva, campi di tennis e di bocce, cinema. Rendez-vous musicali il 5, 12 e 17 agosto; festa delle guide il 15 agosto.

GRESSONEY - ST - JEAN - metri 1385 — Ricettività: posti letto in albergo 679, in appartamento 1220, un campeggio organizzato. Tariffe: II cat. 8200, III cat. 5000-5300, IV cat. 3300-4200. Seggiovia da Bericiucken (1300) a Weissmatten (2100).Tennis, golf, equitazione, campi di bocce, parco ricreativo per bambini, campi di pallacanestro e di pallavolo. Festival per cineamatori « La Montagna » dal 20 al 23 agosto; 22 agosto festa delle guide con inaugurazione del monumento-ricordo della prima scalata al Colle del Lys.

GRESSONEY-LA-TRINITE' - metri 1637 — Ricettività: posti letto in albergo 394, in appartamento 151. Tariffe: II cat. 7500-8000, III cat. 4500-5500, IV cat. 4200. Seggiovia: da Gressoney-La-Trinité a Punta Jolanda (2050), ovovia da Orsia (1718) al Gabiet (2342).

LA THUILE - metri 1440 — Ricettività: posti letto in albergo 500, in appartamenti 400. Tariffe 3500-5000. Funivie La Thuile-Les Souches (2170) Cinema, discoteca, minigolf, tiro al piattello, pesca sportiva, sci estivo al Rutor in aereo, gare di bocce. 7 agosto, mostra composizioni floreali; 16 agosto, festa dei pastori valdostani e savoiardi al Piccolo San Bernardo con tradizionale battaglia delle « regine »; 23 agosto, gara di tiro al piattello; 30 agosto, gara internazionale di pesca subacquea al lago Verney (metri 2088) al Piccolo San Bernardo.

SAINT-VINCENT - metri 575 — Ricettività: posti letto albergo 1500, in appartamenti 480, un campeggio organizzato. Tariffe: lusso 14.100-16.300, II cat. 7000-7900, III cat. 5500-6500, IV cat. 3600-4500. Casinò, terme, maneggio, piscina al Grand Hotel Billia, minigolf. 7 agosto Girotondissimo, spettacolo per bambini; 8 agosto, spettacolo musicale con Massimo Ranieri; 12 agosto, spettacolo musicale con Claudio Villa e Iva Zanicchi; 13 agosto, spettacolo musicale con Patty Pravo e Sergio Leonardi; 15 agosto, spettacolo musicale con Domenico Modugno, Jula De Palma e Paolo Villaggio; 21 agosto, elezione Miss Valle d'Aosta e Miss Cinema Valle d'Aosta; 22 agosto, spettacolo musicale con Sergio Endrigo, Anna Identici e Alighiero Noschese; 25 agosto, festival della magia.

VALTOURNANCHE - metri 1524 — Ricettività: posti letto in albergo 1250, in appartamenti 3150, in case per ferie 1500, un campeggio organizzato. Tariffe: II cat. 5500 circa, III cat. 4000 circa, IV cat. 3200-3500. Seggiovie: Valtournanche-Champlève (1870) (prossima entrata in funzione). Campo sportivo, zone verdi riservate ai bambini, pesca sportiva, minigolf, tornei di tennis dal 10 al 18 agosto, 9 agosto, festa delle stelle (falò, fuochi artificiali, esibizioni di gruppi folcloristici, degustazione di piatti tipici valdostani). i. v.

Soli nel Parco

Nel comprensorio del Gran Paradiso il visitatore ritrova il colloquio intimo e segreto con la natura - Come compiere una visita

(Nostro servizio particolare)
Cogne, agosto.

E' il primo Parco Nazionale per nascita e per valore e uno dei più belli in Europa. Non solo per l'imponente vastità della sua area — circa 60.000 ettari planimetrici — e il suo magnifico sviluppo montano, a forma di cuore, culminante nella vetta massima del Gran Paradiso; per la grande varietà della costituzione geologica che accende di colori diversi, dal bruno al verdastro, dal grigio fondo al rossiglio, le sue rocce e rende sorprendenti le forme delle valli e dei colli; per le memorie delle più antiche glaciazioni, bloccate nelle morene, nelle mobili sassaie da suolo lunare, per la sciolta, libera bellezza delle acque. E soprattutto un parco che serba così intatte le proprie magie da coinvolgere nella sua grazia viva i paesi e le valli, situati per i tre quinti nella Valle d'Aosta, che lambisce con il suo perimetro.

Rhème-Notre-Dame resta ancorata alla sua serena solitudine, alla sua freschezza di presepe, la Valsavaranche non si distacca dalla sua severità di trampolino per tante impegnative ascensioni, Cogne ha saputo misurare la sua edilizia sulla caratteristica dignità degli antichi recards, non ha permesso a nessuno di violare la mappale distesa dei prati di Sant'Orso, dinanzi all'anfiteatro lontano del massiccio del Gran Paradiso.

Dal cuore di questi paesi, dai recinti di queste valli si entra nel Parco senza avvertire soluzione di continuità: sono i cartelli che invitano al rispetto della natura e dànno il benvenuto a chi in studia e l'ama, a segnalarci l'entrata nell'oasi dell'equilibrio naturale e della bellezza difesa ed offerta di continuo.

Nel Parco si è infatti soli con la natura incontaminata e ad ogni passo sorretti da segni e inviti, muti e chiarissimi, come nelle fiabe. I sentieri, innumerevoli, ci vorrebbero mesi prima di conoscerli tutti o di stancarsene, chiunque può percorrerli, anche quelli d'alta quota: grandi frecce di apertura e bandierine scaglionate a conferma, rosse, gialle, verdi, blu, salvano dai bivi e dalle incertezze, un triangolo giallo invita alla prudenza o alla rinuncia nei tratti difficili.

Acque sonore

Ci si addentra da Cogne nella Valnontey, in galezza di verde e d'acque sonore, si lascia a destra il pontcello di legno che occorre attraversare per salire a Lason e il paesaggio cambia. Immense pietre, scagliate dalle bufere d'inverni trascorsi, stanno immobili in un loro concillabolo a specchio di radure prative, di aride morene, ma là nello sfondo, scintillante, il Gran Paradiso è vicino come un miraggio.

A un gomito del sentiero, come sdoppiata da un larice, evocata dal trillo di un volatile, una delle sessanta guardie del Parco t'appare davanti silenziosa, con la sua divisa che sa di montagna e ha il colore del bosco. O se ne sta accosciata in cima a un colle, l'occhio sul cannocchiale, intenta a guardare qualcosa che noi non vediamo.

Le guardie del Parco stanno ore e ore, nei giorni della conta dei camosci e degli stambecchi, a seguirne le mosse: solo loro, e spesso a grande distanza, sanno distinguere, nell'immobilità, il bruno degli animali sull'identico tono della roccia. Ne parleranno a sera nel loro diario, delle osservazioni fatte durante il giorno e di noi.

La loro vigilanza è per la cartaccia da sotterrare, in una lezione di civiltà senza parole, il loro compito è di salvaguardare il silenzio e la salute del Parco, comprende anche il dovere di parlarne, se richiesti, con i visitatori, interessati alla sua vita [illegible]. Allora sono storie di leggendari stambecchi, di focose lotte e di digiuni nel periodo d'amore a mezzo dicembre, son racconti del marmottone che d'aprile si fa incontro alla bella con un fiore giallo in bocca, sull'omocromia di ermellini e di lepri e di pernici.

Una scuola serena

Quando la necessità urgente di salvare la natura offesa dal progresso e dall'uomo non era ancora giunta al limite d'ansia che finalmente oggi sta toccando, qui nel Parco, guardie giurate e dirigenti esplicavano già il principio della natura come scuola viva. Oggi giovani studenti di scienze naturali, di biologia, provvisti di un piccolo compenso e alloggiati per due mesi nelle case del Parco, nei mimetizzati casotti dai tetti di lose grige, guidano a gruppi gli amanti della natura intatta a conoscerne le meraviglie. Si può camminare per tre, quattro giorni nei sentieri d'alta quota, nella circonvallazione ellittica che da Cogne al Colle del Lauson, dalle fiancate dei monti Herbetet, Grivola, Gran Nomenon fino alla displuviale del colle Beccapiana, raggiunge l'alpe di Leviona in Valsavaranche, nella più grandiosa visione delle vette, inclusa la cosmica presenza del Monte Bianco; oppure fare una passeggiata tranquilla fino al giardino alpino di Paradisia in Valnontey.

Ci si può addentrare nei riti vitali d'una fauna che è ancora quella delle condizioni ecologiche integre o accostarsi all'intelligenza di una flora che supera gelli e sole accanito, aridità e valanghe per risplendere nella sua breve stagione.

A poco a poco si entra in sintonia con l'armonia meravigliosa dell'ambiente naturale e delle creature che ci vivono. Si è in grado di riconoscere il lacerante fischio-lampo della marmotta che dà a tutta la selvaggina l'allarme di pericolo aereo da quello più basso di tono e più lungo che segnala un pericolo terrestre. Si fa in tempo ad osservare il solenne volo dell'aquila, il flemmatico transito di un branco di stambecchi sulle rocce precipiti e le irrequiete evoluzioni dei camosci sui nevai. Ora il roseo cuscino fiorito della Silene Acaulis, che costella le rocce a 3000 metri, ha un nome anche per noi, si impara ad individuare rarità come la Potentilla Pensilvanica, che diffusa nel Nord America è presente nel nostro Paese solo nella Valle di Cogne.

Il Parco è davvero una scuola viva che invita all'analisi, alla riflessione, ci fa comprendere la vita fuori di noi e insieme la nostra: per questo occorre stare in silenzio e guardare e ascoltare gli elementi vivi che un tempo erano in tutte le nostre montagne e resistono ora soltanto nei parchi nazionali. Qui dove sempre di più il turista verrà a cercare, nell'intatta vita primordiale, le sorgenti sicure della distensione.

Lucia Sollazzo

VIAGGI - GITE - SPORT
VILLEGGIATURE

ATIV
propone: Viaggi Autopullman 15-16/8 Nizza, Roma, Ginevra; 14-16/8 Zurigo, 5 Terre, Lago Ginevra, Venezia, Interlaken; 15-16/8 Foresta Nera, Roma-Firenze, Slovenia, Elba, Dolomiti; 12-16/8 Svizzera Pittoresca, Monaco. Viaggi ATIV L. 347-369

CROCIERE
P.lo « HOMERIC » - tonn. 26.000 - Dal 18/9 al 4/10: Genova-Lisbona-Funchal-S. Cruz de Tenerife-Dakar-Casablanca-Malaga-Genova. - M/a « CABO SAN VICENTE » - tonn. 17.000 - Dal 10 al 20/9: Genova-Pireo-Istanbul Smirne-Candia-Palermo-Genova; dal 20 al 24/9: Genova-Barcellona-Tunisi-Genova. - Informazioni e prenotazioni presso LLoyd Viaggi oppure Fratelli COSULICH, via XX Settembre 41 - Genova - telefono 540.841.

LURISIA
(Terme) (fino al 15-9) autolinea Gran Turismo (ogni partenza giornaliera). Prenot.: ATIV, Portici p. XVIII Dicembre (Porta Susa) - RIVIERA EXPRESS, p. Statuto 4 - SAVEZ, p. C. Felice 61

NATALE
in crociera con la M/n « Asia » del LLOYD TRIESTINO - dal 22 al 29 dicembre 1970 Trieste-Venezia-Spalato-Catania-Katakolon-Corfù-Venezia. Prezzo minimo Lt. 70 mila. Prenotazioni presso tutti Uffici Viaggio.

VACANZE DI FERRAGOSTO
a Copenaghen ed in Svezia con aerei « Jet Super Caravelle ». Partenze da Genova 11-15-19 agosto 1970. Quote da Lire 63.000. AVIOMAR, Via E. Vernazza 48/r, 16121 Genova, tel. 595.551 - GIVER VIAGGI, Via Maragliano 15/r, 16121 Genova tel. 586.108, o presso l'Agenzia viaggi di vostra fiducia.

MELANI
Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento completi costumi bagno - Tutto per lo sport. Via Cavour 8, telefono 510.294.

ALISCAFI
ANZIO - PONZA
ORARIO
Dal 1-5 al 31-5 e dal 16-9 al 4-10-70 (escluso martedì)
Partenze da Anzio: 8,40 11,40* 15,50
Partenze da Ponza: 10,10 13,10* 17,20
* Soltanto il sabato, domenica e festivi.
Dal 1-6 al 15-9-70 (escluso martedì)
Partenze da Anzio: 5,40** 8,40 11,40*** 17,15
Partenze da Ponza: 7,10** 10,10 15,40*** 18,50
** Soltanto al lunedì dal 1-7 al 31-8.
*** Dal 1-6 al 30-6 soltanto al sabato, domenica e festivi. Dal 1-7 al 31-8 si effettua tutti i giorni (escluso martedì)
Durata del percorso: 70 minuti
INFORMAZIONI PRENOTAZIONI BIGLIETTERIA
HELIOS s.r.l.
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
Porto Innocenziano, 27 - 00042 Anzio
Telefono 985.085
Aliscafi Ponza Telef. 0771-80.261
Le prenotazioni sono valide fino a 15 minuti prima della partenza. La HELIOS offre inoltre i seguenti servizi: TAXI (da e per qualunque località) — HERTZ Rent a car - Garage (ad Anzio) Albergo (Anzio e Ponza) - Speciali sconti per comitive - Noleggio completo di Aliscafo Gite marittime ecc.

La riscoperta della fauna

Chi spia gli animali

C'è una riscoperta della natura: si vanno ingrossando le file di una nuova categoria di turisti, chiamati «osservatori degli animali». Non si tratta soltanto di coloro che prendono l'aereo e una *jeep* e se ne vanno a passare le ferie in un parco nazionale africano o americano, o di coloro che salgono al Parco del Gran Paradiso accompagnati dalle « guide della natura » di recente istituzione o di quelli sempre più numerosi che, appeso il fucile al chiodo per mancanza di selvaggina, se ne vanno in giro muniti di macchina fotografica.

Tutti possono penetrare nella misteriosa vita degli animali. Ci sono regole? Occorre avere una certa conoscenza della materia attraverso manuali di zoologia pratica. Occorre poi frequentare posti al di fuori delle correnti del turismo di massa, tenendo presente che anche nelle vicinanze dei luoghi più battuti esistono oasi di rifugio per animali.

Dagli abitanti, montanari, contadini o pescatori si potranno avere informazioni spicciole ma preziose sulle zone più frequentate dagli animali e sulle specie rare reperibili. Le valli abbandonate, le isolette sperdute costituiscono le basi più favorevoli per un'osservazione tranquilla e piena di piacevoli sorprese.

Il cannocchiale è l'arma preferita, una roccia od un cespuglio il riparo migliore. L'appostamento viene spesso giunto dopo lunghe camminate o buone vogate in acque non sempre tranquille. La sportività si mescola all'emozione di un viaggio inconsueto ed alle sorprese che la fauna fornisce sempre.

In talune zone il volo degli uccelli diventa addirittura rumoroso e piacevolmente ossessivo; il canto del vento o lo scroscio delle acque frastornanti. Ma la musica della natura non procura mai inquietudine.

G. C. Ferraro Caro

Il calcio passa dalle vertenze economiche all'attività pratica

Inter: premi a "quota 40,,

I giocatori, discutendo con il segretario Manni, sono parsi meno intransigenti - Verso una schiarita?

(Nostro servizio particolare)
Folsa di Brentonico, 6 agosto.

I giocatori dell'Inter hanno vinto la prima e più importante parte della « battaglia dei reingaggi ». Stasera per la ripresa delle trattative è venuto sù a Folsa il segretario generale Manni il quale a partire dalle 21,30 ha tenuto una lunga riunione collegiale con tutti i giocatori per cercar di superare la famosa « pregiudiziale » dei 45 punti.

Com'è noto, Fraizzoli aveva posto questo limite per consentire ai giocatori di guadagnare complessivamente quanto l'anno scorso, quando cioè totalizzarono 41 punti in classifica e per questo i nerazzurri venerdì scorso si rifiutarono di partire per il ritiro. La riunione è terminata verso le 23. Al termine Manni ha ufficialmente dichiarato: *« Non si può parlare di accordo, tanto meno di disaccordo. Comunque posso garantirvi che i giocatori continueranno ad allenarsi. Da domani comincerò a trattare gl'ingaggi singolarmente »*.

Manni non ha potuto dire di più e si capisce: il segretario non ha potuto nemmeno stasera ammettere ufficialmente che i « ribelli » praticamente hanno vinto. Infatti il « gran consiglio » di questa sera si è concluso con il superamento della pregiudiziale a vantaggio dei giocatori: in pratica, se i nerazzurri totalizzeranno 40 punti percepiranno i premi dell'anno scorso conglobati negli ingaggi; detti premi aumenteranno sensibilmente se totalizzeranno 43 punti.

A partire da domattina ogni giocatore definirà con il segretario Manni la propria posizione relativamente al solo ingaggio. Il caso più difficile è quello di Bontinsegna, il quale ha chiesto un aumento di circa dieci milioni. In conclusione, questa sera il « sindacato giocatori » ha nettamente vinto, superando l'ostacolo più grosso. Quindi, il pericolo di uno sciopero generale può dirsi definitivamente scongiurato. **p. n.**

Prima gara del Novara nel ritiro di Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 6 agosto.

(g.) Il Novara, in ritiro a Borgosesia, ha sostenuto oggi il primo allenamento in partita, due tempi per un totale di una settantina di minuti di gioco. Farola ha formato due squadre, dividendo i giocatori per ruolo. Il trainer ha inserito il mediano Grossetti e l'ala sinistra Comizzolo nella formazione « A », il terzino Cagnani e il centravanti Jacomuzzi nella « B ». Ha vinto la « A », che giocava in maglia azzurra, per 4 a 2, grazie ai gol di Gabetto al 30' del primo tempo, di Giannini al 15', di Carrera al 20' e di Grossetti al 25' della ripresa. Per la « B », in maglia arancione, reti di Brutto al 10' e Jacomuzzi al 25' del primo tempo.

Il confronto è stato probabilmente vivo per l'impegno profuso dai giocatori, vuoi per il caldo che ha reso ancor più aspra la fatica. A fine partita, Gabetto si lamentava per una botta subita alla gamba sinistra, un incidente che tuttavia non dovrebbe lasciare traccia. Fra i più preparati, Udovicich, Gavinelli e Jacomuzzi.

Il Novara si fermerà a Borgosesia fino al 19 agosto. Due gli allenamenti giornalieri: fra le 8,30 e le 10 del mattino e al pomeriggio fra le 16 e le 18. La « matricola » della serie B si trasferirà poi a Verbania per giocare con i pari la prima precampionato.

Squadra A: Pulici; Volpati, Vivian; Canto, Udovicich, Grossetti; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini, Chiarugi. *Squadra B:* Petrovich; Zanutto, Cagnani; Villa, Vecchetto, Brutto; Bresciani, Bertoni, Jacomuzzi, Calloni, Targoetta.

La prima schedina del nuovo Totocalcio

Il Totocalcio riprenderà domenica 30 agosto con le partite di Coppa Italia. Ecco la schedina: 1. Arezzo-Novara; 2. Bari-Fiorentina; 3. Brescia-Mantova; 4. Casertana-Catania; 5. Catanzaro-Roma; 6. Cagliari-Inter; 7. Foggia-Taranto; 8. Livorno-Cagliari; 9. Massese-Pisa; 10. Modena-L. R. Vicenza; 11. Perugia-Sampdoria; 12. Ternana-Torino; 13. Verona-Juventus.

Aosta: entusiasmo per due reti di Bui

Azioni spettacolari ed efficaci nell'allenamento del Torino - Petrini (il ginocchio è a posto) sembra in progresso - Maddè: « Arriveremo fra le prime cinque »

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 6 agosto.

Il Torino ha festeggiato l'accordo sui premi di reingaggio con un allenamento spettacolare. Centinaia di tifosi hanno sottolineato con ripetuti applausi le fasi di un torneo a ranghi misti fra quattro squadre composte scegliendo nell'intera « rosa » dei titolari. E' stata una prova che ha confermato le notevoli possibilità della squadra di Cadè in vista del prossimo campionato. Bui, Maddè, Castellini, Rumpanti, ma anche Petrini, Ferrini, Puia e Agroppi hanno dato vita ad un'esaltante sequenza di belle azioni corali e individuali.

Bui ha segnato su pol di testa ed in rovesciato con eccezionale agilità. Maddè ha costruito il gioco ed è arrivato spesso a rete con fulminee azioni e con possenti tiri di destro e di sinistro. Castellini si è esibito in tempestivi interventi volanti anche se deve ancora migliorare la presa. Rumpanti ha alternato attimi sprazzi a momenti meno lucidi, mentre Ferrini, suo diretto antagonista al ruolo di mezz'ala destra, si è imposto per determinazione e capacità di « regia ».

Petrini ha confermato di essere sulla strada della completa guarigione. Il ginocchio destro del giocatore non « scricchiola » più, neanche sotto sforzo. « L'importante — ha detto il centravanti — è che la gamba funzioni. Poi sul piano del rendimento non credo possano sussistere problemi perché mi sento carico di un'eccezionale carica agonistica. Il ginocchio, tra l'altro, non è più gonfio, cancellando così i timori di questi primi giorni ».

Anche Cadè è molto soddisfatto perché il lavoro procede bene, ed i giocatori, dal più vecchio al più giovane, lo seguono con la consueta concentrazione. Tuttavia, com'è nel suo costume, il tecnico è impegnato a calmare gli eccessivi entusiasmi. « Non illudiamoci — dice. — Nel giro delle grandi squadre potremo anche arrivare, ma non oltre un certo limite ».

Cereser, però, come tanti altri granata, è di diverso avviso: « Se la sfortuna non ci perseguita — *dice il difensore,* — quest'anno prenderemo punti a tanta gente, compresse le grandi ».

Maddè ha concluso: « In questa squadra mi trovo bene. C'è molta gente che sa giocare la palla, velocemente. Non vorrei illudere i nostri tifosi, ma credo che termineremo il campionato nei primi cinque posti ».

In serata è giunto il segretario dottor Bonetto. Il dirigente granata ha il compito di concludere quanto Pianelli aveva iniziato ieri, cioè di far firmare il contratto ai giocatori. L'accordo, ripetiamo, è già stato raggiunto.

Franco Costa

Moschino (e Del Papa) si allenano con il Verona

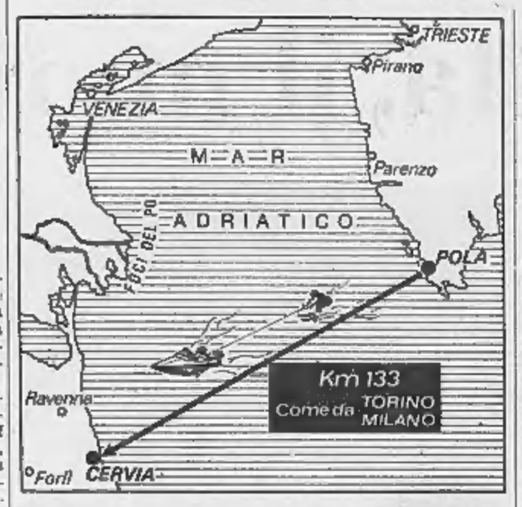
Bagno di Romagna, 6 agosto.

(p. c.) Moschino, il nuovo « regalo » del Verona, da domani sarà a disposizione di Lucchi. L'ex granata, com'è noto, non si era presentato al raduno della squadra gialloblù perché la sua vecchia società, il Torino, gli negava il premio-trasferimento. Adesso pare che la vertenza sia appianata: Moschino, dopo un colloquio con il vice presidente Traverso, avrebbe deciso di presentarsi a Bagno di Romagna, sede del ritiro del Verona, per proseguire la preparazione. Nei giorni scorsi il centrocampista si era allenato a Vigevano. Oltre a Moschino, Lucchi disporrà di Sirena.

Da segnalare che, insieme con i giocatori veronesi, c'è anche il pugile Piero Del Papa.

Aosta. Il Torino (senza « ribelli ») in allenamento: da sinistra Bui, Quadri, Luppi, il trainer Cadè, Castellini, Poletti e un giovane della squadra «De Martino» (Foto Moisio)

Stretta di mano fra campioni



Sei-record da Pola a Cervia

Cervia, 6 agosto.

Lo sci nautico australiano è il dominatore della Pola-Cervia. Dopo il record maschile, conquistato il 24 luglio da Harry Luther, di Sydney (un'ora 51'16''), oggi Mary McMillan, campionessa del Nuovo Continente, ha compiuto la traversata « coast to coast » in due ore 23'. Il record precedente apparteneva all'italiana Anna Maria Balboni Ravegnani (1969, tre ore e un minuto).

La McMillan, che ha 36 anni ed un figlio diciottenne, è una esperta di queste maratone sull'acqua. Partita da Pola alle 6,45 della mattina, è arrivata a Cervia alle 9,08.

Cervia. L'australiana McMillan congratulata da Benvenuti dopo il suo arrivo al termine della traversata (Telefoto)

NORD/SUD/Sportivo

Fra Torre del Greco e Torre Annunziata polemiche ma niente incidenti - Nuovi programmi per le auto a Pergusa - Il « piccolo Marciano » è nato a Monopoli

Abbracci al bar sotto il Vesuvio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 6 agosto.

(a. l.) Lo sport non divide, ma unisce. L'ultimo esempio viene dal Sud ed ha colto un po' tutti di sorpresa. Due grossi centri del litorale vesuviano, Torre del Greco e Torre Annunziata, divisi da pochi chilometri di distanza e da un'antica e fiera rivalità campanilistica, si sono « ravvicinati » grazie al calcio. Le cose sono andate diversamente da come i pessimisti avevano pronosticato.

Le squadre di Torre del Greco (Turris) e di Torre Annunziata (Savoia) militano in serie D, nello stesso girone. Da anni lottano per la promozione in serie C, ma sempre all'ultimo momento vedono sfumare questo loro comune sogno. I tifosi delle due città sono tra i più « bollenti » che affollino gli stadi minori della Campania la domenica pomeriggio. Al termine dell'ultimo campionato, la Turris si classifica al primo posto, precedendo il Savoia di appena un punto: ma i dirigenti di quest'ultima società, i due fratelli Russo, si rivolgono alla « Giudicante » della Lega semiprofessionisti, denunciando un illecito dei rivali. Istruttoria, processo, condanna della Turris, che resta in serie D, lasciando così la promozione al Savoia.

Alla notizia della sentenza, i cronisti di « nera » dei principali giornali napoletani si trasferiscono a Torre del Greco. Si teme che succedano incidenti, con i tifosi inferociti nelle strade, le cariche della polizia, gli incendi, le sassaiole, le drammatiche corse delle ambulanze verso gli ospedali. Circolano voci sempre più allarmanti. Sembra che un *commando* di torresi stia organizzando una spedizione nella vicinissima Torre Annunziata per « punire » i fratelli Russo. Torre del Greco è intanto presidiata dai tutori dell'ordine: così pure la periferia della città.

Sembra imminente il verificarsi di gravi incidenti. Ma passa il primo giorno e non succede niente. Calma assoluta. Trascorre anche il secondo giorno: niente. Arriva la domenica mattina e gli avamposti di Torre Annunziata annunciano finalmente l'avvicinarsi dei nemici. In lontananza, infatti, si scorge un gruppetto di una decina di tifosi. Stringersi di pugni, digrignar di denti, l'aria si fa densa di *suspense*. Ma, quando il *commando* arriva nella città rivale, non avviene nessun pestaggio. Quelli di Torre del Greco gridano infatti che sono lì da amici. C'è un abbraccio generale, cordiale, sincero. Si va al bar per il rinfresco.

Merzario e Vaccarella corrono ad Enna

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 6 agosto.

(a. r.) I piloti siciliani, un numero elevatissimo, sono in agitazione per il prossimo Gran Premio del Mediterraneo che si correrà nell'autodromo del lago di Pergusa, in provincia di Enna, il giorno 23. Fino a pochi giorni fa la corsa era stata in forse: la Provincia non aveva ancora garantito all'Ente autodromo di Pergusa l'annuale contributo di 20 milioni di lire. Quando la delibera è stata approvata, l'ingegner Rino Mingrino, il gran « patron » della corsa a Pergusa, ha potuto dare il « via » alla stagione motoristica che come di consueto accoglierà la ditta delle quattro ruote.

Oltre al Gran Premio Mediterraneo si correrà la Coppa Città di Enna valida per il Trofeo d'Europa marche fino a due litri, mentre il Gran Premio sarà riservato alle monoposto di formula due. La Abarth sarà presente, a quanto pare, con due vetture pilotate da Merzario e Schetty. Facetti e Frassinetti saranno a Pergusa con le Lola su cui correrebbe pure il siciliano Nini Vaccarella. Banomelli dovrebbe essere in gara con la Porsche 910 e Fabbroni con la 906. Claudio Maglioli sarà al volante d'una Fulvia 1,3.

L'Ente autodromo sta apportando alcune modifiche, quali garanzie di sicurezza.

Campione mondiale in Costa d'Avorio

(f. cav.) Abita a Torino (ma è nato a Monopoli in provincia di Bari) il « piccolo Marciano »: così viene chiamato dagli amici e dai tifosi per le sue doti di « picchiatore » Antonio Verdiani, un pugile di ventun anni che poco tempo fa ha vinto ad Abidjan, in Costa d'Avorio, il titolo di campione del mondo militare nei pesi mosca. Bruno di carnagione e di capelli, alto 1 metro e 60 peso 51 chili, viso aperto e sorridente, si è ormai abituato alla vita di Torino, dove è arrivato all'età di nove anni.

A quei tempi il piccolo Verdiani aiutava il padre e i numerosi fratelli nella loro falegnameria. Ma già allora pensava sempre alla boxe. *« E' rimasto così ancora adesso, quasi un ragazzino* — spiega il suo allenatore Mario Trumbetta — *poco diverso da quando il fratello Piero nel 66 lo condusse qui, al Boxe Club Rito Baroni. Quello stesso anno Antonio vinse il campionato regionale ».*

Il ragazzo di Monopoli ha trovato a Torino un avvenire sportivo ed anche una bella ragazza con cui presto si sposerà; finito il servizio militare alla compagnia atleti di Orvieto, dove, nonostante fosse sorvegliato, ha voluto andare a tutti i costi, pur di poter incontrare sul *ring* degli avversari validi, ritornerà con piacere al faticoso ma redditizio allenamento quotidiano in palestra; lo aspettano nuovi, impegnativi incontri e soprattutto il passaggio nella categoria professionistica alla riapertura delle liste, dopo le Olimpiadi di Monaco. Può far onore al suo soprannome di « piccolo Marciano » come ha fatto sinora vincendo ben 55 incontri prima del limite sui 70 disputati.

Programmi di Benvenuti

Devo trovare uno più forte

(Nostro servizio particolare)
Cervia, 6 agosto.

Nino Benvenuti è in villeggiatura da alcuni giorni a Milano Marittima, prima di riprendere la preparazione in vista dell'incontro con l'americano Dayio Baird. Il campione del mondo sta anche discutendo dei suoi interessi extrasportivi con l'avv. Dalla Verità ed il manager Amaduzzi. Nino pensa al suo futuro, intende mettersi negli affari quando chiuderà la carriera sportiva.

« Però al momento — ha detto — questa eventualità è piuttosto remota. Dissi che a trent'anni avrei cessato l'attività, ma adesso che ne ho trentadue, mi sento forte ed energico come a vent'anni e non intendo smettere. Una cosa è certa: non abdicherò mai. Coloro che si ritirano con il titolo lo fanno perché hanno il timore di perderlo sul quadrato. Io, invece, mi ritirerò quando troverò sulla mia strada un pugile decisamente più bravo di me ».

Benvenuti ha parlato dei suoi impegni agonistici immediati. Ha confermato che il suo rientro avverrà a Bari contro Bairdi; la data non è stata ancora definita, ma è prevista tra il 13 e il 20 settembre.

Per il trionfo con Baird sarà un incontro di rodaggio (non sale sul ring da quando ha difeso il titolo ad Umago contro Bethea) sulla distanza delle dieci riprese. Gli impegni più severi verranno successivamente: il 7 novembre, a Roma, contro l'argentino Carlos Mamon, titolo mondiale in pallo e quindi contro Emile Griffith ancora per il titolo mondiale.

Il campione mondiale dei pesi medi ha escluso l'eventualità di affrontare, titolo in pallo, Carlo Duran e Sandro Mazzinghi. « Con entrambi — ha detto — ho sistemato la partita tempo addietro ».

c. p.

Rinviati i "mondiali,, di ciclismo

(pioggia continua sulla pista di Leicester)

Soltanto otto corridori hanno potuto disputare la prova del chilometro con partenza da fermo - Sartori e Trentin non hanno corso - Il rimbombo delle cannonate a salve manda in frantumi una grossa lampada

(Dal nostro inviato speciale)
Leicester, 6 agosto.

I campionati del mondo di ciclismo su pista sono incominciati in modo piuttosto sfortunato, col rinvio a domani di tutte le gare in programma nella prima giornata a causa della pioggia che ha reso impraticabile la pista. La tradizionale puntualità inglese è stata rispettata soltanto per quanto riguarda il cerimoniale dell'inaugurazione. Il primo ministro inglese Heath (uno sportivo militante, che ancora nel dicembre scorso ha vinto una regata velica a Perth, in Australia) ha dichiarato aperti i campionati mentre grappoli di palloncini dai colori dell'iride si levavano in cielo, salutati dal rimbombo di cannonate a salve. Per lo spostamento d'aria una delle enormi lampade per l'illuminazione notturna della pista è andata in frantumi, ma questo piccolo incidente è nulla rispetto a quello che è successo dopo.

Tutto infatti è andato a rovescio. La pista era ancora bagnata per la pioggia caduta in mattinata, si è dovuto quindi attendere più di due ore e mezzo per dare inizio al programma ufficiale che prevedeva, come prima gara iridata, quella che avrebbe assegnato il titolo del « chilometro » per dilettanti. La competizione, che vedeva il nostro Gianni Sartori impegnato verso la possibile riconquista della maglia iridata guadagnata l'anno scorso a Erno, non è potuta giungere nemmeno alla metà del suo svolgimento. Ha ripreso infatti a piovere quando otto soli concorrenti sui ventuno in gara avevano ultimato la loro prestazione. In quel momento era in testa alla classifica, con 1'09''23, il russo Kravcov, mentre stava per scendere in pista un altro dei favoriti, il francese Trentin. A Sartori sarebbe toccato partire per ultimo.

Nuova sospensione quindi, e nuova paziente attesa che la pista si asciugasse dopo un beffardo acquazzone durato non più di cinque minuti. Alle 20 italiane i commissari internazionali hanno esaminato le condizioni della pista. Sembravano disposti a fare ricominciare il carosello, quando una caduta collettiva in curva di quattro concorrenti che si stavano allenando lì ha obbligati ad una repentina marcia indietro e ad una decisione spiacevole ma necessaria: l'aggiornamento a domattina, alle 10 italiane, di tutto il programma previsto per oggi.

Meglio così perché la regolarità della gara per l'assegnazione del primo titolo mondiale sarebbe stata irrimediabilmente compromessa anche se le prove fossero potute riprendere. Le condizioni atmosferiche erano sensibilmente peggiorate rispetto all'inizio della gara, l'elevatissimo grado di umidità ed un leggero vento avrebbero costituito un serio *handicap* per i concorrenti obbligati a scendere in gara in quelle condizioni. Tanto è vero che sia Trentin sia il nostro Sartori avevano protestato con energia chiedendo il rinvio delle gare prima che i dirigenti giungessero a questa decisione.

Domani dunque i campionati del mondo riprendono in pieno il loro carattere di « maratona », a cui ci avevano abituati le altre edizioni. Gli italiani in gara, in questa giornata a programma doppio, sono parecchi. Al mattino si incomincerà con la prima batteria eliminatoria del mezzofondo dilettanti, in cui il nostro Fraduseo ha pochissime speranze di evitare il « recupero », in un aggruppamento che comprende, fra gli altri, il campione del mondo uscente Boom. Si farà quindi il tifo per Sartori, impegnato nella difesa della sua maglia iridata di Brno, per poi risentire il rombo delle motociclette per la seconda batteria, in cui è impegnato l'azzurro numero due Romagnoli.

Il piatto forte della giornata, tempo permettendo, dovrebbe tuttavia essere costituito dall'entrata in scena degli sprinters dilettanti. Sono in lizza ben 52 concorrenti, il che obbliga ad una serie di ben diciotto batterie e dodici recuperi per ridurre a poco più di metà (trenta) il numero degli aspiranti al titolo. I tre azzurri in gara sono: l'anziano Verzini, campione del mondo del tandem nel 1967 assieme a Gonzato, ed i giovani Rossi e Cardi.

Gianni Pignata

Stasera in tv (22,30) mondiali di ciclismo

La Tv si collegherà stasera in Eurovisione con Leicester per mandare in onda alcune fasi dei campionati mondiali di ciclismo su pista. La trasmissione avrà luogo sul Secondo Canale ed avrà inizio alle 22,30.

Furino, Anastasi e Bettega in evidenza nella Juventus

I bianconeri a Villar Perosa - Il centrocampista ha firmato ieri per il reingaggio - Il lavoro del nuovo allenatore Picchi

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 6 agosto.

Furino ha sottoscritto ieri il nuovo contratto dopo un colloquio con Boniperti. Era l'unico giocatore della Juventus in disaccordo con la società: tutti gli altri avevano firmato in bianco. Il magnifico campionato culminato con l'esordio ai « mondiali » in Messico aveva indotto il « piccolo Dei Sol » a chiedere un lieve aumento sul premio di reingaggio. Pare che le sue pretese siano state accolte.

Fra i programmi di Furino per la prossima stagione, oltre a ripetere le belle prove fornite nell'ultimo torneo, c'è l'intenzione di consolidare la propria posizione nella squadra azzurra. *«Può darsi che i responsabili della Nazionale — ha detto il difensore — lavorino con lo sguardo proiettato verso i mondiali del 1974 e che, di conseguenza, rimaneggino i ranghi della formazione. In questo caso potrei conquistare un posto nella rappresentativa italiana ».*

Pure Anastasi aspira a riprendersi la maglia numero nove in Nazionale dopo che la sfortuna gli ha negato la partecipazione di partecipare alla nona Coppa Rimet. Il centravanti è deciso inoltre a segnare nuovamente i 15 gol in campionato che costituiscono il suo primato personale. E c'è anche Bettega che si fa notare. Stamane, durante la partitella che ha integrato l'allenamento atletico, l'ex varesino ha segnato una magnifica rete (per i difensori, gol di Danova e Salvadè).

Domani la preparazione dei bianconeri sarà impostata sulla tecnica individuale mentre domenica mattina il *trainer* Picchi (che oggi ha ricevuto la visita della moglie giunta a Villar Perosa insieme con il piccolo Leo) dirigerà la prima gara impegnativa: un « guloppo in famiglia » fra due formazioni equilibrate, della durata di un'ora, che servirà a stabilire il grado di forma raggiunto dai bianconeri dopo quasi due settimane di ritiro collegiale. Non è escluso che vengano chiamati alcuni giovani della De Martino per completare gli schieramenti. **b. b.**

Barbara Carlon quinta nel concorso di St-Moritz

St-Moritz, 6 agosto.

Barbara Carlon per un soffio non ha dato la prima vittoria all'Italia nel concorso ippico di St. Moritz, che assegnerà i titoli europei juniores individuale e a squadre di salto d'ostacoli. La Carlon, che montava Philip 2, dopo essersi qualificata per il *barrage* nel Premio della Corvaglia, seconda prova della giornata di apertura del concorso, ha commesso due errori nello steeple-chase quinta su 41 concorrenti di sedici nazioni.

Premio di Corvaglia (a barrage): 1. Darragh (Irl.) su Errigal, pen. 4, t. 35''1; 2. I. Balogh (Ung.) su Mara, pen. 4, t. 37''3; 3. P. Pouzieux (Fr.) su Talaut, pen. 4, t. 37''4; 4. A. Coleman (Gran Bretagna) su Havana Royal, pen. 8, t. 35''3; 5. B. Carlon (It.) su Philip, pen. 8, t. 43''2 tutti al *barrage*.

Canottaggio mondiale

Due equipaggi azzurri semifinalisti ad Atene

Atene, 6 agosto.

Due brillanti affermazioni azzurre nelle eliminatorie dei « mondiali » giovanili di canottaggio: Bozzetti e Superti hanno vinto la prima batteria nel « due senza » davanti ad Austria, Gran Bretagna e Jugoslavia; Pace si è imposto nello « skiff » battendo Cecoslovacchia, Norvegia e Spagna. Sia il « due senza » sia il singolista si sono così qualificati per le semifinali. *(Ap)*

Ribellione in vista anche nella Samp

I giocatori hanno respinto la proposta di diminuire gli ingaggi - Primo gol di Lodetti in allenamento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 agosto.

(g. l. c.) La Sampdoria è finalmente al completo. Stamane si sono presentati sul campo, a disposizione di Bernardini, anche i due militari che per ragioni di servizio avevano disertato il raduno: Sabatini e Spadetto, che però non hanno partecipato alla partitella disputata nel pomeriggio.

Sono scesi in campo Battara, Sabadini, Rossinelli, Lodetti, Spanio, Garbarini, Morelli, Salvi, Cristin, Suarez, Francesconi da una parte, Pellizzaro, Beltrami, Lippi, Corni, Negrisolo, Pasqualini, Volpi, Morello e Doz dall'altra. 68 minuti di gioco: la squadra dei titolari si è imposta per 2-0 con belle reti del neo acquisto Lodetti e di Cristin.

Sul fronte degli ingaggi, intanto, la commissione Del Rotondi prosegue nei suoi sondaggi. Si sa per certo che i giocatori hanno respinto unanimemente la proposta di riduzione degli ingaggi pagati lo scorso anno sulla quale si sarebbe costituita una speciale tabella di rendimento legata alla classifica. Le prime « grane » — e se ne prevedono qualcuna — si avranno nei prossimi giorni quando dopo la fase del sondaggio si comincerà a parlare di accordo vero e proprio.

L'ex juventino Montico allenerà l'Aosta

Aosta, 6 agosto.

(l. v.) Antonio Montico, di 37 anni, ex giocatore della Juventus e della Nazionale italiana, è da oggi il nuovo allenatore dell'Aosta, in sostituzione di Carlo Livio Bussi che non ha accettato la riconferma del mandato, offertagli dalla società nerazzurra, per questioni economiche.

Montico era già stato alla guida della squadra nerazzurra in prima categoria nella stagione 1967-68.

Il Genoa giocherà probabilmente un'amichevole contro il Cagliari il 2 settembre a Massimi; è stato invece annullato l'incontro con il Piacenza.

In settembre al Parlamento

Le nuove norme contro la mafia

Cauzione per gli indiziati; avocazione dei profitti illeciti; anagrafe dei mafiosi - Altre disposizioni per evitare che si ripeta il caso Liggio

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Il progetto delle nuove misure di prevenzione contro la mafia, discusso ed accettato dalla commissione nella seduta di giovedì scorso, sarà presentato al Parlamento entro settembre.

Il progetto tende ad evitare qualsiasi interpretazione elastica di alcune norme della legge del 1965 contro la mafia siciliana. Per esempio, dinanzi alla difficoltà di definire lo «status del mafioso», la Commissione ritiene più opportuno stabilire che i destinatari della nuova legge siano *«gli indiziati di esplicare o favorire attività di tipo mafioso»*. Questo principio si fonderà sul concetto che la legge deve *«comandare, vietare, permettere»* e non definire.

Altra questione in sospeso è il limite territoriale di applicabilità delle misure antimafia. La legge Taviani non pone alcun limite, essendo valida per tutto il territorio nazionale. Ma dubbi interpretativi si sono verificati, ad esempio, nella mancata cattura di Luciano Leggio, detto Liggio. Egli poté fuggire dalla clinica di Roma dov'era ricoverato nel novembre del 1969 perché, secondo l'ex questore di Palermo, la magistratura ne aveva ordinato la cattura solo se Liggio fosse tornato nel territorio di Corleone, suo paese natale. La commissione antimafia intende proporre, secondo il progetto del novembre 1969, che all'art. 1 della legge Taviani sia aggiunta la specificazione che le misure si applicano agli indiziati di attività mafiose *«dovunque residenti»*.

Dopo aver confermato l'opportunità di conservare l'istituto della diffida e le misure esistenti di prevenzione, il progetto propone una serie di nuove norme per colpire la mafia in interessi concreti con decreto della magistratura.

Una prima misura è la cauzione di buona condotta per indiziati o mafiosi, da depositarsi presso la Cassa delle ammende, con restituzione al termine del periodo fissato se *«il soggetto non commette alcun delitto né viene sottoposto ad alcuna misura di prevenzione»*.

La seconda proposta riguarda l'avocazione allo Stato dei profitti eccezionali che risultino frutto di attività mafiose, conseguiti da persone sottoposte alla sorveglianza speciale con o senza l'obbligo di soggiorno.

Altra novità è l'istituzione dell'anagrafe dei mafiosi, con schedari presso le Procure della Repubblica dei luoghi di origine. Questi schedari, diversi dai normali fascicoli personali e dai cartellini dei casellari giudiziari, permetterebbero l'immediata identificazione dei mafiosi e l'accertamento dei loro precedenti dovunque essi si trovino.

Altre misure suggerite concernono la limitazione dei diritti elettorali per i sorveglianti speciali che potrebbero votare soltanto nei comuni di soggiorno obbligatorio, troncando così i legami fra mafiosi ed esponenti politici nei collegi elettorali di origine.

Il progetto propone divieti o limitazioni nel rilasci delle patenti di guida, di autorizzazioni o licenze ai sospetti d'attività mafiose e l'eventuale sospensione dagli uffici pubblici di dipendenti colpiti da provvedimenti contro la mafia.

Le nuove misure preventive trattano anche della riabilitazione di persone coinvolte alla rete mafiosa ed una serie di garanzie perché le misure preventive, severe ma giuste, non possano essere utilizzate come mezzi di discriminazione ai quali, ha rilevato oggi il sen. Michele Zuccalà, *«potrebbero essere non estranee anche ragioni politiche»*.

l. f.

In poco più di un mese le vittime sono già ventinove

Altri cinque alpinisti si sono sfracellati nelle ultime 24 ore sul Monte Bianco

Due francesi precipitano dal Dente del Gigante; un loro connazionale dal Dru - Un austriaco finisce in un burrone mentre attraversa la Brenva e uno spagnolo scivola durante la discesa dal massiccio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 agosto.

Tragica serie di sciagure alpinistiche sui due versanti della catena del Monte Bianco. Nelle ultime ventiquattro ore ben cinque sono stati i morti: due francesi al Dente del Gigante, un loro connazionale alla parete ovest del Dru, un austriaco al Colle della Brenva, e uno spagnolo all'Aiguille du Goûter. Le salme sono state recuperate dal soccorso alpino francese e trasportate a Chamonix, ad eccezione di quella dello spagnolo che è stata fatta scendere a St.-Gervais.

Salgono così a ventinove i morti per sciagure alpine sulla catena del Monte Bianco in meno di un mese. E' questo forse l'anno più tragico. Nel 1964, quando all'Aiguille Verte morirono nel giugno quattordici alpinisti in un colpo solo, le vittime in totale raggiunsero nel corso dell'estate la cifra di ventisette.

L'ultimo incidente è accaduto nella tarda mattinata di oggi al Dente del Gigante, dove una comitiva di sette francesi tentava la scalata lungo la via normale. Due degli alpinisti componenti le tre cordate, dei quali ancora la gendarmeria non ha comunicato le generalità, sono volati mentre avevano iniziato da poco l'ascensione finendo sul Colle Blanche dell'Aiguille du Rochefort. I compagni per chiedere soccorso, visto che la zona era sorvolata da un elicottero della gendarmeria francese, hanno segnalato la sciagura disegnando sulla neve le lettere s.o.s. L'elicottero atterrava così sul ghiacciaio, ma purtroppo per un alpinista non vi era più nulla da fare, mentre l'altro invece è morto nel corso del trasporto a Chamonix. Le due salme sono ora composte nella camera mortuaria della cittadina alpina francese.

A Chamonix intanto giungeva un altro elicottero con la salma dell'alpinista francese Guy Herañ, di 38 anni, caduto sulla parete ovest del Dru, mentre con altri due compagni tentava una ripetizione della «direttissima Harlin». Ieri sera, mentre l'alpinista francese si trovava in cordata doppia per raggiungere il bivacco, dopo aver attrezzato la parete è precipitato per cento metri sul ghiacciaio sottostante. Oggi sono state scoperte le cause: la rottura del cordino di sicurezza infilato in un chiodo che non ha retto allo sforzo.

L'alpinista austriaco Hans Kaufmann, di 25 anni, di Vienna, ha perso invece la vita dopo aver effettuato la traversata con gli sci dall'Aiguille du Midi al Maudit attraverso il Mont Blanc du Tacul; giunto nei pressi del colle della Brenva, ha perso il controllo dei «legni» ed è precipitato in un burrone profondo un centinaio di metri morendo all'istante.

Infine l'alpinista spagnolo José Ignazio Lasa-Guisola, di San Sebastiano, di 28 anni, che scendeva dal Monte Bianco lungo la via del Goûter, è scivolato mentre attraversava il canalone. I compagni che lo seguivano l'hanno visto improvvisamente perdere l'equilibrio e rotolare lungo il pendio scosceso. A nulla sono valsi gli immediati soccorsi. Lo sventurato è morto sul colpo per la frattura del cranio ed in seguito a lesioni interne.

i. v.

Primato sul Monte Bianco

Scalata la parete Sud della Torre Jorasses

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 6 agosto.

(i. v.) Impresa alpinistica degna di rilievo nel gruppo delle Grandes Jorasses, sul versante italiano della catena del Monte Bianco, compiuta dai noti alpinisti Gianni Calcagno di Genova, Leo Cerruti di Milano e Guido Machetto di Biella. I tre, superate notevoli difficoltà, hanno vinto in prima assoluta la parete sud del Pilastro della Torre delle Jorasses (metri 3823).

«Settecento metri di parete di roccia dei più bel granito delle Alpi» ci ha detto la guida Machetto, rientrato a Courmayeur nel pomeriggio con i due compagni. Le difficoltà incontrate furono catalogate, secondo gli scalatori, in quinto e sesto grado con passaggi in artificiale in A1 e A2. La nuova via era stata tentata in precedenza da altre cordate.

Incendio a Savona nella zona del porto

Barche e depositi di attrezzi in fiamme - Interrotto il traffico sulla Via Aurelia

Savona, 6 agosto.

(n. s.) Un pericoloso incendio divampa nella zona del porto di Savona. Le fiamme hanno già distrutto numerose barche, ma non minacciano, per il momento gli impianti portuali. Soltanto la zona sottostante il lungomare Matteotti (cioè la via Aurelia) dove ci sono gli attracchi e gli attrezzi per le barche di pescatori dilettanti è stata raggiunta dal fuoco.

Le fiamme si sono levate improvvisamente, verso le 23,30. Un pescatore stava sistemando la propria lampara che aveva acceso per prova, quando si è scottato l'ha lasciata cadere. Questa, infrangendosi, ha appiccato il fuoco a dei cordame. L'incendio si è subito esteso alle barche vicine e ai depositi di attrezzi.

In breve le fiamme e un densissimo fumo hanno invaso quella zona che è attigua al commissariato di polizia dello scalo marittimo ed hanno raggiunto anche il soprastante lungomare.

Il traffico stradale è rimasto interrotto per circa mezz'ora. Sul posto si trovano tre squadre di vigili del fuoco, rimorchiatori e numerosi natanti della capitaneria di porto.

Secondo un calcolo sommario, finora sono state distrutte dodici barche, alcuni motori e numerosi attrezzi. Il traffico si svolge sulla Aurelia, per il momento, a senso unico alternato.

Due pescatori sono stati ricoverati all'ospedale di Savona: uno per sintomi di asfissia da fumo e l'altro per ustioni. Le loro condizioni non sono gravi.

Altri 186 italiani lasciano Tripoli

Tripoli, 6 agosto.

A bordo di una nave di linea italiana, 186 italiani sono partiti oggi da Tripoli per far ritorno in patria. I rimpatriandi dovevano essere 230, ma alcuni hanno preferito rinviare il viaggio perché non hanno potuto far imbarcare le loro automobili, nonostante avessero già ricevuto l'autorizzazione. Le auto sono ora ferme in dogana, e diversi proprietari sono rimasti, nella speranza che il nuovo intralcio venga superato.

Oggi la radio libica, in una breve trasmissione in lingua italiana, ha nuovamente esortato gli italiani che non lo avessero già fatto a consegnare le chiavi dei locali di loro proprietà all'apposito ufficio governativo, in modo che si possa procedere all'inventario.

(Ap)

Era scomparsa da casa tre giorni fa

Giovane e bella attrice delusa si getta sotto un'auto a Milano

Agostina Belli, di venti anni, ebbe una parte in «Banditi a Milano» - Ricoverata in ospedale - Una tenera amicizia con Al Bano?

Milano. Agostina Belli l'aspirante attrice ferita (Telefoto Sorcini)

(Nostro servizio particolare)
Milano, 6 agosto.

Una giovane attrice cinematografica milanese che si era allontanata da casa tre giorni fa senza più dare notizia di sé, è stata ricoverata, ieri sera, all'Ospedale San Carlo per la frattura del femore. La giovane, Agostina Belli di 20 anni, si era gettata, secondo quanto ha dichiarato l'automobilista che l'ha investita, sotto un'autovettura di grossa cilindrata che stava percorrendo via Lorenteggio.

L'attrice, prima di allontanarsi da casa aveva indirizzato una lettera alla sorella, Adele, dicendo di essere profondamente delusa dalla carriera cinematografica nonostante i successi che aveva avuto e che sarebbero certamente stati maggiori solo se fosse stata aiutata da qualcuno.

La Belli aveva avuto una parte nel film *Banditi a Milano* e sul set aveva conosciuto l'attore Ezio Sancrotti al quale, prima di allontanarsi da casa, aveva telefonato confidando tutta la propria amarezza per non riuscire a sfondare nel mondo della celluloide.

La giovane si lamentò che, pur avendo avuto un ruolo da protagonista insieme con Al Bano e Romina Power nel film sulla vita di Franz Schubert, era stata quasi completamente ignorata nella campagna pubblicitaria promossa dalla società produttrice per lanciare il film.

Agostina Belli era in preda ad una evidente crisi di sconforto ed il Sancrotti ha cercato, invano, di consolarla dicendo che anche per lei sarebbe giunta l'ora del successo. Bastava solo attendere l'occasione propizia. Nei giorni scorsi, la Belli aveva ricevuto un'offerta, con un ruolo impegnativo, per interpretare una pellicola sulla contestazione giovanile: sembra che la risposta data al produttore sia stata positiva avendo la giovane ricevuto l'invito a presentarsi sul set subito dopo Ferragosto.

Forse, alla delusione per il mancato successo si aggiungono, come hanno lasciato capire parenti ed amici, altri motivi fra i quali non ne sarebbero estranei alcuni di origine sentimentale. Agostina Belli si sentiva sola e delusa e durante la lavorazione di *Banditi a Milano* mostrò simpatia nei confronti di Al Bano il quale sembra fosse legata da una tenera amicizia.

Alcune volte, sempre secondo il racconto fatto da alcuni amici dell'attrice milanese, Romina Power si sarebbe dimostrata piuttosto contraria alle dimostrazioni di reciproca cordialità fra il suo attuale marito e la Belli.

L'appuntamento sul set per il primo giro di manovella del film che inizierà subito dopo Ferragosto, è rimandato: Agostina Belli sarà certamente sostituita da un'altra attrice. Poteva forse essere questa l'occasione per raggiungere il successo a lungo inseguito e che la giovane età dell'attrice rende ancora possibile. Per ora, intanto, l'appuntamento con la celebrità per Agostina Belli, è rimandato ancora una volta per il suo gesto inconsulto.

g. m.

Grave episodio nei pressi di Catanzaro

Sparatoria in ospedale per vendicare un morto

Il nipote della vittima è entrato in corsia ed ha aperto il fuoco sul presunto assassino dello zio - Tre degenti ferite

Catanzaro, 6 agosto.

Una sparatoria, avvenuta poco prima di mezzogiorno nel centro di Lamezia Terme, si è conclusa con la morte di un uomo e il ferimento di due persone. Uno degli sparatori, rimasto illeso, è riuscito a fuggire.

L'episodio si è svolto improvvisamente ed è durato pochi secondi. Una «Giulia», sulla quale erano Vincenzo Mancuso, di 24 anni, e Antonio De Sinzi, di 21, ha superato una «124» guidata da Luciano Mercuri, di 31 anni, il quale aveva accanto a sé la moglie, Caterina Mercuri, di 25 anni. La «Giulia», completato il sorpasso, ha improvvisamente sterzato, sbarrando la strada alla «124» e costringendo il conducente a frenare. Il Mercuri allora ha impugnato la pistola che teneva in tasca e ha sparato contro l'auto sulla quale erano il Mancuso e il De Sinzi. Mentre il primo è stato ferito, colpito da due proiettili, il De Sinzi ha a sua volta impugnato la pistola e ha risposto al fuoco colpendo al petto il Mercuri, che è morto all'istante, e ferendo la donna.

La sparatoria ha suscitato panico tra i passanti; vi è stato un fuggifuggi generale; molti hanno cercato riparo nei negozi e nei portoni. Approfittando della confusione, il De Sinzi è salito dall'auto sul è fuggito a piedi. Alcuni passanti hanno poi soccorso i feriti, che sono stati ricoverati nell'ospedale di Lamezia con prognosi riservata.

La sparatoria ha avuto, nel primo pomeriggio, un seguito che si è concluso con il ferimento di altre tre donne che erano del tutto estranee alla vicenda. Un nipote dell'ucciso — Valentino Mercuri, di 15 anni — non appena ha appreso che lo zio era morto nella sparatoria, ha preso in casa una rivoltella a tamburo e si è recato all'ospedale. Era l'ora delle visite e al ragazzo è riuscito facile salire al piano superiore, dove era ricoverato Vincenzo Mancuso. Il giovane, armato lo ha scorto nella corsia, ha estratto fulmineamente la pistola e ha cominciato a sparare all'impazzata: uno dei proiettili ha colpito il Mancuso, il quale già stamane era stato raggiunto da un colpo. Altri proiettili hanno ferito tre donne di Curinga, che si trovano nella stessa corsia: Ida De Vita, di 53 anni, Lucrezia Joele, di 61 anni, e Isabella Bartuca, di 63.

Il giovane, approfittando del panico creatosi intorno, ha poi cercato di fuggire: è sceso precipitosamente per le scale, facendosi largo tra la gente, ma un carabiniere di servizio all'ingresso è riuscito ad arrestarlo.

Il ragazzo è stato condotto in caserma e interrogato: ha detto di avere voluto vendicare lo zio e di averlo fatto di propria iniziativa. *(Ansa)*

Ostetrica condannata a 14 anni in seguito alla morte d'una giovane

Il processo a Sanremo - La ragazza era spirata nell'abitazione dell'imputata per un'emorragia provocata da un aborto - Il padre della vittima dice in aula: «Non voglio soldi. Non mi consolerebbero»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 agosto.

Il Tribunale di Sanremo ha condannato a 14 anni di reclusione l'ostetrica Anna Zambelli, di 55 anni, che era accusata della morte di una ragazza di vent'anni, Margherita Massafra, avvenuta il 24 aprile scorso in seguito ad emorragia per procurato aborto.

Durante il processo, iniziato questa mattina, la Zambelli si è difesa dicendo che la ragazza era stata colta da malore mentre era nel suo appartamento ed era morta senza che lei potesse fare nulla. Alla domanda del presidente: *«Perché ha lasciato trascorrere più di cinque ore prima di chiamare un medico?»*, la donna ha replicato dicendo di aver inutilmente telefonato a diversi sanitari e che aveva quindi cercato di rintracciare i genitori della giovane.

Antonio Massafra, padre di Margherita, ha dichiarato ai giudici di non aver mai chiesto il risarcimento dei danni e di non poter rendere alcuna testimonianza: *«Non sapevo nulla dei legami sentimentali di mia figlia, né dei suoi amici. Quel giorno mi hanno informato della sua morte e i soldi non mi potrebbero mai consolare»*.

Quindi il pubblico ministero ha ricordato che la Zambelli aveva già subito due condanne che le vietavano di esercitare la professione di ostetrica e ha chiesto che l'imputata venisse condannata a 14 anni e quattro mesi di reclusione.

Sanremo. Anna Zambelli ieri dopo la condanna (Telefoto)

Margherita Massafra morì nell'abitazione dell'ostetrica, in via Martiri della Libertà, per collasso cardiocircolatorio dovuto ad anemia acuta. La Zambelli dichiarò all'ufficiale sanitario dott. Grappiolo, da lei chiamato, che la ragazza era venuta nella sua abitazione per portarle un soprabito (la giovane era commessa in una lavanderia) e che subito dopo si era sentita male. Il medico fece invece risalire la morte della giovane ad almeno cinque ore prima e, insospettito, informò del fatto i carabinieri di Sanremo.

Il dott. Nando Ziveri, medico legale incaricato dell'autopsia, accertò che l'emorragia, con conseguenze letali per la Massafra, era stata provocata da aborto: la Zambelli fu così arrestata e rinchiusa nel carcere femminile di Imperia.

Margherita Massafra abitava con i genitori in via Borea III. Era considerata una ragazza tranquilla, che conduceva vita riservata. Non era mai stata fidanzata e nessuno dei suoi conoscenti ricorda di averla vista spesso in compagnia di giovani.

r. o.

È morto anche il quinto dei sei gemelli di Roma

La superstite è una bimba e pesa 780 grammi - Secondo i medici, le speranze di salvarla sono poche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 6 agosto.

Un altro dei sei gemelli nati prematuramente l'altra notte nella prima clinica ostetrica dell'Università di Roma, Ferdinando, è morto oggi nelle prime ore del pomeriggio. Nella mattinata le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate: è rimasto in stato di coma per alcune ore, ma i dieci medici che prestavano servizio nel reparto immaturi della clinica pediatrica dove era ricoverato, non hanno potuto fare niente per salvarlo.

Dopo le intense emozioni di ieri, la gioia e l'amarezza, lo stordimento e l'eccitazione, la folla di curiosi, cronisti ed amici che si erano succeduti davanti a luce e non li hanno mai lasciati soli, per i coniugi Petroni questa è stata una giornata interminabile. Le ore si sono sgranate in un succedersi di speranze e di abbattimento. Più sfinita di quanto appariva ieri, la puerpera ha ricordato i sacrifici cui si era sottoposta durante i mesi della gravidanza — sempre trascorsi a letto — pur di poter finalmente mettere al mondo una sua creatura.

«Dottore, mi salvi la bimba, la prego! Pensi che l'ho attesa per undici anni» ha implorato rivolgendosi ad uno dei medici che l'assiste. Nelle pause di silenzio che cadono fra lei, la madre ed il marito, i tre tendono l'orecchio per cogliere i segni di una speranza per la piccola.

La neonata pesa 780 grammi. Si trova a circa cento centimetri dalla sua mamma, protetta da una parete di vetro, dentro un'incubatrice. Sul torace sono appoggiati gli elettrodi di un apparecchio elettronico che registra le pulsazioni del cuore. Ogni tanto una luce gialla ammicca e un suono acuto si diffonde nella stanza: è il segnale d'allarme che indica un rallentamento del ritmo cardiaco. Uno dei medici di guardia interviene immediatamente praticando il massaggio cardiaco: basterebbero pochi attimi di ritardo sulla ripresa delle pulsazioni perché tutto fosse finito. I sanitari si impegnano a gara per salvare la vita di questo minuscolo esserino. *«Noi facciamo più del possibile, ma le speranze sono poche, troppo poche»* ripetono.

l. m.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Cattò ved. Piola

Ne annunciano con strazio i figli: Piera col marito Nicola Cazzola e la piccola Marcella, Franco con la moglie Anna Iacchini con i piccoli Paola e Marcello, la sorella Angiolina col marito Armando Verrua col figlio Giorgio, parenti tutti. Sabato 8 corr. alle ore 8 la cara salma sarà benedetta presso l'ospedale Molinette, indi partirà per Lecce ove avverranno i funerali.
— Torino, 6 agosto 1970.

Partecipano al lutto del figlio Franco gli amici:
Antonio Coppolo
Oscar Fornaca
Stefano Giertso
Eugenio Pirrera

Lo Studio di Architettura 2G prende viva parte al lutto dell'amico Franco Piola.

Le famiglie **Nigra, Tartara, Garetto** e tutti gli amici dello **Sporting Club «La Mora»** si uniscono al lutto del socio ed amico Franco Piola.

La S.p.A. Autoscolar ed i F.lli Albanese prendono viva parte al lutto della Famiglia Piola.

Le famiglie **Asciutto** e **Iacchini** partecipano al dolore del cognato Franco e famiglie, per l'immatura scomparsa della **MAMMA**.

Titolare e Maestranze dell'Impresa Giuseppe Faletti prendono parte al dolore dell'amico Franco per la perdita della mamma Signora

Ines Piola

— Torino, 6 agosto 1970.

I Dipendenti della ditta Piola prendono parte al lutto dei titolari per la scomparsa della loro adorata **MAMMA**.

Improvvisamente è mancato il

Prof. Dott. Carlo Roetti

Ispettore Generale Veterinario del Ministero della Sanità

Addolorati l'annunciano: la moglie Giovanna Mulloni, la sorella Anna, il fratello dott. Pio con la moglie Ariana Pognante, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia di Cumiana sabato 8 alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1970.

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria, l'Ordine Provinciale Veterinario Provinciale, l'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari, partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la morte del

Prof. Carlo Roetti

— Torino, 6 agosto 1970.

Si associano al dolore dei familiari gli amici:
Antonio Serra
Antonio Corrias
Aldo Garlando
Carlo Rossi
Pier Arrigo Fenaglio
Giuseppe Cavaliere

E' ritornato alla sua adorata Mamma

Nando Quaglia

lo piangono la moglie, le sorelle: Ilda con il marito Franco Rol e figlia Raffaella; Maria Teresa e marito Giuseppe Sellone e figlia Elena, la nonna Beatrice. Un ringraziamento al Prof. Ugo Valierani e Collaboratori per la continua assistenza. I funerali sabato ore 8,45 dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.
— Torino, 6 agosto 1970.

Il Personale della Ditta Franco Rol partecipa al lutto della Sig.ra Elda.

La Famiglia Carmagnola si associa al dolore dei Familiari.

Famiglie **Mori, Rossi, Simoncino** partecipano al lutto della signora Elda Rol.

Tragico incidente stradale ha stroncato ieri la vita laboriosa, retta e generosa del

Cav. Luigi Sacchetto

di anni 52

Con l'animo straziato dalla pena, ma sereni nel Signore ne danno il doloroso annuncio: la moglie Elda Ghigo, i figli: Domenica, Mario e Giuliano, la mamma Maria Ghigo, i fratelli e sorelle: Chiaffreda, Bartolomeo, Margherita, Michele, Domenica, Santino, Lorenzo, Domenico e Bernardino con le rispettive famiglie, i suoceri Luigi e Maria Ghigo e i cognati: Domenico, Nicola e Luciano con le rispettive famiglie, le zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale, con la Messa presente la Salma, avrà luogo a Lagnasco oggi venerdì 7 agosto partendo alle ore 17 dalla casa del defunto e alle ore 17,15 dalla pieve di via Savigliano.
— Lagnasco Cascine Mollie, 6 agosto 1970.

Cristianamente è mancata

Angela Baldia ved. Protto

Addolorati lo annunciano: figli, generi, nuora, nipoti. Un ringraziamento al prof. Capitolo e dott. Costa. Funerali oggi alle 16 da via Verolengo 42.
— Torino, 7 agosto 1970.

Le piccole Giovanna e Giulia Galasso sono vicine ai nonni e zii nel ricordo della cara Mimosina

Angela Baldia Protto

— Torino, 6 agosto 1970.

Cristianamente è mancato

Antonio Rinaudo

di anni 62

Autotrasportatore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giulia Somale, i figli Germana, Ilario con la consorte Adriana Giordano e bimbi, Elda con il marito Felice Chiappero e bimba, sorelle, fratelli, cognati, cognati e parenti. Il funerale avrà luogo sabato 8 agosto partendo dall'abitazione Largo Marconi 19 alle ore 16,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno-Leumann, 6 agosto 1970.

E' deceduto a Torino il 6 agosto

Avv. Salvatore Ricceri

di anni 72

fratello del Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri. Mentre porge vive condoglianze al Rettor Maggiore e ai familiari, raccomanda l'anima eletta del Defunto ai cristiani suffragi di tutta la Famiglia salesiana. I funerali si svolgeranno a Mirano (Venezia) sabato 8 agosto
— Torino, 7 agosto 1970.

L'Amministrazione Comunale partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del teologo

Giovanni Montrucchio

Provosto Vicario Foraneo di Baldichieri d'Asti da oltre 40 anni. I funerali avranno luogo sabato 8 corr. alle ore 10.
— Baldichieri, 6 agosto 1970.

1969 1970

Teresa Cossetta ved. Rotta

Vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 7 agosto 1970.

1964 7 agosto 1970

Alberto Sella

Paola, Mamma, Cris e Sandra lo ricordano ai parenti e amici tutti.
— Torino, 7 agosto 1970.

Dopo soli tre mesi dal decesso della Moglie si è spento immaturamente il

Cav. Uff. Adolfo Mò

Prima Capitano guerra 1915-1918

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Mercedes Avidano e famiglia, Angela Barberis e famiglia, cognate e cognato con le rispettive famiglie. Un particolare ringraziamento ai coniugi Rossi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo alle ore 8,45 di sabato 8 agosto partendo dall'ospedale Maria Vittoria, via Medail 3. La cara Salma proseguirà per Vercelli per essere tumulata nella Tomba di famiglia. Si prega non fiori ma opere di beneficenza.
Torino, corso Marsoni 1.
— Torino, 6 agosto 1970.

Gina, Wally e Nino piangono la perdita del caro zio **ADOLFO**.

La famiglia Maletto profondamente colpita partecipa al lutto per la perdita del

Cav. Uff. Adolfo Mò

amico di sempre e per tanti anni Consocio nella gestione dell'Albergo Ristorante Due Mondi.
— Torino, 6 agosto 1970.

La Bocciofila «La Pineta» di Bardonecchia prende parte al dolore dei Familiari.

La Società Trenta di Verona profondamente colpita per l'improvvisa tragica scomparsa dei suoi apprezzati collaboratori

Comm. Guido Bonzani

Direttore Gruppo Gestioni Piemonte - Liguria

e

Cav. Felice Stanchi

deceduti per incredibile amara sorte assieme alle amate consorti, partecipa con vivo profondo cordoglio al dolore dei congiunti e di quanti apprezzarono le particolari doti degli affezionati Funzionari.
— Verona, 6 agosto 1970.

Partecipano al lutto:
On.le Avv. Filippo Ungaro
Dott. Enrico Ranese
Cav. Alberto Bernardi
Dott. Edgardo Zani
Avv. Emilio Ferrua
Dott. Tito Sagramoso
Dott. Gabriele Albertini
Dott. Raffaele Ciao

Mario Tolo e famiglia partecipano al lutto.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Società Italiana per il Gas partecipano con profondo cordoglio al lutto del Vice Presidente Principe Avv. Giulio Pacelli per la dolorosa scomparsa del fratello

Carlo Pacelli

— Torino, 6 agosto 1970.

La Direzione Generale della Società Italiana per il Gas partecipa al cordoglio del Vice Presidente Principe Avv. Giulio Pacelli per la grave perdita del fratello

Carlo Pacelli

— Torino, 6 agosto 1970.

Prematuramente è mancata l'anima buona di

Luigina Ricaldone nata Desana

Ne piangono: il marito Piero, fratello, zii, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì ore 16 Ospedale Maria Vittoria.
Torino, corso Svizzera 90.
— Torino, 6 agosto 1970.

Gli Amici Zoccolilli del Cai ed Escoccia partecipano al grande dolore del caro Piero e Familiari.

Cristianamente è mancata

Cristina Mazza ved. Cottarelli

Ne danno l'annuncio la figlia Eder, i nipoti Cottarelli, Mazza, Vanucci, Musso e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Mammoli e alla signora Maddalena per le amorevoli cure prestate. I funerali sabato alle 10,15 da via Boccaccio 18. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Carlo Garetto

pensato fedeltà FIAT

lo piangono la moglie Ernesta, figlia Vittorina col marito Franco Vitta e l'adorata Raffaella, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 7 ore 16 nella Parrocchia di Maria Ausiliatrice. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero Bracco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Urbino 9.
6 agosto 1970.

Il Consiglio Superiore della Congregazione Salesiana annuncia la repentina scomparsa dell'

Avv. Salvatore Ricceri

di anni 72

fratello del Rettor Maggiore Don Luigi Ricceri. Mentre porge vive condoglianze al Rettor Maggiore e ai familiari, raccomanda l'anima eletta del Defunto ai cristiani suffragi di tutta la Famiglia salesiana. I funerali si svolgeranno a Mirano (Venezia) sabato 8 agosto
— Torino, 7 agosto 1970.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1970 Edit. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

5 agosto 1970

NATI — Calvi Antonino, Carbone Fabio, Seddio Roberto, Camarca Vito, Ignazzi Rosalba, Borgo Maddalena, Moccia Pasquale, Miretti Federica, De Biase Mauro, Calzolari Roberta, Mistrello Patrizia, Martini Fabrizio, Ferro Orietta, Galliano Danilo, Chiantaretto Katia, Pedrazzi Manuela, Melchionne Barbara, Feliti Di Roreto Paola, Drocco Maurizio, Melacarne Angelo, Chissotti Paola, Federici Silvio, Pacchioni Adalgisa, Corvino Cristina, Torelli Paola, Scala Magrina, Guietti Cristiano, Rustagno Magda, Carlone Carmen, Cortese Mauro, Alviano Roberto, Sassi Davide, Formal Sandra, Vascella Antonella, Lavadina Maurizio, Spinoso Ro-

ANNUNCI ECONOMICI

① Commerciali

CERCASI rotaia per raccordo da kg 36 in barre da 9 o 12 metri. Contattare Casella Postale 87 Bologna.

② Artigianato

SCAVI di ogni genere, intonacamento serbatoi eseguiamo urgentemente. Telefonare 519-560.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **AD** auto immobiliari cinquecentosei prestiti immediati in auto anche se ipotecata, supervalutando **FINCOTEX**, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c. Francia 15, tel. 760-203, 779-826. Mutui ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.
A.A.A.A.A.A.A.A.A. **FINCOTEX**, c. Francia 15, tel. 760-203, 779-826, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A. **ACCORDIAMO** subito prestiti senza garanzie operai impiegati artigiani commercianti. Fipat, tel. 518-290 - 330-542.
A.A.A. **VENDO** completo studio e testi consulenza fiscale e tributaria. Telefonare 273-926.
AVVIATISSIMA trancheria lamierini magnetici per trasformatori con annessa attrezzeria vendesi o cedesi in gestione. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 21 — 10122 Genova».
CEDESI avviato calzature, pelletterie cinture Torino. Facilitazioni. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 623 — 10100 Torino».
CEDESI licenza taxi. Telef. 359-836.
CEDESI rivendita giornali adatta nucleo famigliare zona centrale. Telefonare 359-856.
CEDESI rivendita pane causa ritiro commercio, cessa mite. Tel. 760-931.
COSTITUENDA Società azionaria gestione Mirafiori Hotel località incantevole Riviera Ponente cerca socio possibilmente medico apporto cinquantacinque milioni. Scrivere: Elas-Kompass via Mantova 1b - Imperia.
PANIFICIO pasticceria alimentari con salumeria decennale avviamento arredamento moderno fitto equo zona popolatissima cedesi immediatamente a famiglia di almeno quattro persone esperte del settore. Calzoleria, via Des Geneys 35 R. Genova.
SANREMO vendesi caffè-caffè-pizzeria, due sale, cucina, zona turistica, centrale, possibilità alloggio vicinissimo. Affarone 4.000.000 trattabili. Scrivere: Diretta Pubblicità 19 P Sanremo.
VENDESI centralissimo bar Medaglia-Bardonecchia, miglior offerente. Telefonare 98-44.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. **ACQUISTA** alloggi contanti. Telefonare 817-709.
A. **ADIACENTE** C. Unione Sovietica, abitabile subito, recentissimo, spazioso, 4 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglia, 15.000.000, anti. 6.000.000 + lunghe dilazioni. Consuledile 533-322.
A. **CORSO** Francia 180, Cascine Vica, 3 camere cucinetta servizi 7.900.000 compreso tutto, pronta consegna. Facilitazioni. Ufficio mercoledì, tel. 353-485.
A. **CORSO** Lombardia, nuova costruzione amena zona verde circostante, alloggi ogni dimensioni, sufficiente contanti 30%, mutuo dilazioni. Telefonare 542-540.
A. **CORSO** Potenza, recentissimo, spazioso, prezzo affare: 2 camere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, 7.500.000, Sufficienti 2.500.000 contanti. Consuledile 533-322.
A. **SAN** Paolo, recentissimo, libero ottobre, spazioso: 2 camere, tinello, cucinotta, servizi, 7.900.000. Sufficienti 2 milioni 500.000 contanti. Consuledile 533-322.
A. **TERRENO** con progetto approvato 200 camere acquitrosi zona Mirafiori. Telefono 169-800 pom. Martinat.
A. **VENDO** 2500 mq terreno da ville Testona Moncalieri. Tel. 641-477.
A prezzi immutati continuano le vendite di rifinitissimi appartamenti saloncino, una-due-tre camere, cucina, accessori o biservizi da L. 110.000 al metro. Viale cantiere corso Giambone angolo Corsica. Telefonare 353-485.
ACQUISTA alloggio Torino completo servizi, trattando direttamente contadini. Telefonare 501-735.
ACQUISTO convenientissimo: 2 camere, cucina, ingresso, servizio: L. 4.000.000 dilazionabili. Zona commerciale, tranquillissima, via Modena 45, libero subito. Gabetti 5767.
ADDIRITTURA 30% inferiore prezzi zona! Appartamenti «fuori serie» commercializzatissima via Lanzo 98. Prezzi condizioni pagamento irrisorabili. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.060.000, mutuo 1.120.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno ripostiglio: 3.060.000, mutuo 1.960.000 Gabetti 57-67.
AFFRETTATEVI ultimi appartamenti nel centro residenziale Orsa Maggiore, 6-7 vani doppi servizi, ampio giardino condominiale. Tel. 633-067.
ALASSIO superpanoramica villa vicino mare 2 piani, salone, 6 camere, 2 bagni, box 2 auto, finitura lussuosissima. 1000 mq recintati ulivata, frutteto, salici. 10.350.000. Mutuo 24.150.000. Gabetti 5767.
ALLOGGETTO moderno via Mongineuro 258, IV non ascensore: 4.500.000 anti. 2.000.000. Tel. 950-451.
ALLOGGIO a Settimo Torinese, soggiorno 2 camere cucinino servizi cucina cottura rendiamo 2.500.000 più mutuo. Telef 617-373.
APPARTAMENTI accuratamente rifiniti, signorilissimi: salone 3-5 camere, cucina, doppi servizi. Via Bosion 72.
APPARTAMENTI convenienti, via Gubbio, 2 camere cucina bagno 5.500.000. Idealease 483-429.
APPARTAMENTI in villa, con parco, Valsalice, due passi dal centro, 3-5 camere, salone, tripli servizi. 50% contanti, rimanenza mutuo. Fontevertle 5/10.
APPARTAMENTI signorili palazzo The-Sky-Residence, corso Francia 222, Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegno giugno 1970 alloggi alta signorilità, consegna primavera 1971, locali per uffici, studi medici, magazzini, costruzione e vendita gratis. Campiglia, telef. 331-756. Visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI 1-3 camere servizi. Palazzo signorile, 2.000.000 rimanenza mutuo. Fronte stadio Torino-Lelmi. Nappano. Telefonare 487-687.
ARIOSISSIMO moderno appartamento - vendesi a Sampeyre (Cuneo). Soggiorno, camera, cucinetta, bagno, giardino condominiale. Eventualmente arredato sito rustico. 1.380.000. Mutuo 3.230.000. Gabetti 5767.
ARISTOCRATICO grandissimo appartamento, libero pubblo. C.so Cosenza 45. 3 camere, cucina, bagno, spogliatoio, triplo ingresso. 4.200.000 mutuo 9.500.000. Gabetti 5767.
ATTICO signorile grande salone 3 camere, cucina, doppi servizi, ampissimo terrazzo panoramico, costruzione 1965 vendesi. Grugliasco, viale Gramsci 48 Tel 331-756.
ATTRAENTISSIMI appartamenti, via Genova 123. Rifinitissimi, liberi subito. Ingresso, 3 camere, cucinotta, bagno, ripostiglio. Contanti 4.165.000 mutuo 7.735.000. Gabetti 5767.
BORGHETTO Santo Spirito appartamenti, pronti, finiture accuratissime vendesi gcom. Conti, via Aurelia 79.
CASETTA Nichelino, 3 appartamenti, garage, giardino, 8.500.000 cadauno. Telefonare 943-545.
CENTRO Crocetta acquisto appartamento signorile. Telefonare 533-718.
CERES, posizione panoramica, palazzo 1964 soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, 3 balconi, finiture legno - marmorini. Libero subito, 2 milioni 740.000. Mutuo 4.110.000. Gabetti 5767.
CHALET recentissimo a Marchiò (Pinerolese); panorama Alpi - colline. Moderno 2 piani, 1900 mq circa frutteto - orto - lussuosissimo, bucolico. Garage. Libero subito. 16.000.000. Mutuo 10.000.000. Gabetti 5767.
CLASSICA palazzina Villafranca d'Asti, stato eccellente, 2 piani, riscaldamento. 950 mq giardino, alberi, magnolie, frutteto. 9.700.000. Gabetti 5767.
COMPRO affitto locale industriale 600-700 mq con cortile Torino o cintura. Tel. 753-989.
CON 700 lire giornaliere, immediatamente proprietari due camere, cucina, servizi (Ridotabili 350 lire impiego - risparmi). Anticipando unicamente 350.000 subito, 450.000 ottobre, diminuisce qualche viaggetto per « quanto mare » vedrai Gabetti 57-67.
CONVENIENTISSIMA villa perfettamente rimodernata a Barge, 2 piani, 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio. Zona servitissima, silenziosa. 5.200.000 Gabetti 5767.
CONVENIENTISSIMO appartamento - prezzo eccezionale. Via Modena 41, 2 camere, ingresso, bagno. 4.200.000 dilazionabili. Gabetti 5767.
CORSO Peschiera moderno 7 camere, tinello 6.900.000 compresa mutuo. Sabaudelli, 581-735.
CORSO Siracusa, nuovo, abitabile subito, salottino 3 camere cucinino bi-servizi, garage. 10.800.000. Idealease 465-252.
CORSO Traiano libero, moderno due camere, tinello 7.800.000 dilazionabili. Sabaudelli, 581-735.
CROCETTA via Marco Polo 41. Eccezionale, salone, 3 camere, ingresso, doppi servizi, contanti 4.700.000 mutuo 6.300.000. Gabetti 5767.
DEMONTE (Cuneo) moderna villa alpina esenissima, architettura eccezionale 3 piani, terrazzo, 252 mq superficie coperta. 10.000 mq frutteto-pineta cintati. Luogo suggestivo, golfo 15 minuti 650.000. Mutuo 31.850.000. Gabetti 5767.
ECCEZIONALE villa liberty, costruzione 1969, architettura esterna-interna estremamente sofisticata. 2 piani + 1 mansardato. Interni Renoir Veneziano 1878 dei giardini, pini, rose, recinzione artistica, garage prefabbricato parificato corinzio. Sita a San Gillio (Torino). Prezzo affare - dilazioni 7 anni. Gabetti 5767.
FRONTE Fiat Mirafiori recentissimo alloggio signorile 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ripostiglio vestibolino disponibile. Telefonare 533-718.
ISOPRESA qualificata assume lavori modifiche frazionamento opere nuove edilizia. Telefonare 772-812.
MONCALIERI, via S. Giovanni Bosco 4, grande centro-vetolissimo appartamento: 4 camere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio, pertinenze posizione angolare. Contanti 2.370.000 mutuo 4.550.000. Gabetti 5767.
MURI laboratorio attività vendiamo 5.200.000, reddito 7%. Tel. 637-375.
NEGOZIO buon reddito 4 vetrine, corso Lombardia 161, impresa vende. Telefonare 531-759.
NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito o affittati buon reddito 2-3 camere servizi mutuo massimo facilitazioni pagamento. Tel. 699-063.
NICHELINO, via Cossa, modernissimo appartamento grande metratura, ingresso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 3.500.000 mutuo 3.710.000. Gabetti 5767.
NOLI, Savona, cedesi, per motivi familiari, avviato negozio alimentari. Tel. 019-748.008.
ORBASSANO, via Cesare Battisti 15, signorile moderno appartamento luminoso, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. 3.500.000 mutuo 3.710.000. Gabetti 5767.
ORBASSANO, via Nino Bixio 22, convenientissimo moderno grande appartamento, 4 camere, cucinotta, ingresso, bagno, 7.200.000 dilazionabilissimi. Gabetti 5767.
OSPEDALETTI vendesi terreno mq 1400 su strada zona panoramica accesso diretto mare. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 227 — 20100 Milano».
PIED-A-TERRE S. Rita camera, tinello moderno, libero 5.250.000 dilazionabili. Sabaudelli, 581-735.
RISPARMIATE! Impiegando piccoli grandi capitali, proponendo appartamenti tramite acquisti agevolati V.I.E. (Vendite Italiani Residenti Estero). Sconti, facilitazioni. Gabetti 5767.
RIVOLI villa padronale ville rustico, zona centrale, 2 piani: salone, 5 camere, cucina, bagno, box auto, 920 mq giardino cintato. 18.400.000. Mutuo 15.000.000. Gabetti 57-67.
TERRENO INDUSTRIALI Torino Nove (ottimi) urbanizzati convenientissimi occasionissimi telefonare 510-208.
TERRENO Collegno fronte corso Francia camere 370 più bassi fabbricati convenientissima vendesi. Tel. 536-806.
TERRENO 100 camere vendiamo permuta camere, cintura Torino. Telefonare 637-373.
VENDESI terreno corso Francia - Regina Margherita edificabili 150 camere circa. Tel. 351-756.
VALSALICE, terreno progetti villette approvati, strada asfaltata, acqua potabile, vendesi. Telefonare 636-266 ore pasti.
VENDO villetta modesta 80 mq con giardinetto doppi servizi riscaldamento. Gaby - Grassoney. Telef. 84-920, Gaby.
VENTIMIGLIA appartamento signorile, panoramicissimo, direttamente mare: tre vani, servizi, riscaldamento, vendo in intermediari 15.000.000. Tel. 0184-31065
VOLPIANO vendesi terreno industriale mq 4400 progetto approvato. Telefono 329-886.
2 camere, cucinotta, bagno, prezzo interessante, via Piossasco 29. Contanti 1.260.000 mutuo 2.940.000. Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. **ABBISOGNA** alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 600-891 - 536-539.
CERCO alloggio due camere salone con servizi zona Francia o centro, libero subito. Telefonare 760-604 mattino.
CERCO 2-4 camere cinque cucinando massime referenze. Tel. 544-461.
CONIUGI referenziati cercano 1 camera, cucina zona Valentino. Telefono 682-815.
SPOSI affittuari cercano 1-2 camere cucina zona semicentrale. Tel. 389-417.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. **ADRIANO** alloggi 25.000 - 35.000 - 45.000 Via Sacchi 14. Tel. 538-599
A. **AFFITTANSI** Collegno, nuovo, libero subito: 3 camere, cucina, servizi, 45.000 + spese. Consuledile 533-322.
A. **AFFITTASI** alloggetto camera tinello cucinino completini spesi. Telefono 273-982.
A. **AFFITTASI** referenziati 2 camere tinello servizi. Tel. 745-720.
A. **AFFITTASI** via Don Bosco, recente, abitabile 1-10-70: 3 camere, tinello, servizi, piano 1°. 55.000 + spese. Consuledile 533-322.
A referenziato ammobiliato volendo subito, alloggi (+4 camere servizi. Re Umberto 28 Telefonare 538-594.
AFFITTASI luminoso laboratorio nuova costruzione 200 mq a Settimo Torinese. Tel. 637-373.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefono 891-206 Bollino.
AFFITTASI sofitta 20.000 mensili cauzione. Telefonare 760-781.
AFFITTASI subito, casa signorile, estensione, panoramica, appartamento completamente rifinonato, 5 locali, cucina abitabile, doppi servizi, zona Porta Nuova. Scrivere: Casella 40-G, Pubblicità Baltisani, Monza.
AFFITTASI villetta 4 vani servizi con seminterrato mq 240. Tel. 536-534.
AUTOTRASLOCHI assoluta garanzia pezzi mobili furgoni imbottiti. Telefono 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Duchio, 4000 camere, furgone imbottito, operai specialisti. Telefonare 266-007
AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai idonei, furgoni, prezzi modici. Telefonare 710-898.
GRADUOSO appartamento nuova, corso Cairoli 2 salone, 5 camere, tripli servizi affitto. Rivolgersi Custode o telefonare 874-721
LOCALE libero mq 500 uso ufficì corte alta Nichelino affitto vendo. Telefonare 778-733.
UFFICI di prestigio, corso Cairoli 2, 160-240 mq affitto. Rivolgersi Custode o telefonare 874-721

⑦ Locali villeggiatura

ALBENGA Cartale vendesi affittasi alloggi centrali vicinissimo mare prezzi straordinari, ribassi dilazioni massime accordo, via Patriotti 46, telef 772-364 Torino.
VILLAGGIO turistico Capo Almena Cervo (Imperia) telefono 0183-45.945 vendiamo prezzo convenientissimo villini prefabbricati allestibili anche altrove. Dilazioni pagamento.

⑧ Alberghi e Turismo

BELLARIA, France Hotel, prezzi speciali dopo il 15 agosto. Tel. 44-050
CATTOLICA Pensione Silvana telefono 81-193 vicinissima mare 24 agosto 1500 settembre 1600.
PIETRA Ligure, Soggiorno Margherita, via Groita 3, tel. 67-110. Disponibilità dal 15.
RIMINI, Pensione Dalia, via Manzoni, 50 mt mare bassa 1700. Telefono 53-348.
RIMINI, Pensione Giuliana, via Talmino, vicinissima mare. Bassa 1600 tel. 52-838.
SPOTORNO, pensionato familiare. Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibili la 25-8 15-9. Rivolgersi referenziati corso Trento 15 Torino. Telefono 683-490
VARAZZE, Soggiorno Dolcner, 97-821 distanza spiaggia mt 10 settembre 2000.

⑫ Domande impiego

CASSIERA 26 anni esperta anche club, offresi. Telefonare 882-809.
GEOMETRA neo-diplomato impiegherebbesi comunque. Telef. 937-175 ore 14-20.
INSEGNANTE altimestre abilitato offresi. Scrivere Stollacci Madeo, via Albertina 42, Torino.
LAUREATO in giurisprudenza universale di Catania, studente laboratorio, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 1099 — 10100 Torino».
STUDENTE artistico disegnatore meccanico cerca impiego campo pubblicità. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 6541 — 10100 Torino».
TRILINGUE capotto portineria alberghi offresi da settembre. Indirizzare Andrea Nanni, Hôtel Languard, 7504 Pontresina - Svizzera.

⑬ Offerte impiego

A.A. **AGENZIA** principale Realmutua assume ex appartenente o pensionato carabinieri, polizia, finanza, giovanile quale commesso mandatari fiduciario. Telefonare 517-868.
A affermato successo consentiamo a tutti nuove specializzazioni su favolosi cervelli elettronici. Inserimento rapido industria. Retribuzioni 2-6.000.000 annui dopo breve corso addestramento. + pagamento, accessibile senza disporsi specifici. Obbligo orario esclusi, garantiamo istruzione consentirà ottenere qualificazione proteggendo attuale anzianità. Test psicoattitudinale gratuito assicura idoneità diversi impieghi. Prenotate test gratuito telefonando Comunales 533-498/501 Torino, via Arsenale 25; 21-142 Novara, Bal. Lamarmora 19; 65-282 Alessandria, via dei Martiri 5; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
DISEGNATORE edile, 2-3 anni esperienza assume Società Petrolifera Internazionale per la propria Filiale di Torino. Inviare curriculum dettagliato a: « Elas-Kompass Pubblicità 2 — 20100 Milano ».
IMPORTANTE società Americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore; natura inserimento posto operatori, programmatori, analisti di calcolatori elettronici previo corso a pagamento. Stipendi 180-500 mila mensili. Telefonare 537-544.
IMPRESA edile assume impiegata 18-20enne, libera subito. Telefono 364-812.
ADVEA cerca studenti, impiegati, ambosessi, cultura media, da preparare sui brillanti sicuro carriera con stipendi 170.000-500.000 mensili, seguendo facile, conveniente corso completo di specializzazione su calcolatori elettronici IBM/360. Per eseguire prova psicoattitudinale gratuita: visitate, scrivete, telefonate: Advea, S. Teresa 3 Torino - 537-807 - 539-273. Milano, Bordoni 30, 658-345.
DIPLOMATI, laureati, giovani con base culturale media, impiegati, studenti, capi ufficio, dirigenti, sottoponiamo ad un test attitudinale, assolutamente gratuito, per stabilire idoneità ai nuovi corsi di perforatore, operatore, programmatore e analista in centri elettronici. Il prezzo dei corsi di specializzazione e alle portate di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazioni test attitudinale gratuito telefonare a Computex 533-498/501 Torino, via Arsenale 25; 21-142 Novara, Bal. Lamarmora 19; 65-282 Alessandria, via dei Martiri 5; Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

⑭ Domande lavoro

A giovane piemontese referenziato offresi operaio oppure mansioni fiducia. Telefonare 570-912.
AUTISTA con pulmicarro 650 offresi trasporti. Telefonare 635-998.
CUOCA offresi piccolo albergo o pensione Piemonte. Telef. 685-854.
CUOCO ventiduenne diplomato offresi posto fisso oppure stagionale. Scrivere fermo posta, Rivarasco, Cuneo, carta identità n. 00013851.
CUSTODI tre adulti offronsi. Telefonare 738-687.
DA settembre offresi modellista taglio, prova libera, mezza giornata o cachet. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 5080 - 10100 Torino».
OFFRESI donna 39 anni per pulizia uffici solo mezza giornata al mattino. Scrivere Patrona Stella, via Boccaccio 48, Torino.
OFFRESI operaio generico anni 36, albergo viaturante. Tel. 536-828.
OFFRESI panettiere anni 30 località Lombardia Friuli. Telef. 011/624-501.
PULMINO noleggiamo posti 12 autista offresi ditta trasporto dipendenti, scuola, consegne, viaggio. Telef. 769-289.
RAGAZZA ventiseienne con esperienza presso corte posto analogo, Cuneino Dabbene, pensione Zorzi, via delle Rocce 20.
REFERENZIATI coniugi con figlio di sedicenne cercano portineria complessi magazzini o qualsiasi da custodire. Telefonare 389-587.
VEDOVA 54enne sola occuperebbesi presso famiglia ovunque. Scrivere: Ricoda, viale Vallisneriana 9, Aosta.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. **ASSUMIAMO** personale femminile facile lavoro proseguenda 6000 giornaliere. Via Cumerana 4 C (Porta nuova).
A. **ASSUMIAMO** personale femminile lavoro estivo oltre 40.000 settimanali. Piastrinaica via Saluzzo 43.
A. **CERCANSI** venditori ritenuti per Piemonte. 140-300, inquadramento inaia, inps, 13ª 14ª. Edizioni Mercurio, Traiano 65. Tel. 610-210.
A. **CERCASI** A assume cassiere dattilografa, 40.000 settimanali. Pubblemi via Cimarosa 10.
APPRENDISTA meccanico auto, gradito e dinamico assumo, buona possibilità. Volkswagen, Pastorino, corso Sebastopoli 227.
ATAUTO Ford assume meccanici riparatori autoveicoli per ampliamento servizio assistenza clienti. Presentarsi via Bidetta 133 Torino dalle 9 alle 12.
BRUCIATORISTI abilissimi assumiamo per manutenzione riscaldatori Oravo Alta ristrutturazione più premio fine anno. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 612 — 10100 Torino ».
CERCASI cameriere ai piani, ragazzo uscito ristorante. Tel. 543-949.
CERCASI giovane donna per lavori casa piccola famiglia. Tel. 743-873.
CERCASI medio età fissa famiglia tre persone. Tel. 539-732 dalle 15 alle 21.
CERCASI per villetta precollinare coniugi quarantenni senza figli meglio tuttofare marito cuoco. Telefonare ore pasti 682-728.
CERCASI personale femminile per pulizia uffici. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 9338 — 10100 Torino ».
CERCO collaboratore, possibilmente allevatore, conduzione nuova macelleria. Scrivere: Macelleria, via Torino, Pozzo Ligure.
CERCO lattaiaee I periodo feste. Telefonare 537-858.
CHEF de rango e commis gola rinomante Pino Torinese cerca. Tel. 841-419.
CERCO coniugi soli cercansi per villa precollinare 1 settembre meglio tuttofare marito aiutasi giardiniere aiuto casa. Alloggio indipendente. Scrivere Ferrero via Torino 135 Pinerolese.
CUOCO libero subito cercasi da albergo in Liguria, aperto tutto l'anno. Telefonare 019/668-569.
FATTORINO ragazzinfere anni 17-18 assume supermercato alimentare. Telefonare 654-609.
ISTITUTO maschile vicinanze Torino cerca guardiano notturno. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4126 — 10100 Torino ».
INFERMIERA professionale cerca Casa di cura « Villa Elios », Abbiate Sup., telefono 41-842.
MANOVALI generici assume soc. macchine pneumatiche, via Sagra San Michele 68, Torino.
MECCANICO auto, buone capacità, possibilità carriera assume Volkswagen. Pastorino, corso Sebastopoli 227.
PADRE figlia studentessa cercano tuttofare lissa maggiorenne governante appartamento. Scrivere paleste 9295 fermo posta Lanzo.
RAGAZZA fissa cercasi per compagnia e aiuto lavori domestici signora sola residente Rivoli. Scrivere: « Elas-Kompass Pubblicità 4147 — 10100 Torino ».
TUTTOFARE fissa ottimo trattamento familiare cercasi. Telef. 855-428.

⑯ Piazzisti - Rappres.

INDUSTRIA importanza nazionale, prodotti largo consumo bar, ristoranti, alimentari, drogherie, assume rappresentanti per le provincie di Torino, Asti, Alessandria, muniti auto, 25-40 anni con ehiesta già acquisita, ottimo trattamento economico, massima assistenza. Scrivere: « Stabilimenti Chiesa - 27040 Portalbera (Pavia).
SERIA, avviata industria settore prodotti finiti carta e polietilene, per ampliamento propria rete vendita, relazionerebbe con esperti agenti introdotti tutti rami industrie-commercio, desiderosi abbinare, per vendita suoi prodotti richiestissimi. Massima riservatezza. Cruditia fornitura garantita. Buona provvigione. Scrivere Casella 472, SPI. 60100 Ancona.

⑱ Smarrimenti

SMARRITO cagna volpino bianca. Telefono 693-628, zona corso Marconi.
SMARRITO piazza Bernini cane nero fisclo e sensibile, bianco. Telefono 775-985.

⑲ Informazioni

A.A. **SPAZIALPOL** mercato discussi coniugali infedeltà evasioni, rintracci, accertamenti industriali, testimonianze preventivi, consultazioni gratuite. Piazza Robaudengo 21, tel. 284-507 - notturni festivi 265-154.
A. **AIRIT** Mas Mec controlla infedeltà. Indagini preematrimoniali Italia estero, corso Re Umberto 54. Telefono 349-510 - 599-034.
A. **BRUNELLO** detective indagini prematrimoniali, controlli infedeltà documentati, appostamenti, rintracci, inchieste speciali. Consulenza gratuita. Via S. Ottavia 47, telefono 481-328.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, via Andrea Doria 9, telefono 541-100 - 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali, private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
FERMI, corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-024, 538-682.
RORIMONDIAL investigative: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40 Telefono 531-161.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A.A. **MASSAGGI**. Telef. 263-883 ore 14-20.
ESTETISTA viso corpo curativi, distensivi. Siate in forma. Telef. 793-431.
MASSAGGIATRICE cubista esegue massaggi in generale anche domiciliio. Telefonare 372-603.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A. **AUTOFRANCIA** corso Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permettiamo variabile autorevisioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia a mesi (esperto festivi).
A.A.A.A.A. **COMUNICATO**. Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di automobili nuove usate garantite. Visitateci Montalcuno 141 angolo Siracusa sempre aperto.
A.A.A.A. **DATE** la precedenza a Lancia; qualsiasi vettura vpi siate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione; con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lingerauto automobili Torino, corso Principe Oddone 88. Tel. 483-274, 466-245.
A.A.A. **ACQUISTIAMO** autovetture contanti supervalutando. Corso Francia 341.
A.A.A. **ARCIOCCASIONISSIME** senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavia vendiamo. Montalcuno 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. **ARCIOCCASIONISSIME** senza privilegi familiari giustificate automobili cantoncini furgoni garantite vendiamo. Montalcuno 141 sempre aperto.
A.A.A. **ARCIOCCASIONISSIME** senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 super spider 1750 vendiamo. Montalcuno 141 sempre aperto.
A.A.A. **AUTOISABELLA** corso Dante 133 Fulvia coupé, Porsche 912, 124 coupé, Mini, 125 S, 124 berlina, 500, altre occasioni vendiamo con garanzia.
A.A.A. **SENZA** cambiali, senza privilegio al nuovo Supermercato Corso Agnelli 22 (fronte vendite) invercie Opel Rekord 1500 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, Dkw, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-595.
A.A.A. **VASTISSIMO** assortimento di qualsiasi tipo di vetture, minimo anticipo senza privilegio. Visitateci Corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A.A.A. **VASTO** assortimento Renault R 8, Blanchino panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 nuove controvento, corso Agnelli 22. Telefonare 365-595.
A.A.A. **VENDIAMO** Fulvia 1300 rally S, 6 mesi, Fulvia GT, Fulvia normale, Alfa Romeo GT 1300, 1600, Giulia 1600 TI, Opel Kadett 4 porte e familiare corso Agnelli 22. Tel. 353-632.
A.A. **COMPERIAMO** qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Montalcuno 141 angolo Siracusa.
A.A. **CORSO** Agnelli 22. Tel. 353-632, vendiamo 850 pulmino, Volkswagen camioncini, Volkswagen furgone, 600 furgone. Rateazioni e garanzia!
A.A. **PRIMA** di comperare vendere confrontate visitandoci autosercasa Montalcuno 141 sempre aperto.
A.A. **RISPARMIERETE** tempo e avrete sicurezza nell'acquisto rocandovi subito da Autodestefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodestefani corso Grosseto 55 telefoni 293-952, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. **VERE** occasioni vendiamo Fulvia GT e normale, Giulia sprint, Cortina GT, Autobianchi Primula, 1500 C, 124, 1500 familiare e berlina, 1100 D e special, Fulvia 1500, C.so Agnelli 22. Tel. 353-632.
A. **ARCIOCCASIONISSIME** Mini IM3 Simca, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo Montalcuno 141.
A. **SOVVERTIAMO** mercato nuovo con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità ed prezzi nostre autoccasioni Saab Opel, corso G. Cesare 202.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate, corso Agnelli 22 (fronte Stadio).
ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodestefani corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).
ALFA ROMEO servizio via Cavour 43 vende: 1750, super, 1600 TI, 1300 TI.
AUTONOLEGGI autoveicoli da litri 1000 giornaliere Duchessa Iolanda 32. Tel. 717-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a L. 750 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.
BOGGETTI vende compra cambia automobili nuove, occasione garanzia facilitazioni. Via Madama Cristina 66. Tel. 659-849.
CITROEN AUTOBIANCHI CONCESSIONARIA corso Vittorio 206 II locale è aperto.
COMPERA qualunque autovettura pagando massimo autogestrella corso Trapano 50.
COMPERA vetture dipendenti pagando massimo autogestrella corso Trapano 50.
COMPERIAMO autovetture, Volete realizzare il massimo? Linearauto, corso Principe Oddone 88 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. C. Siracusa 158.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo corso Dante 133.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50.
COMPERO vetture dipendenti pagando massimo via Nizza 50.
DINO coupé '66, Dino spider transistorizzato, Fulvia coupé, 1750 GT, 124 coupé, Cooper assortiti isabellauto corso Siracusa 158.
DUETTO 1300, 1750, 1750 GTV '69-'70 perfette, Mercedes 190, 230, 280 e Pagoda, Camaro RS e Porsche 912, Montagella Concessionario Alfa Romeo, Cabrio 33-Do Cuspari 38. Tel. 595-606.
FULVIA HF 1600 come nuova vendo Anastasio corso Duca degli Abruzzi 10.
FULVIE coupé, berline, Flavie, rivisionate, garantite, agevolazioni, permute rateazioni servizio Lancia Anastasio corso Duca degli Abruzzi 10.
GAS auto Bedini impianti iniezione servizio assistenza: Pinerolo c.so Torino 420, tel. 71-323; Torino via Tommaseini 76, tel. 724-864.
ITALCAR, corso Turati 63, vende 1600 TI, 1800 Dnew, 2300 S coupé, Peugeot 404 iniezione.
NSU Prinz - NSU Prinz - NSU Prinz Concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 158, telefono 372-965.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600, 1100 altre belle occasioni Montalcuno 141 (senza anticipi).
PRIVATAMENTE vendo Giulia 1300 in perfette condizioni. Tel. 755-103.
PRIVATAMENTE vendo permuto fulvia Zagato 1300 1.450.000, via San Donato 79.
PRIVATO vende R 16 Berlina. Telefono 514-942.
PRIVATO vende 500 '64 175.000; 600 revisionata 95.000. Tel. 721-665.
PRIVATO vende 500 Giardiniera. Telefono 371-898.
RENAULT R12 TL praticamente nuova argenta accessori gomme radiali vendo Francesar corso Vitt. Emanuele 208.
ROLLER nuova in imballaggio, consegna immediata, cedo forte sconto. Prenotazione motivi lavoro. Rivolgersi 237-118.
SACAUTO Concessionaria Fiat Savu: Dino coupé, 2300 S coupé, Flavia coupé, Peugeot coupé, tutti i tipi di autoveiture, furgoni 1100 TN e 850 T. consegne sollecite dei nuovo. Corso Racconigi 141, tel. 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento personale, personalizzate, personalizzate. Centro vendita